

GIANCARLO SCARPA

γνῶθι σαυτόν

Conosci te stesso

Corso di
Lingua greca

Antologia
degli autori



SOCIETA' EDITRICE DANTE ALIGHIERI

Γνώθι σαυτόν. CONOSCI TE STESSO • ANTOLOGIA DEGLI AUTORI

La presente *Antologia* è scaricabile gratuitamente dal sito:
www.societaeditricedantealighieri.it

Copyright © 2010 Società Editrice Dante Alighieri, Roma

I diritti di traduzione, riproduzione e di adattamento totale o parziale, di memorizzazione elettronica con qualsiasi mezzo, comprese le fotocopie e i microfilm, sono riservati in tutti i paesi.

Eventuali richieste di riproduzione parziale, mediante fotocopiatrice, per uso didattico entro il limite del 15% di ogni volume o fascicolo (legge n. 248 del 18-8-2000), vanno inoltrate all'Associazione Italiana per i Diritti di Riproduzione delle Opere dell'ingegno (AIDRO), Corso di Porta Romana, 108, 20122 Milano, tel 02/89280804 – fax 02/89280864.

ISBN 978-88-534-0513-5

Realizzazione editoriale: Thèsis Contents Srl, Firenze-Milano
Progetto grafico: Lara D'Onofrio
Redazione: Marco Rosati
Impaginazione: Paola Lagomarsino
Stampa: Tipografia Gamma S.r.l., Città di Castello, Perugia



ANTOLOGIA

La favola

- **Esopo**

I Vangeli

- **Matteo**
- **Marco**
- **Luca**

Il mito: dèi ed eroi

- **Le fatiche di Ercole**
- **Luciano**
Dialoghi degli dèi
Dialoghi dei morti
- **Dèi ed eroi**
- **Teseo**
- **Bellerofonte**
- **Due eroi omerici**
- **Edipo**
- **Una dea romana**

La donna greca e romana

La storia

- **Senofonte, *Anabasi***
- **Pagine di storia romana**

L'educazione spartana

- **Senofonte,**
La costituzione degli Spartani
- **(Plutarco)**
L'educazione dei ragazzi



degli
autori

LA FAVOLA

Un aspetto della vita privata è quello del momento riservato alla narrazione di favole, che nel mondo antico avevano generalmente come protagonisti gli animali. Si fissano così nel tempo alcuni ‘tipi’ di animali, per rappresentare varie categorie di uomini, che agiscono evidenziando vizi e virtù, ma soprattutto i primi, dell’umanità, per la quale il narratore fornisce l’interpretazione morale di ciò che ha raccontato. La tradizione favolistica ha sicure origini orientali: attraverso la Ionia entra nel mondo occidentale l’uso di affidare alle favole la descrizione di un mondo parallelo, nel quale vengono denunciate le amarezze e le difficoltà della vita quotidiana, inserite in una riflessione moralistica, che spesso risulta essere l’unica forma di ‘protesta’ in un mondo in cui lo spazio per questa sembra essere stato piuttosto ridotto.

Ma la favola ha avuto anche una forte responsabilità pedagogica, esaltando alcune caratteristiche del mondo animale che, come l’astuzia, hanno avuto un posto rilevante anche nella formazione dell’ideale di ‘eroe’ antico.

Già i primi poeti greci si erano provati nel comporre qualche favola, ma le raccolte più famose furono quella di Esopo e di Babrio. Sotto il nome di Esopo (forse uno schiavo frigio o tracio del VI sec. a. C.) ci sono giunte circa 400 favole, in genere brevi, i cui protagonisti sono generalmente degli animali, che rappresentano sempre la stessa virtù o lo stesso vizio, cosicché risulta facilmente comprensibile il messaggio dello scrittore. Nel mondo latino Fedro (I secolo d. C.) riprenderà le narrazioni di Esopo, utilizzando la poesia e non più la prosa, mantenendo però l’impianto strutturale del modello, compresa la morale.

Esopo

I vizi e le virtù degli uomini

Προμηθεὺς πλάσας¹ ποτὲ ἀνθρώπους δύο πήρας² ἕξ αὐτῶν ἀπεκρέμασε, τὴν μὲν³ ἀλλοτριῶν κακῶν⁴, τὴν δὲ³ ἰδίων, καὶ τὴν μὲν τῶν ὀθνείων

1. πλάσας: participio congiunto, con valore temporale. — 2. πήρας: «bisacce», sacche da viaggio. — 3. τὴν μὲν ... τὴν δέ: «una ... l’altra»; uso pronominale dell’articolo. — 4. κακῶν: «vizi», «difetti».

ἔμπροσθεν ἔταξε, τὴν δὲ ἑτέραν ὀπισθεν ἀπήρτησεν. Ἐξ οὗ δὴ συνέβη⁵ τοὺς ἀνθρώπους τὰ μὲν ἀλλότρια κακὰ ἐξ ἀπόπτου⁶ κατοπτάζεσθαι⁷, τὰ δὲ ἴδια μὴ προοροῦσθαι.

Τούτῳ τῷ λόγῳ χρήσαιτο ἄν⁸ τις πρὸς ἄνδρα πολυπράγμονα⁹, ὃς ἐν τοῖς ἑαυτοῦ πράγμασι τυφλώττων¹⁰ τῶν μηδὲν προσηκόντων κήδεταί.

5. συνέβη: aoristo III indicativo attivo III sg. di συμβαίνω, «accadde». — 6. ἐξ ἀπόπτου: con valore concessivo, «pur da lontano». — 7. κατοπτάζεσθαι: «osservano bene»; il verbo non è attestato dal vocabolario, ma è composto con κατά + ὀπτάζω, osservare, scrutare. — 8. χρήσαιτο ἄν τις: «ci si potrebbe servire»; ἄν con l'ottativo serve ad esprimere l'idea di possibilità. Ricorda che il verbo χράομαι regge il dativo (cfr. lat. *utor* + abl.). — 9. πολυπράγμονα: «faccendiere» (< πολύ + πράσσω, fare). — 10. τυφλώττων: participio congiunto, con valore causale.

De vitiiis hominum

Peras imposuit Iuppiter nobis duas:

Propriis repletam vitiiis post tergum dedit,

Alienis ante pectus suspendit gravem.

Hac re videre nostra mala non possumus;

Alii simul delinquant, censores sumus.

(Fedro)

Non bisogna offrire l'occasione di essere rimproverati

Παῖς ποτε λουόμενος¹ ἐν τινι ποταμῷ ἐκινδύνευσεν² ἀποπνιγῆναι³. Ἰδὼν⁴ δὲ τινὰ ὁδοιπόρον⁵, τοῦτον ἐπὶ βοηθείᾳ⁶ ἐκάλει⁷. Ὁ δὲ ἐμέμφετο⁸

1. λουόμενος: participio congiunto, con valore temporale. — 2. ἐκινδύνευσεν: «corse il pericolo», «rischiò». — 3. ἀποπνιγῆναι: aoristo infinito passivo di ἀποπνίγω «affogare». — 4. ἰδὼν: aoristo II participio nom. m. sg. di ὁράω, con valore temporale / causale: «avendo visto». — 5. ὁδοιπόρον: «viandante» (< ὁδός + πορεύω, transitare, πόρος, luogo di passaggio). — 6. ἐπὶ βοηθείᾳ: «in aiuto». — 7. ἐκάλει: «chiamava»; ricorda che l'imperfetto indica una azione che perdura per un certo tempo. — 8. ἐμέμφετο: ancora l'imperfetto, correlato al precedente, ma che potremmo tradurre con il passato remoto.

τῷ παιδί ὡς⁹ τολμηρῶ. Τὸ δὲ μειράκιον¹⁰ εἶπε¹¹ πρὸς αὐτόν· «Ἄλλὰ νῦν μοι βοήθει, ὕστερον δὲ σωθέντι¹² μέμφη¹³».

Ἐὸς λόγος εἴρηται¹⁴ πρὸς τοὺς ἀφορμὴν καθ' ἑαυτῶν διδόντας¹⁵ ἀδικεῖσθαι¹⁶.

9. ὡς: cfr. il lat. *ut*. — 10. μειράκιον: «ragazzo», «adolescente», anche in senso spregiativo. — 11. εἶπε: aoristo II indicativo III sg. di εἶπον, «disse». — 12. σωθέντι: aoristo participio passivo dat. m. sg. di σώζω, con valore temporale: «una volta che sia stato salvato». — 13. μέμφη: congiuntivo esortativo; nota la variazione rispetto all'imperativo precedente. — 14. εἴρηται: perfetto indicativo medio/passivo III sg. di εἶρω, «è stata detta». — 15. τοὺς ... διδόντας: participio sostantivato. — 16. ἀδικεῖσθαι: «essere offesi»; l'infinito è retto da ἀφορμὴν.

Non gioiamo per le nozze di un padrone

Γάμοι τοῦ Ἥλιου θέρους¹ ἐγίνοντο· πάντα δὲ τὰ ζῶα ἔχαιρον² ἐπὶ τούτῳ, ἠγάλλοντο² δὲ καὶ³ οἱ βιάτραχοι. Εἷς δὲ τούτων⁴ εἶπεν⁵· «᾿Ω μῶροι, εἰς τί ἀγάλλεσθε; εἰ⁶ γὰρ μόνος ὢν⁷ ὁ Ἥλιος πᾶσαν ἰλὺν ἀποξηραίνει, εἰ⁶ γήμας ὅμοιον αὐτῷ παιδίον γεννήσει, τί οὐ πάθωμεν⁸ κακόν;»

Ἐὸτι⁹ πολλοὶ τῶν τὸ φρόνημα κουφότερον ἐχόντων¹⁰ χαιρουν ἐπὶ πράγμασιν τοῖς μὴ χαρὰν ἔχουσιν¹¹.

1. θέρους: genitivo di tempo, «d'estate». — 2. ἔχαιρον ... ἠγάλλοντο: nota il plurale, nonostante il soggetto sia rappresentato da un nome neutro. — 3. καὶ: «anche». — 4. τούτων: genitivo partitivo. — 5. εἶπεν: aoristo II indicativo III sg. di εἶπον, «disse». — 6. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di I tipo, della realtà. — 7. ὢν: participio congiunto, con valore concessivo. — 8. πάθωμεν: aoristo II congiuntivo (dubitativo) attivo I pl.; «quale male non dovremmo sopportare?» — 9. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa; sottintendi: ὁ μῦθος δηλοῖ. — 10. ἐχόντων: participio sostantivato, genitivo partitivo. — 11. ἔχουσιν: participio attributivo.

Ranae ad solem

Vicini furis celebres vidit nuptias

Aesopus et continuo narrare incipit:

Uxorem quondam Sol cum vellet ducere,

Clamorem ranae sustulere ad sidera.

Convicio permotus quaerit Iuppiter

Causam querelae. Quaedam tum stagni incola:

«Nunc - inquit - omnes unus exurit lacus

Cogitque miseris arida sede emori.

Quidnam futurum est, si crearit liberos?».

(Fedro)

Com'è facile ingannarsi

Γαλιῆ εἰσελθοῦσα¹ εἰς χαλκίως ἐργαστήριον τὴν ἐκεῖ κειμένην² ῥίνην περιέλειχε. Συνέβη³ δέ, ἐκτριβομένης⁴ τῆς γλώσσης, πολὺ αἶμα φέρεσθαι⁵. Ἡ δὲ ἐτέρπετο ὑπονοοῦσά⁶ τι τοῦ σιδήρου ἀφαιρεῖσθαι, μέχρι παντελῶς ἀπέβαλε⁷ τὴν γλῶσσαν.

Ἐὸ λόγος εἴρηται⁸ πρὸς τοὺς ἐν φιλονεικίαις ἑαυτοὺς καταβλάπτοντας⁹.

1. εἰσελθοῦσα: aoristo II participio attivo nom. f. sg. di εἰσέρχομαι, con valore temporale: «entrata». — 2. κειμένην: participio attributivo. — 3. συνέβη: aoristo III indicativo attivo III sg. di συμβαίνω, «accadde». — 4. ἐκτριβομένης: genitivo assoluto. — 5. φέρεσθαι: «fuoriusciva». — 6. ὑπονοοῦσα: participio congiunto, con valore causale. — 7. ἀπέβαλε: aoristo II indicativo attivo III sg. di ἀποβάλλω, «perse». — 8. εἴρηται: perfetto indicativo medio/passivo III sg. di εἶρω, «è stata detta». — 9. καταβλάπτοντας: participio sostantivato.

Non lasciare la strada vecchia per una nuova

Κάρκινος ἀναβάς¹ ἀπὸ τῆς θαλάσσης ἐπὶ τινος αἰγιαλοῦ μόνος ἐνέμετο. Ἐλώπηξ δὲ λιμώπτουσα, ὡς² ἐθεάσατο αὐτὸν, ἀποροῦσα τροφῆς³, προσδραμοῦσα⁴ συνέλαβεν⁵ αὐτὸν. Ὁ δὲ⁶ μέλλων⁷ καταβιβρώσκεσθαι ἔφη: «Ἄλλ' ἔγωγε δίκαια πέπονθα⁸, ὅτι⁹ θαλάσσιος ὢν¹⁰ χερσαῖος ἠβουλήθην¹¹ γενέσθαι¹²».

1. ἀναβάς: aoristo III participio attivo nom. m. sg. di ἀναβαίνω: «risalito», «uscito». — 2. ὡς: introduce una proposizione temporale. — 3. τροφῆς: genitivo di privazione. — 4. προσδραμοῦσα: aoristo II participio (con valore temporale) attivo nom. f. sg. di προστρέχω: «accorsa», «assalito». — 5. συνέλαβεν: aoristo II indicativo III sg. attivo di συλλαμβάνω: «afferrò». — 6. ὁ δὲ: «quello», uso pronominale dell'articolo. — 7. μέλλων: con l'infinito (di solito futuro), il verbo μέλλω esprime l'idea di un futuro imminente, come in lat. la coniugazione perifrastica attiva. — 8. πέπονθα: perfetto II indicativo I sg. attivo di πάσχω: «ho sofferto». Ma tutta l'espressione ἀλλ' ἔγωγε δίκαια πέπονθα va tradotta «ben mi sta!». — 9. ὅτι: introduce una proposizione causale, con l'indicativo della realtà. — 10. ὢν: participio congiunto, con valore concessivo. — 11. ἠβουλήθην: aoristo indicativo I sg. forma passiva di βούλομαι: «volsi». — 12. γενέσθαι: aoristo II infinito medio di γίγνομαι: «diventare».

Οὕτω καὶ τῶν ἀνθρώπων¹³ οἱ τὰ οἰκεία καταλιπόντες¹⁴ ἐπιτηδεύματα καὶ τοῖς μηδὲν προσήκουσιν¹⁴ ἐπιχειροῦντες¹⁴ εἰκότως δυστυχοῦσιν.

13. ἀνθρώπων: genitivo partitivo. — 14. καταλιπόντες ... προσήκουσιν ... ἐπιχειροῦντες: participi sostantivati.

Anche chi incita a fare il male è colpevole

Σαλπικτῆς¹ στρατὸν ἐπισυνάγων καὶ κρατηθεὶς² ὑπὸ τῶν πολεμίων ἐβόα· «Μὴ κτείνετε με, ὦ ἄνδρες, εἰκῆ καὶ μάτην· οὐδένα γὰρ ὑμῶν³ ἀπέκτεινα· πλὴν γὰρ τοῦ χαλκοῦ τούτου οὐδὲν ἄλλο κτῶμαι». Οἱ δὲ⁴ πρὸς αὐτὸν ἔφασαν· «Διὰ τοῦτο γὰρ μᾶλλον τεθνήξῃ⁵, ὅτι⁶ σὺ μὴ δυνάμενος⁷ πολεμεῖν τοὺς πάντας πρὸς μάχην ἐγείρεις».

Ἐο μῦθος δηλοῖ ὅτι⁸ πλέον παίουσιν οἱ τοὺς κακοὺς καὶ βαρεῖς δυνάστας ἐπεγείροντες⁹ εἰς τὸ κακοποιεῖν¹⁰.

1. σαλπικτῆς: *nomen agentis*, nota l'allitterazione σαλπικτῆς στρατόν. — 2. κρατηθεὶς: aoristo participio passivo nom. m. sg. di κρατέω: «vinto», quindi «catturato». — 3. ὑμῶν: genitivo partitivo. — 4. οἱ δέ: «quelli», uso pronominale dell'articolo. — 5. τεθνήξῃ: futuro perfetto medio II sg. di θνήσκω: «sarai ucciso», «morirai». — 6. ὅτι: esplicativo del prolettico διὰ τοῦτο, introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della realtà. — 7. δυνάμενος: participio congiunto, con valore concessivo. — 8. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 9. ἐπεγείροντες: participio sostantivato. — 10. τὸ κακοποιεῖν: infinito sostantivato, con εἰς assume valore finale.

Non è consigliabile vivere accanto a un potente

Χύτραν ὄστρακίνην καὶ χαλκῆν ποταμὸς κατέφερεν¹. Ἡ δὲ ὄστρακίνη τῇ χαλκῇ ἔλεγεν· «Μακρόθεν μοῦ κολύμβα, καὶ μὴ πλησίον· ἐάν² γὰρ μοι σὺ προσψάυση, κατακλῶμαι, κἄν³ ἐγὼ μὴ θέλουσα προσψάυσω».

Ἐοτι⁴ ἐπισφαλῆς ἐστὶ βίος πένητι δυναστοῦ ἄρπαγος πλησίον παροικοῦντι⁵.

1. κατέφερεν: nota l'uso dell'imperfetto ad indicare il perdurare dell'azione. — 2. ἐάν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità. — 3. κἄν: introduce una proposizione concessiva. — 4. ὅτι: sottintendi ὁ μῦθος δηλοῖ; introduce una proposizione dichiarativa. — 5. παροικοῦντι: participio congiunto, con valore ipotetico / temporale.

Non lasciarsi sfuggire l'occasione

Ἄηδὼν ἐπὶ τινος ὑψηλῆς δρυὸς καθημένη¹ κατὰ τὸ σύνηθες ἦδεν. Ἰέραξ δὲ αὐτὴν θεασάμενος, ὥς² ἠπόρει τροφῆς³, ἐπιπτάς⁴ συνέλαβεν⁵. Ἡ δὲ⁶ μέλλουσα⁷ ἀναιρεῖσθαι ἐδέετο αὐτοῦ μεθεῖναι αὐτὴν, λέγουσα⁸ ὥς⁹ οὐχ ἰκανὴ ἔστιν ἰέρακος αὐτὴ γαστέρα πληρῶσαι· δεῖ δὲ αὐτόν, εἰ¹⁰ τροφῆς³ ἀπορεῖ, ἐπὶ τὰ μείζονα τῶν ὀρνέων¹¹ τρέπεσθαι. Καὶ ὃς¹² ὑποτυχῶν¹³ εἶπεν¹⁴· «Ἄλλ' ἔγωγε ἀπόπληκτος ἂν εἶην¹⁵, εἴ¹⁶ τὴν ἐν χερσὶν ἐτοίμην βορὰν παρεῖς τὰ μηδέπω φαινόμενα¹⁷ διώκοιμι».

Οὕτως καὶ τῶν ἀνθρώπων¹⁸ ἀλόγιστοὶ εἰσιν οἱ δι' ἐλπίδα μειζόνων τὰ ἐν χερσὶν ὄντα¹⁹ προίενται.

1. καθημένη: «appollaiato», «posato». — 2. ὥς: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 3. τροφῆς: genitivo di privazione. — 4. ἐπιπτάς: aoristo II participio (con valore temporale) attivo nom. m. sg. di ἐπιπέτομαι: «in volo». — 5. συνέλαβεν: aoristo II indicativo III sg. attivo di συλλαμβάνω: «afferrò». — 6. ἡ δέ: «quello» (l'usignolo), uso pronominale dell'articolo. — 7. μέλλουσα: con l'infinito (di solito futuro), il verbo μέλλω esprime l'idea di un futuro imminente, come in lat. la coniugazione perifrastica attiva. — 8. λέγουσα: participio congiunto, con valore temporale. — 9. ὥς: introduce una proposizione dichiarativa, che mostra i tempi usati anche per il discorso indiretto. — 10. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di I tipo, della realtà. — 11. ὀρνέων: genitivo partitivo. — 12. ὃς: il pronome relativo assume qui il valore di un dimostrativo. — 13. ὑποτυχῶν: aoristo II participio attivo nom. m. sg. di ὑποτυγχάνω: «dopo averlo interrotto». — 14. εἶπεν: aoristo II indicativo III sg. di εἶπον, «disse». — 15. ἂν εἶην: l'ottativo con ἂν esprime qui l'apodosi di un periodo ipotetico di III tipo, della possibilità. — 16. εἴ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di III tipo, della possibilità. — 17. τὰ ... φαινόμενα: participio sostantivato, «quello che non si vede ancora». — 18. ἀνθρώπων: genitivo partitivo. — 19. ὄντα: participio sostantivato.

Super procera arbore sedens de more luscinia canebat. Cum autem, cibi indigenus accipiter vidisset et ad eam advolavisset, corripuit. Quae moritura accipitrem orabat ut dimitteret: neque enim se aptam ad accipitris ventrem implendum, sed ille cibo egens ad maiores aves converteret. At accipiter contra: «Stultus ego sim, inquit, si, dimisso cibo in manibus parato, ea quae sub oculos non cadunt, persequar».

Eodem modo ex hominibus stulti qui, quae in manibus sint, amittant.

La persona accorta non si lascia ingannare

Ἐν τινι οἰκία πολλοὶ μύες ἦσαν. Αἴλουρος δὲ τοῦτο γνοῦς¹ ἦκεν ἐνταῦθα καὶ συλλαμβάνων ἓνα ἕκαστον² κατήσθινεν. Οἱ δὲ μύες συνεχῶς ἀναλισκόμενοι κατὰ τῶν ὀπῶν ἔδυνον, καὶ ὁ αἴλουρος μηκέτι αὐτῶν ἐφικνεῖσθαι³ δυνάμενος⁴, δεῖν ἔγνω⁵ δι' ἐπινοίας αὐτοῦς ἐκκαλεῖσθαι. Διόπερ ἀναβάς⁶ ἐπὶ τινα πάσσαλον καὶ ἑαυτὸν ἐνθένδε ἀποκρεμάσας προσεποιεῖτο τὸν νεκρόν. Τῶν δὲ μυῶν⁷ τις παρακύψας, ὡς⁸ ἐθεάσατο αὐτόν, εἶπεν⁹: «Ἄλλ', ὦ οὔτος, σοί γε, κἂν¹⁰ θύλαξ γένη¹¹, οὐ προσελεύσομαι».

Ἐὸς λόγος δηλοῖ ὅτι¹² οἱ φρόνιμοι τῶν ἀνθρώπων¹³, ὅταν¹⁴ τῆς ἐνίων μοχθηρίας πειραθῶσιν¹⁵, οὐκέτι αὐτῶν ταῖς ὑποκρίσεσιν¹⁶ ἐξαπατῶνται.

1. γνοῦς: aoristo III participio (con valore causale) attivo nom. m. sg. di γινώσκω: «saputo-lo». — 2. ἓνα ἕκαστον: «uno alla volta»; nota l'allitterazione. — 3. ἐφικνεῖσθαι: «raggiungere», «catturare» + genitivo di contatto. — 4. δυνάμενος: participio congiunto, con valore temporale. — 5. ἔγνω: aoristo III indicativo attivo III sg. di γινώσκω: «capì». — 6. ἀναβάς: aoristo III participio (con valore temporale) attivo nom. m. sg. di ἀναβαίνω: «salito». — 7. μυῶν: genitivo partitivo. — 8. ὡς: introduce una proposizione temporale. — 9. εἶπεν: aoristo II indicativo III sg. di εἶπον, «disse». — 10. κἂν: «anche se», < καὶ ἐάν, preposizione concessiva costruita come protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità, la cui apodossi è costituita da σοί γε οὐ προσελεύσομαι. — 11. γένη: aoristo II congiuntivo attivo III sg. di γίνομαι. — 12. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 13. ἀνθρώπων: genitivo partitivo. — 14. ὅταν: introduce una proposizione temporale che mostra il congiuntivo. — 15. πειραθῶσιν: aoristo congiuntivo passivo III pl. — 16. ταῖς ὑποκρίσεσιν: dativo di agente.

Buoni propositi, ma comportamento incoerente

Ἀλώπηξ κυνηγοῦς φεύγουσα¹, ὡς² ἐθεάσατό τινα δρυτόμον³ τοῦτον ἰκέτευσε κατακρύψαι αὐτήν. Ἐὸς δὲ αὐτῆ παρήγεσεν εἰς τὴν ἑαυτοῦ καλύβην⁴ εἰσελθοῦσαν⁵ κρυβῆναι⁶. Μετ' οὐ πολὺ δὲ παραγενομένων⁷ τῶν κυνηγῶν καὶ τοῦ δρυτόμου πυνθανομένων⁷ εἰς τεθέαται⁹ ἀλώπηκα τῆδε¹⁰

1. φεύγουσα: participio congiunto, con valore temporale. — 2. ὡς: introduce una proposizione temporale, che presenta l'indicativo. — 3. δρυτόμον: < δρυς, «quercia» + τέμνω, «tagliare». — 4. καλύβην: «capanna», dalla stessa radice di καλύπτω, «coprire, nascondere». — 5. εἰσελθοῦσαν: participio congiunto, con valore temporale. — 6. κρυβῆναι: aoristo II infinito passivo di κρύπτω. — 7. παραγενομένων τῶν κυνηγῶν καὶ ... πυνθανομένων: genitivi assoluti. — 8. εἰ: introduce una proposizione interrogativa indiretta. — 9. τεθέαται: perfetto indicativo medio III sg. di θεάομαι. — 10. τῆδε: dativo avverbiale.

παριοῦσαν¹¹, ἐκεῖνος τῇ μὲν φωνῇ ἤρνεϊτο ἑώρακέναι¹², τῇ δὲ χειρὶ νεύων ἐσήμαινεν ὅπου κατεκρύπτετο. Τῶν δὲ οὐχ οἷς¹³ ἔνευε προσσχόντων¹⁴, οἷς¹³ δὲ ἔλεγε πιστευσάντων¹⁴, ἢ ἀλώπηξ ἰδοῦσα¹⁵ αὐτοὺς ἀπαλλαγέντας¹⁶ ἐξελθοῦσα¹⁷ ἀπροσφωνητὶ ἐπορεύετο. Μεμφομένου¹⁸ δὲ αὐτὴν τοῦ δρυτόμου, εἶγε¹⁹ διασωθεῖσα²⁰ ὑπ' αὐτοῦ, ἀλλ' οὐδὲ διὰ φωνῆς αὐτῷ ἐμαρτύρησεν, ἔφη· «Ἄλλ' ἔγωγε ἠὺχαρίστησα ἄν²¹ σοι, εἰ²² τοῖς λόγοις ὅμοια τὰ ἔργα τῆς χειρὸς καὶ τοὺς τρόπους εἶχες». Τούτῳ τῷ λόγῳ χρήσαιτο ἄν²³ τις πρὸς ἐκείνους τοὺς ἀνθρώπους τοὺς χρηστά μὲν σαφῶς ἐπαγγελλομένους²⁴, δι' ἔργων δὲ φαῦλα δρῶντας²⁴.

11. παριοῦσαν: participio predicativo. — 12. ἑώρακέναι: perfetto infinito attivo di ὄραω. — 13. οἷς: (= τούτοις ἄ) attrazione diretta del relativo. — 14. τῶν δὲ ... προσσχόντων... πιστευσάντων: genitivi assoluti; nota la funzione pronominale dell'articolo. — 15. ἰδοῦσα: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale / causale) attivo nom. f. sg. di ὄραω: «come vide». — 16. ἀπαλλαγέντας: aoristo II participio (predicativo) passivo acc. m. pl. di ἀπαλλάσσω. — 17. ἐξελθοῦσα: aoristo II participio (con valore temporale) attivo nom. f. sg. di ἐξέρχομαι: «uscita». — 18. μεμφομένου... τοῦ δρυτόμου: genitivo assoluto. — 19. εἶγε: introduce una proposizione dichiarativa-causale, dopo verbo di sdegno. — 20. διασωθεῖσα: aoristo participio (congiunto, con valore concessivo) passivo nom. f. sg. διασώζω. — 21. ἠὺχαρίστησα ἄν: apodosi di un periodo ipotetico di IV tipo dell'irrealtà. — 22. εἰ ... εἶχες: protasi di un periodo ipotetico di IV tipo dell'irrealtà. — 23. χρήσαιτο ἄν τις: «ci si potrebbe servire»; ἄν con l'ottativo serve ad esprimere l'idea di possibilità. Ricorda che il verbo χράομαι regge il dativo (cfr. lat. *utor* + abl.). — 24. ἐπαγγελλομένους ... δρῶντας: participi attributivi.

La maga

Γυνὴ μάγος ἐπώδᾳς καὶ θεῶν καταθέσεις μηνιμάτων ἐπαγγελλομένη διετέλει πολλὰ τελοῦσα καὶ ἐκ τούτων οὐ μικρὰ βιοποριστοῦσα. Ἐπὶ τούτοις ἐγγραφόμενοί τινες αὐτὴν ὡς¹ καινοτομοῦσαν περὶ τὰ θεῖα, εἰς δίκην ἀπήγαγον² καὶ κατηγορήσαντες³ κατεδίκασαν αὐτὴν ἐπὶ θανάτῳ. Θεασάμενος⁴ δὲ τις αὐτὴν ἀπαγομένην⁵ ἐκ τῶν δικαστηρίων ἔφη· « ὦ

1. ὡς: con il participio costituisce una proposizione dichiarativa causale. — 2. ἀπήγαγον: aoristo II indicativo attivo III pl. di ἀπάγω: «condussero», «citarono in tribunale (εἰς δίκην)». — 3. κατηγορήσαντες: participio congiunto, con valore temporale. — 4. θεασάμενος: participio congiunto, con valore temporale. — 5. ἀπαγομένην: participio predicativo.

αὕτη, ἢ τὰς δαιμόνων ὄργας ἀποτρέπειν ἐπαγγελλομένη⁶, πῶς οὐδὲ ἀνθρώπους πείσαι ἠδυνήθης⁷;>

Τούτῳ τῷ λόγῳ χρήσαιτο ἄν⁸ τις πρὸς γυναῖκα πλάνον ἦτις τὰ μείζονα κατεπαγγελλομένη⁹ τοῖς μετρίοις ἀδύνατος ἐλέγχεται.

6. ἐπαγγελλομένη: participio sostantivato. — 7. ἠδυνήθης: aoristo indicativo di forma passiva II sg. di δύναμαι: «sei riuscita». — 8. χρήσαιτο ἄν τις: «ci si potrebbe servire»; ἄν con l'ottativo serve ad esprimere l'idea di possibilità. Ricorda che il verbo χράομαι regge il dativo (cfr. lat. *utor* + abl.). — 9. κατεπαγγελλομένη: participio congiunto, con valore concessivo.

La volpe e la maschera tragica

Ἐλώπηξ εἰς οἰκίαν ἐλθοῦσα¹ ὑποκριτοῦ² καὶ ἕκαστα τῶν αὐτοῦ σκευῶν³ διερευνωμένη, εὗρε⁴ καὶ κεφαλὴν μορμολυκείου⁵ εὐφυῶς κατεσκευασμένη⁶, ἦν⁷ καὶ ἀναλαβοῦσα⁸ ταῖς χερσὶν ἔφη· «᾽ὦ οἷα κεφαλή, καὶ⁹ ἐγκέφαλον οὐκ ἔχει».

᾽Ο μῦθος πρὸς ἄνδρα μεγαλοπρεπεῖς μεν τῷ σώματι¹⁰, κατὰ δὲ ψυχὴν¹¹ ἀλογίστους.

1. ἐλθοῦσα: aoristo II participio (con valore temporale) attivo di ἔρχομαι: «entrata». — 2. ὑποκριτοῦ: «attore»; cfr. ital. ipocrita. — 3. σκευῶν: genitivo partitivo. — 4. εὗρε: aoristo II indicativo attivo III sg. di εὕρισκω: «trovò». — 5. μορμολυκείου: «spauracchio» per bambini; con κεφαλή indica la «maschera da teatro» comico, dall'aspetto grottesco, che veniva utilizzata per ridicolizzare alcuni personaggi interpretati. — 6. κατεσκευασμένη: perfetto participio passivo acc. f. sg. di κατασκευάζω: «lavorata». — 7. ἦν: ha il valore di pronome dimostrativo. — 8. ἀναλαβοῦσα: aoristo II participio (con valore temporale) attivo nom. f. sg. di ἀναλαμβάνω: «presa». — 9. καί: con valore avversativo, «ma», «eppure». — 10. τῷ σώματι: dativo di limitazione. — 11. κατὰ ψυχὴν: complemento di limitazione.

La natura resta sempre la stessa

Αἰθίοπά τις ὠνήσατο τοιοῦτον αὐτῷ τὸ χρῶμα¹ εἶναι δοκῶν ἀμελεία² τοῦ πρότερον ἔχοντος³. Καὶ παραλαβὼν⁴ οἴκαδε⁵, πάντα μὲν αὐτῷ προσῆγε τὰ ῥύμματα, πᾶσι δὲ λούτροις ἐπειροᾶτο καθαίρειν. Καὶ τὸ

1. τὸ χρῶμα: accusativo di relazione. — 2. ἀμελεία: dativo di causa. — 3. ἔχοντος: participio sostantivato. — 4. παραλαβὼν: aoristo II participio (con valore temporale) attivo nom. m. sg. di παραλαμβάνω: «accolto», «condotto». — 5. οἴκαδε: «in casa»; nota l'enclitica -δε usata per indicare il moto a luogo.

μὲν χρῶμα μεταβάλλειν οὐκ εἶχε, νοσεῖν δὲ τῷ πονεῖν⁶ παρεσκεύασεν. Ὁ μῦθος δηλοῖ ὅτι⁷ μένουσιν αἱ φύσεις ὡς⁸ προῆλθον⁹ τὴν ἀρχήν.

6. πονεῖν: infinito sostantivato, con valore causale. — 7. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 8. ὡς: cfr. lat. *ut*. — 9. προῆλθον: aoristo II indicativo attivo III pl. di προέρχομαι: «giunsero», «si manifestarono». — 10. τὴν ἀρχήν: accusativo avverbale.

Le disgrazie altrui devono servirci d'insegnamento

Λέων καὶ ὄνος καὶ ἀλώπηξ κοινωνίαν εἰς ἀλλήλους σπεισάμενοι ἐξῆλθον¹ εἰς ἄγραν. Πολλὴν δὲ αὐτῶν συλλαβόντων², ὁ λέων προσέταξε τῷ ὄνῳ διελεῖν³ αὐτοῖς. Τοῦ δὲ τρεῖς μοίρας ἐξ ἴσου ποιήσαντος⁴, καὶ ἐκλέξασθαι αὐτῷ παραινούντος⁴, ὁ λέων ἀγανακτήσας⁵ ἀλλόμενος κατεθροίνισατο καὶ τῇ ἀλώπηκι μερίσαι προσέταξεν. Ἡ δὲ⁶ πάντα εἰς μίαν μερίδα συναθροίσασα⁷ καὶ μικρὰ ἑαυτῇ ὑπολιπομένη⁷ παρῆνει αὐτῷ ἐλέσθαι⁸. Ἐρομένου⁹ δὲ αὐτὴν τοῦ λέοντος τίς αὐτὴν οὕτω διανέμειν ἐδίδαξεν, ἡ ἀλώπηξ εἶπεν· «Ἡ τοῦ ὄνου συμφορά».

Ὁ λόγος δηλοῖ ὅτι¹⁰ σωφρονισμὸς γίνεται¹¹ τοῖς ἀνθρώποις τῶν πέλας δυστυχήματα.

1. ἐξῆλθον: aoristo II indicativo attivo III pl. di ἐξέρχομαι: «uscirono». — 2. συλλαβόντων: aoristo II participio attivo genitivo (assoluto, con valore temporale) m. pl. di συλλαμβάνω: «dopo aver preso». — 3. διελεῖν: aoristo II infinito attivo di διαιρέω (composto con verbo politematico): «fare le parti». — 4. ποιήσαντος ... παραινούντος: genitivi assoluti, con valore temporale. — 5. ἀγανακτήσας: participio congiunto, con valore causale. — 6. ἡ δέ: «questa»; uso pronominale dell'articolo. — 7. συναθροίσασα ... ὑπολιπομένη: participi congiunti, con valore temporale; ὑπολιπομένη: aoristo II participio medio nom. f. sg. di ὑπολείπω. — 8. ἐλέσθαι: aoristo II infinito medio di αἰρέω. — 9. ἐρομένου: genitivo assoluto. — 10. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 11. γίνεται: osserva il verbo al singolare con il soggetto neutro plurale δυστυχήματα.

Meglio poveri ma celebri, che ricchi e senza fama

Τῶν γεράνου κατεγέλα κωμωδῶν¹ τὴν χροιάν αὐτοῦ καὶ λέγων¹ ὡς² «Ἐγὼ μὲν³ χρυσὸν καὶ πορφύραν ἐνδέδυμαι⁴, σὺ δὲ³ οὐδὲν καλὸν φέρεις

1. κωμωδῶν ... λέγων: participi congiunti, con valore causale. — 2. ὡς: introduce una proposizione dichiarativa, ma qui nella traduzione è sostituito dai due punti. — 3. μὲν ... δέ: osserva il valore fortemente oppositivo delle particelle. — 4. ἐνδέδυμαι: perfetto indicativo medio-passivo I sg. di δύω: «sono ricoperto».

ἐν περοῖς». Ὁ δέ⁵ «Ἄλλ' ἐγὼ» ἔφη «τῶν ἀστέρων ἔγγιστα φωνῶ καὶ εἰς τὰ οὐράνια ὕψη ἵπταμαι· σὺ δέ, ὡς⁶ ἀλέκτωρ, κάτω μετ' ὀρνίθων βαίνεις». Ὅτι⁷ κρεῖττον⁸ περίβλεπτον εἶναι τινα ἐν πενιχρᾷ ἐσθῆτι ἢ⁹ ζῆν ἀδόξως ἐν πλούτῳ γαυρούμενον.

5. ὁ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 6. ὡς: equivale al lat. *tamquam*. — 7. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa; sottintendi: ὁ μῦθος δηλοῖ. — 8. κρεῖττον: sottintendi: ἐστί. — 9. ἢ: introduce una proposizione comparativa.

Il lupo e la capra

Λύκος θεασάμενος αἶγα ἐπὶ τινος κρημνώδους ἄντρου νεμομένην¹, ἐπειδὴ² οὐκ ἠδύνατο αὐτῆς ἐφικέσθαι³, κατωτέρω παρήνει αὐτῇ καταβῆναι⁴, μὴ καὶ πέση λαθοῦσα⁵, λέγων ὡς⁶ ἀμείνων ὁ παρ'αὐτῷ λεμῶν ἐστι, ἐπεὶ⁷ καὶ ἡ πόα σφόδρα εὐανθής. Ἡ δὲ⁸ ἀπεκρίνατο πρὸς αὐτόν «Ἄλλ'οὐκ ἐμέ ἐπὶ νομῆν καλεῖς, αὐτὸς δὲ τροφῆς ἀπορεῖς». Οὕτω καὶ τῶν ἀνθρώπων⁹ οἱ κακοῦργοι, ὅταν¹⁰ παρὰ τοῖς εἰδόσι¹¹ πονηρεύονται, ἀνόητοι τῶν τεχνασμάτων γίνονται.

1. νεμομένην: participio predicativo. — 2. ἐπειδὴ: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 3. ἐφικέσθαι: aoristo II infinito medio di ἐφικνέομαι. — 4. καταβῆναι: aoristo III infinito attivo di καταβαίνω. — 5. μὴ καὶ πέση λαθοῦσα: «ché non cadesse senza accorgersene»; μὴ καὶ πέση è una proposizione finale; λαθοῦσα: aoristo II participio (causale) attivo nom. f. sg. di λανθάνω. — 6. ὡς: introduce una proposizione dichiarativa. — 7. ἐπεὶ: introduce una proposizione causale, ellittica del verbo (sottintendi 'essere'). — 8. ἡ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 9. τῶν ἀνθρώπων: genitivo partitivo. — 10. ὅταν: introduce una proposizione temporale, che mostra il congiuntivo. — 11. παρὰ τοῖς εἰδόσι: «con chi li conosce»; εἰδόσι: perfetto participio (sostantivato) attivo dat. m. pl. da una radice ἰδ- : «ho visto», quindi «so», «conosco».

La formica e la colomba

Μύρμηξ διψήσας, κατελθὼν¹ εἰς πηγὴν, παρασυρεῖς² ὑπὸ τοῦ ῥεύματος ἀπεπνίγετο. Περιστερὰ δὲ τοῦτο θεασαμένη κλῶνα δένδρου

1. κατελθὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale-causale) attivo nom. m. sg. di κατέρχομαι. — 2. παρασυρεῖς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale-causale) passivo nom. m. sg. di σύρω.

περιελοῦσα³ εἰς τὴν πηγὴν ἔρριπεν, ἐφ' οὗ καὶ καθίσας ὁ μύρμηξ διεσώθη⁴. Ἴξευτὴς δέ τις μετὰ τοῦτο τοὺς καλάμους συνθείς⁵ ἐπὶ τὸ τὴν περιστερὰν συλλαβεῖν⁶ ἦει. Τοῦτο δ' ὁ μύρμηξ ἔωρακῶς⁷ τὸν τοῦ ἱξευτοῦ πόδα ἔδακεν⁸. Ὁ δὲ ἀλγήσας τοὺς τε καλάμους ἔρριψε καὶ τὴν περιστερὰν αὐτίκα φυγεῖν⁹ ἐποίησεν.

Ὁ μῦθος δηλοῖ ὅτι¹⁰ δεῖ τοῖς εὐεργέταις χάριν ἀποδιδόναι¹¹.

3. περιελοῦσα: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. f. sg. di περιαιρέω. — 4. διεσώθη: aoristo indicativo passivo III sg. di σώζω: «si salvò» (lett. «fu salvata»). — 5. συνθείς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di συντίθημι. — 6. ἐπὶ τὸ ... συλλαβεῖν: il sintagma con l'infinito sostantivato (συλλαβεῖν: aoristo II attivo di συλλαμβάνω) esprime la proposizione finale. — 7. ἔωρακῶς: perfetto participio (congiunto, con valore causale) attivo nom. m. sg. di ὁράω. — 8. ἔδακεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di δάκνω. — 9. φυγεῖν: aoristo II infinito attivo di φεύγω. — 10. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 11. χάριν ἀποδιδόναι: «ricambiare».

È bello possedere ricchezze, ma solo se si utilizzano

Φιλάργυρος τις, ἅπασαν αὐτοῦ τὴν οὐσίαν ἔξαργυρισάμενος καὶ χρυσοῦν βῶλον ποιήσας, ἐν τινι τόπῳ κατώρυξε συγκατορύξας ἐκεῖ καὶ τὴν ψυχὴν ἑαυτοῦ καὶ τὸν νοῦν, καὶ καθ' ἡμέραν ἐρχόμενος αὐτὸν ἔβλεπε. Τῶν δὲ ἐργατῶν¹ τις αὐτὸν παρατηρήσας καὶ τὸ γεγονὸς² συννοήσας, ἀνορύξας τὸν βῶλον ἀνεῖλετο³. Μετὰ δὲ ταῦτα κἀκεῖνος ἐλθὼν⁴ καὶ κενὸν τὸν τόπον ἰδὼν⁵ θρηνεῖν ἤρξατο καὶ τίλλειν τὰς τριχάς. Τοῦτον δέ τις ὀλοφυρόμενον οὕτως ἰδὼν⁵ καὶ τὴν αἰτίαν πυθόμενος⁶ «Μὴ οὕτως, εἶπεν⁷, ὦ οὔτος, ἀθύμει· οὐδὲ γὰρ ἔχων τὸν χρυσὸν εἶχες. Λίθον οὖν ἀντὶ χρυσοῦ λαβὼν⁸ θές⁹ καὶ νόμιζέ σοι τὸν χρυσὸν εἶναι· τὴν

1. τῶν δὲ ἐργατῶν: genitivo partitivo. — 2. τὸ γεγονὸς: perfetto participio (sostantivato) attivo acc. nt. sg. di γίγνομαι. — 3. ἀνεῖλετο: aoristo II indicativo medio III sg. di ἀναιρέω. — 4. ἐλθὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di ἔρχομαι. — 5. ἰδὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. da una radice ἰδ-, idea di vedere. — 6. πυθόμενος: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di πυθάνομαι. — 7. εἶπεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di εἶπον. — 8. λαβὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di λαμβάνω. — 9. θές: aoristo imperativo attivo II sg. di τίθημι.

αὐτήν γάρ σοι πληρώσει χρείαν· ὥς¹⁰ ὄρω γάρ, οὐδ', ὅτε¹¹ ὁ χρυσὸς ἦν, ἐν χρήσει ἦσθα τοῦ κτήματος».

Ἐο μῦθος δηλοῖ ὅτι¹² οὐδὲν ἢ κτήσις, ἐάν¹³ μὴ ἢ χρῆσις προσῆ.

10. ὥς: equivale al lat. *ut*. — 11. ὅτε: introduce una proposizione temporale. — 12. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa, ellittica del verbo. — 13. ἐάν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità.

Inutile mascherarsi da buoni, se si è malvagi

Αἴλουρος ἀκούσας ὅτι¹ ἐν τινι ἐπαύλει ὄρνεις νοσοῦσι, σχηματίσας ἑαυτὸν εἰς ἰατρὸν καὶ τὰ τῆς ἐπιστήμης πρόσφορα ἀναλαβὼν² ἐργαλεῖα, παρεγένετο³, καὶ στάς⁴ πρὸ τῆς ἐπαύλεως ἐπυνθάνετο αὐτῶν πῶς⁵ ἔχοιεν. Αἰ δὲ⁶ ὑποτυχοῦσαι⁷ «Καλῶς, ἔφασαν, ἐάν⁸ σὺ ἐντεῦθεν ἀπαλλαγῆς⁹». Οὕτως καὶ τῶν ἀνθρώπων οἱ πονηροὶ τοὺς φρονίμους οὐ λανθάνουσι, κἂν¹⁰ τὰ μάλιστα χρηστότητα ὑποκρίνονται.

1. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 2. ἀναλαβὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di ἀναλαμβάνω. — 3. παρεγένετο: aoristo II indicativo medio III sg. di παραγίνομαι. — 4. στάς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di ἵστημι. — 5. πῶς: introduce una proposizione interrogativa indiretta, che mostra l'ottativo. — 6. αἰ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 7. ὑποτυχοῦσαι: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. f. pl. di ὑποτυγχάνω. — 8. ἐάν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità. — 9. ἀπαλλαγῆς: aoristo congiuntivo passivo II sg. di ἀπαλλάσσω. — 10. κἂν: introduce una proposizione concessiva, che mostra il congiuntivo.

Pesci grossi e pesci piccoli

Ἐλιεύς ἐκ τῆς θαλάσσης τὸ πρὸς ἄγραν δίκτυον ἐκβαλὼν¹ τῶν μὲν μεγάλων ἰχθύων ἐγκρατῆς γέγονε² καὶ τούτους ἐν τῇ γῆ ἤπλωσεν· οἱ δὲ βραχύτεροι τῶν ἰχθύων³ διὰ τῶν τρυμαλιῶν διέδρασαν ἐν τῇ θαλάσσει.

1. ἐκβαλὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di ἐκβάλλω. — 2. γέγονε: perfetto indicativo attivo III sg. di γίνομαι. — 3. τῶν ἰχθύων: genitivo partitivo.

“Οτι⁴ εὐκολον ἢ σωτηρία μὴ μεγάλως εὐτυχοῦσιν⁵, δὲ μέγαν ὄντα⁶ τῇ δόξῃ⁷ σπανίως ἴδοις ἄν⁸ ἐκφυγόντα⁹ τοὺς κινδύνους.

4. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa, ellittica del verbo; sottintendi: ὁ μῦθος δηλοῖ.
— 5. [τοῖς] ... εὐτυχοῦσιν: participio sostantivato. — 6. [τὸν] ... ὄντα: participio sostantivato. — 7. τῇ δόξῃ: dativo di limitazione. — 8. ἴδοις ἄν: ricorda che ἄν con ottativo esprime la possibilità; ἴδοις: aoristo II ottativo attivo II sg. da una radice ἰδ-, idea di vedere. — 9. ἐκφυγόντα: aoristo II participio (predicativo) attivo acc. m. sg. di ἐκφεύγω.

Bisogna essere grati al vero benefattore

Γεωργός τις σκάπτων χρυσίῳ περιέτυχε¹. Καθ’ ἐκάστην οὖν τὴν Γῆν, ὡς² ὑπ’ αὐτῆς εὐεργετηθεῖς³, ἔστεφε. Τῷ δὲ⁴ ἡ Τύχη ἐπιστάσασα⁵ φησιν· «ᾧ οὗτος, τί τῇ Γῆ τὰ ἐμὰ δῶρα προσανατίθης, ἅπερ ἐγὼ σοι δέδωκα⁶, πλουτίσαι σε βουλομένη; Εἰ⁷ γὰρ ὁ καιρὸς μεταβάλοι⁸ καὶ πρὸς ἑτέρας χεῖρας τοῦτό σοι τὸ χρυσίον ἔλθοι⁹, οἶδ’¹⁰ ὅτι¹¹ τῆνικαῦτα ἐμὲ τὴν Τύχην μέμψῃ». Ὁ μῦθος δηλοῖ ὅτι¹¹ χρὴ τὸν εὐεργέτην ἐπιγινώσκειν καὶ τούτῳ χάριτας ἀποδιδόναι¹².

1. περιέτυχε: aoristo II indicativo attivo III sg. di περιτυγχάνω. — 2. ὡς: «come se», «pensando che». — 3. εὐεργετηθεῖς: aoristo participio passivo nom. m. sg. di εὐεργετέω. — 4. τῷ δέ: uso pronominale dell’articolo. — 5. ἐπιστάσα: participio congiunto aoristo attivo nom. f. sg. di ἐφίστημι. — 6. δέδωκα: perfetto indicativo attivo I sg. di δίδωμι. — 7. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico dipendente di III tipo, della possibilità. — 8. μεταβάλοι: aoristo II ottativo attivo III sg. di μεταβάλλω. — 9. ἔλθοι: aoristo II ottativo attivo III sg. di ἔρχομαι. — 10. οἶδ’: perfetto indicativo attivo I sg. da una radice ἰδ-: «ho visto», quindi «so». — 11. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 12. χάριτας ἀποδιδόναι: «essere riconoscenti».

Guarda sempre dove metti i piedi

Ἄστρολόγος ἐξιὼν ἐκάστοτε ἐσπέρας ἔθος εἶχε¹ τοὺς ἀστέρας ἐπισκοπῆσαι. Καὶ δὴ ποτε περιῶν εἰς τὸ προάστειον καὶ τὸν νοῦν ὄλον ἔχων εἰς τὸν οὐρανὸν ἔλαθε² καταπεσὼν³ εἰς φρέαρ. Ὀδυρομένου⁴ δὲ αὐτοῦ καὶ βοῶντος⁴, παριὼν τις, ὡς⁵ ἤκουσε τῶν στεναγμῶν, προσελθὼν⁶

1. ἐξιὼν ἐκάστοτε ἐσπέρας ἔθος εἶχε: nota l’allitterazione. — 2. ἔλαθε: aoristo II indicativo attivo III sg. di λανθάνω. — 3. καταπεσὼν: aoristo II participio (predicativo) attivo nom. m. sg. di καταπίπτω. — 4. Ὀδυρομένου ... βοῶντος: genitivi assoluti. — 5. ὡς: introduce una proposizione temporale. — 6. προσελθὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di προσέρχομαι.

καὶ μαθῶν⁷ τὰ συμβεβηκότα⁸, ἔφη πρὸς αὐτόν· «ᾧ οὗτος, σὺ τὰ ἐν οὐρανῷ βλέπεις πειρώμενος τὰ⁹ ἐπὶ τῆς γῆς οὐχ ὀρθῶς;».

Τούτῳ τῷ λόγῳ χρήσαιτο ἄν¹⁰ τις ἐπ' ἐκείνων τῶν ἀνθρώπων οἱ παραδόξως ἀλαζονεύονται, μηδὲ τὰ κοινὰ τοῖς ἀνθρώποις ἐπιτελεῖν δυνάμενοι.

7. μαθῶν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di μανθάνω. — 8. τὰ συμβεβηκότα: perfetto participio (sostantivato) attivo acc. nt. pl. di συμβαίνω. — 9. τὰ: uso pronominale dell'articolo. — 10. χρήσαιτο ἄν: «ci si potrebbe servire»; ἄν con l'ottativo serve ad esprimere l'idea di possibilità. Ricorda che il verbo χράομαι regge il dativo (cfr. lat. *utor* + abl.).

I fiumi e il mare

Ποταμοὶ συνῆλθον¹ ἐπὶ τὸ αὐτὸ καὶ τὴν θάλασσαν κατητιῶντο λέγοντες αὐτῇ· «Διὰ τί ἡμᾶς, εἰσερχομένους² ἐν τοῖς σοῖς ὕδασι καὶ ὑπάρχοντας² ποτίμους καὶ γλυκεῖς, ἀπεργάζῃ ἀλμυροὺς καὶ ἀπότους;». Ἡ δὲ θάλασσα ἰδοῦσα³ ὅτι⁴ αὐτῆς καταμέμφονται, λέγει πρὸς αὐτούς· «Μὴ ἔρχεσθε καὶ μὴ γίνεσθε ἀλμυροί».

Οὗτος ὁ μῦθος παριστᾷ τοὺς ἀκαίρους αἰτιωμένους⁵ τινὰς καὶ παρ' αὐτῶν μᾶλλον ὠφελουμένους⁵.

1. συνῆλθον: aoristo II indicativo attivo III pl. di συνέρχομαι. — 2. εἰσερχομένους ... ὑπάρχοντας: participi congiunti. — 3. ἰδοῦσα: aoristo II participio (congiunto, con valore causale) attivo nom. f. sg. da una radice ἰδ-, idea di vedere. — 4. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 5. αἰτιωμένους ... ὠφελουμένους: participi sostantivati.

Re travicello

Βάτραχοι λυπούμενοι ἐπὶ τῇ ἑαυτῶν ἀναρχία πρέσβεις ἔπεμψαν πρὸς τὸν Δία, δεόμενοι¹ βασιλέα αὐτοῖς παρασχεῖν². Ὁ δὲ³ συνιδῶν⁴ τὴν εὐήθειαν αὐτῶν ξύλον εἰς τὴν λίμνην καθῆκε⁵. Καὶ οἱ βάτραχοι, τὸ μὲν

1. δεόμενοι: participio congiunto, con valore finale. — 2. παρασχεῖν: aoristo II infinito attivo di παρέχω. — 3. ὁ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 4. συνιδῶν: aoristo II participio (congiunto, con valore causale) attivo nom. m. sg. da una radice ἰδ-, idea di vedere. — 5. καθῆκε: aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg. di καθίημι: «buttò giù».

πρῶτον καταπλαγέντες⁶ τὸν ψόφον, εἰς τὰ βάθη τῆς λίμνης ἐνέδυσαν⁷. Ὑστερον δέ, ὡς⁸ ἀκίνητον ἦν τὸ ξύλον, ἀναδύντες⁹ εἰς τοσοῦτον καταφρονήσεως¹⁰ ἤλθον¹¹ ὡς¹² ἐπιβαίνοντες αὐτῷ ἐπικαθέζεσθαι. Ἀναξιοπαθοῦντες¹³ δὲ τοιοῦτον ἔχειν βασιλέα, ἦκον ἐκ δευτέρου πρὸς τὸν Δία καὶ τοῦτον παρεκάλουν ἀλλάξαι αὐτοῖς τὸν ἄρχοντα· τὸν γὰρ πρῶτον λίαν εἶναι¹⁴ νωχελῆ. Καὶ ὁ Ζεὺς ἀγανακτήσας καθ' αὐτῶν ὕδρον αὐτοῖς ἔπεμψεν, ὑφ' οὗ συλλαμβανόμενοι κατησθίοντο. Ὁ λόγος δηλοῖ ὅτι¹⁵ ἄμεινόν ἐστι νωθεῖς καὶ μὴ πονηροὺς ἔχειν ἄρχοντας ἢ ταρακτικούς καὶ κακούργους.

6. καταπλαγέντες: aoristo participio (congiunto, con valore causale) passivo nom. m. pl. di καταπλήσσω: «atterrite». Il verbo regge l'accusativo della cosa o della persona per cui si prova il sentimento. — 7. ἐνέδυσαν: aoristo III indicativo attivo III pl. di ἐνδύω. — 8. ὡς: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 9. ἀναδύντες: aoristo III participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. pl. di ἀναδύω. — 10. καταφρονήσεως: genitivo partitivo. — 11. ἤλθον: aoristo II indicativo attivo III pl. di ἔρχομαι. — 12. ὡς: introduce una proposizione consecutiva, che mostra l'infinito. — 13. ἀναξιοπαθοῦντες: participio congiunto, con valore causale. — 14. εἶναι: l'infinito è proprio del discorso indiretto. — 15. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa.

Il bovato sfortunato

Βουκόλος βόσκων¹ ἀγέλην ταύρων ἀπώλεσε² μόσχον. Περιελθὼν³ δὲ καὶ μὴ εὐρῶν⁴ ἠΰξατο τῷ Δί, ἐὰν⁵ τὸν κλέπτην εὖρη⁶, ἔριφον αὐτῷ θῆσαι. Ἐλθὼν⁷ δὲ εἰς τινα δρυμῶνα καὶ θεασάμενος λέοντα καθεσθίοντα⁸ τὸν μόσχον, περιφοβὸς γενόμενος⁹, ἐπάρας τὰς χεῖρας εἰς τὸν οὐρανὸν εἶπε¹⁰: «Ζεῦ δέσποτα, πάλαι μὲν σοι ἠϋξάμην ἔριφον θῆσαι, ἂν¹¹ τὸν

1. βουκόλος βόσκων: allitterazione. — 2. ἀπώλεσε: aoristo indicativo III sg. di ἀπόλλυμι: «perdetto». — 3. περιελθὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di περιέρχομαι. — 4. εὐρῶν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di εὐρίσκω. — 5. ἐὰν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità. — 6. εὖρη: aoristo II congiuntivo attivo III sg. di εὐρίσκω. — 7. ἐλθὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di ἔρχομαι. — 8. καθεσθίοντα: participio predicativo. — 9. γενόμενος: aoristo II participio (congiunto, con valore causale) medio nom. m. sg. di γίγνομαι. — 10. εἶπε: aoristo II indicativo III sg. di εἶπον. — 11. ἂν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità.

κλέπτῃν εὖρω¹², νῦν δὲ ταῦρόν σοι θύσω, ἐὰν¹³ τὰς τοῦ κλέπτου χεῖρας ἐκφύγω¹⁴».

Οὗτος ὁ λόγος λεχθεῖη ἄν¹⁵ ἐπ' ἀνδρῶν δυστυχούντων, οἵτινες ἀπορούμενοι εὗχονται εὐρεῖν¹⁶, εὐρόντες¹⁷ δὲ ζητοῦσιν ἀποφυγεῖν¹⁸.

12. εὖρω: aoristo II congiuntivo attivo I sg. di εὐρίσκω. — 13. ἐὰν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità. — 14. ἐκφύγω: aoristo II congiuntivo attivo I sg. di ἐκφεύγω. — 15. λεχθεῖη ἄν: «si potrebbe raccontare»; ἄν con l'ottativo serve ad esprimere l'idea di possibilità; λεχθεῖη: aoristo ottativo passivo III sg. di λέγω. — 16. εὐρεῖν: aoristo II infinito attivo di εὐρίσκω. — 17. εὐρόντες: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. pl. di εὐρίσκω. — 18. ἀποφυγεῖν: aoristo II infinito attivo di ἀποφεύγω.

Il lupo perde il pelo, ma non il vizio

Γαλῆ ἐρασθεῖσα¹ νεανίσκου εὐπρέπους ἠὔξατο τῇ Ἀφροδίτῃ ὅπως² αὐτὴν μεταμορφώσῃ εἰς γυναῖκα. Καὶ ἡ θεὸς ἐλεήσασα³ αὐτῆς τὸ πάθος μετετύπωσεν αὐτὴν εἰς κόρην εὐειδῆ, καὶ οὕτως ὁ νεανίσκος θεασάμενος αὐτὴν καὶ ἐρασθεὶς⁴ οἴκαδε ὡς⁵ ἑαυτὸν ἀπήγαγε⁶. Καθημένων⁷ δὲ αὐτῶν ἐν τῷ θαλάμῳ, ἡ Ἀφροδίτη γνῶναι⁸ βουλομένη εἰ⁹ μεταβαλοῦσα¹⁰ τὸ σῶμα ἡ γαλῆ καὶ τὸν τρόπον ἥλλαξε, μῦν εἰς τὸ μέσον καθῆκεν¹¹. Ἡ δὲ¹² ἐπιλαθομένη¹³ τῶν παρόντων¹⁴ ἐξαναστᾶσα¹⁵ ἀπὸ τῆς κοίτης τὸν μῦν ἐδίωκε καταφαγεῖν¹⁶ θέλουσα, καὶ ἡ θεὸς

1. ἐρασθεῖσα: aoristo participio (congiunto, con valore causale) passivo nom. f. sg. di ἔραμαι: «innamorata». — 2. ὅπως: introduce una proposizione completiva finale. — 3. ἐλεήσασα: participio congiunto, con valore causale. — 4. ἐρασθεὶς: aoristo participio (congiunto, con valore causale) passivo nom. m. sg. di ἔραμαι: «invaghitosi». — 5. ὡς: equivale a εἰς + accusativo. — 6. ἀπήγαγε: aoristo II indicativo attivo III sg. di ἀπάγω. — 7. καθημένων: genitivo assoluto. — 8. γνῶναι: aoristo III infinito attivo di γινώσκω. — 9. εἰ: introduce una proposizione interrogativa indiretta. — 10. μεταβαλοῦσα: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale-causale) attivo nom. f. sg. di μεταβάλλω. — 11. καθῆκεν: aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg. di καθίημι. — 12. ἡ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 13. ἐπιλαθομένη: aoristo II participio (congiunto, con valore causale) attivo nom. f. sg. di ἐπιλανθάνω, che regge il genitivo dei verbi di memoria. — 14. τῶν παρόντων: participio sostantivato. — 15. ἐξαναστᾶσα: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. f. sg. di ἐξάνιστημι. — 16. καταφαγεῖν: aoristo II infinito attivo di κατεσθίω.

ἀγανακτήσασα κατ' αὐτῆς πάλιν αὐτήν εἰς τὴν ἀρχαίαν φύσιν ἀποκατέστησεν¹⁷.

Οὕτω καὶ τῶν ἀνθρώπων¹⁸ οἱ φύσει πονηροί, κἄν¹⁹ φύσιν ἀλλάξωσι, τὸν γοῦν τρόπον οὐ μεταβάλλονται.

17. ἀποκατέστησεν: aoristo indicativo attivo III sg. di ἀποκαθίστημι. — 18. τῶν ἀνθρώπων: genitivo partitivo. — 19. κἄν: introduce una proposizione concessiva, che mostra il congiuntivo.

Il leone vecchio

Λέων γηράσας καὶ μὴ δυνάμενος δι' ἀλκῆς ἑαυτῷ τροφήν πορίζειν ἔγνω¹ δεῖν ἐπινοίας τοῦτο προᾶξει. Καὶ δὴ παραγενόμενος² εἷς τι σπήλαιον καὶ ἐνταῦθα κατακλιθεὶς³ προσεποιεῖτο νοσεῖν· καὶ οὕτω τὰ παραγενόμενα⁴ πρὸς αὐτὸν ἐπὶ τὴν ἐπίσκεψιν ζῶα συλλαμβάνων κατήσθιε. Πολλῶν δὲ θηρίων καταναλωθέντων⁵, ἀλώπηξ τὸ τέχνασμα αὐτοῦ συνεῖσα⁶ παρεγένετο⁷, καὶ στᾶσα⁸ ἄποθεν τοῦ σπηλαίου ἐπυνθάνετο αὐτοῦ πῶς⁹ ἔχοι. Τοῦ δὲ εἰπόντος¹⁰ «Κακῶς,» καὶ τὴν αἰτίαν ἐρομένου¹¹ δι' ἣν οὐκ εἴσεισιν, ἔφη· « Ἄλλ' ἔγωγε εἰσηλθόν¹² ἄν, εἰ¹³ μὴ ἐώρων πολλῶν εἰσιόντων ἵχνη, ἐξιόντος δὲ οὐδενός».

Οὕτως οἱ φρόνιμοι τῶν ἀνθρώπων¹⁴ ἐκ τεκμηρίων προορώμενοι τοὺς κινδύνους ἐκφεύγουσιν.

1. ἔγνω: aoristo III indicativo attivo III sg. di γινώσκω. — 2. παραγενόμενος: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) medio nom. m. sg. di παραγίγνομαι. — 3. κατακλιθεὶς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. di κατακλίνω. — 4. παραγενόμενα: aoristo II participio (attributivo) medio acc. nt. pl. di παραγίγνομαι. — 5. καταναλωθέντων: aoristo participio (genitivo assoluto) passivo gen. nt. pl. di καταναλίσκομαι: «catturati». — 6. συνεῖσα: aoristo participio (congiunto, con valore temporale-causale) attivo nom. f. sg. di συνίημι. — 7. παρεγένετο: aoristo II indicativo medio III sg. di παραγίγνομαι. — 8. στᾶσα: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. f. sg. di ἵστημι. — 9. πῶς: introduce una proposizione interrogativa indiretta, che mostra l'ottativo. — 10. εἰπόντος: aoristo II participio (genitivo assoluto) gen. m. sg. di εἶπον. — 11. ἐρομένου: aoristo II participio (genitivo assoluto) gen. m. sg. di ἔρομαι. — 12. εἰσηλθόν: aoristo II indicativo attivo III pl. di εἰσέρχομαι; con ἄν costituisce l'apodosi di un periodo ipotetico di IV tipo, dell'irrealtà. — 13. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di IV tipo, dell'irrealtà. — 14. τῶν ἀνθρώπων: genitivo partitivo.

Mai fidarsi dei nemici

Λύκοι ἐπιβουλεύοντες¹ ποίμνη προβάτων², ἐπειδὴ³ οὐκ ἠδύναντο αὐτῶν περιγενέσθαι⁴ διὰ τοὺς φυλάττοντας⁵ αὐτὰ κύναις, ἔγνωσαν⁶ δεῖν διὰ δόλου τοῦτο πράξει. Καὶ πέμψαντες πρέσβεις⁷ ἐξήτουν παρ' αὐτῶν τοὺς κύναις, λέγοντες ὡς⁸ ἐκεῖνοι ἔχθρας⁹ αἴτιοί εἰσιν, καί, εἰ¹⁰ ἐγχειρίσουσιν αὐτούς, εἰρήνη μεταξὺ αὐτῶν γενήσεται. Τὰ δὲ πρόβατα μὴ προϋδόμενα¹¹ τὸ μέλλον¹² ἐξέδωκαν¹³ αὐτούς, καὶ οἱ λύκοι περιγενόμενοι¹⁴ ἐκείνων ῥαδίως καὶ τὴν ποίμνην ἀφύλακτον οὕσαν¹⁵ διέφθειραν.

Οὕτω καὶ τῶν πόλεων¹⁶ αἱ τοὺς δημαγωγοὺς ῥαδίως προδιδοῦσαι¹⁷ λανθάνουσι καὶ αὐταὶ ταχέως πολεμίους χειρούμεναι¹⁸.

1. ἐπιβουλεύοντες: participio congiunto, con valore temporale; il verbo regge il dativo. —
2. ποίμνη προβάτων: allitterazione, come più sotto δεῖν διὰ δόλου. — 3. ἐπειδὴ: introduce una proposizione causale. — 4. περιγενέσθαι: aoristo II infinito medio di περιγίγνομαι. —
5. φυλάττοντας: participio attributivo. — 6. ἔγνωσαν: aoristo III indicativo attivo III pl. di γινώσκω. — 7. πέμψαντες πρέσβεις: allitterazione. — 8. ὡς: introduce una proposizione dichiarativa. — 9. ἐκεῖνοι ἔχθρας: allitterazione. — 10. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di I tipo, della realtà. — 11. προϋδόμενα: aoristo II participio (congiunto, con valore causale) medio nom. nt. pl. da una radice ἰδ-, idea di vedere (ma vedi προοράω). —
12. τὸ μέλλον: participio sostantivato, «il futuro». — 13. ἐξέδωκαν: aoristo (cappatico) indicativo attivo III pl. di ἐκδίδωμι. — 14. περιγενόμενοι: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) medio nom. m. pl. di περιγίγνομαι. — 15. οὕσαν: participio congiunto, con valore temporale-causale. — 16. τῶν πόλεων: genitivo partitivo. — 17. αἱ προδιδοῦσαι: participio sostantivato. — 18. χειρούμεναι: participio predicativo.

C'è chi promette di essere utile, in realtà è dannoso

Σφήκες καὶ πέρδικες δίψη συνεχόμενοι πρὸς γεωργὸν ἦλθον¹ παρ' αὐτοῦ αἰτοῦντες² πιεῖν³, ἐπαγγελλόμενοι ἀντὶ τοῦ ὕδατος ταύτην τὴν χάριν ἀποδώσειν· οἱ μὲν πέρδικες σκάπτειν τὰς ἀμπέλους, οἱ δὲ σφήκες κύκλω περιμόντες τοῖς κέντροις ἀποσοβεῖν τοὺς κλέπτας. Ὁ δὲ γεωργὸς

1. ἦλθον: aoristo II indicativo attivo III pl. di ἔρχομαι. — 2. αὐτοῦ αἰτοῦντες: allitterazione. — 3. πιεῖν: aoristo II infinito attivo di πίνω.

ἔφη· «Ἄλλ' ἔμοιγέ εἰσι δύο βόες, οἱ μηδὲν ἐπαγγελλόμενοι⁴ πάντα ποιοῦσιν⁵· ἄμεινον οὖν ἐστὶν ἐκείνοις δοῦναι⁶ ἤπερ⁷ ὑμῖν».

Ὁ μῦθος⁸ πρὸς ἄνδρας ἐξώλεις ὠφελεῖν μὲν ἐπαγγελλομένους, βλάπτοντας δὲ μεγάλα.

4. ἐπαγγελλόμενοι: participio congiunto, con valore concessivo. — 5. πάντα ποιοῦσιν: allitterazione. — 6. δοῦναι: aoristo infinito attivo di δίδωμι. — 7. ἤπερ: introduce il II termine di paragone. — 8. ὁ μῦθος: sottintendi ἐστί.

Superbi e modesti

Ἄλεκτόρων δύο μαχομένων¹ περὶ θηλειῶν ὀρνίθων, ὁ εἷς² τὸν ἕτερον κατετροπώσατο. Καὶ ὁ μὲν ἠττηθεὶς³ εἰς τόπον κατάσκιον ἀπιῶν ἐκρύβη⁴· ὁ δὲ νικήσας⁵ εἰς ὕψος ἀρθεὶς⁶ καὶ ἐφ' ὑψηλοῦ τοίχου στάς⁷ μεγαλοφώνως ἐβόησε.

Καὶ παρευθὺς ἀετὸς καταπὰς ἤρπασεν αὐτόν. Ὁ δ'⁸ ἐν σκότῳ κεκρυμμένος⁹ ἀδεῶς ἔκτοτε ταῖς θηλείαις ἐπέβαινε.

Ὁ μῦθος δηλοῖ ὅτι¹⁰ Κύριος ὑπερηφάνοις ἀντιτάσσεται, ταπεινοῖς δὲ χάριν δίδωσι¹¹.

1. μαχομένων: genitivo assoluto. — 2. ὁ εἷς: «l'uno», contrapposto a τὸν ἕτερον. — 3. ἠττηθεὶς: aoristo participio (sostantivato) passivo nom. m. sg. di ἠττάομαι. — 4. ἐκρύβη: aoristo indicativo passivo III sg. di κρύπτω. — 5. νικήσας: participio sostantivato. — 6. ἀρθεὶς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. di αἴρω. — 7. στάς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg; di ἵστημι. — 8. ὁ δ': uso pronominale dell'articolo. — 9. κεκρυμμένος: perfetto participio (congiunto, con valore temporale) medio-passivo nom. m. sg. di κρύπτω. — 10. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 11. δίδωσι χάριν : «concede la grazia».

Non dimentichiamoci di chi ci ha aiutato nelle difficoltà

Ἴππον τὸν ἑαυτοῦ στρατιώτης, ἕως¹ μὲν καιρὸς τοῦ πολέμου ἦν, ἐκρίθιζεν, ἔχων συνεργὸν ἐν ταῖς ἀνάγκαις. Ὅτε² δὲ ὁ πόλεμος κατέπαυσεν, εἰς δουλείας τινὰς καὶ φόρους βαρεῖς ὁ ἵππος ὑπόρχει,

1. ἕως: introduce una proposizione temporale, che mostra l'indicativo. — 2. ὅτε: introduce una proposizione temporale, che mostra l'indicativo.

ἀχύρω μόνω τρεφόμενος. ὦς³ δὲ πάλιν πόλεμος⁴ ἠκούσθη⁵ καὶ ἡ σάλπιγξ ἐφώνει, τὸν ἵππον χαλινώσας ὁ δεσπότης καὶ αὐτὸς καθοπλισθεῖς⁶ ἐπέβη⁷. Ὁ δὲ συνεχῶς κατέπιπτε μηδὲν ἰσχύων· ἔφη δὲ τῷ δεσπότη· «Ἄπελθε⁸ μετὰ τῶν πεζῶν τῶν ὀπλιτῶν ἄρτι· σὺ γὰρ ἀφ' ἵππου εἰς ὄνον με μετεποίησας⁹, καὶ πῶς πάλιν¹⁰ ἐξ ὄνου ἵππον θέλεις ἔχειν;».

Ὅτι¹¹ ἐν καιρῷ ἀδείας καὶ ἀνέσεως τῶν συμφορῶν οὐ δεῖ ἐπιλανθάνεσθαι.

3. ὦς: introduce una proposizione temporale, che mostra l'indicativo. — 4. πάλιν πόλεμος: nota l'allitterazione. — 5. ἠκούσθη: aoristo indicativo passivo III sg. di ἀκούω. — 6. καθοπλισθεῖς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. di καθοπλίζω. — 7. ἐπέβη: aoristo III indicativo passivo III sg. di ἐπιβαίνω. — 8. ἄπελθε: aoristo II imperativo attivo II sg. di ἀπέρχομαι. — 9. με μετεποίησας: nota l'allitterazione. — 10. πῶς πάλιν: allitterazione. — 11. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa, ellittica del verbo; sottintendi: ὁ μῦθος δηλοῖ.

Ermes mette alla prova Tiresia

Ἐρμῆς βουλόμενος τὴν Τειρεσίου μαντικὴν πειρᾶσαι εἰ¹ ἀληθὴς ἐστι, κλέψας αὐτοῦ τοὺς βόας ἐξ ἀγροῦ, ἦκε² πρὸς αὐτὸν εἰς ἄστν, ὁμοιωθεῖς³ ἀνθρώπῳ, καὶ ἐπέξενώθη⁴ παρ' αὐτῷ. Παραγγελθείσης⁵ δὲ τῷ Τειρεσίᾳ τῆς τοῦ ζεύγους ἀπωλείας, παραλαβῶν⁶ τὸν Ἐρμῆν, ἦκεν² εἰς τὸ προαστεῖον, οἰωνόν τινα περὶ τῆς κλοπῆς σκεψόμενος⁷, καὶ τούτῳ παρήνει λέγειν ὅ τι ἂν⁸ θεάσεται ὄρνεον. Καὶ ὁ Ἐρμῆς τὸ μὲν πρῶτον θεασάμενος ἀετὸν ἐξ ἀριστερῶν ἐπὶ δεξιὰ παριπτάμενον, ἀπήγγειλεν αὐτῷ. Τοῦ δὲ εἰπόντος⁹ μὴ πρὸς αὐτοὺς τοῦτον εἶναι, ἐκ δευτέρου ἰδὼν¹⁰

1. εἰ: introduce una proposizione interrogativa indiretta. — 2. ἦκε: aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg. di ἵημι. — 3. ὁμοιωθεῖς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. di ὁμοιόω. — 4. ἐπέξενώθη: aoristo indicativo passivo III sg. di ἐπιξενόω. — 5. παραγγελθείσης: aoristo participio (genitivo assoluto) passivo f. sg. di παραγγέλλω. — 6. παραλαβῶν: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di παραλαμβάνω. — 7. σκεψόμενος: participio congiunto, con valore finale. — 8. ἂν: con il congiuntivo, esprime azione eventuale. — 9. εἰπόντος: aoristo II participio (genitivo assoluto) m. sg. di εἶπον. — 10. ἰδὼν. aoristo II participio (congiunto, con valore temporale-causale) nom. m. sg. da una radice ἰδ-, idea di vedere.

κορώνην ἐπί τινος δένδρου καθημένην¹¹, καὶ ποτὲ μὲν ἄνω βλέπουσαν¹¹, ποτὲ δὲ εἰς γῆν κύπτουσαν¹¹, ἐδήλωσεν αὐτῷ. Ὁ δὲ¹² ὑποτυχῶν¹³ ἔφη· «ἀλλ' αὕτη γε ἡ κορώνη διόμνυται τόν τε Οὐρανὸν καὶ τὴν Γῆν ὅτι¹⁴, ἂν¹⁵ σὺ θέλῃς, τοὺς ἑμαυτοῦ βόας ἀπολήψομαι».

Τούτῳ τῷ λόγῳ χρήσαιτο ἄν¹⁶ τις πρὸς ἄνδρα κλέπτην.

11. καθημένην ... βλέπουσαν ... κύπτουσαν: participi predicativi. — 12. ὁ δὲ: uso pronominale dell'articolo. — 13. ὑποτυχῶν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) nom. m. sg. di ὑποτυγχάνω. — 14. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 15. ἂν: introduce la protasi di un periodo ipotetico dipendente di II tipo, dell'eventualità. — 16. χρήσαιτο ἄν: «ci si potrebbe servire»; ἄν con l'ottativo serve ad esprimere l'idea di possibilità. Ricorda che il verbo χρᾶσθαι regge il dativo (cfr. lat. *utor* + abl.).

Meglio il primo padrone

ῥΟνος ὑπερητούμενος κηπωρῷ, ἐπειδὴ¹ ὀλίγα μὲν ἦσθιε, πλείστα δ'ἐμόχθει, ἠϋξάτο τῷ Διὶ ὥστε² τοῦ κηπωροῦ ἀπαλλαγεῖς³ ἐτέρῳ ἀπεμποληθῆναι⁴ δεσπότη. Τοῦ δὲ Διὸς ἐπακούσαντος⁵ καὶ κελεύσαντος⁵ αὐτὸν κερραμεῖ πραθῆναι⁶, πάλιν ἐδυσφόρει, πλέον ἢ⁷ πρότερον ἀχθοφορῶν καὶ τόν τε πηλὸν καὶ τοὺς κεράμους κομίζων. Πάλιν οὖν ἀμείψαι τὸν δεσπότην ἰκέτευε, καὶ βυρσοδέψη ἀπεμπολεῖται. Εἰς χεῖρονα τοίνυν τῶν προτέρων⁸ δεσπότην ἐμπεισῶν⁹ καὶ ὄρων τὰ παρ' αὐτοῦ πραπτόμενα¹⁰, μετὰ στεναγμῶν ἔφη· «οἴμοι τῷ τάλαιπωρῷ, βέλτιον ἦν μοι παρὰ τοῖς προτέροις δεσπότης μένειν· οὔτος γάρ, ὡς ὄρω, καὶ τὸ δέσμα μου κατεργάσεται».

ῥΟ μῦθος δηλοῖ ὅτι¹¹ τότε μάλιστα τοὺς προτέρους δεσπότης οἱ οἰκέται ποθοῦσιν, ὅταν¹² τῶν δευτέρων λάβωσι¹³ πεῖραν.

1. ἐπειδὴ: introduce una proposizione causale. — 2. ὥστε: introduce una proposizione consecutiva, che in italiano rendiamo in forma implicita con l'infinito, come fosse la completiva del verbo di preghiera. — 3. ἀπαλλαγεῖς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. di ἀπαλλάσσω. — 4. ἀπεμποληθῆναι: aoristo infinito passivo di ἀπεμπολέω. — 5. ἐπακούσαντος ... κελεύσαντος: genitivi assoluti, con valore temporale. — 6. πραθῆναι: aoristo infinito passivo di πωράσκω. Nota l'allitterazione. — 7. ἢ: introduce il II termine di paragone. — 8. τῶν προτέρων: genitivo partitivo. — 9. ἐμπεισῶν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale-causale) nom. m. sg. di ἐμπίπτω. — 10. τὰ ... πραπτόμενα: participio sostantivato. — 11. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 12. ὅταν: introduce una proposizione temporale, che mostra il congiuntivo. — 13. λάβωσι: aoristo II congiuntivo attivo III pl. di λαμβάνω.

Città disabitate a causa degli amministratori

Ῥορνιθοθήρας ὄρνισιν¹ ἴστη παγίας. Κορύδαλος δὲ τοῦτον πόρρωθεν ἰδῶν² ἐπυθάνετο τί³ ποτ' ἐργάζοιτο. Τοῦ δὲ πόλιν κτίζειν φαμένου⁴, εἶτα δὲ πορρωτέρω ἀποχωρήσαντος⁴ καὶ κρυβέντος⁴, ὁ κορύδαλος τοῖς τοῦ ἀνδρὸς λόγοις πιστεύσας, προσελθὼν⁵ εἰς τὸν βρόχον ἐάλω⁶. Τοῦ δὲ ὄρνιθοθήρα ἐπιδραμόντος⁷, ἐκεῖνος εἶπεν⁸: «᾽Ω οὔτος, εἰ⁹ τοιαύτην πόλιν κτίξεις, οὐ πολλοὺς εὐρήσεις τοὺς ἐνοικοῦντας».

Ῥο μῦθος δηλοῖ ὅτι¹⁰ τότε μάλιστα οἴκοι καὶ πόλεις ἐρημοῦνται, ὅταν¹¹ οἱ προεστῶτες¹² χαλεπαίνωσιν.

1. Ῥορνιθοθήρας ὄρνισιν: nota l'allitterazione. — 2. ἰδῶν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) nom. m. sg. da una radice ἰδ-, idea di vedere. — 3. τί: introduce una proposizione interrogativa indiretta, che mostra l'ottativo. — 4. φαμένου ... ἀποχωρήσαντος ... κρυβέντος: genitivi assoluti; κρυβέντος: aoristo participio passivo gen. m. sg. di κρύπτω. — 5. προσελθὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale-causale) attivo nom. m. sg. di προσέρχομαι. — 6. ἐάλω: aoristo II indicativo attivo III sg. di ἀλίσκομαι. — 7. τοῦ δὲ ὄρνιθοθήρα ἐπιδραμόντος: costruito del genitivo assoluto, con valore temporale; ἐπιδραμόντος: aoristo II participio attivo gen. m. sg. di ἐπιτρέχω. — 8. ἐκεῖνος εἶπεν: allitterazione; εἶπεν: aoristo II indicativo III sg. di εἶπον. — 9. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di I tipo, della realtà. — 10. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 11. ὅταν: introduce una proposizione temporale, che mostra il congiuntivo. — 12. οἱ προεστῶτες: perfetto participio (sostantivato) attivo nom. m. pl. di προϊίστημι: «i padroni».

Bisogna chiedere aiuto solo per reali necessità

Ψύλλα ποτὲ πηδήσασα ἐκάθισεν ἐπὶ ταρσοῦ ποδὸς ἀνδρὸς ἀθλητοῦ νοσοῦντος¹ καὶ ἀλλομένη ἐνήκε² δῆγμα. Ῥο δ'³ ἀκροχολήσας εὐτρεπίσας τοὺς ὄνυχας οἷός τε ἦν⁴ συνθλάσαι τὴν ψύλλαν. Ἡ δὲ³ ὑφ' ὀρμῆς φυσικὸν πήδημα λαβοῦσα⁵ ἀπέδρα τοῦ θανεῖν⁶ ἀπαλλαγεῖσα⁷. Καὶ ὅς

1. νοσοῦντος: participio congiunto, con valore temporale. — 2. ἐνήκε: aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg. di ἐνήμι. — 3. ὁ δ'... ἡ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 4. οἷός τε ἦν: «era in grado di», «stava per». — 5. λαβοῦσα: aoristo II participio (con valore temporale) attivo nom. f. sg. di λαμβάνω. — 6. θανεῖν: aoristo II infinito (sostantivato) attivo di θνήσκω. — 7. ἀπαλλαγεῖσα: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. f. sg. di ἀπαλλάσσω.

στενάξας εἶπεν⁸. «᾽Ω Ἡρόακλεις, ὅταν⁹ πρὸς ψύλλαν οὕτω <συμμαχῆς> πῶς¹⁰ ἐπὶ τοὺς ἀνταγωνιστὰς συνεργὸς ἔση;».

Ἄτὰρ οὖν καὶ ἡμᾶς ὁ λόγος διδάσκει μὴ δεῖν ἐπὶ τὰ ἐλάχιστα καὶ ἀκίνδυνα πράγματα ἐπευθῆς τοὺς θεοὺς ἀνακαλεῖν, ἀλλ' ἐπὶ τὰς μείζους¹¹ ἀνάγκας.

8. εἶπεν: aoristo II indicativo III sg. di εἶπον. — 9. ὅταν: introduce una proposizione temporale, che mostra il congiuntivo. — 10. πῶς: introduce una proposizione interrogativa diretta. — 11. μείζους: equivale a μείζονας.

Non bisogna avere compassione di un malvagio

Ψύλλα δέ ποτέ τινι πολλὰ ἠνώχλει. Καὶ δὴ συλλαβών¹. «Τίς εἶ σύ, ἀνεβόα, ὅτι² πάντα μου μέλη³ κατεβοσκήσω εἰκῆ καὶ μάτην ἐμὲ καταναλίσκων;». Ἡ δὲ⁴ ἐβόα: «Οὕτως ζῶμεν, μὴ κτείνης⁵: μέγα γὰρ κακὸν οὐ δύναμαι ποιῆσαι». Ὁ δὲ⁴ γελάσας πρὸς αὐτὴν οὕτως ἔφη: «Ἄρτι τεθνήξῃ⁶ χερσί μου ταῖς ἰδίαις: ἅπαν γὰρ κακόν, οὐ μικρόν, οὐδὲ μέγα οὐδ' ὅλως πρέπει καθόλου που φυῆναι⁷».

ἽΟ μῦθος δηλοῖ ὅτι⁸ ὁ κακὸς οὐ πρέπει ἐλεηθῆναι⁹, κἂν¹⁰ μέγας ᾖ, κἂν¹⁰ μικρός.

1. συλλαβών: aoristo II participio (con valore temporale) attivo nom. m. sg. di συλλαμβάνω. — 2. ὅτι: introduce una proposizione causale. — 3. μου μέλη: allitterazione. — 4. ἡ δὲ ... ὁ δ': uso pronominale dell'articolo. — 5. κτείνης: congiuntivo esortativo. — 6. τεθνήξῃ: futuro perfetto II sg. di θνήσκω. — 7. φυῆναι: aoristo infinito passivo di φύω. — 8. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 9. ἐλεηθῆναι: aoristo infinito passivo di ἐλεέω. — 10. κἂν: introduce una proposizione concessiva, che mostra il congiuntivo; nota l'ellissi del verbo nella seconda frase.

I VANGELI

Al *Nuovo Testamento*, raccolta di scritti che documentano il nuovo patto stretto da Dio con gli uomini, appartengono i quattro *Vangeli* (di Marco, Matteo, Luca, e Giovanni), che portano la «buona novella» – questo significa ‘vangelo’ – ai Cristiani.

I primi tre mostrano sostanziali somiglianze, le quali ci consentono di stabilire che il *Vangelo* di Marco è il più antico e a lui si rifanno quello di Matteo e Luca, che guardano anche ad una fonte propria per le parti in comune tra loro e non con l’opera di Marco. Se le fonti siano state ‘orali’ o scritte non è dato sapere: in ogni caso la prima redazione è fatta risalire agli anni 70-80 d. C. e Matteo scrisse in aramaico il testo poi tradotto, o piuttosto rielaborato, in greco. Il più breve dei tre, chiamati sinottici, è quello di Marco, mentre il *Vangelo* di Luca è il più curato sul piano stilistico.

A un tal Giovanni è attribuita la quarta opera, che si distingue dalle altre tre per la sua impostazione teologico-filosofica e per i contenuti spesso affidati ad allegorie e simbologie, che presuppongono una certa cultura nel lettore.

Matteo

Non raccogliete tesori sulla terra

Μὴ θησαυρίζετε ὑμῖν¹ θησαυρούς² ἐπὶ τῆς γῆς, ὅπου σῆς καὶ βρῶσις ἀφανίζει³, καὶ ὅπου κλέπται διορύσσουσιν καὶ κλέπτουσιν· θησαυρίζετε δὲ ὑμῖν¹ θησαυρούς ἐν οὐρανῷ, ὅπου οὔτε σῆς οὔτε βρῶσις ἀφανίζει², καὶ ὅπου κλέπται οὐ διορύσσουσιν οὐδὲ κλέπτουσιν· ὅπου γὰρ ἐστὶν ὁ θησαυρός σου, ἐκεῖ ἔσται καὶ ἡ καρδία σου.

1. ὑμῖν: «per voi», dativo di interesse. — 2. θησαυρίζετε ... θησαυρούς: figura etimologica. — 3. ἀφανίζει: «fa scomparire», «corrode»; il verbo è concordato al singolare con uno solo dei due soggetti.

Nolite thesaurizare vobis thesauros in terra, ubi aerugo et tinea demolitur, ubi fures effodiunt et furantur; thesaurizate autem vobis thesauros in caelo, ubi neque aerugo neque tinea demolitur, et ubi fures non effodiunt nec furantur; ubi enim est thesaurus tuus ibi erit et cor tuum.

Amate i vostri nemici

Ἦκούσατε ὅτι¹ ἐρρέθη²: «Ἀγαπήσεις τὸν πλησίον³ σου καὶ μισήσεις τὸν ἐχθρόν σου». Ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν

«Ἀγαπᾶτε τοὺς ἐχθροὺς ὑμῶν⁴ καὶ προσεύχεσθε ὑπὲρ τῶν διωκόντων⁵ ὑμᾶς, ὅπως⁶ γένησθε⁷ υἱοὶ τοῦ πατρὸς ὑμῶν τοῦ⁸ ἐν οὐρανοῖς, ὅτι⁹ τὸν ἥλιον αὐτοῦ ἀνατέλλει ἐπὶ πονηροὺς καὶ ἀγαθοὺς καὶ βρέχει ἐπὶ δικαίους καὶ ἀδίκους. Ἐάν¹⁰ γὰρ ἀγαπήσητε τοὺς ἀγαπῶντας¹¹ ὑμᾶς, τίνα μισθὸν ἔχετε; Οὐχί¹² καὶ οἱ τελῶναι τὸ αὐτὸ ποιοῦσιν; καὶ ἐάν¹⁰ ἀσπάσησθε τοὺς ἀδελφοὺς ὑμῶν μόνον, τί περισσὸν ποιεῖτε; Οὐχί¹² καὶ οἱ ἐθνικοὶ τὸ αὐτὸ ποιοῦσιν; Ἔσεσθε οὖν ὑμεῖς τέλειοι ὡς¹³ πατὴρ ὑμῶν ὁ οὐρανὸς τέλειός ἐστιν».

1. ὅτι: «ciò che», pronome relativo indefinito, non tanto particella causale. — 2. ἐρρέθη: aoristo indicativo passivo III sg. di εἶρω. — 3. τὸν πλησίον: «il prossimo», lett. «il vicino». — 4. ὑμῶν: lett. «di voi», «vostri». — 5. διωκόντων: participio sostantivato; ricorda che il lessico della caccia ha assunto particolari significati in ambito giuridico. — 6. ὅπως: introduce una proposizione finale, che mostra il congiuntivo. — 7. γένησθε: aoristo II congiuntivo di γίγνομαι. — 8. τοῦ: nota il valore pronominale dell'articolo. — 9. ὅτι: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 10. ἐάν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità. — 11. ἀγαπῶντας: participio sostantivato. Nota il poliptoto. — 12. οὐχί: negazione rafforzata, cfr. lat. *nonne*. — 13. ὡς: introduce una proposizione comparativa.

Audistis quia dictum est: «Diliges proximum tuum et odio habebis inimicum tuum». Ego autem dico vobis:

«Diligite inimicos vestros benefacite his qui oderunt vos et orate pro persecquentibus et calumniantibus vos, ut sitis filii Patris vestri, qui in caelis est, qui solem suum oriri facit super bonos et malos et pluit super iustos et iniustos. Si enim diligatis eos qui vos diligunt, quam mercedem habebitis? Nonne et publicani hoc faciunt? Et si salutaveritis fratres vestros tantum, quid amplius facitis? Nonne et ethnici hoc faciunt? Estote ergo vos perfecti sicut et Pater vester caelestis perfectus est».

Non siate come gli ipocriti

Ὄταν¹ δὲ νηστεύητε, μὴ γίνεσθε ὡς² οἱ ὑποκριταί³ σκυθρωποί, ἀφανίζουσιν⁴ γὰρ τὰ πρόσωπα αὐτῶν ὅπως⁵ φανῶσιν τοῖς ἀνθρώποις νηστεύοντες· ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἀπέχουσιν τὸν μισθὸν αὐτῶν. Σὺ δὲ νηστεύων ἀλειφαί σου τὴν κεφαλὴν καὶ τὸ πρόσωπόν σου νίψαι, ὅπως μὴ⁵ φανῆς τοῖς ἀνθρώποις νηστεύων⁶ ἀλλὰ τῷ πατρὶ σου τῷ ἐν τῷ κρυφαίῳ· καὶ ὁ πατήρ σου ὁ βλέπων ἐν τῷ κρυφαίῳ ἀποδώσει σοι.

1. ὅταν: introduce una proposizione temporale, che mostra il congiuntivo. — 2. ὡς: cfr. lat. *sicut*. — 3. οἱ ὑποκριταί: «gli ipocriti»; nota che lo stesso vocabolo significa ‘attore’. — 4. ἀφανίζουσιν: lett. «fanno scomparire». Osserva il realismo del verbo, che indica la caratteristica primaria dell’ipocrita: fa scomparire l’espressione naturale del suo volto, assume quella più adatta alla situazione. — 5. ὅπως: introduce una proposizione finale, che mostra il congiuntivo. — 6. νηστεύων: participio predicativo.

Cum autem ieiunatis, nolite fieri sicut hypocritae tristes; demoliuntur enim facies suas, ut pareant hominibus ieiunantes. Amen dico vobis: quia receperunt mercedem suam. Tu autem cum ieiunas, ungue caput tuum et faciem tuam lava, ne videaris hominibus ieiunans sed Patri tuo, qui est in abscondito; et Pater tuus, qui videt in abscondito, reddet tibi.

Amerai il Signore Dio tuo

Οἱ δὲ Φαρισαῖοι ἀκούσαντες ὅτι¹ ἐφίμωσεν τοὺς Σαδδουκαίους συνήχθησαν² ἐπὶ τὸ αὐτό. Καὶ ἐπηρώτησεν εἷς ἐξ αὐτῶν³ [νομικὸς] πειράζων αὐτόν· «Διδάσκαλε, ποία ἐντολὴ μεγάλη ἐν τῷ νόμῳ⁴;». Ὁ δὲ ἔφη αὐτῷ· «“ Ἀγαπήσεις κύριον τὸν θεὸν σου ἐν ὅλῃ τῇ καρδίᾳ σου καὶ ἐν ὅλῃ τῇ ψυχῇ σου καὶ ἐν ὅλῃ τῇ διανοίᾳ σου⁵”. αὕτη ἐστὶν ἡ μεγάλη καὶ πρώτη ἐντολή. Δευτέρα δὲ ὁμοία αὐτῇ· “ Ἀγαπήσεις τὸν πλησίον σου ὡς σεαυτόν”. Ἐν ταύταις ταῖς δυσὶν ἐντολαῖς ὅλος ὁ νόμος κρέμαται καὶ οἱ προφῆται».

1. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 2. συνήχθησαν: aoristo indicativo passivo III pl. di συνάγω: «si riunirono», «si ritrovarono». — 3. ἐξ αὐτῶν: complemento di partizione. — 4. ποία ἐντολὴ μεγάλη ἐν τῷ νόμῳ: sottintendi ἐστί. — 5. ἐν ὅλῃ ... σου: nota il costrutto anaforico.

Pharisaei autem audientes quod silentium inposuisset Sadducaeis, convenerunt in unum. Et interrogavit eum unus ex eis legis doctor temptans eum: «Magister, quod est mandatum magnum in lege?». Ait illi Iesus: «Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo et in tota anima tua et in tota mente tua: hoc est maximum et primum mandatum. Secundum autem simile est huic: diliges proximum tuum sicut te ipsum. In his duobus mandatis universa lex pendet et prophetae».

Bisogna aver fede in Dio

Τί δὲ ὑμῖν δοκεῖ; Ἄνθρωπος εἶχεν τέκνα δύο. Καὶ προσελθὼν¹ τῷ πρώτῳ εἶπεν²· «Τέκνον, ὕπαγε σήμερον ἐργάζου ἐν τῷ ἀμπελῶνι». Ὁ δὲ ἀποκριθεὶς³ εἶπεν²· «Οὐ θέλω», ὕστερον δὲ μεταμεληθεὶς⁴ ἀπῆλθεν⁵. Προσελθὼν¹ δὲ τῷ ἑτέρῳ εἶπεν² ὡσαύτως. Ὁ δὲ⁶ ἀποκριθεὶς³ εἶπεν²· «Ἐγὼ, κύριε», καὶ οὐκ ἀπῆλθεν⁵. Τίς ἐκ τῶν δύο⁶ ἐποίησεν τὸ θέλημα τοῦ πατρὸς; Λέγουσιν· «Ὁ πρῶτος». Λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς· «Ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι⁷ οἱ τελῶναι καὶ αἱ πόρναι προάγουσιν ὑμᾶς εἰς τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ. ἤλθεν⁸ γὰρ Ἰωάννης πρὸς ὑμᾶς ἐν ὁδῷ δικαιοσύνης, καὶ οὐκ ἐπιστεύσατε αὐτῷ· οἱ δὲ τελῶναι καὶ αἱ πόρναι ἐπίστευσαν αὐτῷ· ὑμεῖς δὲ ἰδόντες⁹ οὐδὲ μετεμελήθητε¹⁰ ὕστερον τοῦ πιστεῦσαι¹¹ αὐτῷ».

1. προσελθὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di προσέρχομαι. — 2. εἶπεν: aoristo indicativo attivo III sg. di εἶπον. — 3. ἀποκριθεὶς: aoristo participio passivo nom. m. sg. di ἀποκρίνω: «rispondendo». — 4. μεταμεληθεὶς: aoristo participio (congiunto, con valore causale) passivo nom. m. sg. di μεταμελέω. — 5. ἀπῆλθεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di ἀπέρχομαι. — 6. ὁ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 7. ὅτι: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 8. ἤλθεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di ἔρχομαι. — 9. ἰδόντες: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. pl. da una radice ἰδ-, idea di vedere. — 10. μετεμελήθητε: aoristo indicativo passivo II pl. di μεταμελέω. — 11. τοῦ πιστεῦσαι: infinito sostantivato; il genitivo è richiesto dal verbo μεταμελέω.

«Quid autem vobis videtur? Homo habebat duos filios. Et accedens ad primum dixit: “Fili, vade hodie operare in vinea mea». Ille autem respondens ait: “Nolo”. Postea autem, paenitentia motus, abiit. Accedens autem ad alterum dixit similiter, at ille respondens ait: “Eo, domine”. Et non ivit. Quis ex duobus fecit volun-

tatem patris?». Dicunt: «Novissimus». Dicit illis Iesus: «Amen dico vobis, quia publicani et meretrices praecedunt vos in regno Dei. Venit enim ad vos Iohannes in via iustitiae et non credidistis ei: publicani autem et meretrices crediderunt ei. Vos autem videntes nec paenitentiam habuistis postea ut crederetis ei».

Non giudicate, per non essere giudicati

Μὴ κρίνετε, ἵνα μὴ¹ κριθῆτε². ἐν ᾧ³ γὰρ κρίματι κρίνετε κριθήσεσθε⁴, καὶ ἐν ᾧ³ μέτρω μετρεῖτε⁵ μετρηθήσεται⁶ ὑμῖν. Τί δὲ βλέπεις τὸ κάρφος τὸ ἐν τῷ ὀφθαλμῷ τοῦ ἀδελφοῦ σου, τὴν δὲ ἐν τῷ σῷ ὀφθαλμῷ δοκὸν οὐ κατανοεῖς; Ἦ πῶς ἐρεῖς τῷ ἀδελφῷ σου· «Ἄφεσ⁷ ἐκβάλω⁸ τὸ κάρφος ἐκ τοῦ ὀφθαλμοῦ σου», καὶ ἰδοῦ⁹ ἢ δοκὸς ἐν τῷ ὀφθαλμῷ σου; Ὑποκριτά, ἐκβαλε¹⁰ πρῶτον ἐκ τοῦ ὀφθαλμοῦ σου τὴν δοκὸν, καὶ τότε διαβλέψεις ἐκβαλεῖν¹¹ τὸ κάρφος ἐκ τοῦ ὀφθαλμοῦ τοῦ ἀδελφοῦ σου. Μὴ δῶτε¹² τὸ ἅγιον τοῖς κυσίν, μηδὲ βάλητε¹³ τοὺς μαργαρίτας ὑμῶν ἔμπροσθεν τῶν χοίρων, μήποτε καταπατήσουσιν¹⁴ αὐτοὺς ἐν τοῖς ποσίν αὐτῶν καὶ στραφέντες¹⁵ ῥήξωσιν¹⁶ ὑμᾶς.

1. ἵνα μὴ: introduce una proposizione finale negativa, che mostra il congiuntivo. — 2. κριθῆτε: aoristo congiuntivo passivo II pl. di κρίνω, nota l'allitterazione trimembre e il poliptoto. — 3. ἐν ᾧ: prolessi del relativo. — 4. κριθήσεσθε: futuro indicativo passivo II pl. di κρίνω. — 5. μέτρω μετρεῖτε: figura etimologica. — 6. μετρηθήσεται: futuro indicativo passivo III sg. di μετρέω; nota l'allitterazione trimembre con μέτρω μετρεῖτε e il poliptoto: la struttura è parallela alla precedente. — 7. ἄφεσ: aoristo imperativo attivo II sg. di ἀφήμι. — 8. ἐκβάλω: aoristo II congiuntivo attivo I sg. di ἐκβάλλω: la proposizione completiva cui appartiene questo verbo è paratatticamente unita alla reggente. — 9. ἰδοῦ: aoristo imperativo md., che ha assunto il significato di «ecco» (lett. «guarda»). — 10. ἐκβαλε: aoristo II imperativo attivo II sg. di ἐκβάλλω. — 11. ἐκβαλεῖν: aoristo II infinito attivo di ἐκβάλλω. — 12. δῶτε: aoristo imperativo attivo II sg. di δίδωμι. — 13. βάλητε: aoristo II congiuntivo (esortativo) attivo II pl. di βάλλω. — 14. μήποτε καταπατήσουσιν: «che non le schiaccino». — 15. στραφέντες: aoristo participio (congiunto, con valore temporale-causale) passivo nom. m. pl. di στρέφω. — 16. ῥήξωσιν: aoristo congiuntivo attivo III pl. di ῥήγνυμι.

Nolite iudicare ut non iudicemini; in quo enim iudicio iudicaveritis, iudicabimini, et in qua mensura mensi fueritis, metietur vobis. Quid autem vides festucam in oculo fratris tui, et trabem in oculo tuo non vides? Aut quomodo dicis

fratri tuo: «Sine eiciam festucam de oculo tuo», et ecce trabis est in oculo tuo. Hypocrita, eice primum trabem de oculo tuo, et tunc videbis eicere festucam de oculo fratris tui! Nolite dare sanctum canibus neque mittatis margaritas vestras ante porcos, ne forte conculcent eas pedibus suis et conversi dirumpant vos.

Marco

Il digiuno

Καὶ ἦσαν οἱ μαθηταὶ Ἰωάννου καὶ οἱ Φαρισαῖοι νηστεύοντες¹. Καὶ ἔρχονται καὶ λέγουσιν αὐτῷ· «Διὰ τί οἱ μαθηταὶ Ἰωάννου καὶ οἱ μαθηταὶ τῶν Φαρισαίων νηστεύουσιν, οἱ δε σοὶ μαθηταὶ οὐ νηστεύουσιν;». Καὶ ² αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς· «Μὴ³ δύνανται οἱ υἱοὶ τοῦ νυμφῶνος ἐν ᾧ ὁ νυμφίος μετ' αὐτῶν ἐστὶν νηστεύειν; ὅσον χρόνον ἔχουσιν τὸν νυμφίον μετ' αὐτῶν οὐ δύνανται νηστεύειν· ἐλεύσονται δὲ ἡμέραι ὅταν⁴ ἀπαρθῇ⁵ ἀπ' αὐτῶν ὁ νυμφίος, καὶ τότε νηστεύσουσιν ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ. Οὐδεὶς ἐπίβλημα ῥάκουσ ἀγράφου ἐπιπράττει ἐπὶ ἱμάτιον παλαιόν· εἰ δὲ μή, αἶρει τὸ πλήρωμα ἀπ' αὐτοῦ τὸ καινὸν τοῦ παλαιοῦ, καὶ χειρὸν σχίσμα γίνεται. Καὶ οὐδεὶς βάλλει οἶνον νέον εἰς ἀσκοῦς παλαιοῦς — εἰ δὲ μή, ῥήξει ὁ οἶνος τοὺς ἀσκοῦς, καὶ ὁ οἶνος ἀπόλλυται καὶ οἱ ἀσκοί — ἀλλὰ οἶνον νέον εἰς ἀσκοῦς καινοῦς».

1. νηστεύοντες: «che digiunavano». — 2. εἶπεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di εἶπον. — 3. μή: introduce una proposizione interrogativa diretta; cfr. il lat. *num*. — 4. ὅταν: introduce una proposizione temporale, che mostra il congiuntivo. — 5. ἀπαρθῇ: aoristo congiuntivo passivo III sg. di ἀπαίρω; traduci: «sarà tolto».

Et erant discipuli Iohannis et Pharisaei ieiunantes. Et veniunt et dicunt illi: «Cur discipuli Iohannis et Pharisaeorum ieiunant, tui autem discipuli non ieiunant?». Et ait illis Iesus: «Numquid possunt filii nuptiarum, quamdiu sponsus cum illis est, ieiunare? Quanto tempore habent secum sponsum, non possunt ieiunare; venient autem dies cum auferetur ab eis sponsus, et tunc ieiunabunt in illa die. Nemo adsumentum panni rudis adsuit vestimento veteri; alioquin aufert supplementum novum a veteri, et maior scissura fit. Et nemo mittit vinum novellum in utres veteres, alioquin dirumpet vinum utres et vinum effunditur et utres peribunt; sed vinum novum in utres novos mitti debet».

Gesù predice la propria fine

Ἦσαν δὲ ἐν τῇ ὁδῷ ἀναβαίνοντες¹ εἰς Ἱεροσόλυμα, καὶ ἦν προάγων² αὐτοὺς ὁ Ἰησοῦς, καὶ ἐθαμβοῦντο, οἱ δὲ ἀκολουθοῦντες³ ἐφοβοῦντο. Καὶ παραλαβὼν⁴ πάλιν τοὺς δώδεκα⁵ ἤρξατο αὐτοῖς λέγειν τὰ μέλλοντα αὐτῷ συμβαίνειν⁶, ὅτι· «Ἰδοῦ⁸ ἀναβαίνομεν εἰς Ἱεροσόλυμα, καὶ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου⁹ παραδοθήσεται¹⁰ τοῖς ἀρχιερεῦσιν καὶ τοῖς γραμματεῦσιν, καὶ κατακρινοῦσιν αὐτὸν θανάτῳ καὶ παραδώσουσιν αὐτὸν τοῖς ἔθνεσιν καὶ ἐμπαίξουσιν αὐτῷ καὶ ἐμπτύσουσιν αὐτῷ καὶ μαστιγώσουσιν αὐτὸν καὶ ἀποκτενοῦσιν, καὶ μετὰ τρεῖς ἡμέρας¹¹ ἀναστήσεται».

1. ἀναβαίνοντες: participio congiunto, con valore temporale. — 2. ἦν προάγων: forma perifrastica, che equivale all'imperfetto del verbo προάγω. — 3. ἀκολουθοῦντες: participio sostantivato. — 4. παραλαβὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg.: «presi». — 5. τοὺς δώδεκα: «i dodici», gli Apostoli. — 6. τὰ μέλλοντα αὐτῷ συμβαίνειν: «quello che Gli sarebbe accaduto». — 7. ὅτι: ha valore esplicativo: «cioè». — 8. ἰδοῦ: aoristo imperativo md., che ha assunto il significato di «ecco» (lett. «guarda»). — 9. ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου: «il Figlio dell'uomo». — 10. παραδοθήσεται: futuro indicativo passivo III sg. di παραδίδωμι: «sarà consegnato». — 11. μετὰ τρεῖς ἡμέρας: complemento di tempo.

Erant autem in via ascendentes in Hierosolyma, et praecedebat illos Iesus, et stupebant; et sequentes timebant. Et adsumens iterum duodecim coepit illis dicere, quae essent ei ventura: «Ecce ascendimus in Hierosolyma; et Filius hominis tradetur principibus sacerdotum et scribis et senioribus et damnabunt eum morti et tradent eum gentibus et inludent ei et conspuent eum et flagellabunt eum et interficient eum et tertia die resurget».

Il battesimo di Gesù

Καὶ ἐγένετο¹ ἐν ἐκείναις ταῖς ἡμέραις ἦλθεν² Ἰησοῦς ἀπὸ Ναζαρεθ τῆς Γαλιλαίας καὶ ἐβαπτίσθη³ εἰς τὸν Ἰορδάνην ὑπὸ Ἰωάννου. Καὶ εὐθύς ἀναβαίνων ἐκ τοῦ ὕδατος εἶδεν⁴ σχιζομένους⁵ τοὺς οὐρανοὺς καὶ τὸ

1. ἐγένετο: aoristo II indicativo III sg. di γίγνομαι. — 2. ἦλθεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di ἔρχομαι: la proposizione completiva cui appartiene questo verbo è paratatticamente unita alla reggente. — 3. ἐβαπτίσθη: aoristo indicativo passivo III sg. di βαπτίζω: lett. «fu battezzato», ma traduci «si fece battezzare». — 4. εἶδεν: aoristo II indicativo attivo III sg. da una radice ἰδ- : «vide», — 5. σχιζομένους ... καταβαῖνον: participi predicativi.

πνεῦμα ὡς⁶ περιστεράν καταβαῖνον⁵ εἰς αὐτόν· καὶ φωνὴ ἐγένετο¹ ἐκ τῶν οὐρανῶν· «Σὺ εἶ ὁ υἱός μου ὁ ἀγαπητός, ἐν σοὶ εὐδόκησα».

Καὶ εὐθύς τὸ πνεῦμα αὐτόν ἐκβάλλει εἰς τὴν ἔρημον. Καὶ ἦν ἐν τῇ ἐρήμῳ τεσσαράκοντα ἡμέρας πειραζόμενος⁷ ὑπὸ τοῦ Σατανᾶ, καὶ ἦν μετὰ τῶν θηρίων, καὶ οἱ ἄγγελοι διηκόνουν αὐτῷ.

6. ὡς: cfr. lat. *tamquam*. — 7. πειραζόμενος; participio congiunto, con valore temporale.

Et factum est in diebus illis venit Iesus a Nazareth Galilaeae et baptizatus est in Iordane ab Iohanne. Et statim ascendens de aqua vidit apertos caelos et Spiritum tamquam columbam descendantem et manentem in ipso; et vox facta est de caelis: «Tu es Filius meus dilectus, in te conplacui». Et statim Spiritus expellit eum in desertum. Et erat in deserto quadraginta diebus et quadraginta noctibus et temptabatur a Satana; eratque cum bestiis et angeli ministrabant illi.

«Va', vendi tutti i tuoi beni e dona ai poveri»

Καὶ ἐκπορευομένου¹ αὐτοῦ εἰς ὁδὸν προσδραμῶν² εἰς καὶ γονυπετήσας³ αὐτόν ἐπηρώτα αὐτόν· «Διδάσκαλε ἀγαθέ, τί ποιήσω ἵνα⁴ ζωὴν αἰώνιον κληρονομήσω;». Ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν⁵ αὐτῷ· «Τί με λέγεις ἀγαθόν; Οὐδεὶς ἀγαθὸς⁶ εἰ μὴ⁷ εἷς ὁ θεός. Τὰς ἐντολὰς οἶδας⁸. “Μὴ φονεύσης, μὴ μοιχεύσης, μὴ κλέψης, μὴ ψευδομαρτυρήσης, μὴ ἀποστερήσης⁹, τίμα τὸν πατέρα σου καὶ τὴν μητέρα”». Ὁ δὲ ἔφη αὐτῷ· «Διδάσκαλε, ταῦτα πάντα ἐφυλαξάμην ἐκ νεότητός μου». Ὁ δὲ Ἰησοῦς ἐμβλέψας αὐτῷ ἠγάπησεν αὐτόν καὶ εἶπεν⁵ αὐτῷ· «Ἐν σε ὑστερεῖ· ὕπαγε ὅσα ἔχεις πώλησον καὶ δός¹⁰ [τοις] πτωχοῖς καὶ ἕξεις θησαυρὸν ἐν οὐρανῷ, καὶ δεῦρο ἀκολούθει μοι». Ὁ δὲ στυγνάσας ἐπὶ τῷ λόγῳ ἀπῆλθεν¹¹ λυπούμενος, ἦν γὰρ ἔχων¹² κτήματα πολλά.

1. ἐκπορευομένου: genitivo assoluto. — 2. προσδραμῶν: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di προστρέχω. — 3. γονυπετήσας: participio congiunto, con valore temporale. — 4. ἵνα: introduce una proposizione finale. — 5. εἶπεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di εἶπον. — 6. οὐδεὶς ἀγαθός: sottintendi ἐστί. — 7. εἰ μὴ: «tranne». — 8. οἶδας: perfetto indicativo attivo II sg. da una radice ἰδ-: «ho visto», quindi «so», «conosco». — 9. μὴ ... ἀποστερήσης: nota la serie anaforica di congiuntivi esortativi. — 10. δός: aoristo imperativo attivo II sg. di δίδωμι. — 11. ἀπῆλθεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di ἀπέρχομαι. — 12. ἦν ... ἔχων: forma perifrastica, che equivale all'imperfetto md. del verbo ἔχω.

Et cum egressus esset in viam, procurrens quidam genu flexo ante eum rogabat eum: «Magister bone quid faciam ut vitam aeternam percipiam?». Iesus autem dixit ei: «Quid me dicis bonum? Nemo bonus nisi unus Deus. Praecepta nosti: ne adulteres, ne occidas, ne fureris, ne falsum testimonium dixeris, ne fraudem feceris, honora patrem tuum et matrem». Et ille respondens ait illi: «Magister omnia haec conservavi a iuventute mea». Iesus autem intuitus eum dilexit eum et dixit illi: «Unum tibi deest: vade, quaecumque habes vende et da pauperibus et habebis thesaurum in caelo; et veni, sequere me». Qui contristatus in verbo, abiit maerens. Erat enim habens possessiones multas.

«Questo è il figlio prediletto»

Καὶ μετὰ ἡμέρας ἕξ παραλαμβάνει ὁ Ἰησοῦς τὸν Πέτρον καὶ τὸν Ἰάκωβον καὶ τὸν Ἰωάννην, καὶ ἀναφέρει αὐτοὺς εἰς ὄρος ὑψηλὸν κατ' ἰδίαν μόνους. Καὶ μετεμορφώθη¹ ἔμπροσθεν αὐτῶν, καὶ τὰ ἱμάτια αὐτοῦ ἐγένετο² στίλβοντα λευκὰ λίαν οἷα γναφεὺς ἐπὶ τῆς γῆς οὐ δύναται οὕτως λευκᾶναι. Καὶ ὤφθη³ αὐτοῖς Ἥλιος σὺν Μωϋσεῖ, καὶ ἦσαν συλλαλοῦντες⁴ τῷ Ἰησοῦ. Καὶ ἀποκριθεὶς⁵ ὁ Πέτρος λέγει τῷ Ἰησοῦ· «Ῥάββι, καλὸν ἐστὶν ἡμᾶς ὧδε εἶναι, καὶ ποιήσωμεν⁶ τρεῖς σκηνάς, σοὶ μίαν καὶ Μωϋσεῖ μίαν καὶ Ἥλιᾷ μίαν». Οὐ γὰρ ᾔδει⁷ τί ἀποκριθῆ⁸, ἔκφοβοι γὰρ ἐγένοντο⁹. Καὶ ἐγένετο² νεφέλη ἐπισκιάζουσα αὐτοῖς, καὶ ἐγένετο² φωνὴ ἐκ τῆς νεφέλης· «Οὗτός ἐστιν ὁ υἱός μου ὁ ἀγαπητός, ἀκούετε αὐτοῦ¹⁰». Καὶ ἐξάπινα περιβλεψάμενοι οὐκέτι οὐδένα εἶδον¹¹ ἀλλὰ τὸν Ἰησοῦν μόνον μεθ' ἑαυτῶν.

1. μετεμορφώθη: aoristo indicativo passivo III sg. di μεταμορφόω. — 2. ἐγένετο: aoristo II indicativo III sg. di γίγνομαι. — 3. ὤφθη: aoristo indicativo passivo III sg. di ὁράω (tema οπ-). — 4. ἦσαν συλλαλοῦντες: forma perifrastica, che equivale all'imperfetto di συλλαλέω. — 5. ἀποκριθεὶς: aoristo participio passivo nom. m. sg. di ἀποκρίνω: «rispondendo». — 6. ποιήσωμεν: congiuntivo esortativo. — 7. ᾔδει: piuccheperfetto attivo III sg. da una radice ἰδ-, idea di vedere. — 8. ἀποκριθῆ: aoristo congiuntivo passivo III sg. di ἀποκρίνω. — 9. ἐγένοντο: aoristo II indicativo III pl. di γίγνομαι. — 10. ἀγαπητός, ἀκούετε αὐτοῦ: nota l'allitterazione trimembre, seguita da altre due bimembri (οὐκέτι οὐδένα ... μόνον μεθ'). — 11. εἶδον: aoristo indicativo III pl. da una radice ἰδ-, idea di vedere.

Et post dies sex adsumit Iesus Petrum et Iacobum et Iohannem et ducit illos in montem excelsum seorsum solos. Et transfiguratus est coram ipsis; et vestimenta eius facta sunt splendentia, candida nimis, velut nix, qualia fullo super terram non potest candida facere. Et apparuit illis Helias cum Mose et erant loquentes cum Iesu. Et respondens Petrus ait Iesu: «Rabbi bonum est hic nos esse; et faciamus tria tabernacula: tibi unum et Mosi unum et Heliae unum». Non enim sciebat quid diceret: erant enim timore exterriti. Et facta est nubes obumbrans eos, et venit vox de nube dicens: «Hic est Filius meus carissimus; audite illum». Et statim circumspicientes neminem amplius viderunt, nisi Iesum tantum secum.

Luca

La parabola della vedova e il giudice

Ἐλεγεν¹ δὲ παραβολὴν αὐτοῖς πρὸς τὸ δεῖν² πάντοτε προσεύχεσθαι αὐτοὺς καὶ μὴ ἐγκακεῖν, λέγων· «Κριτῆς³ τις ἦν ἐν τινὶ πόλει τὸν θεὸν μὴ φοβούμενος⁴ καὶ ἄνθρωπον μὴ ἐντροπέμενος⁴. Χήρα δὲ ἦν ἐν τῇ πόλει ἐκείνῃ καὶ ἤρχετο⁵ πρὸς αὐτὸν λέγουσα· «Ἐκδικήσον με ἀπὸ τοῦ ἀντιδίκου⁶ μου». Καὶ οὐκ ἤθελεν ἐπὶ χρόνον, μετὰ δὲ ταῦτα εἶπεν⁷ ἐν αὐτῷ· «Εἰ καὶ⁸ τὸν θεὸν οὐ φοβοῦμαι οὐδὲ ἄνθρωπον ἐντροπέομαι, διὰ γε τὸ παρέχειν⁹ μοι κόπον τὴν χήραν ταύτην ἐκδικήσω αὐτήν, ἵνα μὴ¹⁰ εἰς τέλος ἐρχομένη¹¹ ὑπωπιάξῃ με». Εἶπεν⁷ δὲ ὁ κύριος¹². «Ἀκούσατε τί¹³

1. ἔλεγεν: il soggetto sottinteso è Gesù. — 2. πρὸς τὸ δεῖν: il sintagma con l'infinito sostantivato ha il valore di una proposizione causale. — 3. κριτῆς: *nomen agentis*. — 4. φοβούμενος ... ἐντροπέμενος: participi congiunti, con valore consecutivo. — 5. ἤρχετο: l'imperfetto indica l'azione che si ripete (iterativo). — 6. ἀντιδίκου: «avversario», < ἀντί, contro + δίκ- > δίκη, giustizia. — 7. εἶπεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di εἶπον. — 8. εἰ καὶ: introduce una proposizione concessiva: «se anche». — 9. διὰ γε τὸ παρέχειν: il sintagma con l'infinito sostantivato (e il soggetto in accusativo) ha il valore di una proposizione causale: «giacché procura» — 10. ἵνα μὴ: introduce una proposizione finale negativa, che presenta il congiuntivo. — 11. ἐρχομένη: participio congiunto, con valore causale. — 12. ὁ κύριος: «il Signore». — 13. τί: introduce una proposizione interrogativa indiretta, che mostra l'indicativo, nonostante dipenda dall'aoristo, perché si vuole insistere sulla realtà dell'azione, espressa con il presente.

ὁ κριτὴς τῆς ἀδικίας λέγει· ὁ δὲ θεὸς οὐ μὴ¹⁴ ποιήσῃ τὴν ἐκδίκησιν τῶν ἐκλεκτῶν¹⁵ αὐτοῦ τῶν βοώντων¹⁶ αὐτῷ ἡμέρας καὶ νυκτός¹⁷, καὶ μακροθυμεῖ ἐπ’ αὐτοῖς; Λέγω ὑμῖν ὅτι¹⁸ ποιήσει τὴν ἐκδίκησιν αὐτῶν ἐν τάχει. Πλὴν ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου¹⁹ ἔλθων²⁰ ἄρα εὐρήσει τὴν πίστιν ἐπὶ τῆς γῆς;».

14. οὐ μὴ: la doppia negazione ha qui un valore più forte della singola e non si ‘autoelimina’ come in latino. — 15. ἐκλεκτῶν: aggettivo verbale sostantivato. — 16. τῶν βοώντων: participio attributivo. — 17. ἡμέρας καὶ νυκτός: genitivo di tempo. — 18. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 19. ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου: «il Figlio dell’uomo». — 20. ἔλθων: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg.

Dicebat autem et parabolam ad illos quoniam oportet semper orare et non deficere dicens: «Iudex quidam erat in quadam civitate qui Deum non timebat et hominem non verebatur vidua autem quaedam erat in civitate illa et veniebat ad eum dicens: “Vindica me de adversario meo”. Et nolebat per multum tempus, post haec autem dixit intra se: “Et si Deum non timeo nec hominem revereor, tamen quia molesta est mihi haec vidua vindicabo illam, ne in novissimo veniens suggillet me”». Ait autem Dominus: «Audite quid iudex iniquitatis dicit: Deus autem non faciet vindictam electorum suorum clamantium ad se die ac nocte et patientiam habebit in illis? dico vobis quia cito faciet vindictam illorum. Verumtamen Filius hominis veniens putas inveniet fidem in terra?».

Giovanni Battista viene fatto incarcerare da Erode

Προσδοκῶντος¹ δὲ τοῦ λαοῦ καὶ διαλογιζομένων¹ πάντων ἐν ταῖς καρδίαις αὐτῶν περὶ τοῦ Ἰωάννου, μήποτε αὐτὸς εἴη² ὁ Χριστός, ἀπεκρίνατο λέγων πᾶσιν ὁ Ἰωάννης· «Ἐγὼ μὲν ὕδατι βαπτίζω ὑμᾶς· ἔρχεται δὲ ὁ ἰσχυρότερός μου³, οὗ οὐκ εἰμὶ ἰκανὸς λῦσαι τὸν ἱμάντα τῶν ὑποδημάτων αὐτοῦ· αὐτὸς ὑμᾶς βαπτίσει ἐν πνεύματι ἁγίῳ⁴ καὶ πυρὶ⁵· οὗ τὸ πτύον ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ διακαθαῖραι τὴν ἄλωνα αὐτοῦ καὶ συναγαγεῖν⁶ τὸν σῖτον εἰς τὴν ἀποθήκην⁷ αὐτοῦ, τὸ δὲ ἄχυρον

1. προσδοκῶντος ... διαλογιζομένων: genitivi assoluti. — 2. εἴη: l’ottativo qui è proprio della proposizione interrogativa indiretta. — 3. μου: genitivo del II termine di paragone. — 4. ἐν πνεύματι ἁγίῳ: «nello Spirito Santo». — 5. πυρὶ: «con il fuoco». — 6. συναγαγεῖν: aoristo II infinito attivo di συνάγω. — 7. ἀποθήκην: «magazzino», cfr. il ted. Apotheke, farmacia.

κατακαύσει πυρὶ ἀσβέστῳ». Πολλὰ μὲν οὖν καὶ ἕτερα παρακαλῶν εὐηγγελίζετο τὸν λαόν· ὁ δὲ Ἡρῳδῆς ὁ τετραάρχης⁸, ἐλεγχόμενος ὑπ' αὐτοῦ περὶ Ἡρωδιάδος τῆς γυναικὸς τοῦ ἀδελφοῦ αὐτοῦ περὶ πάντων ὧν⁹ ἐποίησεν πονηρῶν ὁ Ἡρῳδῆς, προσέθηκεν¹⁰ καὶ τοῦτο ἐπὶ πᾶσιν [καὶ κατέκλεισεν τὸν Ἰωάννην ἐν φυλακῇ].

8. τετραάρχης: «tetrarca». — 9. ὧν: attrazione del relativo, equivale all'acc. nt. pl. ἅ, complemento di ἐποίησεν. — 10. προσέθηκεν: aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg. di προστίθημι.

Existimante autem populo et cogitantibus omnibus in cordibus suis de Iohanne, ne forte ipse esset Christus, respondit Iohannes dicens omnibus: «Ego quidem aqua baptizo vos. Venit autem fortior me, cuius non sum dignus solvere corrigiam calciamentorum eius; ipse vos baptizabit in Spiritu Sancto et igni, cuius ventilabrum in manu eius et purgabit aream suam et congregabit triticum in horreum suum, paleas autem conburet igni inextinguibili». Multa quidem et alia exhortans evangelizabat populum. Herodes autem tetrarcha, cum corripere retur ab illo de Herodiade uxore fratris sui et de omnibus malis, quae fecit Herodes, adiecit et hoc supra omnia et inclusit Iohannem in carcere.

Gesù e l'indemoniato

Καὶ κατῆλθεν¹ εἰς Καφαρναοὺμ πόλιν τῆς Γαλιλαίας, καὶ ἦν διδάσκων² αὐτοὺς ἐν τοῖς σάββασιν· καὶ ἐξεπλήσσοντο ἐπὶ τῇ διδακῇ αὐτοῦ, ὅτι³ ἐν ἐξουσίᾳ ἦν ὁ λόγος αὐτοῦ. Καὶ ἐν τῇ συναγωγῇ ἦν ἄνθρωπος ἔχων πνεῦμα δαιμονίου ἀκαθάρτου⁴, καὶ ἀνέκραξεν φωνῇ μεγάλῃ· «Ἐα, τί ἡμῖν καὶ σοί⁵, Ἰησοῦ Ναζαρηνέ; ἤλθες⁶ ἀπολέσαι⁷ ἡμᾶς; οἶδα⁸ σε τίς⁹ εἶ, ὁ ἅγιος τοῦ θεοῦ». Καὶ ἐπετίμησεν αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς λέγων· «Φιμώθητι¹⁰

1. κατῆλθεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di κατέρχομαι. — 2. ἦν διδάσκων: forma perifrastica, che equivale all'imperfetto del verbo διδάσκω. — 3. ὅτι: introduce una proposizione causale, con l'indicativo della causa reale. — 4. ἀκαθάρτου: «impuro», < ἀ- privativo + καθαρ-, cfr. καθαίρω, purificare. — 5. τί ἡμῖν καὶ σοί: sottintendi ἐστί. — 6. ἤλθες: aoristo II indicativo attivo II sg. di ἔρχομαι. — 7. ἀπολέσαι: aoristo infinito (con valore finale) attivo di ἀπόλλυμι. — 8. οἶδα: perfetto indicativo attivo I sg. da una radice ἰδ- : «ho visto», quindi «so». — 9. τίς: introduce una proposizione interrogativa indiretta, che mostra l'indicativo. — 10. φιμώθητι: aoristo imperativo ps. II sg. di φιμώω.

καὶ ἔξελθε¹¹ ἀπ' αὐτοῦ». Καὶ ῥῖψαν¹² αὐτὸν τὸ δαιμόνιον εἰς τὸ μέσον ἐξῆλθεν¹³ ἀπ' αὐτοῦ μηδὲν βλάψαν¹² αὐτόν. Καὶ ἐγένετο¹⁴ θάμβος ἐπὶ πάντας, καὶ συνελάλουν πρὸς ἀλλήλους λέγοντες: «Τίς ὁ λόγος οὗτος, ὅτι¹⁵ ἐν ἐξουσίᾳ καὶ δυνάμει ἐπιτάσσει τοῖς ἀκαθάρτοις πνεύμασιν, καὶ ἐξέρχονται;». Καὶ ἐξεπορεύετο ἡχος περὶ αὐτοῦ εἰς πάντα τόπον τῆς περιχώρου.

11. ἔξελθε: aoristo II imperativo attivo II sg. di ἐξέρχομαι. — 12. ῥῖψαν ... βλάψαν: participi congiunti, con valore temporale. — 13. ἐξῆλθεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di ἐξέρχομαι. — 14. ἐγένετο: aoristo II indicativo md. III sg. di γίγνομαι. — 15. ὅτι: introduce una proposizione causale, con l'indicativo della causa reale.

Et descendit in Capharnaum civitatem Galilaeae, ibique docebat illos sabbatis, et stupebant in doctrina eius, quia in potestate erat sermo ipsius. Et in synagoga erat homo habens daemonium immundum; et exclamavit voce magna dicens: «Sine; quid nobis et tibi, Iesu Nazarene? Venisti perdere nos? Scio te qui sis: Sanctus Dei». Et increpavit illi Iesus dicens: «Obmutesce et exi ab illo!». Et cum proiecisset illum daemonium in medium, exiit ab illo nihilque illum nocuit. Et factus est pavor in omnibus; et conloquebantur ad invicem dicentes: «Quod est hoc verbum, quia in potestate et virtute imperat inmundis spiritibus, et exeunt?». Et divulgabatur fama de illo in omnem locum regionis.

L'idropico

Καὶ ἐγένετο¹ ἐν τῷ ἐλθεῖν² αὐτὸν εἰς οἶκόν τινος τῶν ἀρχόντων [τῶν] Φαρισαίων σαββάτῳ φαγεῖν³ ἄρτον καὶ αὐτοὶ ἦσαν παρατηρούμενοι⁴ αὐτόν. Καὶ ἰδοῦ⁵ ἄνθρωπος τις ἦν ὑδρωπικὸς ἔμπροσθεν αὐτοῦ. Καὶ ἀποκριθεὶς⁶ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν⁷ πρὸς τοὺς νομικοὺς καὶ Φαρισαίους λέγων

1. ἐγένετο: aoristo II indicativo md. III di γίγνομαι. — 2. ἐν τῷ ἐλθεῖν: il sintagma con l'infinito (aoristo II attivo) sostantivato ha il valore di una proposizione temporale. — 3. φαγεῖν: aoristo II infinito attivo di ἐσθίω. — 4. ἦσαν παρατηρούμενοι: forma perifrastica, che equivale all'imperfetto md. del verbo παρατηρέω. — 5. ἰδοῦ: aor. imperativo md., che ha assunto il significato di «ecco» (lett. «guarda»). — 6. ἀποκριθεὶς: aoristo participio passivo nom. m. sg. di ἀποκρίνω: «rispondendo». — 7. εἶπεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di εἶπον.

«Ἐξεστὶν τῷ σαββάτῳ θεραπεῦσαι ἢ οὐ;». Οἱ δὲ⁸ ἠσύχασαν. Καὶ ἐπιλαβόμενος ἰάσατο αὐτὸν καὶ ἀπέλυσεν. Καὶ πρὸς αὐτοὺς εἶπεν⁷· «Τίνος ὑμῶν⁹ υἱὸς ἢ βοῦς εἰς φρέαρ πεσεῖται, καὶ οὐκ εὐθέως ἀνασπάσει αὐτὸν ἐν ἡμέρᾳ τοῦ σαββάτου;». Καὶ οὐκ ἴσχυσαν ἀνταποκριθῆναι¹⁰ πρὸς ταῦτα.

8. οἱ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 9. ὑμῶν: genitivo partitivo. — 10. ἀνταποκριθῆναι: aoristo infinto passivo di ἀνταποκρίνω.

Et factum est cum intraret in domum cuiusdam principis Phariseorum sabbato manducare panem, et ipsi observabant eum. Et ecce homo quidam hydropicus erat ante illum. Et respondens Iesus dixit ad legis peritos et Phariseos dicens: «Si licet sabbato curare?».

At illi tacuerunt. Ipse vero adprehensum sanavit eum ac dimisit. Et respondens ad illos dixit: «Cuius vestrum asinus aut bos in puteum cadet, et non continuo extrahet illum die sabbati?». Et non poterant ad haec respondere illi.

Il censimento di Cesare Augusto

Ἐγένετο¹ δὲ ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκείναις ἐξῆλθεν² δόγμα παρὰ Καίσαρος Αὐγούστου ἀπογράφεσθαι³ πᾶσαν τὴν οἰκουμένην. Αὕτη ἀπογραφή πρώτη ἐγένετο¹ ἡγεμονεύοντος⁴ τῆς Συρίας Κυρηναίου. Καὶ ἐπορεύοντο πάντες ἀπογράφεσθαι⁵, ἕκαστος εἰς τὴν ἑαυτοῦ πόλιν. Ἄνέβη⁶ δὲ καὶ Ἰωσήφ ἀπὸ τῆς Γαλιλαίας ἐκ πόλεως Ναζαρεθ εἰς τὴν Ἰουδαίαν εἰς πόλιν Δαυὶδ ἣτις καλεῖται Βηθλέεμ, διὰ τὸ εἶναι⁷ αὐτὸν ἐξ οἴκου καὶ πατριᾶς Δαυὶδ, ἀπογράψασθαι⁸ σὺν Μαριὰμ τῇ ἐμνηστευμένῃ⁹ αὐτῷ,

1. ἐγένετο: aoristo II indicativo III sg. di γίγνομαι. — 2. ἐξῆλθεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di ἐξέρχομαι: la proposizione completiva cui appartiene questo verbo è paratatticamente unita alla reggente. — 3. ἀπογράφεσθαι: la proposizione infinitiva è retta da δόγμα, «editto». — 4. ἡγεμονεύοντος: genitivo assoluto. — 5. ἀπογράφεσθαι: infinito con valore finale. — 6. ἀνέβη: aoristo III indicativo attivo III sg. di ἀναβαίνω. — 7. διὰ τὸ εἶναι: il sintagma con l'infinito sostantivato ha il valore di una proposizione causale. — 8. ἀπογράψασθαι: infinito con valore finale. — 9. ἐμνηστευμένη: perfetto participio (attributivo) md. dat. f. sg. di μνηστεύω.

οὔση ἐγκύω. Ἐγένετο¹ δὲ ἐν τῷ εἶναι¹⁰ αὐτοὺς ἐκεῖ ἐπλήσθησαν¹¹ αἱ ἡμέραι τοῦ τεκεῖν¹² αὐτήν. Καὶ ἔτεκεν¹³ τὸν υἱὸν αὐτῆς τὸν πρωτότοκον· καὶ ἐσπαργάνωσεν αὐτὸν καὶ ἀνέκλινεν αὐτὸν ἐν φάτνῃ, διότι¹⁴ οὐκ ἦν αὐτοῖς τόπος ἐν τῷ καταλύματι.

10. ἐν τῷ εἶναι: il sintagma con l'infinito sostantivato ha il valore di una proposizione temporale. — 11. ἐπλήσθησαν: aoristo indicativo passivo III pl. di πίμπλημι: la proposizione completiva cui appartiene questo verbo è paratatticamente unita alla reggente. — 12. τοῦ τεκεῖν: aoristo infinito sostantivato di τίκω. — 13. ἔτεκεν: aoristo II indicativo III sg. di τίκω. — 14. διότι: introduce una proposizione causale.

Factum est autem in diebus illis exiit edictum a Caesare Augusto, ut describeretur universus orbis. Haec descriptio prima facta est praeside Syriae Cyrino. Et ibant omnes, ut profiterentur, singuli in suam civitatem. Ascendit autem et Ioseph a Galilaea de civitate Nazareth in Iudaeam civitatem David, quae vocatur Bethleem eo quod esset de domo et familia David, ut profiteretur cum Maria desponsata sibi, uxore praegnante. Factum est autem cum essent ibi, impleti sunt dies, ut pareret, et peperit filium suum primogenitum et pannis eum involvit et reclinavit eum in praesepio, quia non erat eis locus in diversorio.

Gesù nel tempio

Καὶ ὥς¹ ἐτέλεσαν πάντα τὰ κατὰ τὸν νόμον κυρίου, ἐπέστρεψαν εἰς τὴν Γαλιλαίαν εἰς πόλιν ἑαυτῶν Ναζαρέθ. Τὸ δὲ παιδίον ἠΰξανε καὶ ἐκραταιοῦτο πληρούμενον σοφία, καὶ χάρις θεοῦ ἦν ἐπ' αὐτῷ.

Καὶ ἐπορεύοντο οἱ γονεῖς αὐτοῦ κατ' ἔτος² εἰς Ἱερουσαλήμ τῇ ἑορτῇ τοῦ πάσχα. Καὶ ὅτε³ ἐγένετο⁴ ἐτῶν δώδεκα, ἀναβαινόντων⁵ αὐτῶν κατὰ τὸ ἔθος τῆς ἑορτῆς καὶ τελειωσάντων⁵ τὰς ἡμέρας, ἐν τῷ ὑποστρέφειν⁶ αὐτοὺς ὑπέμεινε Ἰησοῦς ὁ παῖς ἐν Ἱερουσαλήμ, καὶ οὐκ ἔγνωσαν⁷ οἱ

1. ὥς: introduce una proposizione temporale. — 2. κατ' ἔτος: complemento di tempo. — 3. ὅτε: introduce una proposizione temporale. — 4. ἐγένετο: aoristo II indicativo III sg. di γίγνομαι. — 5. ἀναβαινόντων ... τελειωσάντων: genitivi assoluti. — 6. ἐν τῷ ὑποστρέφειν: il sintagma con l'infinito sostantivato ha il valore di una proposizione temporale. — 7. ἔγνωσαν: aoristo III indicativo III pl. di γιγνώσκω: «non seppero», «non se ne accorsero».

γονεῖς αὐτοῦ. Νομίσαντες δὲ αὐτὸν εἶναι ἐν τῇ συνοδίᾳ, ἦλθον⁸ ἡμέρας ὀδὸν καὶ ἀνεζήτησαν αὐτὸν ἐν τοῖς συγγενεῦσιν καὶ τοῖς γνωστοῖς⁹, καὶ μὴ εὐρόντες¹⁰ ὑπέστρεψαν εἰς Ἱερουσαλήμ ἀναζητοῦντες αὐτόν. Καὶ ἐγένετο⁶ μετὰ ἡμέρας τρεῖς εὗρον¹¹ αὐτὸν ἐν τῷ ἱερῷ καθεζόμενον¹² ἐν μέσῳ τῶν διδασκάλων καὶ ἀκούοντα¹² αὐτῶν καὶ ἐπερωτῶντα¹² αὐτοῦς.

8. ἦλθον: aoristo II indicativo attivo III pl. di ἔρχομαι. — 9. γνωστοῖς: aggettivo verbale. — 10. εὐρόντες: aoristo II participio (congiunto, con valore causale) attivo, nom. m. pl. di εὐρίσκω. — 11. εὗρον: aoristo II indicativo attivo III pl. di εὐρίσκω. — 12. καθεζόμενον ... ἀκούοντα ... ἐπερωτῶντα: participi predicativi.

Et ut perfecerunt omnia secundum legem Domini, reversi sunt in Galilaeam in civitatem suam Nazareth. Puer autem crescebat et confortabatur plenus sapientia; et gratia Dei erat in illo. Et ibant parentes eius per omnes annos in Hierusalem in die sollemni paschae. Et cum factus esset annorum duodecim, ascendit illis in Hierosolymam secundum consuetudinem diei festi, consummatisque diebus, cum redirent, remansit puer Iesus in Hierusalem, et non cognoverunt parentes eius. Existimantes autem illum esse in comitatu, venerunt iter diei et requirebant eum inter cognatos et notos et non invenientes regressi sunt in Hierusalem requirentes eum. Et factum est post triduum invenerunt illum in templo sedentem in medio doctorum, audientem illos et interrogantem.

Il Padre nostro

Καὶ ἐγένετο¹ ἐν τῷ εἶναι² αὐτὸν ἐν τόπῳ τινὶ προσευχόμενον³, ὡς⁴ ἐπαύσατο, εἶπεν⁵ τις τῶν μαθητῶν⁶ αὐτοῦ πρὸς αὐτόν· «Κύριε, δίδαξον ἡμᾶς προσεύχεσθαι, καθὼς καὶ Ἰωάννης ἐδίδαξεν τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ». Εἶπεν⁵ δὲ αὐτοῖς· «Ὅταν⁷ προσεύχησθε, λέγετε·

1. ἐγένετο: aoristo II indicativo III sg. di γίγνομαι. — 2. ἐν τῷ εἶναι: il sintagma con l'infinito sostantivato ha il valore di una proposizione temporale. — 3. προσευχόμενον: participio congiunto, con valore finale. — 4. ὡς: introduce una proposizione temporale. — 5. εἶπεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di εἶπον: la proposizione completiva cui appartiene questo verbo è paratatticamente unita alla reggente. — 6. τῶν μαθητῶν: genitivo partitivo. — 7. ὅταν: introduce una proposizione temporale, che mostra il congiuntivo.

Πάτερ, ἁγιασθήτω⁸ τὸ ὄνομά σου·
 ἐλθέτω⁹ ἡ βασιλεία σου
 τὸν ἄρτον ἡμῶν ἐπιούσιον δίδου ἡμῖν τὸ¹⁰ καθ' ἡμέραν·
 καὶ ἄφεσι¹¹ ἡμῖν τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν,
 καὶ γὰρ αὐτοὶ ἀφίομεν παντὶ ὀφείλοντι ἡμῖν·
 καὶ μὴ εἰσενέγκῃς¹² ἡμᾶς εἰς πειρασμόν».

8. ἁγιασθήτω: aoristo imperativo passivo III sg. di ἁγιάζω: «sia santificato». — 9. ἐλθέτω: aoristo II imperativo attivo III sg. di ἔρχομαι. — 10. τό: uso pronominale dell'articolo. — 11. ἄφεσι: aoristo imperativo attivo II sg. di ἀφίημι. — 12. εἰσενέγκῃς: aoristo II congiuntivo (esortativo) attivo di εἰσφέρω.

Et factum est cum esset in loco quodam orans, ut cessavit dixit unus ex discipulis eius ad eum: «Domine, doce nos orare, sicut et Iohannes docuit discipulos suos». Et ait illis: «Cum oratis, dicite:

*Pater sanctificetur nomen tuum,
 adveniat regnum tuum;
 panem nostrum cotidianum da nobis cotidie,
 et dimitte nobis peccata nostra,
 siquidem et ipsi dimittimus omni debenti nobis,
 et ne nos inducas in temptationem».*

Gesù e il cieco di Gerico

Ἐγένετο¹ δὲ ἐν τῷ ἐγγίσειν² αὐτὸν εἰς Ἱεριχὼ τυφλὸς τις ἐκάθητο³ παρὰ τὴν ὁδὸν ἐπαιτῶν. Ἀκούσας δὲ ὄχλου διαπορευομένου ἐπυνθάνετο τί εἶη⁴ τοῦτο· ἀπήγγειλαν δὲ αὐτῷ ὅτι⁵ Ἰησοῦς ὁ Ναζωραῖος παρέρχεται. Καὶ ἐβόησεν λέγων· «Ἰησοῦ, υἱὲ Δαβὶδ, ἐλέησόν με». Καὶ οἱ παρόντες⁶ ἐπετίμων αὐτῷ ἵνα⁷ σιγήσῃ· αὐτὸς δὲ πολλῶ μᾶλλον ἔκραζεν· «Υἱὲ

1. ἐγένετο: aoristo II indicativo III sg. di γίγνομαι. — 2. ἐν τῷ ἐγγίσειν: il sintagma con l'infinito sostantivato ha il valore di una proposizione temporale. — 3. ἐκάθητο: la proposizione completiva cui appartiene questo verbo è paratatticamente unita alla reggente. — 4. εἶη: l'ottativo della proposizione interrogativa indiretta è richiesto dal tempo storico della reggente. — 5. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa, che qui mostra il tempo del discorso diretto. — 6. οἱ παρόντες: participio sostantivato. — 7. ἵνα: introduce una proposizione finale, che mostra il congiuntivo.

Δαυίδ, ἐλέησόν με». Σταθείς⁸ δὲ ὁ Ἰησοῦς ἐκέλευσεν αὐτὸν ἀχθῆναι⁹ πρὸς αὐτόν. Ἐγγίσαντος¹⁰ δὲ αὐτοῦ ἐπηρώτησεν αὐτόν· «Τί σοι θέλεις ποιήσω¹¹;». Ὁ δὲ εἶπεν¹²· «Κύριε, ἴνα⁷ ἀναβλέψω». Καὶ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν¹² αὐτῷ· «Ἀνάβλεψον· ἡ πίστις σου σέσωκέν¹³ σε¹⁴». Καὶ παραχρημα ἀνέβλεψεν, καὶ ἠκολούθει αὐτῷ δοξάζων τὸν θεόν. Καὶ πᾶς ὁ λαὸς ἔδωκεν¹⁵ αἶνον τῷ θεῷ.

8. σταθείς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. di ἵστημι. — 9. ἀχθῆναι: aoristo infinito passivo di ἄγω. — 10. ἐγγίσαντος: genitivo assoluto. — 11. ποιήσω: aoristo congiuntivo: la proposizione completiva cui appartiene questo verbo è paratticamente unita alla reggente. — 12. εἶπεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di εἶπον. — 13. σέσωκεν: perfetto indicativo attivo III sg. — 14. σου σέσωκέν σε: allitterazione. — 15. ἔδωκεν: aoristo (cappatico) indicativo III sg. di δίδωμι.

Factum est autem cum appropinquaret Iericho, caecus quidam sedebat secus viam mendicans. Et cum audiret turbam praetereuntem, interrogabat quid hoc esset. Dixerunt autem ei: «Iesus Nazareus transit». Et clamavit dicens: «Iesu, Fili David, miserere mei». Et qui praeibant, increpabant eum, ut taceret; ipse vero multo magis clamabat: «Fili David, miserere mei». Stans autem Iesus, iussit illum adduci ad se. Et cum adpropinquasset, interrogavit illum dicens: «Quid tibi vis faciam?». At ille dixit: «Domine, ut videam». Et Iesus dixit illi: «Respice! Fides tua te salvum fecit». Et confestim vidit et sequebatur illum magnificans Deum. Et omnis plebs ut vidit dedit laudem Deo.

Chi ascolta la parola di Dio e la mette in pratica...

Τί δέ με καλεῖτε· «Κύριε, κύριε» καὶ οὐ ποιεῖτε ἅ¹ λέγω; Πᾶς ὁ ἐρχόμενος² πρὸς με καὶ ἀκούων μου τῶν λόγων καὶ ποιῶν αὐτοῦς, ὑποδείξω ὑμῖν τίνι³ ἐστὶν ὅμοιος· ὅμοιός ἐστὶν ἀνθρώπῳ οἰκοδομοῦντι⁴ οἰκίαν ὃς ἔσκαψεν καὶ ἐβάθυνεν καὶ ἔθηκεν⁵ θεμέλιον ἐπὶ τὴν πέτραν· πλημμύρης δὲ γενομένης⁶ προσέρηξεν⁷ ὁ ποταμὸς τῇ οἰκίᾳ ἐκείνῃ, καὶ οὐκ ἴσχυσεν σαλεῦσαι αὐτὴν διὰ τὸ καλῶς οἰκοδομηθῆσθαι⁸ αὐτὴν. Ὁ δὲ

1. ἅ: attrazione del relativo, equivale a ταῦτα ἅ. — 2. ὁ ἐρχόμενος: participio sostantivato. — 3. τίνι: introduce una proposizione interrogativa indiretta. — 4. οἰκοδομοῦντι: participio attributivo; con οἰκίαν costituisce una figura etimologica. — 5. ἔθηκεν: aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg. di τίθημι. — 6. γενομένης: aoristo II participio (genitivo assoluto) md. gen. f. sg. di γίγνομαι. — 7. προσέρηξεν: aoristo indicativo attivo III sg. di προσρήγνυμι. — 8. διὰ τὸ ... οἰκοδομηθῆσθαι: il sintagma con l'infinito sostantivato ha il valore di una proposizione causale.

ἀκούσας⁹ καὶ μὴ ποιήσας⁹ ὁμοίως ἔστιν ἀνθρώπῳ οἰκοδομήσαντι⁴ οἰκίαν ἐπὶ τὴν γῆν χωρὶς θεμελίου, ἣ προσέρηξεν⁷ ὁ ποταμός, καὶ εὐθὺς συνέπεσεν¹⁰, καὶ ἐγένετο¹¹ τὸ ῥῆγμα τῆς οἰκίας ἐκείνης μέγα.

9. ὁ δὲ ἀκούσας καὶ μὴ ποιήσας: participi sostantivati. — 10. συνέπεσεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di συμπίπτω. — 11. ἐγένετο: aoristo II indicativo md. III sg. di γίγνομαι.

«*Quid autem vocatis me “Domine, Domine” et non facitis quae dico? Omnis qui venit ad me et audit sermones meos et facit eos, ostendam vobis cui similis est. Similis est homini aedificanti domum, qui fodit in altum et posuit fundamenta supra petram. Inundatione autem facta, inlissum est flumen domui illi et non potuit eam movere: fundata enim erat supra petram. Qui autem audivit et non fecit, similis est homini aedificanti domum suam supra terram sine fundamento, in quam inlissus est fluvius et continuo concidit et facta est ruina domus illius magna».*

Se non vi convertirete...

Παρήσαν δέ τινες ἐν αὐτῷ τῷ καιρῷ ἀπαγγέλλοντες αὐτῷ περὶ τῶν Γαλιλαίων ὧν τὸ αἷμα Πιλάτος ἔμιξεν¹ μετὰ τῶν θυσιῶν αὐτῶν. Καὶ ἀποκριθεὶς² εἶπεν³ αὐτοῖς· «Δοκεῖτε⁴ ὅτι⁵ οἱ Γαλιλαῖοι οὗτοι ἁμαρτωλοὶ παρὰ πάντας τοὺς Γαλιλαίους ἐγένοντο⁶, ὅτι⁷ ταῦτα πεπόνθασιν⁸; Οὐχί⁹, λέγω ὑμῖν, ἀλλ’ ἐάν¹⁰ μὴ μετανοῆτε πάντες ὁμοίως ἀπολεῖσθε. Ἡ ἐκεῖνοι οἱ δεκαοκτὼ ἐφ’ οὓς ἔπεσεν¹¹ ὁ πύργος ἐν τῷ Σιλωὰμ καὶ ἀπέκτεινεν αὐτούς, δοκεῖτε ὅτι⁵ αὐτοὶ ὀφειλέται ἐγένοντο⁶ παρὰ πάντας τοὺς ἀνθρώπους τοὺς κατοικοῦντας¹² Ἱερουσαλήμ; Οὐχί, λέγω ὑμῖν, ἀλλ’ ἐάν¹⁰ μὴ μετανοῆτε πάντες ὡσαύτως ἀπολεῖσθε».

1. ἔμιξεν: aoristo indicativo attivo III sg. di μίγνυμι. — 2. ἀποκριθεὶς: aoristo participio passivo nom. m. sg. di ἀποκρίνω: «rispondendo». — 3. εἶπεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di εἶπον. — 4. δοκεῖτε: «pensate». — 5. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 6. ἐγένοντο: aoristo II indicativo III pl. di γίγνομαι. — 7. ὅτι: introduce una proposizione causale, che mostra l’indicativo della causa reale. — 8. πεπόνθασιν: perfetto indicativo attivo III pl. di πάσχω. — 9. οὐχί: negazione rafforzata: «no di certo». — 10. ἐάν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell’eventualità. — 11. ἔπεσεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di πίπτω. — 12. κατοικοῦντας: participio attributivo.

Aderant autem quidam ipso in tempore nuntiantes illi de Galilaeis, quorum sanguinem Pilatus miscuit cum sacrificiis eorum. Et respondens dixit illis: «Putatis quod hii Galilaei prae omnibus Galilaeis peccatores fuerunt, quia talia passi sunt? Non, dico vobis, sed nisi paenitentiam habueritis, omnes similiter peribitis, sicut illi decem et octo, supra quos cecidit turris in Siloam et occidit eos; putatis quia et ipsi debitores fuerunt praeter omnes homines habitantes in Hierusalem? Non, dico vobis, sed si non paenitentiam egeritis, omnes similiter peribitis».

Giuda Iscariota

Ἦγγιζεν δὲ ἡ ἑορτὴ τῶν ἀζύμων ἢ λεγομένη¹ πάσχα. Καὶ ἐζήτουν οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ γραμματεῖς τὸ πῶς² ἀνέλωσιν³ αὐτόν, ἐφοβοῦντο γὰρ τὸν λαόν. Εἰσῆλθεν⁴ δὲ Σατανᾶς εἰς Ἰούδαν τὸν καλούμενον⁵ Ἰσκαριώτην, ὄντα ἐκ τοῦ ἀριθμοῦ τῶν δώδεκα· καὶ ἀπελθὼν⁶ συνελάλησεν τοῖς ἀρχιερεῦσιν καὶ στρατηγοῖς τὸ πῶς² αὐτοῖς παραδῶ⁷ αὐτόν. Καὶ ἐχάρησαν καὶ συνέθεντο⁸ αὐτῷ ἀργύριον δοῦναι⁹. Καὶ ἐξωμολόγησεν, καὶ ἐζήτηι εὐκαιρίαν τοῦ παραδοῦναι¹⁰ αὐτὸν ἄτερο ὄχλον αὐτοῖς¹¹.

1. λεγομένη: participio attributivo. — 2. τὸ πῶς: lett. «il come», «come»: introduce una proposizione interrogativa indiretta. — 3. ἀνέλωσιν: aoristo II congiuntivo attivo III pl. di ἀναιρέω. — 4. εἰσῆλθεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di εἰσερχομαι. — 5. καλούμενον: participio attributivo. — 6. ἀπελθὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di ἀπέρχομαι. — 7. παραδῶ: aoristo congiuntivo attivo III sg. di παραδίδωμι. — 8. συνέθεντο: aoristo indicativo md. III pl. di συντίθημι. — 9. δοῦναι: aoristo infinito attivo di δίδωμι. — 10. παραδοῦναι: aoristo infinito attivo di παραδίδωμι. — 11. αὐτὸν ... αὐτοῖς: nota il poliptoto.

Adpropinquabat autem dies festus azymorum, qui dicitur pascha. Et quaerebant principes sacerdotum et scribae quomodo eum interficerent; timebant vero plebem. Intravit autem Satanas in Iudam, qui cognominatur Scarioth, unum de duodecim; et abiit et locutus est cum principibus sacerdotum et magistratibus quemadmodum illum traderet eis. Et gavisi sunt et pacti sunt pecuniam illi dare. Et spondit et quaerebat oportunitatem ut traderet illum sine turbis.

Gesù e il lebbroso

Καὶ ἐγένετο¹ ἐν τῷ εἶναι² αὐτὸν ἐν μιᾷ τῶν πόλεων³ καὶ ἰδοῦ⁴ ἀνὴρ πλήρης λέπρας⁵. ἰδὼν⁶ δὲ τὸν Ἰησοῦν πεσὼν⁷ ἐπὶ πρόσωπον ἐδεήθη⁸ αὐτοῦ λέγων· «Κύριε, ἐάν⁹ θέλης δύνασαί με καθαρίσαι». Καὶ ἐκτείνας τὴν χεῖρα ἤψατο αὐτοῦ¹⁰ λέγων· «Θέλω, καθαρῶσθητι¹¹»· καὶ εὐθέως ἡ λέπρα ἀπῆλθεν¹² ἀπ' αὐτοῦ. Καὶ αὐτὸς παρήγγειλεν αὐτῷ μηδενὶ εἰπεῖν¹³, «ἀλλὰ ἀπελθὼν¹⁴ δεῖξον¹⁵ σεαυτὸν τῷ ἱερεῖ, καὶ προσένεγκε¹⁶ περὶ τοῦ καθαρισμοῦ σου καθὼς προσέταξεν Μωϋσῆς, εἰς μαρτύριον αὐτοῖς». Διήρχετο δὲ μᾶλλον ὁ λόγος περὶ αὐτοῦ, καὶ συνήρχοντο ὄχλοι πολλοὶ ἀκούειν¹⁷ καὶ θεραπεύεσθαι¹⁷ ἀπὸ τῶν ἀσθενειῶν αὐτῶν· αὐτὸς δὲ ἦν ὑποχωρῶν ἐν ταῖς ἐρήμοις καὶ προσευχόμενος.

1. ἐγένετο: aoristo II indicativo III sg. di γίγνομαι. — 2. ἐν τῷ εἶναι: il sintagma con l'infinito sostantivato ha il valore di una proposizione temporale. — 3. τῶν πόλεων: genitivo partitivo. — 4. ἰδοῦ: aoristo imperativo md., che ha assunto il significato di «ecco» (lett. «guarda»). — 5. λέπρας: genitivo di abbondanza. — 6. ἰδὼν: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. da una radice ἰδ-, idea di vedere. — 7. πεσὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di πίπτω. — 8. ἐδεήθη: aoristo indicativo passivo III sg. di δέομαι. — 9. ἐάν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità. — 10. αὐτοῦ: genitivo di contatto. — 11. καθαρῶσθητι: aoristo imperativo passivo II sg. di καθαρίζω. — 12. ἀπῆλθεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di ἀπέρχομαι. — 13. εἰπεῖν: aoristo II infinito attivo di εἶπον. — 14. ἀπελθὼν: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di ἀπέρχομαι. — 15. δεῖξον: aoristo imperativo attivo II sg. di δείκνυμι. — 16. προσένεγκε: aoristo II imperativo attivo II sg. di προσφέρω. — 17. ἀκούειν ... θεραπεύεσθαι: infiniti con valore finale.

Et factum est cum esset in una civitatum, et ecce vir plenus lepra; et videns Iesum et procidens in faciem rogavit eum dicens: «Domine, si vis, potes me mundare». Et extendens manum tetigit illum dicens: «Volo, mundare!». Et confestim lepra discessit ab illo. Et ipse praecepit illi ut nemini diceret sed: «Vade, ostende te sacerdoti, et offer pro emundatione tua, sicut praecepit Moses in testimonium illis». Perambulabat autem magis sermo de illo, et conveniebant turbae multae, ut audirent et curarentur ab infirmitatibus suis; ipse autem secedebat in deserto et orabat.

Gesù comanda ai venti e alle acque

Ἐγένετο¹ δὲ ἐν μιᾷ τῶν ἡμερῶν² καὶ αὐτὸς ἐνέβη³ εἰς πλοῖον καὶ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ, καὶ εἶπεν⁴ πρὸς αὐτοὺς· «Διέλθωμεν⁵ εἰς τὸ πέραν τῆς λίμνης»· καὶ ἀνήχθησαν⁶. Πλεόντων⁷ δὲ αὐτῶν ἀφύπνωσεν. Καὶ κατέβη⁸ λαίλαψ ἀνέμου εἰς τὴν λίμνην, καὶ συνεπληροῦντο καὶ ἐκινδύνευον. Προσελθόντες⁹ δὲ διήγειραν αὐτὸν λέγοντες· «Ἐπιστάτα, ἐπιστάτα, ἀπολλύμεθα». Ὁ δὲ¹⁰ διεγεροθῆς¹¹ ἐπετίμησεν τῷ ἀνέμῳ καὶ τῷ κλύδωνι τοῦ ὕδατος· καὶ ἐπαύσαντο, καὶ ἐγένετο γαλήνη. Εἶπεν⁴ δὲ αὐτοῖς· «Ποῦ ἢ πίστις ὑμῶν;». Φοβηθέντες¹² δὲ ἐθαύμασαν, λέγοντες πρὸς ἀλλήλους· «Τίς ἄρα οὗτός ἐστιν ὅτι¹³ καὶ τοῖς ἀνέμοις ἐπιτάσσει καὶ τῷ ὕδατι, καὶ ὑπακούουσιν αὐτῷ;».

1. ἐγένετο: aoristo II indicativo III sg. di γίγνομαι. — 2. τῶν ἡμερῶν: genitivo partitivo. — 3. ἐνέβη: aoristo III indicativo attivo III sg. di ἐμβαίνω. — 4. εἶπεν: aoristo II indicativo attivo III sg. di εἶπον. — 5. διέλθωμεν: aoristo II congiuntivo (esortativo) attivo I pl. di διέρχομαι. — 6. ἀνήχθησαν: aoristo indicativo passivo III pl. di ἀνάγω. — 7. πλεόντων: genitivo assoluto. — 8. κατέβη: aoristo III indicativo attivo III sg. di καταβαίνω. — 9. προσελθόντες: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. pl. di προσέρχομαι. — 10. ὁ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 11. διεγεροθῆς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. di διεγείρω: «svegliatosi». — 12. φοβηθέντες: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. pl. di φοβέω: «spaventati». — 13. ὅτι: introduce una proposizione causale, con l'indicativo della causa reale.

Factum est autem in una dierum, et ipse ascendit in naviculam et discipuli eius, et ait ad illos: «Transfretemus trans stagnum». Et ascenderunt. Navigantibus autem illis, obdormiit. Et descendit procella venti in stagnum et conplebantur et periclitabantur. Accedentes autem suscitaverunt eum dicentes: «Praeceptor, perimus!». At ille surgens increpavit ventum et tempestatem aquae, et cessavit et facta est tranquillitas. Dixit autem illis: «Ubi est fides vestra?». Qui timentes mirati sunt dicentes ad invicem: «Quis putas hic est, quia et ventis imperat et mari et oboediunt ei».

Cattiva accoglienza dei Samaritani

Ἐγένετο¹ δὲ ἐν τῷ συμπληροῦσθαι² τὰς ἡμέρας τῆς ἀναλήψεως αὐτοῦ καὶ αὐτὸς τὸ πρόσωπον ἐστήρισεν τοῦ πορεύεσθαι³ εἰς Ἱερουσαλήμ. Καὶ ἀπέστειλεν ἀγγέλους πρὸ προσώπου αὐτοῦ. Καὶ πορευθέντες⁴ εἰσῆλθον⁵ εἰς κώμην Σαμαριτῶν, ὡς⁶ ἑτοιμάσαι αὐτῷ· καὶ οὐκ ἐδέξαντο αὐτὸν, ὅτι⁷ τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἦν πορευόμενον⁸ εἰς Ἱερουσαλήμ. Ἰδόντες⁹ δὲ οἱ μαθηταὶ Ἰάκωβος καὶ Ἰωάννης εἶπαν¹⁰· «Κύριε, θέλεις εἶπωμεν¹¹ πῦρ καταβῆναι¹² ἀπὸ τοῦ οὐρανοῦ καὶ ἀναλῶσαι αὐτούς;». Στραφεῖς¹³ δὲ ἐπετίμησεν αὐτοῖς, καὶ ἐπορεύθησαν¹⁴ εἰς ἑτέραν κώμην.

1. ἐγένετο: aoristo II indicativo III sg. di γίγνομαι. — 2. ἐν τῷ συμπληροῦσθαι: il sintagma con l'infinito sostantivato ha il valore di una proposizione temporale. — 3. τοῦ πορεύεσθαι: infinito sostantivato. — 4. πορευθέντες: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. pl. di πορεύω. — 5. εἰσῆλθον: aoristo II indicativo attivo III pl. di εἰσέρχομαι. — 6. ὡς: introduce una proposizione consecutiva, con l'infinito della soggettività. — 7. ὅτι: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 8. ἦν πορευόμενον: forma perifrastica, che equivale all'imperfetto di πορεύω; traduci τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἦν πορευόμενον, «si era diretto». — 9. ἰδόντες: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. pl. da una radice ἰδ-, idea di vedere. — 10. εἶπαν: aoristo indicativo attivo III pl. di εἶπον. — 11. εἶπωμεν: aoristo congiuntivo attivo I pl. di εἶπον: la proposizione completiva cui appartiene questo verbo è paratatticamente unita alla reggente. — 12. καταβῆναι: aoristo III infinito attivo di καταβαίνω. — 13. στραφεῖς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. di στρέφω. — 14. ἐπορεύθησαν: aoristo indicativo passivo III pl. di πορεύω.

Factum est autem dum conplerentur dies adsumptionis eius, et ipse faciem suam firmavit, ut iret Hierusalem, et misit nuntios ante conspectum suum. Et euntes intraverunt in civitatem Samaritanorum, ut pararent illi. Et non receperunt eum, quia facies eius erat euntis Hierusalem. Cum vidissent autem discipuli eius Iacobus et Iohannes dixerunt: «Domine, vis dicamus ut ignis descendat de caelo et consumat illos?». Et conversus increpavit illos et abierunt in aliud castellum.

Chi si innalza, sarà umiliato; chi si umilia, sarà innalzato

Εἶπεν¹ δὲ καὶ πρὸς τινὰς τοὺς πεποιθότας² ἐφ' ἑαυτοῖς ὅτι³ εἰσὶν δίκαιοι καὶ ἐξουθενοῦντας τοὺς λοιποὺς τὴν παραβολὴν ταύτην· «Ἄνθρωποι δύο ἀνέβησαν⁴ εἰς τὸ ἱερόν προσεύξασθαι⁵, ὁ εἷς Φαρισαῖος καὶ ὁ ἕτερος τελώνης. Ὁ Φαρισαῖος σταθεῖς⁶ πρὸς ἑαυτὸν ταῦτα προσηύχετο· “Ὁ θεός, εὐχαριστῶ σοι ὅτι³ οὐκ εἰμὶ ὡσπερ οἱ λοιποὶ τῶν ἀνθρώπων⁷, ἄρπαγες, ἄδικοι, μοιχοί, ἢ καὶ ὡς οὗτος ὁ τελώνης· νηστεύω δις τοῦ σαββάτου, ἀποδεκατῶ πάντα ὅσα κτῶμαι”. Ὁ δὲ τελώνης μακρόθεν ἔστως⁸ οὐκ ἤθελεν οὐδὲ τοὺς ὀφθαλμοὺς ἐπάρει εἰς τὸν οὐρανόν, ἀλλ' ἔτυπεν τὸ στήθος αὐτοῦ λέγων· “Ὁ θεός, ἰλάσθητί⁹ μοι τῷ ἁμαρτωλῷ¹⁰”. Λέγω ὑμῖν, κατέβη¹¹ οὗτος δεδικαιωμένος¹² εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ παρ' ἐκεῖνον· ὅτι³ πᾶς ὁ ὑψῶν ἑαυτὸν ταπεινωθήσεται¹³, ὁ δὲ ταπεινῶν ἑαυτὸν ὑψωθήσεται¹⁴».

1. εἶπεν: aoristo indicativo attivo III sg. di εἶπον. — 2. πεποιθότας: perfetto participio (attributivo) attivo acc. m. pl. di πείθω. — 3. ὅτι: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 4. ἀνέβησαν: aoristo III indicativo attivo III pl. di ἀναβαίνω. — 5. προσεύξασθαι: infinito con valore finale. — 6. σταθεῖς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. di ἵστημι. — 7. τῶν ἀνθρώπων: genitivo partitivo. — 8. ἔστως: perfetto participio attivo nom. m. sg. di ἵστημι. — 9. ἰλάσθητι: aoristo imperativo passivo II sg. di ἰλάσκομαι. — 10. μοι τῷ ἁμαρτωλῷ: dativo retto dal verbo ἰλάσκομαι. — 11. κατέβη: aoristo III indicativo attivo III sg. di καταβαίνω. — 12. δεδικαιωμένος: perfetto participio medio-passivo nom. m. sg. di δικαιόω: «giustificato». — 13. ταπεινωθήσεται: futuro indicativo passivo III sg. di ταπεινῶω. — 14. ὑψωθήσεται: futuro indicativo passivo III sg. di ὑψόω.

Dixit autem et ad quosdam, qui in se confidebant tamquam iusti et aspernabantur ceteros parabolam istam: «Duo homines ascenderunt in templum, ut orarent: unus Pharisaeus et alter publicanus. Pharisaeus stans haec apud se orabat: “Deus, gratias ago tibi, quia non sum sicut ceteri hominum, raptores, iniusti, adulteri, vel ut etiam hic publicanus; ieiuno bis in sabbato, decimas do omnium, quae possideo”. Et publicanus a longe stans nolebat nec oculos ad caelum levare, sed percutiebat pectus suum dicens: “Deus, propitius esto mihi peccatori”. Dico vobis: descendit hic iustificatus in domum suam ab illo. Quia omnis, qui se exaltat, humiliabitur; et qui se humiliat, exaltabitur».

Quando Gerusalemme sarà circondata da eserciti...

Ὄταν¹ δὲ ἴδητε² κυκλουμένην ὑπὸ στρατοπέδων Ἱερουσαλήμ, τότε γνῶτε³ ὅτι⁴ ἤγγικεν⁵ ἡ ἐρήμωσις αὐτῆς. Τότε οἱ⁶ ἐν τῇ Ἰουδαίᾳ φευγέτωσαν εἰς τὰ ὄρη, καὶ οἱ⁶ ἐν μέσῳ αὐτῆς ἐκχωρείτωσαν, καὶ οἱ⁶ ἐν ταῖς χώραις μὴ εἰσερχέσθωσαν εἰς αὐτήν, ὅτι⁷ ἡμέραι ἐκδικήσεως αὐταὶ εἰσιν τοῦ πλησθῆναι⁸ πάντα τὰ γεγραμμένα⁹. Οὐαὶ ταῖς ἐν γαστρὶ ἐχούσαις καὶ ταῖς θηλαζούσαις ἐν ἐκείναις ταῖς ἡμέραις· ἔσται γὰρ ἀνάγκη μεγάλη ἐπὶ τῆς γῆς καὶ ὄργῃ τῷ λαῷ τούτῳ, καὶ πεσοῦνται στόματι μαχαίρης καὶ αἰχμαλωτισθήσονται¹⁰ εἰς τὰ ἔθνη πάντα, καὶ Ἱερουσαλήμ ἔσται πατουμένη¹¹ ὑπὸ ἐθνῶν, ἄχρι οὗ πληρωθῶσιν¹² καιροὶ ἐθνῶν.

1. ὅταν: introduce una proposizione temporale, che mostra il congiuntivo. — 2. ἴδητε: aoristo II congiuntivo II pl. da una radice ἰδ-, idea di vedere. — 3. γνῶτε: aoristo III imperativo attivo II pl. di γινώσκω. — 4. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 5. ἤγγικεν: perfetto indicativo attivo III sg. di ἐγγίζω: «si è avvicinata». — 6. οἱ: uso pronominale dell'articolo. — 7. ὅτι: introduce una proposizione causale, che presenta l'indicativo della causa reale. — 8. τοῦ πλησθῆναι: aoristo infinito (sostantivato) passivo di πίμπλημι. — 9. τὰ γεγραμμένα: perfetto participio (sostantivato) medio-passivo acc. nt. pl. di γράφω: «ciò che sta scritto». — 10. αἰχμαλωτισθήσονται: futuro indicativo passivo III pl. di αἰχμαλωτίζω. — 11. ἔσται πατουμένη: forma perifrastica, che equivale al futuro passivo di πατέω. — 12. πληρωθῶσιν: aoristo congiuntivo passivo III pl. di πληρόω.

Cum autem videritis circumdari ab exercitu Hierusalem, tunc scitote quia adpropinquavit desolatio eius. Tunc qui in Iudaea sunt, fugiant in montes; et qui in medio eius, discedant; et qui in regionibus, non intrent in eam. Quia dies ultionis hii sunt, ut impleantur omnia quae scripta sunt. Vae autem praegnatibus et nutrientibus in illis diebus! Erit enim pressura magna supra terram et ira populo huic, et cadent in ore gladii et captivi ducentur in omnes gentes, et Hierusalem calcabitur a gentibus, donec impleantur tempora nationum.

La parabola del ricco e del povero (1)

Ἐνθροπος δέ τις ἦν πλούσιος, καὶ ἐνεδιδύσκετο πορφύραν καὶ βύσσον εὐφραϊνόμενος καθ' ἡμέραν λαμπρῶς. Πτωχὸς δέ τις ὄνόματι Λάζαρος ἐβέβλητο¹ πρὸς τὸν πυλῶνα αὐτοῦ εἰλκωμένος² καὶ ἐπιθυμῶν χορτασθῆναι³ ἀπὸ τῶν πιπτόντων ἀπὸ τῆς τραπέζης τοῦ πλουσίου· ἀλλὰ καὶ οἱ κύνες ἐρχόμενοι ἐπέλειχον τὰ ἔλκη αὐτοῦ. Ἐγένετο⁴ δὲ ἀποθανεῖν⁵ τὸν πτωχὸν καὶ ἀπενεχθῆναι⁶ αὐτὸν ὑπὸ τῶν ἀγγέλων εἰς τὸν κόλπον Ἀβραάμ· ἀπέθανε⁷ δὲ καὶ ὁ πλούσιος καὶ ἐτάφη⁸. Καὶ ἐν τῷ ἄδη ἐπάρας τοὺς ὀφθαλμοὺς αὐτοῦ, ὑπάρχων ἐν βασάνοις, ὁρᾷ Ἀβραάμ ἀπὸ μακρόθεν καὶ Λάζαρον ἐν τοῖς κόλποις αὐτοῦ. Καὶ αὐτὸς φωνήσας εἶπεν⁹· «Πάτερ Ἀβραάμ, ἐλέησόν με καὶ πέμψον Λάζαρον ἵνα¹⁰ βάψῃ τὸ ἄκρον τοῦ δακτύλου αὐτοῦ ὕδατος καὶ καταψύξῃ τὴν γλῶσσάν μου, ὅτι¹¹ ὀδυνῶμαι ἐν τῇ φλογὶ ταύτῃ».

1. ἐβέβλητο: *piuccheperfetto medio-passivo III sg. di βάλλω*: lett. «si era gettato», «giaceva».
- 2. εἰλκωμένος: *perfetto participio medio-passivo nom. m. sg. di ἔλκω*.
- 3. χορτασθῆναι: *aoristo infinito passivo di χορτάζω*;
- 4. ἐγένετο: *aoristo II indicativo III sg. di γίγνομαι*.
- 5. ἀποθανεῖν: *aoristo II infinito attivo di ἀποθνήσκω*.
- 6. ἀπενεχθῆναι: *aoristo infinito passivo di ἀποφέρω*.
- 7. ἀπέθανε: *aoristo II indicativo attivo III sg. di ἀποθνήσκω*.
- 8. ἐτάφη: *aoristo indicativo passivo III sg. di θάπτω*.
- 9. εἶπεν: *aoristo indicativo attivo III sg. di εἶπον*.
- 10. ἵνα: *introduce una proposizione finale*.
- 11. ὅτι: *introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale*.

Homo quidam erat dives et induebatur purpura et bysso et epulabatur cotidie splendide. Et erat quidam mendicus nomine Lazarus, qui iacebat ad ianuam eius, ulceribus plenus, cupiens saturari de micis, quae cadebant de mensa divitis. Sed et canes veniebant et lingebant ulcera eius. Factum est autem ut moreretur mendicus et portaretur ab angelis in sinum Abrahae. Mortuus est autem et dives et sepultus est in inferno. Elevans oculos suos cum esset in tormentis, videbat Abraham a longe et Lazarum in sinu eius; et ipse clamans dixit: «Pater Abraham, miserere mei et mitte Lazarum ut intinguat extremum digiti sui in aqua, ut refrigeret linguam meam, quia crucior in hac flamma».

La parabola del ricco e del povero (2)

Εἶπεν¹ δὲ Ἀβραάμ· «Τέκνον, μνήσθητι² ὅτι³ ἀπέλαβες⁴ τὰ ἀγαθὰ σου ἐν τῇ ζωῇ σου, καὶ Λάζαρος ὁμοίως τὰ κακά· νῦν δὲ ὧδε παρακαλεῖται σὺ δὲ ὀδυνᾶσαι. Καὶ ἐν πᾶσι τούτοις μεταξὺ ἡμῶν καὶ ὑμῶν χάσμα μέγα ἐστήρικται⁵, ὅπως⁶ οἱ θέλοντες⁷ διαβῆναι⁸ ἔνθεν πρὸς ὑμᾶς μὴ δύνωνται, μηδὲ ἐκεῖθεν πρὸς ἡμᾶς διαπερῶσιν». Εἶπεν¹ δέ· «Ἐρωτῶ σε οὖν, πάτερ, ἵνα⁹ πέμψῃς αὐτὸν εἰς τὸν οἶκον τοῦ πατρὸς μου, ἔχω γὰρ πέντε ἀδελφούς, ὅπως⁶ διαμαρτύρηται αὐτοῖς, ἵνα μὴ⁹ καὶ αὐτοὶ ἔλθωσιν¹⁰ εἰς τὸν τόπον τοῦτον τῆς βασάνου». Λέγει δὲ Ἀβραάμ· «Ἐχουσι Μωϋσέα καὶ τοὺς προφήτας· ἀκουσάτωσαν αὐτῶν». Ὁ δὲ εἶπεν¹· «Οὐχί, πάτερ Ἀβραάμ, ἀλλ' ἐάν¹¹ τις ἀπὸ νεκρῶν¹² πορευθῆ¹³ πρὸς αὐτοὺς μετανοήσουσιν». Εἶπεν¹ δὲ αὐτῷ· «Εἰ¹⁴ Μωϋσέως καὶ τῶν προφητῶν οὐκ ἀκούουσιν, οὐδ' ἐάν¹¹ τις ἐκ νεκρῶν¹⁵ ἀναστῆ¹⁶ πεισθήσονται¹⁷».

1. εἶπεν: aoristo indicativo attivo III sg. di εἶπον. — 2. μνήσθητι: aoristo imperativo passivo II sg. di μμνήσκω. — 3. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 4. ἀπέλαβες: aoristo II indicativo attivo II sg. di ἀπολαμβάνω. — 5. ἐστήρικται: perfetto indicativo medio-passivo III sg. di στηρίζω. — 6. ὅπως: introduce una proposizione finale, che mostra il congiuntivo. — 7. οἱ θέλοντες: participio sostantivato. — 8. διαβῆναι: aoristo III infinito attivo di διαβαίνω. — 9. ἵνα: introduce una proposizione finale, che mostra il congiuntivo. — 10. ἔλθωσιν: aoristo II congiuntivo attivo III pl. di ἔρχομαι; nota la successiva allitterazione quadrimembre. — 11. ἐάν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità. — 12. ἀπὸ νεκρῶν: complemento di partizione. — 13. πορευθῆ: aoristo congiuntivo passivo III sg. di πορεύω. — 14. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di I tipo, della realtà. — 15. ἐκ νεκρῶν: complemento di partizione. — 16. ἀναστῆ: aoristo congiuntivo attivo III sg. di ἀνίστημι. — 17. πεισθήσονται: futuro indicativo passivo III pl. di πείθω.

Et dixit illi Abraham: «Fili, recordare quia recepisti bona in vita tua et Lazarus similiter mala. Nunc autem hic consolatur, tu vero cruciaris. Et in his omnibus inter nos et vos chasma magnum firmatum est, ut hii, qui volunt hinc transire ad vos, non possint, neque inde huc transmeare». Et ait: «Rogo ergo te pater, ut mittas eum in domum patris mei - habeo enim quinque fratres - ut testetur illis, ne et ipsi veniant in locum hunc tormentorum». Et ait illi Abraham: «Habent Mosen et prophetas: audiant illos». At ille dixit: «Non, pater Abraham, sed si

quis ex mortuis ierit, ad eos paenitentiam agent». Ait autem illi: «Si Mosen et prophetas non audiunt, neque si quis ex mortuis resurrexerit, credent».

La pecorella smarrita

Ἦσαν δὲ αὐτῶ ἐγγίζοντες¹ πάντες οἱ τελῶναι καὶ οἱ ἁμαρτωλοὶ ἀκούειν αὐτοῦ. Καὶ διεγόγγυζον οἱ τε Φαρισαῖοι καὶ οἱ γραμματεῖς λέγοντες ὅτι²· «Οὗτος ἁμαρτωλοὺς προσδέχεται καὶ συνεσθίει αὐτοῖς». Εἶπεν³ δὲ πρὸς αὐτοὺς τὴν παραβολὴν ταύτην λέγων· «Τίς ἄνθρωπος ἔξ ὑμῶν⁴ ἔχων ἑκατὸν πρόβατα καὶ ἀπολέσας⁵ ἔξ αὐτῶν⁴ ἓν οὐ καταλείπει τὰ ἑνενήκοντα ἑννέα ἐν τῇ ἐρήμῳ καὶ πορεύεται ἐπὶ τὸ ἀπολωλὸς⁶ ἕως⁷ εὔρη⁸ αὐτό; Καὶ εὔρων⁹ ἐπιτίθησιν ἐπὶ τοὺς ὄμους αὐτοῦ χαίρων, καὶ ἐλθὼν¹⁰ εἰς τὸν οἶκον συγκαλεῖ τοὺς φίλους καὶ τοὺς γείτονας λέγων αὐτοῖς· “Συγγάρητέ μοι, ὅτι¹¹ εὔρον¹² τὸ πρόβατόν μου τὸ ἀπολωλὸς¹³”. Λέγω ὑμῖν ὅτι¹⁴ οὕτως χαρὰ ἐν τῷ οὐρανῷ ἔσται ἐπὶ ἐνὶ ἁμαρτωλῶ μετανοοῦντι ἢ ἑνενήκοντα ἑννέα δικαίοις οἵτινες οὐ χρειάν ἔχουσιν μετανοίας».

1. ἦσαν ... ἐγγίζοντες: forma perifrastica, che equivale all'imperfetto di ἐγγίζω. — 2. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa, nella traduzione qui la particella può essere tralasciata. — 3. εἶπεν: aoristo indicativo attivo III sg. di εἶπον. — 4. ἔξ ὑμῶν: complemento di partizione; nota anche la successiva allitterazione quadrimembre — 5. ἀπολέσας: aoristo participio (congiunto, con valore causale) attivo nom. m. sg. di ἀπόλλυμι. — 6. ἀπολωλός: perfetto participio (sostantivato) attivo acc. nt. sg. di ἀπόλλυμι. — 7. ἕως: introduce una proposizione temporale, che mostra il congiuntivo. — 8. εὔρη: aoristo congiuntivo attivo III sg. di εὕρισκω. — 9. εὔρων: aoristo II participio attivo nom. m. sg. di εὕρισκω. — 10. ἐλθὼν: aoristo imperativo passivo II sg. di ἔρχομαι. — 11. ὅτι: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 12. εὔρον: aoristo indicativo attivo I sg. di εὕρισκω. — 13. ἀπολωλός: participio attributivo. — 14. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa.

Erant autem adpropinquantes ei publicani et peccatores, ut audirent illum. Et murmurabant Pharisei et scribae dicentes: «Hic peccatores recipit et manducat cum illis». Et ait ad illos parabolam istam dicens: «Quis ex vobis homo, qui habet centum oves, et si perdiderit unam ex illis, nonne dimittit nonaginta novem in deserto et vadit ad illam, quae perierat, donec inveniat illam? Et cum invenerit eam, inponit in umeros suos gaudens et veniens domum convocat ami-

cos et vicinos dicens illis: “Congratulamini mihi quia inveni ovem meam quae perierat”. Dico vobis: ita gaudium erit in caelo super uno peccatore paenitentiam habente quam super nonaginta novem iustis, qui non indigent paenitentia».

Cristo crocifisso

Καὶ ὅτε¹ ἦλθον² ἐπὶ τὸν τόπον τὸν καλούμενον³ Κρανίον, ἐκεῖ ἐσταύρωσαν αὐτὸν καὶ τοὺς κακούργους, ὃν μὲν⁴ ἐκ δεξιῶν ὃν δὲ⁴ ἐξ ἀριστερῶν. [Ὁ δὲ Ἰησοῦς ἔλεγεν· «Πάτερ, ἄφες⁵ αὐτοῖς, οὐ γὰρ οἶδασιν⁶ τί ποιοῦσιν».] Διαμεριζόμενοι δὲ τὰ ἱμάτια αὐτοῦ ἔβαλον⁷ κλήρους. Καὶ εἰστήκει⁸ ὁ λαὸς θεωρῶν. Ἐξεμυκτήριζον δὲ καὶ οἱ ἄρχοντες⁹ λέγοντες· «Ἄλλους ἔσωσεν, σωσάτω¹⁰ ἑαυτὸν, εἰ¹¹ οὗτός ἐστιν ὁ Χριστὸς τοῦ θεοῦ ὁ ἐκλεκτός¹²». Ἐνέπαιξαν δὲ αὐτῷ καὶ οἱ στρατιῶται προσερχόμενοι, ὄξος προσφέροντες αὐτῷ καὶ λέγοντες· «Εἰ¹¹ σὺ εἶ ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων, σῶσον σεαυτὸν¹³». Ἦν δὲ καὶ ἐπιγραφὴ ἐπ’ αὐτῷ· «Ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων οὗτος».

1. ὅτε: introduce una proposizione temporale. — 2. ἦλθον: aoristo II indicativo attivo III pl. di ἔρχομαι. — 3. καλούμενον: participio attributivo. — 4. ὃν μὲν ... ὃν δέ: «uno ... l'altro»; osserva l'uso del pronome relativo anziché del più frequente articolo con valore pronominale. — 5. ἄφες: aoristo imperativo attivo II sg. di ἀφίημι. — 6. οἶδασιν: perfetto indicativo attivo III pl. da una radice ἰδ- : «ho visto», quindi «so». — 7. ἔβαλον: aoristo II indicativo attivo III pl. di βάλλω. — 8. εἰστήκει: piuccheperfetto attivo III sg. di ἵστημι. — 9. οἱ ἄρχοντες: participio sostantivato. — 10. ἔσωσεν, σωσάτω: poliptoto. — 11. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di I tipo, della realtà. — 12. ἐκλεκτός: aggettivo verbale sostantivato. — 13. σῶσον σεαυτὸν: allitterazione.

Et postquam venerunt in locum qui vocatur Calvariae, ibi crucifixerunt eum et latrones, unum a dextris et alterum a sinistris. Iesus autem dicebat: «Pater dimitte illis, non enim sciunt quid faciunt». Dividentes vero vestimenta eius miserunt sortes. Et stabat populus expectans. Et deridebant illum principes cum eis dicentes: «Alios salvos fecit; se salvum faciat, si hic est Christus Dei electus!». Includebant autem ei et milites accedentes, et acetum offerentes illi, dicentes: «Si tu es rex Iudaeorum, salvum te fac!». Erat autem et superscriptio inscripta super illum litteris graecis et latinis et hebraicis “hic est rex Iudaeorum”.

I due ladroni

Εἷς δὲ τῶν κρεμασθέντων¹ κακούργων ἐβλασφήμει αὐτὸν λέγων· «Οὐχὶ σὺ εἶ ὁ Χριστός; σῶσον σεαυτὸν καὶ ἡμᾶς». Ἀποκριθεὶς² δὲ ὁ ἕτερος ἐπιτιμῶν αὐτῷ ἔφη· «Οὐδὲ φοβῆ σὺ τὸν θεόν, ὅτι³ ἐν τῷ αὐτῷ κρίματι εἶ; Καὶ ἡμεῖς μὲν δικαίως, ἄξια γὰρ ὦν⁴ ἐπράξαμεν ἀπολαμβάνομεν· οὗτος δὲ οὐδὲν ἄτοπον ἔπραξεν». Καὶ ἔλεγεν· «Ἰησοῦ, μνήσθητίς μου ὅταν⁶ ἔλθῃς⁷ εἰς τὴν βασιλείαν σου». Καὶ εἶπεν⁸ αὐτῷ· «Ἀμήν σοι λέγω, σήμερον μετ' ἐμοῦ ἔσῃ ἐν τῷ παραδείσῳ».

1. κρεμασθέντων: aoristo participio (attributivo) passivo gen. (partitivo) m. pl. di κρεμάννυμι. — 2. ἀποκριθεὶς: aoristo participio passivo nom. m. sg. di ἀποκρίνω: «rispondendo». — 3. ὅτι: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 4. ὦν: attrazione del pronome relativo; equivale a τούτων ἄ. — 5. μνήσθητι: aoristo imperativo passivo II sg. di μιμνήσκω. — 6. ὅταν: introduce una proposizione temporale, che mostra il congiuntivo. — 7. ἔλθῃς: aoristo congiuntivo attivo II sg. di ἔρχομαι. — 8. εἶπεν: aoristo indicativo attivo III sg. di εἶπον.

Unus autem de his, qui pendeabant, latronibus blasphemabat eum dicens: «Si tu es Christus, salvum fac temet ipsum et nos!». Respondens autem alter increpabat illum dicens: «Neque tu times Deum, quod in eadem damnatione es? Et nos quidem iuste, nam digna factis recipimus, hic vero nihil mali gessit». Et dicebat ad Iesum: «Domine, memento mei cum veneris in regnum tuum». Et dixit illi Iesus: «Amen dico tibi: hodie mecum eris in paradiso».

IL MITO: DÈI ED EROI

Il panorama letterario dei Greci mostra l'assidua e quasi ossessiva presenza della divinità nella vita del singolo uomo, che ha proiettato in esseri superiori i propri ideali eroici ed esistenziali. Questi dèi che mantengono tutte le caratteristiche umane, che litigano, tradiscono le mogli e i mariti, combattono, sono invidiosi (soprattutto della felicità dell'uomo), affollano i poemi omerici, tramandando un messaggio che sollecita la fantasia, ma anche la voglia di imitazione e di interazione. Dice il Bowra: «fin da tempi molto antichi, probabilmente dall'età micenea, le storie degli dei devono esser state integrate da quelle degli uomini. E al fondo di questi racconti, per quanto aggiornati, arricchiti, ampliatati e interpretati, vi è di solito un elemento religioso, o mitico, o folcloristico, o storico. I miti intorno agli dei erano spesso derivati da riti che avevano perduto il loro primo significato e richiedevano una seconda spiegazione, la quale assumeva la forma di un racconto fantastico o pauroso. I miti degli uomini potevano avere derivazione storica, come il ciclo dei racconti che si svolge sulla guerra di Troia, di indubbio fondamento storico; oppure, come certe avventure di Ulisse, potevano essere dei racconti popolari, risalenti a tempi immemorabili, e vaganti da una regione all'altra della terra. Tutti questi elementi sono avvertibili in Omero: l'*Iliade* ha le sue radici nella storia, e l'*Odisea* nel racconto popolare; entrambe trattano sia di dei che di uomini, ma con maggior cura si rivolgono agli uomini. Pur scaturendo da fonti molto diverse, questi racconti si fondano tutti in un singolo complesso mitico, appartenente a un passato non databile, che costituisce una miniera inesauribile per i poeti che intendono divertire e istruire il loro uditorio».

Esemplare in questo senso risulta la figura di Eracle, un dio che il mondo greco avrà in comune con quello italico, chiamato Ercole.

In effetti, in un'antica figura di eroe locale italico vanno ad assommarsi, coprendone quasi completamente i tratti primigeni, le caratteristiche del dio che incarna il più alto ideale di eroismo greco, nel quale la mentalità orientale ha voluto trovare la descrizione del corso del sole, elemento vitale per l'umanità: l'Eracle greco si identifica nell'Ercole italico e gli 'porta in dote' tutto quell'ammasso di tra-

1. C. M. Bowra, *Mito e modernità della letteratura greca*, tr. it. Il Saggiatore, Milano 1968, p. 21.

dizioni che nei secoli e tra le diverse genti ha raccolto. La Magna Grecia è stata forse la strada attraverso la quale Eracle è penetrato nella cultura mitologica d'Italia, ma questo 'uomo' figlio di Zeus, che ha dedicato la propria esistenza a combattere il male, i soprusi, le ingiustizie, che è stato schiavo ed ha sofferto per espiare le proprie colpe, perseguitato da Era, gelosa moglie di Zeus, perché figlio di un amore illegittimo, quest'uomo, dicevo, è il 'prototipo' di tanti eroi, dei quali ogni civiltà ha voluto fregiarsi e con i quali si è spesso identificato. Alle virtù eroiche e nel contempo umane di Eracle le diverse genti non hanno saputo rinunciare, per diffondere una morale che, pur salvaguardando la lode della forza, sulla quale si fondava la loro sopravvivenza, ha tuttavia reso centrale l'ideale di giustizia, ha cioè dato una spinta fondamentale verso una progressiva civilizzazione.

Le fatiche di Ercole²

Eracle dovrà servire dodici anni sotto Euristeo, poi diverrà immortale

Μετὰ δὲ τὴν πρὸς Μινύας μάχην συνέβη¹ αὐτῷ² κατὰ ζῆλον Ἥρας μανῆναι³, καὶ τοὺς τε ἰδίους παῖδας, οὓς ἐκ Μεγάρους εἶχεν, εἰς πῦρ ἐμβαλεῖν καὶ τῶν⁴ Ἴφικλέους δύο· διὸ καταδικάσας ἑαυτοῦ φυγὴν καθαίρεται μὲν ὑπὸ Θεσπίου, παραγενόμενος δὲ εἰς Δελφοὺς πυνθάνεται τοῦ θεοῦ κατοικήσει⁵. Ἡ δὲ Πυθία τότε πρῶτον Ἡρακλέα αὐτὸν προσηγόρευσε· τὸ δὲ πρῶην⁶ Ἀλκείδης προσηγορεύετο. Κατοικεῖν δὲ αὐτὸν εἶπεν ἐν Τίρυνθι, Εὐρυσθεὶ λατρεύοντα ἔτη δώδεκα⁷, καὶ τοὺς ἐπιτασσομένους⁸ ἄθλους δέκα ἐπιτελεῖν, καὶ οὕτως ἔφη, τῶν ἄθλων συντελεσθέντων⁹, ἀθάνατον αὐτὸν ἔσεσθαι.

1. συνέβη: aoristo III indicativo III sg. (impersonale): «accadde». — 2. αὐτῷ: cioè «a Eracle»; il dativo è retto da συνέβη. — 3. μανῆναι: aoristo infinito passivo di μαίνομαι. — 4. τῶν: uso pronominale dell'articolo, genitivo partitivo. — 5. ποῦ κατοικήσει: proposizione interrogativa indiretta, che mostra l'indicativo in dipendenza da un tempo principale. — 6. τὸ δὲ πρῶην: «in precedenza», «prima». — 7. ἔτη δώδεκα: complemento di tempo. — 8. ἐπιτασσομένους: participio attributivo. — 9. συντελεσθέντων: genitivo assoluto (aoristo participio passivo di συντελέω).

2. Per alcuni testi latini sullo stesso argomento, si veda il mio *Semina*, SEDA, Roma 2001.

La prima fatica di Eracle: il leone di Nemea

Τοῦτο ἀκούσας ὁ Ἡρακλῆς εἰς Τίρυνθα ἦλθε, καὶ τὸ προσταπτόμενον¹ ὑπὸ Εὐρουσθέως ἐτέλει. Πρῶτον μὲν οὖν ἐπέταξεν² αὐτῷ τοῦ Νεμέου λέοντος τὴν δορὰν κομίζειν· τοῦτο δὲ ζῶον ἦν ἄτρωτον³, ἐκ Τυφῶνος γεγεννημένον⁴. Πορευόμενος οὖν ἐπὶ τὸν λέοντα ἦλθεν εἰς Κλεωνάς, καὶ ξενίζεται παρὰ ἀνδρὶ χερνήτη Μολόρχῳ. Καὶ θύειν ἱερεῖον θέλοντι εἰς ἡμέραν ἔφη τηρεῖν τριακοστήν⁵, καὶ ἂν⁶ μὲν ἀπὸ τῆς θήρας σῶος ἐπανέλθῃ⁷, Διὶ σωτῆρι θύειν, ἐὰν⁶ δὲ ἀποθάνῃ⁸, τότε ὡς ἦρωι ἐναγίζειν. Εἰς δὲ τὴν Νεμέαν ἀφικόμενος καὶ τὸν λέοντα μαστεύσας ἐτόξευσε τὸ πρῶτον· ὡς⁹ δὲ ἔμαθεν ἄτρωτον ὄντα, ἀνατεινόμενος τὸ ῥόπαλον¹⁰ ἐδίωκε. Συμφυγόντος¹¹ δὲ εἰς τὸ ἀμφίστομον¹² σπήλαιον αὐτοῦ τὴν ἐτέραν ἐνωκοδόμησεν εἴσοδον¹³, διὰ δὲ τῆς ἐτέρας ἐπεισῆλθε τῷ θηρίῳ, καὶ περιθεις¹⁴ τὴν χεῖρα τῷ τραχήλῳ κατέσχεν ἄγγων ἕως¹⁵ ἔπνιξε, καὶ θέμενος¹⁶ ἐπὶ τῶν ὤμων ἐκόμιζεν εἰς Κλεωνάς.

1. τὸ προσταπτόμενον: participio sostantivato: «quanto ordinato». — 2. ἐπέταξεν: il soggetto è, evidentemente, Euristeo. — 3. ἄτρωτον: «invulnerabile», < ἄ, privativo + τρω-, idea di ferire (τιτρώσκω). — 4. γεγεννημένον: perfetto participio nom. nt. sg. di γεννάω. — 5. τηρεῖν τριακοστήν: allitterazione. — 6. ἂν: introduce la protasi di un periodo ipotetico dipendente di II tipo, dell'eventualità, con apodosi all'infinito (θύειν). — 7. ἐπανέλθῃ: aoristo II congiuntivo attivo III sg. di ἐπανερχομαι. — 8. ἀποθάνῃ: aoristo II congiuntivo attivo III sg. di ἀποθνήσκω. — 9. ὡς: introduce una proposizione temporale-causale: «come capì (ἔμαθεν)». Il verbo, che esprime una percezione, regge il participio predicativo ὄντα.— 10. τὸ ῥόπαλον: «la clava». — 11. συμφυγόντος: genitivo assoluto. — 12. ἀμφίστομον: «con due entrate», < ἀμφί, da entrambe le parti + στόμα, apertura, bocca. — 13. ἐτέραν ἐνωκοδόμησεν εἴσοδον: allitterazione. — 14. περιθεις: aoristo participio attivo nom. m. sg. di περιτίθημι. — 15. ἕως: introduce una proposizione temporale; nota l'allitterazione. — 16. θέμενος: aoristo participio medio nom. m. sg. di τίθημι.

La seconda fatica di Eracle: l'idra di Lerna

Δεύτερον δὲ ἄθλον ἐπέταξεν¹ αὐτῷ τὴν Λερναίαν ὕδραν κτεῖναι· αὕτη δὲ ἐν τῷ τῆς Λέρνης ἔλει ἐκτραφεῖσα² ἐξέβαινε³ εἰς τὸ πεδῖον καὶ τὰ τε

1. ἐπέταξεν: il soggetto è Euristeo. — 2. ἐκτραφεῖσα: aoristo participio passivo nom. f. sg. di ἐκτρέφω. — 3. ἐξέβαινε: nota l'uso dell'imperfetto, ad indicare un'azione reiterata.

βοσκήματα καὶ τὴν χῶραν διέφθειρεν³. Εἶχε δὲ ἡ ὕδρα ὑπερμέγεθες⁴ σῶμα, κεφαλὰς ἔχον ἔννεα, τὰς μὲν ὀκτῶ θνητάς, τὴν δὲ μέσην ἀθάνατον. Ἐπιβάς⁵ οὖν ἄρματος ἡνιοχοῦντος⁶ Ἰολάου, παρεγένετο εἰς τὴν Λέρνην, καὶ τοὺς μὲν ἵππους ἔστησε, τὴν δὲ ὕδραν εὐρῶν ἔν τινι λόφῳ παρὰ τὰς πηγὰς τῆς Ἀμυμῶνης, ὅπου ὁ φωλεὸς αὐτῆς ὑπῆρχε, βάλλων βέλεσι⁷ πεπυρωμένοις⁸ ἠνάγκασεν ἐξελθεῖν, ἐκβαίνουσαν δὲ αὐτὴν κρατήσας κατεῖχεν⁹. Ἡ δὲ¹⁰ θατέρῳ τῶν ποδῶν¹¹ ἐνείχεται περιπλακεῖσα¹². Τῷ ῥοπάλῳ δὲ τὰς κεφαλὰς κόπτων¹³ οὐδὲν ἀνύειν ἠδύνατο· μᾶς γὰρ κοπτομένης κεφαλῆς δύο ἀνεφύοντο.

4. ὑπερμέγεθες: il prefisso ὑπερ- conferisce valore di superlativo all'aggettivo. — 5. ἐπιβάς: aoristo III participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di ἐπιβαίνω (+ gen.). — 6. ἡνιοχοῦντος (Ἰολάου): genitivo assoluto. — 7. βάλλων βέλεσι: allitterazione; nota che i due vocaboli formano una sorta di figura etimologica (hanno la stessa radice). — 8. πεπυρωμένοις: perfetto participio medio-passivo dat. nt. pl. di πυρόω. — 9. κρατήσας κατεῖχεν: allitterazione. — 10. ἡ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 11. τῶν ποδῶν: genitivo partitivo. — 12. ἐνείχεται περιπλακεῖσα: «si era avvinghiata»; περιπλακεῖσα è aoristo participio passivo nom. f. sg. di περιπλέκω. — 13. κεφαλὰς κόπτων: allitterazione.

Eracle sconfigge l'idra con l'aiuto di Iolao

Ἐπεβοήθει δὲ καρκίνος τῇ ὕδρα ὑπερμεγέθης, δάκνων τὸν πόδα. Διὸ τοῦτον ἀποκτείνας ἐπεκαλέσατο καὶ αὐτὸς βοηθὸν¹ τὸν Ἰόλαον, ὃς μέρος τι καταπρήσας² τῆς ἐγγύς ὕλης τοῖς δαλοῖς ἐπικαίων τὰς ἀνατολὰς τῶν κεφαλῶν ἐκώλυεν ἀνιέναι. Καὶ τοῦτον τὸν τρόπον τῶν ἀναφυομένων κεφαλῶν περιγενόμενος, τὴν ἀθάνατον ἀποκόψας κατώρυξε⁴ καὶ βαρεῖαν ἐπέθηκε⁵ πέτραν, παρὰ τὴν ὁδὸν τὴν φέρουσαν διὰ Λέρνης εἰς Ἐλαιοῦντα· τὸ δὲ σῶμα τῆς ὕδρας ἀνασχίσας τῇ χολῇ τοὺς ὀιστοὺς ἔβαψεν. Εὐρυσθεὺς δὲ ἔφη μὴ δεῖν καταριθμησαί τοῦτον ἐν τοῖς⁶ δέκα τὸν ἄθλον· οὐ γὰρ μόνος ἀλλὰ καὶ μετὰ Ἰολάου τῆς ὕδρας περιεγένετο.

1. βοηθόν: predicativo dell'oggetto. — 2. καταπρήσας: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo di καταπίπτω. — 3. τοῦτον τὸν τρόπον τῶν: allitterazione quadrimembre. — 4. τὴν ἀθάνατον ἀποκόψας κατώρυξε: «dopo aver tagliato quella immortale, la seppellì». — 5. ἐπέθηκε: aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg. di ἐπιτίθημι. — 6. ἐν τοῖς δέκα: sottintendi ἄθλοις.

La terza fatica di Eracle: la cerva cerinite

Τρίτον ἄθλον ἐπέταξεν αὐτῷ τὴν Κερυνίτιν ἔλαφον εἰς Μυκῆνας ἔμπνουν ἐνεργεῖν¹. Ἦν δὲ ἡ ἔλαφος ἐν Οἰνότη, χρυσόκερος, Ἀρτέμιδος ἱερά: διὸ καὶ βουλόμενος αὐτὴν Ἡρακλῆς μήτε ἀνελεῖν μήτε τρώσαι, συνεδιώξεν ὅλον ἐνιαυτόν². Ἐπεὶ δὲ κάμνον τὸ θηρίον τῇ διώξει συνέφυγεν εἰς ὄρος τὸ λεγόμενον Ἀρτεμίσιον, κάκειθεν³ ἐπὶ ποταμὸν Λάδωνα, τοῦτον διαβαίνειν μέλλουσαν τοξεύσας συνέλαβε, καὶ θέμενος⁴ ἐπὶ τῶν ὤμων διὰ τῆς Ἀρκαδίας ἠπείγετο. Μετ' Ἀπόλλωνος δὲ Ἄρτεμις συντυχοῦσα ἀφηρεῖτο, καὶ τὸ ἱερὸν ζῷον αὐτῆς κτείνοντα κατεμέμφετο⁵. Ὁ δὲ ὑποτιμησάμενος τὴν ἀνάγκην, καὶ τὸν αἴτιον εἰπὼν Εὐρυσθέα γεγονέναι⁶, πραῦνας τὴν ὀργὴν τῆς θεοῦ τὸ θηρίον⁷ ἐκόμισεν ἔμπνουν εἰς Μυκῆνας.

1. ἐνεργεῖν: aoristo II infinito attivo di φέρω. — 2. ὅλον ἐνιαυτόν: complemento di tempo. — 3. κάκειθεν: crasi di καὶ ἐκεῖθεν. — 4. θέμενος: aoristo participio medio nom. m. sg. di τίθημι. — 5. κτείνοντα κατεμέμφετο: allitterazione. — 6. γεγονέναι: perfetto infinito attivo di γίγνομαι. — 7. θεοῦ τὸ θηρίον: osserva l'allitterazione, immediatamente rafforzata dalla successiva ἐκόμισεν ἔμπνουν εἰς.

La quarta fatica di Eracle: il cinghiale di Erimanto

Τέταρτον ἄθλον ἐπέταξεν αὐτῷ τὸν Ἐρυμάνθιον κάπρον ζῶντα κομίζειν· τοῦτο δὲ τὸ θηρίον ἠδίκει¹ τὴν Ψωφίδα, ὀρμώμενον ἐξ ὄρους ὃ καλοῦσιν² Ἐρύμανθον. Διερχόμενος οὖν Φολόην ἐπιξενούται Κενταύρω Φόλω, Σειληνοῦ καὶ νύμφης μελίας παιδί. Οὗτος Ἡρακλεῖ μὲν ὄπτα παρεῖχε τὰ κρέα, αὐτὸς δὲ ὤμοις ἐχρήτο. Αἰτοῦντος³ δὲ οἶνον Ἡρακλέους, ἔφη δεδοικέναι⁴ τὸν κοινὸν τῶν Κενταύρων ἀνοῖξαι πίθον· θαρρεῖν δὲ παρακελευσάμενος Ἡρακλῆς αὐτὸν ἠνοιξε, καὶ μετ' οὐ πολὺ τῆς ὄσμῆς αἰσθόμενοι παρήσαν οἱ Κένταυροι, πέτραις ὀπλισμένοι⁵ καὶ ἐλάταις, ἐπὶ τὸ τοῦ Φόλου σπήλαιον. Τοὺς μὲν οὖν πρώτους τολμήσαντας εἶσω παρελθεῖν

1. ἠδίκει: nota l'uso dell'imperfetto, dell'azione reiterata; «devastava». — 2. καλοῦσιν: «chiamano», con soggetto generico. — 3. αἰτοῦντος: genitivo assoluto. — 4. δεδοικέναι: perfetto infinito attivo di δεῖδω. — 5. ὀπλισμένοι: perfetto participio medio nom. m. pl. di ὀπλίζω. — 6. ἐξελαθείς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale-causale) passivo nom. m. sg. di ἐξελαύνω.

Ἔργχιον καὶ Ἔργχριον Ἑρακλῆς ἐτρέψατο βάλλον δαλοῖς, τοὺς δὲ λοιποὺς ἐτόξευσε διώκων ἄχρι τῆς Μαλέας ἐκεῖθεν δὲ πρὸς Χείρωνα συνέφυγον, ὃς ἐξελαθεῖς⁶ ὑπὸ Λαπιθῶν ὄρους Πηλίου παρὰ Μαλέαν κατώκησε.

La lotta contro i Centauri

Τοῦτῳ¹ περιπεπωκότας² τοὺς Κενταύρους τοξεύων ἴησι βέλος ὃ Ἑρακλῆς, τὸ δὲ ἐνεχθὲν³ Ἐλάτου διὰ τοῦ βραχίονος τῷ γόνατι τοῦ Χείρωνος ἐμπήγνυται. Ἄνιαθεῖς⁴ δὲ Ἑρακλῆς προσδραμῶν⁵ τό τε βέλος ἐξείλκυσε, καὶ δόντος⁶ Χείρωνος φάρμακον ἐπέθηκεν. Ἄνιατον⁷ δὲ ἔχων τὸ ἔλκος εἰς τὸ σπῆλαιον ἀπαλλάσσεται. Κάκει⁸ τελευτῆσαι βουλόμενος, καὶ μὴ δυνάμενος ἐπέπερ⁹ ἀθάνατος ἦν, ἀντιδόντος¹⁰ Διὶ Προμηθέως αὐτὸν ἀντ' αὐτοῦ¹¹ γενησόμενον¹² ἀθάνατον, οὕτως ἀπέθανεν. Οἱ λοιποὶ δὲ τῶν Κενταύρων φεύγουσιν ἄλλος ἄλλαχῆ¹³, καὶ τινὲς μὲν παρεγένοντο εἰς ὄρος Μαλέαν, Εὐρυτίων δὲ εἰς Φολόην, Νέσσοσ δὲ ἐπὶ ποταμὸν Εὐήνον.

1. Τοῦτῳ: «qui». — 2. περιπεπωκότας: perfetto participio attivo acc. m. pl. di περιπίπτω. — 3. ἐνεχθὲν: aoristo participio (sostantivato) passivo di φέρω, verbo politematico. — 4. ἀνιαθεῖς: aoristo participio (congiunto, con valore causale) passivo di ἀνιάω: «afflitto». — 5. προσδραμῶν: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo di προστρέχω. — 6. δόντος: genitivo assoluto (aoristo participio attivo di δίδωμι). — 7. ἀνίατον: «incurabile», < ἀν, privativo + ἰατός, «guaribile», «curabile» (aggettivo verbale di ἰᾶσθαι). — 8. κάκει: crasi di καὶ ἐκεῖ. — 9. ἐπέπερ: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 10. ἀντιδόντος: genitivo assoluto (aoristo participio attivo di ἀντιδίδωμι). — 11. αὐτὸν ἀντ' αὐτοῦ: «(lui) al suo posto»; nota il poliptoto. — 12. γενησόμενον: lett. «che sarebbe diventato», ma meglio in forma implicita «di diventare». — 13. ἄλλος ἄλλαχῆ: «chi da una parte, chi da un'altra».

La morte di Folo

Τοὺς δὲ λοιποὺς¹ ὑποδεξάμενος Ποσειδῶν εἰς Ἐλευσίνα ὄρει κατεκάλυψεν. Φόλος δὲ ἐλκύσας ἐκ νεκροῦ τὸ βέλος ἐθαύμαζεν, εἰ² τοὺς τηλικούτους τὸ μικρὸν διέφθειρε· τὸ δὲ³ τῆς χειρὸς ὀλισθησαν⁴ ἦλθεν ἐπὶ

1. τοὺς δὲ λοιπούς: cioè i Centauri in fuga. — 2. ἐθαύμαζεν, εἰ: «si chiese stupito se». — 3. τὸ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 4. ὀλισθησαν: aoristo participio (congiunto, con valore temporale-causale) attivo nom. nt. sg. di ὀλισθάνω.

τὸν παῖδα καὶ παραχρῆμα ἐπέκτεινεν αὐτόν. Ἐπανελθὼν δὲ εἰς Φολόην Ἡρακλῆς καὶ Φόλον τελευτήσαντα⁵ θεασάμενος, θάψας⁶ αὐτὸν ἐπὶ τὴν τοῦ κάπρου⁷ θήραν παραγίνεται, καὶ διώξας αὐτὸν ἔκ τινος λόχμης μετὰ κραυγῆς, εἰς χιόνα πολλὴν παρεμμένον εἰσωθήσας ἐμβροχίσας τε ἐκόμισεν εἰς⁸ Μυκήνας.

5. τελευτήσαντα: participio predicativo. — 6. θεασάμενος, θάψας: allitterazione. — 7. τοῦ κάπρου: cioè il cinghiale di Erimanto. — 8. εἰσωθήσας ἐμβροχίσας τε ἐκόμισεν εἰς: nota l'allitterazione.

La quinta fatica di Eracle: pulire le stalle di Augia

Πέμπτον ἐπέταξεν αὐτῷ ἄθλον τῶν Αὐγείου βοσκημάτων ἐν ἡμέρᾳ μιᾷ μόνον¹ ἐκφορῆσαι τὴν ὄνθον. Ἦν δὲ ὁ Αὐγείας βασιλεὺς Ἥλιδος, ὡς μὲν τινες εἶπον, παῖς Ἡλίου, ὡς δὲ τινες, Ποσειδῶνος, ὡς δὲ ἔνιοι, Φορβαντος, πολλὰς δὲ εἶχε βοσκημάτων ποιμένας. Τούτῳ προσελθὼν Ἡρακλῆς, οὐ δηλώσας τὴν Εὐρυσθέως ἐπιταγὴν, ἔφασκε² μιᾷ ἡμέρᾳ τὴν ὄνθον ἐκφορήσειν³, εἰ⁴ δώσει τὴν δεκάτην αὐτῷ τῶν βοσκημάτων. Αὐγείας δὲ ἀπιστῶν ὑπισχνεῖται. Μαρτυράμενος δὲ Ἡρακλῆς τὸν Αὐγείου παῖδα Φυλέα, τῆς τε αὐλῆς τὸν θεμέλιον διεΐλε καὶ τὸν Ἄλφειὸν καὶ τὸν Πηνειὸν σύνεγγυς ῥέοντας παροχετεύσας ἐπήγαγεν, ἔκρουν⁵ δι' ἄλλης ἐξόδου ποιήσας.

1. μιᾷ μόνον: allitterazione. — 2. ἔφασκε: «disse», imperfetto narrativo. — 3. ἐκφορήσειν: l'infinitiva ha lo stesso soggetto della reggente, perciò lo omette. — 4. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico dipendente di I tipo, della realtà, la cui apodosi è la proposizione infinitiva che precede. — 5. ἔκρουν: presente infinito; nota l'allitterazione.

Euristeo non ritiene valida la quinta fatica

Μαθὼν δὲ Αὐγείας ὅτι κατ' ἐπιταγὴν Εὐρυσθέως τοῦτο ἐπιτετέλεστα², τὸν μισθὸν οὐκ ἀπεδίδου, προσέτι δ' ἠρνεῖτο καὶ μισθὸν ὑποσχέσθαι³ δώσειν, καὶ κρίνεσθαι περὶ τούτου ἔτοιμος ἔλεγεν εἶναι⁴. Καθεζομένων ἰδὲ

1. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 2. ἐπιτετέλεστα: perfetto indicativo passivo III sg. di ἐπιτελέω. — 3. ὑποσχέσθαι: aoristo II infinito medio di ὑπισχνέομαι; i verbi che indicano promessa, speranza, giuramento reggono l'infinito futuro (δώσειν). — 4. ἔτοιμος ἔλεγεν εἶναι: nota l'allitterazione. — 5. καθεζομένων: genitivo assoluto.

τῶν δικαστῶν κληθεῖς⁶ ὁ Φυλεὺς ὑπὸ Ἡρακλέους τοῦ πατρὸς κατεμαρτύρησεν, εἰπὼν ὁμολογῆσαι μισθὸν δώσειν αὐτῷ. Ὅργισθεις δὲ Αὐγείας, πρὶν⁷ τὴν ψῆφον ἐνεχθῆναι⁸, τὸν τε Φυλέα καὶ τὸν Ἡρακλέα βαδίζειν ἐξ Ἥλιδος ἐκέλευσε⁹. Φυλεὺς μὲν οὖν εἰς Δουλίχιον ἦλθε *κάκει*¹⁰ κατῶκει, Ἡρακλῆς δὲ εἰς Ὠλενον πρὸς Δεξαμένον ἦκε, καὶ κατέλαβε¹¹ τοῦτον μέλλοντα¹² δι' ἀνάγκην μνηστεύειν Εὐρυτίωνι Κενταύρῳ Μνησιμάχην τὴν θυγατέρα· ὕφ' οὗ παρακληθεῖς¹³ βοηθεῖν ἐλθόντα ἐπὶ τὴν νύμφην Εὐρυτίωνα ἀπέκτεινεν. Εὐρυσθεὺς δὲ οὐδὲ τοῦτον ἐν τοῖς δέκα προσεδέξατο τὸν ἄθλον, λέγων ἐπὶ μισθῷ πεπρᾶχθαι¹⁴.

6. κληθεῖς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. di καλέω. — 7. πρὶν: introduce una proposizione temporale, che mostra l'infinito. — 8. ἐνεχθῆναι: aoristo infinito passivo di φέρω, verbo politematico. — 9. ἐξ Ἥλιδος ἐκέλευσε: allitterazione. — 10. *κάκει*: crasi di καὶ ἐκεῖ, nota l'allitterazione con il verbo successivo. — 11. ἦκε, καὶ κατέλαβε: nota l'allitterazione. — 12. μέλλοντα: con l'infinito (di solito futuro) esprime l'azione imminente, come in lat. la coniugazione perifrastica attiva. — 13. παρακληθεῖς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale-causale) passivo nom. m. sg. di καλέω. — 14. πεπρᾶχθαι: perfetto infinito medio passivo di πράσσω.

La sesta fatica di Eracle: gli uccelli di Stinfalo

Ἐκτον ἐπέταξεν¹ ἄθλον αὐτῷ τὰς Στυμφαλίδας ὄρνιθας ἐκδιῶξαι. Ἦν δὲ ἐν Στυμφάλῳ πόλει τῆς Ἀρκαδίας Στυμφαλὶς λεγομένη λίμνη², πολλῇ συνηρεφῆς ὕλη³: εἰς ταύτην ὄρνεις συνέφυγον ἄπλετοι, τὴν ἀπὸ τῶν λύκων ἀρπαγὴν δεδοικυῖαι³. Ἀμηχανοῦντος⁴ οὖν Ἡρακλέους πῶς⁵ ἐκ τῆς ὕλης τὰς ὄρνιθας ἐκβάλῃ⁶, χαλκέα κρόταλα⁷ δίδωσιν αὐτῷ Ἀθηναῖα παρὰ Ἡφαίστου λαβοῦσα¹. Ταῦτα κρούων ἐπὶ τινος ὄρους τῆς λίμνης παρακειμένου τὰς ὄρνιθας ἐφόβει· αἱ δὲ τὸν δοῦπον οὐχ ὑπομένουσαι μετὰ δέους ἀνίπταντο, καὶ τοῦτον τὸν τρόπον Ἡρακλῆς ἐτόξευσεν αὐτάς.

1. ἐκτον ἐπέταξεν: allitterazione come più sotto λεγομένη λίμνη. — 2. πολλῇ συνηρεφῆς ὕλη: «circondata da una fitta selva». — 3. δεδοικυῖαι: perfetto participio (congiunto, con valore causale) attivo di δειδω. — 4. ἀμηχανοῦντος: genitivo assoluto. — 5. πῶς: introduce una proposizione interrogativa indiretta, che mostra il congiuntivo. — 6. ἐκβάλῃ: aoristo II congiuntivo attivo III sg. di ἐκβάλλω. — 7. χαλκέα κρόταλα: allitterazione. — 8. λαβοῦσα: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. f. sg. di λαμβάνω.

La settima fatica di Eracle: il toro di Creta

Ἑβδομον ἐπέταξεν¹ ἄθλον τὸν Κρηῖτα ἀγαγεῖν² ταῦρον. Τοῦτον Ἄκουσίλαος μὲν εἶναι φησι τὸν διαπορθμεύσαντα³ Εὐρώπην Δί, τινὲς δὲ τὸν ὑπὸ Ποσειδῶνος ἀναδοθέντα³ ἐκ θαλάσσης, ὅτε⁴ καταθύσειν Ποσειδῶνι Μίνως εἶπε τὸ φανέν⁵ ἐκ τῆς θαλάσσης, καὶ φησι θεασάμενον αὐτὸν τοῦ ταύρου τὸ κάλλος τοῦτον μὲν εἰς τὰ βουκόλια ἀποπέμψαι, θῦσαι δὲ ἄλλον Ποσειδῶνι ἐφ' οἷς ὀργισθέντα⁶ τὸν θεὸν ἀγριῶσαι τὸν ταῦρον. Ἐπὶ τοῦτον παραγενόμενος εἰς Κρήτην Ἡρακλῆς, ἐπειδὴ συλλαβεῖν ἀξιούντι Μίνως εἶπεν αὐτῷ λαμβάνειν διαγωνισαμένῳ, λαβὼν καὶ πρὸς Εὐρυσθέα διακομίσας ἔδειξε⁷, καὶ τὸ λοιπὸν εἶασεν ἄνετον· ὁ δὲ⁸ πλανηθεὶς⁹ εἰς Σπάρτην τε καὶ Ἀρκαδίαν ἄπασαν, καὶ διαβάς¹⁰ τὸν Ἴσθμόν, εἰς Μαραθῶνα τῆς Ἀττικῆς ἀφικόμενος τοὺς ἐγχωρίους διελυμαίνετο.

1. ἕβδομον ἐπέταξεν: allitterazione. — 2. ἀγαγεῖν: aoristo II infinito attivo di ἄγω. — 3. τὸν διαπορθμεύσαντα ... ἀναδοθέντα: participi sostantivati; ἀναδοθέντα aoristo passivo acc. m. sg. di ἀναδίδωμι. — 4. ὅτε: introduce una proposizione temporale. — 5. τὸ φανέν: aoristo participio (sostantivato) passivo acc. nt. sg. di φαίνω. — 6. ὀργισθέντα: aoristo participio (congiunto, con valore causale) passivo acc. m. sg. di ὀργίζω. — 7. ἔδειξε: aoristo indicativo attivo III sg. di δείκνυμι. — 8. ὁ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 9. πλανηθεὶς: participio congiunto, con valore temporale. — 10. διαβάς: aoristo III participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di διαβαίνω.

L'ottava fatica di Eracle: le cavalle di Diomede

Ἦγδοον ἄθλον ἐπέταξεν αὐτῷ τὰς Διομήδους τοῦ Θρακῆος ἵππους εἰς Μυκῆνας κομίζειν· ἦν δὲ οὗτος Ἄρεος καὶ Κυρήνης¹, βασιλεὺς Βιστόνων ἔθνους Θρακίου καὶ μαχμοτάτου, εἶχε δὲ ἀνθρωποφάγους² ἵππους. Πλεύσας οὖν μετὰ τῶν ἐκουσίως συνεπομένων³ καὶ βιασάμενος τοὺς ἐπιταῖς φάτναις τῶν ἵπων ὑπάρχοντας ἤγαγεν⁴ ἐπὶ τὴν θάλασσαν. Τῶν δὲ Βιστόνων σὺν ὅπλοις ἐπιβοηθούντων⁵ τὰς μὲν ἵππους παρέδωκεν⁶

1. Ἄρεος καὶ Κυρήνης: genitivo di origine, traduci «figlio di Ares e di Cirene». — 2. ἀνθρωποφάγους: < ἄνθρωπος, uomo + φαγεῖν, mangiare: «mangiatrici di uomini», «antropofaghe». — 3. συνεπομένων: participio sostantivato. — 4. ἤγαγεν: aoristo II indicativo attivo di ἄγω. — 5. ἐπιβοηθούντων: genitivo assoluto. — 6. παρέδωκεν: aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg. di παραδίδωμι.

Ἄβδηρῳ φυλάσσειν· οὗτος δὲ ἦν Ἑρμοῦ παῖς, Λοκρὸς ἐξ Ὀποῦντος, Ἑρακλέους ἐρώμενος, ὃν αἱ ἵπποι διέφθειραν ἐπισπασάμεναι· πρὸς δὲ τοὺς Βίστονας διαγωνισάμενος καὶ Διομήδην ἀποκτείνας τοὺς λοιποὺς ἠνάγκασε φεύγειν, καὶ κτίσας πόλιν Ἄβδηρα παρὰ τὸν τάφον τοῦ διαφθαρέντος⁷ Ἀβδήρου, τὰς ἵππους κομίσας Εὐρυσθεῖ ἔδωκε⁸. Μεθέντος δὲ αὐτὰς Εὐρυσθέως, εἰς τὸ λεγόμενον⁹ ὄρος Ὀλυμπον ἐλθοῦσαι πρὸς τῶν θηρίων ἀπώλοντο.

7. διαφθαρέντος: aoristo participio (attributivo) passivo gen. m. sg. di διαφθείρω. — 8. ἔδωκε: aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg. di δίδωμι. — 9. λεγόμενον: participio attributivo.

La nona fatica di Eracle: il cinto di Ippolita

Ἐνατον ἄθλον Ἑρακλεῖ ἐπέταξε ζωστήρα κομίζειν τὸν Ἴππολύτης. Αὕτη δὲ ἐβασίλευεν Ἀμαζόνων, αἱ κατώκουν περὶ τὸν Θερμοδῶντα ποταμόν, ἔθνος μέγα τὰ¹ κατὰ πόλεμον· ἦσκουν γὰρ ἀνδρίαν, καὶ εἴ² ποτε μιγεῖσαι³ γεννήσειαν, τὰ θήγεια ἔτρεφον, καὶ τοὺς μὲν δεξιοὺς μαστοὺς ἐξέθλιβον, ἵνα μὴ⁴ κωλύωνται ἀκοντίζειν, τοὺς δὲ ἀριστεροὺς εἶων, ἵνα⁵ τρέφοιεν. Εἶχε δὲ Ἴππολύτη τὸν Ἄρεος ζωστήρα, σύμβολον τοῦ πρωτεύειν ἀπασῶν. Ἐπὶ τοῦτον τὸν ζωστήρα Ἑρακλῆς ἐπέμπετο, λαβεῖν αὐτὸν ἐπιθυμούσης⁶ τῆς Εὐρυσθέως θυγατρὸς Ἀδμήτης. Παραλαβὼν οὖν ἐθέλοντὰς συμμάχους ἐν μιᾷ νηὶ ἔπλει, καὶ προσίσχει νήσω Πάρῳ, ἣν κατώκουν οἱ Μίνωος υἱοὶ Εὐρυμέδων Χρύσης Νηφαλίων Φιλόλαος.

1. τὰ: uso pronominale dell'articolo, accusativo di relazione. — 2. εἴ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di III tipo, della possibilità. — 3. μιγεῖσαι: aoristo participio (congiunto, con valore temporale-causale) passivo di μίγνυμι. — 4. ἵνα μὴ: introduce una proposizione finale negativa, che mostra il congiuntivo, nonostante dipenda da tempo storico. — 5. ἵνα: introduce una proposizione finale, che mostra l'ottativo, perché dipende da tempo storico. — 6. ἐπιθυμούσης: genitivo assoluto, con valore causale.

La 'terra di Eracle': Eraclea

Ἀποβάντων¹ δὲ δύο τῶν² ἐν τῇ νηὶ συνέβη³ τελευτῆσαι ὑπὸ τῶν Μίνωος υἱῶν· ὑπὲρ ὧν ἀγανακτῶν Ἑρακλῆς τούτους μὲν παραχρῆμα ἀπέκτεινε,

1. ἀποβάντων: genitivo assoluto, con valore temporale. — 2. τῶν: uso pronominale dell'articolo. — 3. συνέβη: aoristo III indicativo attivo III sg. (impersonale) di συμβαίνω.

τούς δὲ λοιπούς κατακλείσας ἐπολιόρκει, ἕως⁴ ἐπιπρεσβευσάμενοι παρεκάλουν ἀντὶ τῶν ἀναιρεθέντων⁵ δύο λαβεῖν, οὓς ἂν αὐτὸς θελήσειεν⁶. Ὁ δὲ λύσας τὴν πολιορκίαν, καὶ τοὺς Ἄνδρόγεω τοῦ Μίνωος υἱοὺς ἀνελόμενος⁷ Ἄλκαϊον καὶ Σθένελον, ἦκεν εἰς Μυσιάαν πρὸς Λύκον τὸν Δασκύλου, καὶ ξενισθεὶς ὑπὸ <...> τοῦ Βεβρύκων βασιλέως συμβαλόντων⁸, βοηθῶν Λύκῳ πολλοὺς ἀπέκτεινε, μεθ' ὧν καὶ τὸν βασιλέα Μύγδονα, ἀδελφὸν Ἀμύκου. Καὶ τῆς Βεβρύκων πολλὴν ἀποτεμόμενος⁹ γῆν ἔδωκε Λύκῳ· ὁ δὲ πᾶσαν ἐκείνην ἐκάλεσεν Ἡράκλειαν¹⁰.

4. ἕως: introduce una proposizione temporale. — 5. ἀναιρεθέντων: aoristo participio (sostantivato) passivo gen. m. pl. di ἀναιρέω. — 6. οὓς ἂν αὐτὸς θελήσειεν: «quelli che avesse voluto»; ἂν + ottativo, esprime la possibilità. — 7. ἀνελόμενος: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) medio nom. m. sg. — 8. συμβαλόντων: nota l'allitterazione. La traduzione risentirà inevitabilmente della lacuna. — 9. ἀποτεμόμενος: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) medio nom. m. sg. di ἀποτέμνω. — 10. ἐκείνην ἐκάλεσεν Ἡράκλειαν: allitterazione.

Eracle uccide Ippolita

Καταπλεύσαντος¹ δὲ εἰς τὸν ἐν Θεμισκύρα λιμένα, παραγενομένης εἰς αὐτὸν Ἴππολύτης καὶ τίνος ἦκοι χάριν² πυθομένης³, καὶ δώσειν τὸν ζωστήρα ὑποσχομένης⁴, Ἦρα μιᾶ τῶν Ἀμαζόνων⁵ εἰκασθεῖσα⁶ τὸ πλῆθος ἐπεφοίτα, λέγουσα ὅτι⁷ τὴν βασιλίδα ἀφαρπάζουσιν οἱ προσελθόντες⁸ ξένοι. Αἱ δὲ μεθ' ὀπλων ἐπὶ τὴν ναῦν κατέθεον σὺν ἵπποις, ὡς⁹ δὲ εἶδεν¹⁰ αὐτὰς καθωπλισμένας¹¹ Ἡρακλῆς, νομίσας ἐκ δόλου τοῦτο γενέσθαι, τὴν μὲν Ἴππολύτην κτείνας τὸν ζωστήρα ἀφαιρεῖται, πρὸς δὲ τὰς λοιπὰς ἀγωνισάμενος ἀποπλεῖ, καὶ προσίσχει Τροία.

1. καταπλεύσαντος: genitivo assoluto, come i successivi παραγενομένης, πυθομένης e ὑποσχομένης. — 2. τίνος ἦκοι χάριν: proposizione interrogativa indiretta; χάριν + genitivo, ha il corrispondente nel lat. causa / gratia + genitivo. — 3. πυθομένης: aoristo II participio medio gen. f. sg. di πυθάνομαι. — 4. ὑποσχομένης: aoristo II participio medio gen. f. sg. di ὑπισχνέομαι; i verbi che indicano promessa, speranza, giuramento reggono l'infinito futuro (δώσειν). — 5. τῶν Ἀμαζόνων: genitivo partitivo. — 6. εἰκασθεῖσα: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) pasivo nom. f. sg. di εἰκάζω. — 7. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 8. προσελθόντες: participio attributivo. — 9. ὡς: introduce una proposizione temporale, che mostra l'indicativo. — 10. εἶδεν: aoristo II indicativo III sg. da una radice ἰδ-, idea di vedere. — 11. καθωπλισμένας: aoristo participio (predicativo) passivo acc. f. pl. di καθοπλίζω.

Eracle contro Troia

Συνεβεβήκει¹ δὲ τότε κατὰ μῆνιν Ἄπολλωνος καὶ Ποσειδῶνος ἀτυχεῖν τὴν πόλιν. Ἄπολλων γὰρ καὶ Ποσειδῶν τὴν Λαομέδοντος ὕβριν πειράσαι θέλοντες, εἰκασθέντες² ἀνθρώποις ὑπέσχοντο³ ἐπὶ μισθῷ τειχιεῖν τὸ Πέργαμον. Τοῖς δὲ τειχίσασι⁴ τὸν μισθὸν οὐκ ἀπέδιδου. Διὰ τοῦτο Ἄπολλων μὲν λοιμὸν ἔπεμψε, Ποσειδῶν δὲ κῆτος ἀναφερόμενον ὑπὸ πλημμυρίδος, ὃ τοὺς ἐν τῷ πεδίῳ συνήρπαζεν ἀνθρώπους. Χρησμών δὲ λεγόντων⁵ ἀπαλλαγὴν ἔσεσθαι⁶ τῶν συμφορῶν, ἐάν⁷ προθῆ⁸ Λαομέδων Ἡσιόνην τὴν θυγατέρα αὐτοῦ τῷ κῆτι βοράν, οὗτος προύθηκε⁹ ταῖς πλησίον τῆς θαλάσσης πέτραις προσαρτήσας. Ταύτην ἰδὼν ἐκκειμένην¹⁰ Ἡρακλῆς ὑπέσχετο σῶσειν, εἰ¹¹ τὰς ἵππους παρὰ Λαομέδοντος λήψεται ἄς Ζεὺς ποινήν τῆς Γανυμήδους ἀρπαγῆς ἔδωκε¹². Δώσειν δὲ Λαομέδοντος εἰπόντος¹³, κτείνας τὸ κῆτος Ἡσιόνην ἔσωσε. Μὴ βουλομένου δὲ τὸν μισθὸν ἀποδοῦναι, πολεμήσειν Τροία ἀπειλήσας ἀνήχθη¹⁴.

1. συνεβεβήκει: *piuccheperfecto* attivo di συμβαίνω. — 2. εἰκασθέντες: *aoristo participio* (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. pl. di εἰκάζω. — 3. ὑπέσχοντο: *aoristo II indicativo medio III pl.* di ὑπισχνέομαι; i verbi che indicano promessa, speranza, giuramento reggono l'infinito futuro (τειχιεῖν < τειχίζω). — 4. τειχίσασι: *participio sostantivato*. — 5. λεγόντων: *genitivo assoluto*. — 6. ἀπαλλαγὴν ἔσεσθαι: «sarebbero stati liberati», lett; «ci sarebbe stato l'allontanamento». — 7. ἐάν: introduce la protasi di un periodo ipotetico dipendente di II tipo dell'e-ventualità, la cui apodosi è la precedente proposizione infinitiva. — 8. προθῆ: *aoristo congiuntivo attivo III sg.* di προτίθημι. — 9. προύθηκε: *aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg.* di προτίθημι. — 10. ἐκκειμένην: *participio predicativo*. — 11. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico (dipendente) di I tipo della realtà, la cui apodosi è la precedente proposizione infinitiva. — 12. ἔδωκε: *aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg.* di δίδωμι. — 13. εἰπόντος: *genitivo assoluto*. — 14. ἀνήχθη: *aoristo indicativo passivo III sg.* di ἀνάγω.

Eracle consegna il cinto di Ippolita

Καὶ προσίσχει Αἴνῳ ἔνθα ξενίζεται ὑπὸ Πόλτῳ. Ἀποπλέων δὲ ἐπὶ τῆς ἠιόνος τῆς Αἰνίας Σαρπηδόνα, Ποσειδῶνος μὲν υἱὸν ἀδελφὸν δὲ Πόλτῳ, ὕβριστὴν ὄντα τοξεύσας ἀπέκτεινε. Καὶ παραγενόμενος εἰς Θάσον καὶ χειρωσάμενος τοὺς ἐνοικοῦντας¹ Θρᾶκας ἔδωκε² τοῖς

1. ἐνοικοῦντας: *participio attributivo*. — 2. ἔδωκε: *aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg.* di δίδωμι.

Ἄνδρόγεω παισὶ κατοικεῖν³. Ἐκ Θάσου δὲ ὀρμηθεὶς ἐπὶ Τορώνην Πολύγονον καὶ Τηλέγονον, τοὺς Πρωτέως τοῦ Ποσειδῶνος υἱούς, παλαίειν προκαλουμένους⁴ κατὰ τὴν πάλιν ἀπέκτεινε. Κομίσας δὲ τὸν ζωστῆρα εἰς Μυκήνας ἔδωκεν Εὐρουσθεῖ.

3. κατοικεῖν: presente infinito con valore finale. — 4. παλαίειν προκαλουμένους: allitterazione.

La decima fatica di Eracle: le vacche di Gerione

Δέκατον ἐπετάγη¹ ἄθλον τὰς Γηρῶνον βόας ἐξ Ἐρυθείας κομίζειν. Ἐρύθεια δὲ ἦν Ὠκεανοῦ πλησίον κειμένη νῆσος, ἣ νῦν Γάδαιρα καλεῖται. Ταύτην κατόκει Γηρῶνης Χρυσάορος καὶ Καλλιρρόης τῆς Ὠκεανοῦ, τριῶν ἔχων ἀνδρῶν συμφυῆς σῶμα, συνηγμένον² εἰς ἓν κατὰ τὴν γαστέρα, ἐσχισμένον δὲ εἰς τρεῖς ἀπὸ λαγόνων τε καὶ μηρῶν. Εἶχε δὲ φοινικᾶς βόας, ὧν ἦν βουκόλος Εὐρυτίων, φύλαξ δὲ Ὀρθος ὁ κύων δικέφαλος ἐξ Ἐχίδνης καὶ Τυφῶνος γεγεννημένος³. Πορευόμενος οὖν ἐπὶ τὰς Γηρῶνας βόας διὰ τῆς Εὐρώπης, ἄγρια πολλὰ ζῶα ἀνελῶν⁴ Λιβύης ἐπέβαινε, καὶ παρελθὼν⁵ Ταρτησσὸν ἔστησε σημεῖα τῆς πορείας ἐπὶ τῶν ὄρων Εὐρώπης καὶ Λιβύης ἀντιστοίχους δύο στήλας.

1. ἐπετάγη: aoristo indicativo passivo III sg. di ἐπιτάσσω. — 2. συμφυῆς σῶμα, συνηγμένον: allitterazione trimembre; συνηγμένον: perfetto participio medio-passivo acc. nt. sg. di συνάγω. — 3. γεγεννημένος: perfetto participio medio-passivo nom. m. sg. di γεννάω. — 4. ἀνελῶν: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di ἀναιρέω, verbo politematico. — 5. παρελθὼν: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di παρέρχομαι.

Eracle uccide Gerione dopo aver preso le sue vacche

Θερόμενος¹ δὲ ὑπὸ Ἥλιου κατὰ τὴν πορείαν, τὸ τόξον ἐπὶ τὸν θεὸν ἐνέτεινεν· ὁ δὲ² τὴν ἀνδρείαν αὐτοῦ θαυμάσας χρύσειον ἔδωκε³ δέπας, ἐν ᾧ τὸν Ὠκεανὸν διεπέρασε. Καὶ παραγενόμενος εἰς Ἐρύθειαν ἐν ὄρει Ἄβαντι αὐλίζεταί. Αἰσθόμενος⁴ δὲ ὁ κύων ἐπ' αὐτὸν ὤρμα: ὁ δὲ καὶ τοῦτον τῷ

1. θερόμενος: participio congiunto, con valore causale; cfr. con θέρος, estate. — 2. ὁ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 3. ἔδωκε: aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg. di δίδωμι. — 4. αἰσθόμενος: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale-causale) medio nom. m. sg. di αἰσθάνομαι.

ροπάλω παίει, καὶ τὸν βουκόλον Εὐρυτίωνα τῷ κυνὶ βοηθοῦντα⁵ ἀπέκτεινε. Μενοίτης δὲ ἐκεῖ τὰς Ἑρμίου βόας βόσκων⁶ Γηρούνη τὸ γεγονός⁷ ἀπήγγειλεν. Ὁ δὲ καταλαβὼν Ἑρακλέα παρὰ ποταμὸν Ἀνθεμοῦντα τὰς βόας ἀπάγοντα, συστησάμενος⁸ μάχην τοξευθεὶς ἀπέθανεν.

5. βοηθοῦντα: participio congiunto, con valore temporale; il verbo regge il dativo. — 6. βόας βόσκων: allitterazione. — 7. γεγονός: perfetto participio (sostantivato) acc. nt. sg. di γίγνομαι: «l'accaduto». — 8. συστησάμενος: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) medio nom. m. sg. di συνίστημι.

Eracle in Italia

Ἑρακλῆς δὲ ἐνθήμενος¹ τὰς βόας εἰς τὸ δέπας καὶ διαπλεύσας εἰς Ταρτησὸν Ἠλίω πάλιν ἀπέδωκε² τὸ δέπας. Διελθὼν δὲ Ἀβδηρίαν εἰς Λιγυστίνην ἦλθεν, ἐν ἣ τὰς βόας ἀφηροῦντο Ἰαλεβίων τε καὶ Δέρκυνος οἱ Ποσειδῶνος υἱοί, οὓς κτείνας διὰ Τυρρηνίας ἦει³. Ἀπὸ Ἑργίου δὲ εἷς ἀπορρήγνυσι ταῦρος, καὶ ταχέως εἰς τὴν θάλασσαν ἔμπεσὼν καὶ διανηξάμενος εἰς Σικελίαν, καὶ τὴν πλησίον χώραν διελθὼν, ἦλθεν⁴ εἰς πεδίον Ἑρυκος, ὃς ἐβασίλευεν Ἐλύμων.

1. ἐνθήμενος: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) medio nom. m. sg. di ἐντίθημι. — 2. ἀπέδωκε: aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg. di ἀποδίδωμι. — 3. ἦει: imperfetto attivo III sg. di εἶμι. — 4. διελθὼν, ἦλθεν: poliptoto.

Euristeo sacrifica a Era le vacche

Ἑρῦξ δὲ ἦν Ποσειδῶνος παῖς, ὃς τὸν ταῦρον ταῖς ἰδίαις συγκατέμειξεν¹ ἀγέλαις. Παραθέμενος² οὖν τὰς βόας Ἑρακλῆς Ἠφαίστῳ ἐπὶ τὴν αὐτοῦ ζήτησιν ἐπέειπε: εὐρὼν δὲ ἐν ταῖς τοῦ Ἑρῦκος ἀγέλαις, λέγοντος³ οὐ δώσειν ἂν μὴ⁴ παλαίσας αὐτοῦ περιγένηται⁵, τρεῖς περιγενόμενος κατὰ τὴν πάλιν ἀπέκτεινεν, καὶ τὸν ταῦρον λαβὼν μετὰ τῶν ἄλλων ἐπὶ τὸν Ἴόνιον ἦλαυνε πόντον. Ὡς⁶ δὲ ἦλθεν ἐπὶ τοὺς μυχοὺς τοῦ πόντου, ταῖς

1. συγκατέμειξεν: aoristo indicativo attivo III sg. di συγκαταμίγνυμι. — 2. παραθέμενος: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) medio nom. m. sg. di παρατίθημι. — 3. λέγοντος: genitivo assoluto. — 4. ἂν μὴ: introduce la protasi di un periodo ipotetico dipendente di II tipo dell'eventualità, la cui apodosi è costituita dalla proposizione infinitiva che precede. — 5. περιγένηται: aoristo congiuntivo III sg. di περιγίγνομαι. — 6. ὧς: introduce una proposizione temporale, che mostra l'indicativo.

βουσὶν οἴστρον ἐνέβαλεν ἢ Ἦρα, καὶ σχίζονται κατὰ τὰς τῆς Θοράκης ὑπωρείας· ὁ δὲ διώξας τὰς μὲν⁷ συλλαβῶν ἐπὶ τὸν Ἑλλήσποντον ἤγαγεν, αἱ δὲ⁷ ἀπολειφθεῖσαι⁸ τὸ λοιπὸν ἦσαν ἄγριαι. Μόλις δὲ τῶν βοῶν συνελθουσῶν⁹ Στρυμόνα μεμψάμενος τὸν ποταμὸν, πάλαι τὸ ῥεῖθρον πλωτὸν¹⁰ ὃν ἐμπλήσας¹¹ πέτραις ἄπλωτον ἐποίησε, καὶ τὰς βόας Εὐρουσθεῖ κομίσας δέδωκεν¹². Ὁ δὲ αὐτὰς κατέθυσεν Ἦρα.

7. τὰς μὲν ... αἱ δέ: uso pronominale dell'articolo; «alcune ... quelle che». — 8. ἀπολειφθεῖσαι: aoristo participio (sostantivato) passivo nom. f. pl. di ἀπολείπω. — 9. συνελθουσῶν: genitivo assoluto. — 10. πλωτόν: aggettivo verbale; cfr. più avanti il suo opposto ἄπλωτον. — 11. ἐμπλήσας: aoristo participio (congiunto, con valore causale) attivo nom. m. sg. di ἐμπίμπλημι. — 12. δέδωκεν: perfetto indicativo attivo III sg. di δίδωμι.

L'undicesima fatica di Eracle: i pomi d'oro del giardino delle Esperidi

Τελεσθέντων¹ δὲ τῶν ἄθλων ἐν μηνὶ καὶ ἔτεσιν ὀκτώ, μὴ προσδεξάμενος Εὐρουσθεὺς τὸν τε τῶν τοῦ² Αὐγέου βοσκημάτων καὶ τὸν τῆς ὕδρας, ἐνδέκατον ἐπέταξεν ἄθλον παρ' Ἑσπερίδων χρύσεια μῆλα κομίζειν. Ταῦτα δὲ ἦν, οὐχ ὡς τινες εἶπον ἐν Λιβύῃ, ἀλλ' ἐπὶ τοῦ Ἔρατος ἐν Ὑπερβορείοις· ἃ Διὶ Γῆ γήμαντι³ Ἦραν ἐδωρήσατο. Ἐφύλασσε δὲ αὐτὰ δράκων ἀθάνατος, Τυφῶνος καὶ Ἐχίδνης, κεφαλὰς ἔχων ἑκατὸν· ἐχοῖτο⁴ δὲ φωναῖς παντοίας καὶ ποικίλαις. Μετὰ τούτου δὲ Ἑσπερίδες ἐφύλαττον, Αἴγλη Ἐρύθεια Ἑσπερία Ἀρέθουσα⁵. Πορευόμενος οὖν ἐπὶ ποταμὸν Ἐχέδωρον ἦκε. Κύκνος δὲ Ἄρεος καὶ Πυρήνης εἰς μονομαχίαν αὐτὸν προεκαλεῖτο.

1. τελεσθέντων: genitivo assoluto. — 2. τὸν τε τῶν τοῦ: allitterazione. — 3. Γῆ γήμαντι: allitterazione. — 4. ἐχων ἑκατὸν· ἐχοῖτο: allitterazione trimembre. — 5. Αἴγλη Ἐρύθεια Ἑσπερία Ἀρέθουσα: nota la disposizione chiasmica delle vocali iniziali dei nomi.

Eracle passa in Libia

Ἄρεος δὲ τοῦτον ἐκδικοῦντος¹ καὶ συνιστάντος¹ μονομαχίαν, βληθεῖς² κεραινὸς μέσος ἀμφοτέρων διαλύει τὴν μάχην. Βαδίζων δὲ δι' Ἰλλυριῶν, καὶ σπεύδων ἐπὶ ποταμὸν Ἡριδανόν, ἦκε πρὸς νύμφας Διὸς καὶ Θέμιδος. Αὗται μηνύουσιν αὐτῷ Νηρέα. Συλλαβῶν δὲ αὐτὸν κοιμώμενον καὶ

1. ἐκδικοῦντος ... συνιστάντος: genitivi assoluti; συνιστάντος: participio di συνίστημι. — 2. βληθεῖς: aoristo participio (congiunto, con valore causale) passivo nom. m. sg. di βάλλω.

παντοίας ἐναλλάσσοντα μορφὰς ἔδησε, καὶ οὐκ ἔλυσε πρὶν ἢ μαθεῖν³ παρ' αὐτοῦ ποῦ⁴ τυγγάνοιεν τὰ μῆλα καὶ αἱ Ἑσπερίδες. Μαθὼν δὲ Λιβύην διεξήει⁵. Ταύτης ἐβασίλευε παῖς Ποσειδῶνος Ἐνταῖος, ὃς τοὺς ξένους ἀναγκάζων παλαίειν ἀνήρει. Τούτῳ παλαίειν ἀναγκαζόμενος Ἡρακλῆς ἀράμενος ἄμμασι μετέωρον κλάσας ἀπέκτεινε⁶· ψαύοντα γὰρ γῆς ἰσχυρότερον συνέβαινε γίνεσθαι, διὸ καὶ Γῆς τινες ἔφασαν τοῦτον εἶναι παῖδα.

3. πρὶν ἢ : introduce una proposizione temporale, che mostra l'infinito. — 4. ποῦ: introduce una proposizione interrogativa indiretta, che mostra l'ottativo. — 5. διεξήει: imperfetto III sg. di διέξιμι. — 6. ἀράμενος ἄμμασι μετέωρον κλάσας ἀπέκτεινε: «sollevatolo in aria lo uccise con la stretta delle sue braccia».

Eracle in Egitto

Μετὰ Λιβύην δὲ Αἴγυπτον διεξήει¹. Ταύτης ἐβασίλευε Βούσιρις Ποσειδῶνος παῖς καὶ Λυσιανάσσης τῆς Ἐπάφου. Οὗτος τοὺς ξένους ἔθυσεν ἐπὶ βωμῶ Διὸς κατὰ τι λόγιον· ἐννέα γὰρ ἔτη² ἀφορία τὴν Αἴγυπτον κατέλαβε, Φρασίος δὲ ἐλθὼν ἐκ Κύπρου, μάντις τὴν ἐπιστήμην, ἔφη τὴν ἀφορίαν παύσασθαι ἐὰν¹ ξένον ἄνδρα τῷ Διὶ σφάξωσι κατ' ἔτος. Βούσιρις δὲ ἐκείνον πρῶτον σφάξας τὸν μάντιν τοὺς κατιόντας⁴ ξένους ἔσφαξε. Συλληφθεὶς⁵ οὖν καὶ Ἡρακλῆς τοῖς βωμοῖς προσεφέρετο τὰ δὲ δεσμὰ διαρρήξας⁶ τὸν τε Βούσιριν καὶ τὸν ἐκείνου παῖδα Ἀμφιδάμαντα ἀπέκτεινε.

1. διεξήει: imperfetto III sg. di διέξιμι. — 2. ἐννέα ... ἔτη: complemento di tempo continuato. — 3. ἐὰν: introduce la protasi di un periodo ipotetico dipendente di II tipo dell'eventualità, la cui protasi è costituita dalla proposizione infinitiva che precede. — 4. κατιόντας: participio attributivo. — 5. συλληφθεὶς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale-causale) passivo nom. m. sg. di συλλαμβάνω. — 6. διαρρήξας: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di διαρρήγνυμι.

Eracle in Asia: libera Prometeo

Διεξιὼν δὲ Ἀσίαν Θερμυδραῖς, Λινδίων λιμένι¹, προσίσχει. Καὶ βοηλάτου τινὸς λύσας τὸν ἕτερον τῶν ταύρων ἀπὸ τῆς ἀμάξης εὐωχεῖτο θύσας. Ὁ δὲ βοηλάτης βοηθεῖν¹ ἑαυτῷ μὴ δυνάμενος στὰς ἐπὶ τινος

1. Λινδίων λιμένι: allitterazione, come la seguente βοηλάτης βοηθεῖν.

ὄρους κατηρᾶτο. Διὸ καὶ νῦν, ἐπειδὰν² θύωσιν Ἡρακλεῖ, μετὰ καταρῶν τοῦτο πράττουσι.

Παριῶν δὲ Ἀραβίαν Ἡμαθίωνα κτείνει παῖδα Τιθωνοῦ. Καὶ διὰ τῆς Λιβύης πορευθεὶς³ ἐπὶ τὴν ἔξω θάλασσαν παρ' Ἡλίου τὸ δέπας καταλαμβάνει. Καὶ περαιωθεὶς⁴ ἐπὶ τὴν ἠπειρον τὴν ἀντικρὺ κατετόξευσεν ἐπὶ τοῦ Καυκάσου τὸν ἐσθίοντα⁵ τὸ τοῦ Προμηθέως ἦπαρ ἀετόν, ὄντα Ἐχίδνης καὶ Τυφῶνος· καὶ τὸν Προμηθέα ἔλυσε, δεσμὸν ἐλόμενος τὸν τῆς ἐλαίας, καὶ παρέσχε τῷ Διὶ Χείρωνα θνήσκειν ἀντ' αὐτοῦ θέλοντα.

2. ἐπειδὰν: introduce una proposizione temporale, che mostra il congiuntivo. — 3. πορευθεὶς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. — 4. περαιωθεὶς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. — 5. ἐσθίοντα: participio attributivo.

Eracle consegna i pomi delle Esperidi

ὦς¹ δὲ ἦκεν εἰς Ὑπερβορέους πρὸς Ἄτλαντα, εἰπόντος² Προμηθέως τῷ Ἡρακλεῖ αὐτὸν ἐπὶ τὰ μῆλα μὴ πορεύεσθαι, διαδεξάμενον δὲ Ἄτλαντος τὸν πόλον ἀποστέλλειν ἐκείνον, πεισθεὶς³ διεδέξατο. Ἄτλας δὲ δρεψάμενος παρ' Ἐσπερίδων τρία μῆλα ἦκε πρὸς Ἡρακλέα. Καὶ μὴ βουλόμενος τὸν πόλον ἔχειν <...>⁴ καὶ σπεῖραν ἐπὶ τῆς κεφαλῆς θέλειν ποιήσασθαι. Τοῦτο ἀκούσας Ἄτλας, ἐπὶ γῆς καταθειὲς⁵ τὰ μῆλα τὸν πόλον διεδέξατο. Καὶ οὕτως ἀνελόμενος αὐτὰ Ἡρακλῆς ἀπηλλάττετο. Ἔνιοι δὲ φασιν οὐ παρὰ Ἄτλαντος αὐτὰ λαβεῖν, ἀλλ' αὐτὸν δρέψασθαι

1. ὦς: introduce una proposizione temporale, che mostra l'indicativo. — 2. εἰπόντος: genitivo assoluto. — 3. πεισθεὶς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. di πείθω. — 4. καὶ μὴ βουλόμενος ... ποιήσασθαι: la lacuna viene 'colmata' da una testimonianza dello storico Ferecide; su questa base M. G. Ciani (Milano 1997) traduce: «Ma non voleva più sostenere la volta del cielo <e allora disse che avrebbe portato lui stesso le mele a Euristeo e chiese a Eracle di reggere il cielo al suo posto. Eracle accettò, ma, con un inganno, ridiede il carico del cielo ad Atlante. Prometeo infatti gli aveva consigliato di chiedere ad Atlante di sostenere il cielo finché lui non si fosse fatto> un sostegno per la testa». — 5. καταθειὲς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo nom. m. sg. di κατατίθημι.

τὰ μήλα, κτείναντα τὸν φρουροῦντα⁶ ὄφιν. Κομίσας δὲ τὰ μήλα Εὐρουσθεῖ ἔδωκεν⁷. Ὁ δὲ λαβὼν Ἡρακλεῖ ἐδωρήσατο· παρ' οὗ λαβοῦσα Ἀθηναῖα πάλιν αὐτὰ ἀπεκόμισεν· ὅσιον γὰρ οὐκ ἦν αὐτὰ τεθῆναι⁸ που.

6. φρουροῦντα: participio attributivo. — 7. ἔδωκεν: aoristo (cappatico) indicativo attivo III sg. di δίδωμι. — 8. τεθῆναι: perfetto infinito attivo di θνήσκω.

La dodicesima fatica di Eracle: Cerbero

Δωδέκατον ἄθλον ἐπετάγη¹ Κέρβερον ἐξ Ἑαιδου κομίσειν. Εἶχε δὲ οὗτος τρεῖς μὲν κυνῶν κεφαλὰς², τὴν δὲ οὐρὰν δράκοντος, κατὰ δὲ τοῦ νότου παντοίων εἶχεν ὄφρων κεφαλὰς. Μέλλων³ οὖν ἐπὶ τοῦτον ἀπιέναι ἤλθε πρὸς Εὐμόλπον εἰς Ἑλευσίνα, βουλόμενος μνηθῆναι [ἦν δὲ οὐκ ἐξὸν ξένοις τότε μυνεῖσθαι, ἐπειδήπερ θετὸς⁴ Πυλίου παῖς γενόμενος ἐμυεῖτο]. Μὴ δυνάμενος δὲ ἰδεῖν τὰ μυστήρια ἐπέιπερ⁵ οὐκ ἦν ἡγνισμένος⁶ τὸν Κενταύρων φόνον, ἀγνισθεῖς⁷ ὑπὸ Εὐμόλπου τότε ἐμυήθη. Καὶ παραγενόμενος ἐπὶ Ταίναρον τῆς Λακωνικῆς, οὗ⁸ τῆς εἰς Ἑαιδου καταβάσεως τὸ στόμιόν ἐστι, διὰ τούτου ἐπήει. Ὀπηνίκα⁹ δὲ εἶδον αὐτὸν αἰ ψυχαί, χωρὶς Μελεάγρου καὶ Μεδούσης τῆς Γοργόνης ἔφυγον. Ἐπὶ δὲ τὴν Γοργόνα τὸ ξίφος ὡς ζῶσαν¹⁰ ἔλκει, καὶ παρὰ Ἑρμοῦ μανθάνει ὅτι¹¹ κενὸν εἶδωλόν ἐστι.

1. ἐπετάγη: aoristo indicativo passivo III sg. di ἐπιτάσσω. — 2. κυνῶν κεφαλὰς: allitterazione. — 3. μέλλων: con l'infinito, il verbo μέλλω esprime l'azione imminente, come la coniugazione perifrastica attiva della lingua latina. — 4. θετὸς ... παῖς: «figlio adottivo»; θετὸς è aggettivo verbale. — 5. ἐπέιπερ: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 6. ἡγνισμένος: piuccheperfetto passivo di ἀγνίζω: «era stato purificato». — 7. ἀγνισθεῖς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. di ἀγνίζω. — 8. οὗ: «dove». — 9. ὀπηνίκα: introduce una proposizione temporale. — 10. ὡς ζῶσαν: «come se fosse viva». — 11. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa, che mostra l'indicativo.

Eracle contro Cerbero

Πλησίον δὲ τῶν Ἑαιδου πυλῶν γενόμενος¹ Θεσέα εὔρε καὶ Πειρίθου τὸν Περσεφόνης μνηστευόμενον² γάμον καὶ διὰ τοῦτο δεθέντα³.

1. γενόμενος: «giunto», intendi Eracle. — 2. μνηστευόμενον: participio attributivo. — 3. δεθέντα: aoristo participio (attributivo) passivo acc. m. sg. di δέω.

Θεασάμενοι δὲ Ἡρακλέα τὰς χεῖρας ὄρεγον ὡς ἀναστησόμενοι⁴ διὰ τῆς ἐκείνου βίας. Ὁ δὲ Θησέα μὲν λαβόμενος τῆς χειρὸς⁵ ἤγειρε, Πειρίθουν δὲ ἀναστήσαι βουλόμενος τῆς γῆς κινουμένης⁶ ἀφῆκεν. Ἀπεκύλισε δὲ καὶ τὸν Ἀσκαλάφου πέτρον. Βουλόμενος δὲ αἶμα ταῖς ψυχαῖς παρασχέσθαι⁷, μίαν τῶν Ἐιδου βοῶν⁸ ἀπέσφαξεν.

4. ὡς ἀναστησόμενοι: costruito (ὡς + participio futuro) che ha il valore di una proposizione finale. — 5. τῆς χειρὸς: genitivo di contatto. — 6. κινουμένης: genitivo assoluto, con valore causale. — 7. παρασχέσθαι: aoristo II infinito medio di παρέχω. — 8. τῶν βοῶν: genitivo partitivo.

Eracle vince Cerbero

Ὁ δὲ νέμων αὐτάς¹ Μενόιτης ὁ Κευθωνύμου προκαλεσάμενος εἰς πάλιν Ἡρακλέα, ληφθεὶς² μέσος καὶ τὰς πλευράς³ κατεαγείς⁴ ὑπὸ Περσεφόνης παρητήθη. Αἰτοῦντος⁵ δὲ αὐτοῦ Πλούτωνα τὸν Κέρβερον, ἐπέταξεν ὁ Πλούτων ἄγειν χωρὶς ὧν⁶ εἶχεν ὄπλων κρατοῦντα. Ὁ δὲ⁷ εὐρών αὐτὸν ἐπὶ ταῖς πύλαις τοῦ Ἀχέροντος, τῷ τε θύρακι συμπεφραγμένους⁸ καὶ τῆ λεοντῆ συσκεπασθεῖς⁹, περιλαβὼν τῆ κεφαλῇ τὰς χεῖρας οὐκ ἀνήκε κρατῶν καὶ ἄγχων τὸ θηρίον, ἕως¹⁰ ἔπεισε, καίπερ δακνόμενος¹¹ ὑπὸ τοῦ κατὰ τὴν οὐρὰν δράκοντος. Συλλαβὼν οὖν αὐτὸν ἤκε διὰ Τροϊζήνος ποιησάμενος τὴν ἀνάβασιν. Ἀσκάλαφον μὲν οὖν Δημήτηρ ἐποίησεν ὄτον, Ἡρακλῆς δὲ Εὐρουσθεῖ δείξας τὸν Κέρβερον πάλιν ἐκόμισεν εἰς Ἐιδου.

1. αὐτάς: intendi le vacche di Ade. — 2. ληφθεὶς: aoristo participio (congiunto con valore temporale) passivo nom. m. sg; di λαμβάνω. — 3. τὰς πλευράς: accusativo di relazione. — 4. κατεαγείς: aoristo participio (congiunto con valore temporale) passivo nom. m. sg; di κατάγνυμι. — 5. αἰτοῦντος: genitivo assoluto. — 6. ὧν: attrazione del pronome relativo nel caso del nome cui è riferito (ὄπλων); equivale ad ἃ. — 7. ὁ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 8. συμπεφραγμένους: perfetto participio medio-passivo di συμφράσσω. — 9. συσκεπασθεῖς: aoristo participio passivo nom. m. sg. di συσκεπάζω. — 10. ἕως: introduce una proposizione temporale. — 11. καίπερ δακνόμενος: proposizione concessiva, «anche se morso».

Prometeo e Zeus

Προμ. Λῦσόν με, ὦ Ζεῦ· δεινὰ γὰρ ἤδη πέπονθα¹.

Ζεύς. Λύσω² σε, φής, ὃν ἐχοῖν³ βαρυτέρας πέδας ἔχοντα καὶ τὸν Καύκασον ὄλον ὑπὲρ κεφαλῆς ἐπικείμενον ὑπὸ ἐκκαίδεκα γυπῶν μὴ μόνον κείρεσθαι⁴ τὸ ἦπαρ, ἀλλὰ καὶ τοὺς ὀφθαλμοὺς ἐξορύττεσθαι⁵, ἀνθ' ὧν τοιαῦθ' ἡμῖν ζῶα τοὺς ἀνθρώπους ἔπλασας καὶ τὸ πῦρ ἔκλεψας καὶ γυναῖκες ἐδημιούργησας⁶; Ἄ⁷ μὲν γὰρ ἐμὲ ἐξηπάτησας ἐν τῇ νομῇ τῶν κρεῶν ὅστ' ἀπιμελῆ κεκαλυμμένα παραθείς⁸ καὶ τὴν ἀμείνω⁹ τῶν μοιρῶν¹⁰ σεαυτῶ φυλάττων, τί χροὴ λέγειν;

1. λῦσόν με ... πέπονθα: «liberammi, Zeus, visto che ho già subito orribili tormenti». Luciano caratterizza subito la figura di Prometeo, che si rivolge a Zeus con l'imperativo (λύσον): l'indomito titano non ha perso nessuno dei tratti per i quali ha subito e sta subendo la terribile punizione. Inchiodato (o legato, secondo alcuni) al Caucaso, Prometeo riceveva quotidianamente la visita di un'aquila deputata a mangiargli il fegato, che di notte ricresceva. — 2. λύσω: aoristo congiuntivo attivo I sg.; la proposizione completiva cui appartiene questo verbo è paratticamente unita alla reggente. — 3. ἐχοῖν: imperfetto con valore di condizionale (cfr. il falso condizionale della lingua latina): «sarebbe stato necessario». — 4. κείρεσθαι: il verbo, usato anche da Omero (*Od.* XI 578) ad indicare il tormento inferto a Tizio da avvoltoi, significa 'radere', 'tosare', poi 'mordere', 'rodere'. — 5. ἐξορύττεσθαι: continua la 'realistica' descrizione delle pene che Prometeo dovrebbe subire per quanto ha fatto; il verbo significa 'scavare via', 'togliere', ma, trattandosi degli occhi, fa immaginare l' 'escavo', o meglio l'espianto, degli stessi dalla loro 'fossa'. — 6. ἀνθ' ὧν ... ἐδημιούργησας: in una sorta di *climax* ascendente Zeus enumera i capi d'accusa contro Prometeo: ha dato forma a quegli animali che sono gli uomini, ha rubato il fuoco e, soprattutto, ha 'creato' la donna. Non deve stupire la misoginia del dio, se si pensa alla figura femminile nel mondo antico. — 7. Ἄ: prolessi e attrazione del pronome relativo, che equivale a περὶ τούτων ἅ. — 8. ἐν τῇ νομῇ ... παραθείς: in occasione della celebrazione della festa per la vittoria sui Titani, Prometeo aveva servito a Zeus le ossa di un toro sacrificato, ricoperte dal grasso: anche per questo fu punito. — 9. ἀμείνω: equivale ad ἀμείνονα. — 10. τῶν μοιρῶν: genitivo partitivo.

Προμ. Οὐκουν ἱκανὴν ἤδη τὴν δίκην ἐκτέτικα¹¹ τοσοῦτον χρόνον τῷ Καυκάσῳ προσηλωμένος τὸν κάκιστα ὀρνέων ἀπολούμενον¹² αἰετὸν τρέφων τῷ ἥπατι;

Ζεύς. Οὐδὲ πολλοστημόριον τοῦτο ὦν¹³ σε δεῖ παθεῖν.

Προμ. Καὶ μὴν οὐκ ἀμισθί¹⁴ με λύσεις, ἀλλὰ σοὶ μηνύσω τι, ὃ Ζεῦ, πάνυ ἀναγκαῖον¹⁵.

Ζεύς. Κατασοφίση¹⁶ με, ὃ Προμεθεῦ.

Προμ. Καὶ τί πλέον ἔξω¹⁷; Οὐ γὰρ ἀγνοήσεις αὐθις ἔνθα ὁ Καύκασός ἐστιν, οὐδὲ ἀπορήσεις δεσμῶν, ἦν¹⁸ τι τεχνάζων ἀλίσκωμαι.

Ζεύς. Εἰπέ πρότερον, ὄντινα¹⁹ μισθὸν ἀποτίσεις ἀναγκαῖον ἡμῖν ὄντα;

Προμ. Ἦν²⁰ εἶπω ἐφ' ὅ τι βαδίζεις νῦν²¹, ἀξιόπιστος ἔσομαί σοι καὶ περὶ τῶν ὑπολοίπων μαντευόμενος;

Ζεύς. Πῶς γὰρ οὐ;

Προμ. Παρὰ τὴν Θέτιν²², συνεσόμενος²³ αὐτῇ.

Ζεύς. Τουτί²⁴ μὲν ἔγνωσ²⁵· τί δ' οὖν τὸ ἐπὶ τούτῳ²⁶; δοκεῖς²⁷ γὰρ ἀληθές τι ἐρεῖν.

11. οὐκουν ... ἐκτέτικα: «non ho ancora pagato». Il tono di Prometeo si mantiene su livelli di 'arroganza', come conferma anche l'uso di τοσοῦτον (χρόνον): il titano dichiara senza mezzi termini che è stanco di subire, che non trova giusta la giustizia di Zeus. — 12. τὸν κάκιστα ὀρνέων ἀπολούμενον: «la più esiziale fra gli uccelli»; ἀπολούμενον: participio attributivo. — 13. ὦν: attrazione del pronome relativo; equivale a τούτων ἄ. — 14. ἀμισθί: «gratis»: < ἀ, privativo + μισθός, ricompensa. — 15. πάνυ ἀναγκαῖον: perifrasi che equivale al superlativo dell'aggettivo. — 16. κατασοφίση: «mi imbrogli». Con l'uso di questo verbo Luciano riprende una caratteristica riconosciuta al Prometeo eschileo, quella di essere σοφιστής, abile parlatore, ciarlatano. — 17. τί πλέον ἔξω: lett. «cosa avrò in più?», cioè «cosa ci guadagnerei?». Il futuro ha qui il valore di un congiuntivo dubitativo. — 18. ἦν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità, la cui apodosi è costituita dalle proposizioni precedenti che mostrano i futuri ἀγνοήσεις e ἀπορήσεις. — 19. ὄντινα ... ὄντα: «quale ricompensa dovrò pagarti». — 20. ἦν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità. — 21. ἐφ' ὅ τι βαδίζεις νῦν: «perché ora te ne vai». — 22. παρὰ τὴν Θέτιν: sottintendi βαδίζεις. — 23. συνεσόμενος: participio congiunto, con valore finale. — 24. τουτί: ha valore deittico, come il nostro «questo qui». — 25. ἔγνωσ: aoristo III indicativo attivo II sg. di γινώσκω: «hai indovinato». — 26. τί δ' οὖν τὸ ἐπὶ τούτῳ: sottintendi γενήσεται «cosa accadrà dopo?». — 27. δοκεῖς: costruzione personale del verbo, che in latino corrisponde a *videris*.

Προμ. Μηδέν, ὦ Ζεῦ, κοινωνήσης²⁸ τῇ Νηρηίδι· ἦν²⁹ γὰρ αὕτη κυοφορήση ἐκ σοῦ, τὸ τεχθέν³⁰ ἴσα ἐργάσεται σε οἷα καὶ σὺ ἔδρασας.

Ζεύς. Τοῦτο³² φῆς, ἐκπεσεῖσθαί με τῆς ἀρχῆς;

Προμ. Μὴ γένοιτο³³, ὦ Ζεῦ. Πλὴν τοιοῦτό γε ἡ μῖξις αὐτῆς ἀπειλεῖ³⁴.

Ζεύς. Χαιρέτω τοιγαροῦν ἡ Θέτις· σὲ δὲ ὁ Ἕφαιστος ἐπὶ τούτοις λυσάτω.

28. κοινωνήσης: congiuntivo esortativo; nota come appaia cambiato il tono con cui il titano si rivolge a Zeus. — 29. ἦν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità, la cui apodosi è costituita dalla proposizione successiva, che mostra il futuro. — 30. τὸ τεχθέν: aoristo participio (sostantivato) passivo nom. nt. sg. di τίκτω: «il generato», cioè «il nascituro». — 31. ἴσα ἐργάσεται σε: «ti farà le stesse cose». Il riferimento è alla destituzione di Crono da parte di Zeus. — 32. τοῦτο: prolettico della proposizione infinitiva. — 33. γένοιτο: ottativo desiderativo. — 34. πλὴν τοιοῦτό ... ἀπειλεῖ: «ma il suo abbraccio minaccia qualcosa di simile»; πλὴν ha qui valore avversativo.

Zeus ed Ermete

Ζεύς. Τὴν τοῦ Ἰνάχου παῖδα τὴν καλὴν¹ οἶσθα², ὦ Ἐρμῆ;

Ερμ. Ναί· τὴν Ἰώ³ λέγεις.

Ζεύς. Οὐκέτι παῖς ἐκείνη ἐστίν, ἀλλὰ δάμαλις⁴.

Ερμ. Τεράστιον τοῦτο· τῷ τρόπῳ⁵ δ' ἐνηλλάγη⁶;

Ζεύς. Ζηλοτυπήσασα ἡ Ἕρα μετέβαλεν αὐτήν. Ἄλλὰ καὶ νῦν ἄλλο τι δεινὸν ἐπιμεμηχάνηται⁷ τῇ κακοδαίμονι· βουκόλον τινὰ πολυόμματον Ἄργον τούνομα ἐπέστησεν⁸, ὃς νέμει τὴν δάμαλιν ἄϋπνος ὦν.

Ερμ. Τί οὖν ἡμᾶς χρὴ ποιεῖν;

Ζεύς. Καταπτάμενος ἐς τὴν Νεμέαν - ἐκεῖ δέ που ὁ Ἄργος βουκολεῖ - ἐκεῖνον ἀπόκτεινον⁹, τὴν δὲ Ἰώ διὰ τοῦ πελάγους ἐς τὴν Αἴγυπτον ἀγαγὼν ἴσιν ποιήσον⁹· καὶ τὸ λοιπὸν¹⁰ ἔστω θεὸς τῶν¹¹ ἐκεῖ καὶ τὸν Νεῖλον ἀναγέτω καὶ τοὺς ἀνέμους ἐπιπεμπέτω καὶ σωζέτω τοὺς πλέοντας¹².

1. καλὴν: nota la posizione attributiva: «quella bella». — 2. οἶσθα: perfetto indicativo attivo II sg. da una radice ἰδ- : «ho visto», quindi «so», «conosco». — 3. Ἰώ: figlia di Inaco, amata da Zeus. — 4. δάμαλις: «giovenca» (cfr. δαμάζω, domare, sottomettere, soggiogare). — 5. τεράστιον τοῦτο· τῷ τρόπῳ: allitterazione quadrimembre. — 6. ἐνηλλάγη: aoristo indicativo passivo III sg. di ἐναλλάσσω. — 7. ἐπιμεμηχάνηται: perfetto indicativo medio-passivo III sg. di ἐπιμηχανάομαι. — 8. ἐπέστησεν: aoristo indicativo attivo III sg. di ἐπίστημι. — 9. ἀπόκτεινον ... ποιήσον: aoristo imperativo. — 10. τὸ λοιπὸν: «d'ora innanzi». — 11. τῶν: uso pronominale dell'articolo. — 12. πλέοντας: participio sostantivato.

Efesto e Zeus

Ηφ. Τί με, ὦ Ζεῦ, χρὴ ποιεῖν; Ἔκω γάρ, ὡς ἐκέλευσας, ἔχων¹ τὴν πέλεκυν ὀξύτατον, εἰ καὶ λίθον δέοι μᾶ πλῆγῃ διακόψαι².

Ζεύς. Εὖ γε, ὦ Ἐφαιστε· ἀλλὰ δῖέλέ³ μου τὴν κεφαλὴν ἔς δύο κατενεγκών⁴.

Ηφ. Πειρᾶ μου, εἰ μέμνηνα⁵; Πρόσταττε δ' οὖν τι ἄλλο ὅπερ ἐθέλεις σοι γενέσθαι.

Ζεύς. Τοῦτο αὐτό⁶, διαιρεθῆναί μου τὸ κρανίον· εἰ⁷ δὲ ἀπειθήσεις, οὐ νῦν πρῶτον ὀργιζομένου⁸ πειράσῃ. Ἄλλὰ χρὴ καθικνεῖσθαι παντὶ τῷ θυμῷ⁹, μηδὲ μέλλειν¹⁰· ἀπόλλυμαι γὰρ ὑπὸ ὤδινων, αἶ μοι τὸν ἐγκέφαλον ἀναστρέφουσιν¹¹.

Ηφ. Ὅρα, ὦ Ζεῦ, μὴ¹² κακὸν τι ποιήσωμεν· ὀξύς γὰρ ὁ πέλεκυς ἔστι καὶ οὐκ ἀναίμωτὶ οὐδὲ κατὰ τὴν Εἰλήθυιαν μαιώσεται¹³ σε.

Ζεύς. Κατένεγκε μόνον, ὦ Ἐφαιστε, θαρρῶν¹⁴· οἶδα ἐγὼ τὸ συμφέρον¹⁵.

Ηφ. Ἄκων μὲν, κατοίσω¹⁶ δέ· τί γὰρ χρὴ ποιεῖν σοῦ κελεύοντος¹⁷; Τί τοῦτο; Κόρη ἔνοπλος; Μέγα, ὦ Ζεῦ, κακὸν εἶχες ἐν τῇ κεφαλῇ· εἰκότως γοῦν ὀξύθυμος ἦσθα τηλικαύτην ὑπὸ τῇ μήνιγγι παρθένον ζωογονῶν¹⁸ καὶ ταῦτα¹⁹ ἔνοπλον· ἧ που στρατόπεδον, οὐ κεφαλὴν ἐλελήθεις ἔχων²⁰.

1. ἔχων: traduci «con». — 2. εἰ καὶ λίθον ... διακόψαι: «capace di tagliare con un sol colpo, se necessario, anche una pietra»; διακόψαι: infinito con valore consecutivo. — 3. δῖελε: aoristo II imperativo di διαίρειν: «dividi», «spacca». — 4. κατενεγκών: aoristo II participio attivo nom. m. sg. di καταφέρω. — 5. εἰ: proposizione interrogativa indiretta: «se sono impaz-zito». — 6. τοῦτο αὐτό: «proprio questo», prolettico della proposizione infinitiva. — 7. εἰ: introduce un periodo ipotetico di I tipo, della realtà. — 8. ὀργιζομένου: traduci «la mia collera». — 9. καθικνεῖσθαι παντὶ τῷ θυμῷ: «calare il colpo con tutta la tua forza». — 10. μηδὲ μέλλειν: allitterazione. — 11. ἀναστρέφουσιν: «sconvolgono». — 12. μὴ: introduce una proposizione completiva che mostra il congiuntivo (ποιήσωμεν). — 13. οὐκ ἀναίμωτὶ ... μαιώσεται σε: «non senza sangue, né alla maniera di Ilitia ti farà partorire»; ἀναίμωτὶ < ἀν, privativo + αἷμα, sangue. Ilitia era l'antica dea protettrice delle partorienti, figlia di Zeus ed Era. — 14. θαρρῶν: «con coraggio», «senza paura». — 15. συμφέρον: participio sostantivato, «ciò che è utile», «ciò che mi conviene». — 16. κατοίσω: futuro indicativo attivo I sg. di καταφέρω: «calerò il colpo». — 17. κελεύοντος: genitivo assoluto. — 18. ζωογονῶν: «portando viva». — 19. καὶ ταῦτα: «e per di più». — 20. ἐλελήθεις ἔχων: «senza saperlo avveni»; ἔχων è participio predicativo.

Ἡ δὲ πηδᾶ καὶ πυρορχίζει²¹ καὶ τὴν ἀσπίδα τινάσσει καὶ τὸ δόρυ πάλλει καὶ ἐνθουσιᾶ, καὶ τὸ μέγιστον, καλὴ πάνυ καὶ ἀκμαία γεγένηται²² ἤδη ἐν βραχεῖ²³· γλαυκῶπις μὲν, ἀλλὰ κοσμεῖ καὶ τοῦτο ἢ κόρους. Ὡστε²⁴, ὦ Ζεῦ, μαιωτρά μοι ἀπόδος²⁵ ἐγγυήσας ἤδη αὐτήν.

Ζεύς. Ἀδύνατα αἰτεῖς, ὦ Ἥφαιστε· παρθένος γὰρ αἰεὶ ἐθελήσει μένειν. Ἐγὼ δ' οὖν τό γε ἐπ' ἐμοὶ²⁶ οὐδὲν ἀντιλέγω.

Ηφ. Τοῦτ' ἐβουλόμην· ἐμοὶ μελήσει τὰ λοιπά, καὶ ἤδη συναρπάσω αὐτήν.

Ζεύς. Εἰ²⁷ σοι ῥάδιον, οὕτω ποιεῖ· πλὴν οἶδα ὅτι²⁸ ἀδυνάτων ἐρᾶς.

21. πυρορχίζει: «danza la pirrica», una danza maschile, cioè, piuttosto veloce. — 22. γεγένηται: perfetto indicativo III sg. di γίγνομαι. — 23. ἐν βραχεῖ: sottintendi χρόνω. — 24. ὥστε: ha valore conclusivo, «insomma». — 25. ἀπόδος: aoristo imperativo di ἀποδίδωμι. — 26. τό γε ἐπ' ἐμοί: «per quel che mi riguarda». — 27. εἰ: introduce la protasi, ellittica del verbo (sottintendi ἐστί), di un periodo ipotetico di I tipo della realtà. — 28. πλὴν οἶδα ὅτι: «ma so che»; πλὴν ha qui valore avversativo; ὅτι introduce una proposizione dichiarativa.

Dialoghi dei morti

Menippo ed Ermete

Μεν. Ποῦ δὲ οἱ καλοὶ εἰσιν ἢ αἱ καλάι, ὦ Ἑρμῆ; Ξενάγησόν¹ με νέηλυν ὄντα².

Ερμ. Οὐ σχολή μοι³, ὦ Μένιππε⁴· πλὴν¹ κατ' ἐκεῖνο ἀπόβλεψον, ἐπὶ τὰ δεξιά, ἐνθα ὁ Ὑάκινθος τέ ἐστι καὶ Νάρκισσος καὶ Νιφεύς καὶ Ἀχιλλεὺς καὶ Τυρῶ καὶ Ἑλένη⁵ καὶ Λήδα καὶ ὄλως τὰ ἀρχαῖα πάντα κάλλη.

Μεν. Ὅστᾶ⁶ μόνα ὄρω καὶ κρανία τῶν σαρκῶν γυμνά, ὅμοια τὰ πολλά.

Ερμ. Καὶ μὴν ἐκεῖνά ἐστιν ἃ πάντες οἱ ποιηταὶ θαυμάζουσι τὰ ὄστᾶ, ὧν σὺ ἔοικας καταφρονεῖν.

Μεν. Ὅμως τὴν Ἑλένην μοι δεῖξον⁷· οὐ γὰρ ἂν διαγνοίην⁸ ἔγωγε.

1. ξενάγησον: < ξένος, straniero + ἄγω, condurre: «fammi da guida». — 2. ὄντα: participio congiunto, con valore causale. — 3. οὐ σχολή μοι: «non ho tempo»; σχολή indica il tempo libero (cfr. l'italiano 'scuola'); μοι (sottintendi ἐστί) è dativo di possesso. — 4. Μένιππε: filosofo cinico del III sec. a.C. — 5. Ἑλένη: con un efficace (ironico) polisindeto, Ermete elenca i belli e le belle dell'antichità, tra i quali spicca la *femme fatale*, Elena. — 6. ὄστᾶ: con fare proprio da cinico, Menippo incentra la risposta sul primo vocabolo: «ossa». — 7. δεῖξον: aoristo imperativo di δείκνυμι. — 8. ἂν διαγνοίην: «potrei riconoscerla»; ἂν esprime l'azione possibile.

Ερωμ. Τουτί⁹ τὸ κρανίον ἢ Ἑλένη ἐστίν.

Μεν. Εἶτα διὰ τοῦτο αἱ χίλια νῆες ἐπληρώθησαν ἐξ ἀπάσης τῆς Ἑλλάδος καὶ τοσοῦτοι ἔπεσον Ἑλληνές τε καὶ βάρβαροι καὶ τοσαῦται πόλεις ἀνάστατοι γεγόνασιν¹⁰;

Ερωμ. Ἄλλ' οὐκ εἶδες, ὦ Μένιππε, ζῶσαν τὴν γυναῖκα· ἔφης γὰρ ἄν¹¹ καὶ σὺ ἀνεμέσητον εἶναι

τοιῆδ' ἀμφὶ γυναικὶ πολὺν χρόνον ἄλγεα πάσχειν¹².

ἐπεὶ¹³ καὶ τὰ ἀνθη ξηρὰ ὄντα εἶ¹⁴ τις βλέπει ἀποβεβληκότα¹⁵ τὴν βαφὴν, ἄμορφα δῆλον ὅτι¹⁶ αὐτῷ δόξει, ὅτε¹⁷ μέντοι ἀνθεῖ καὶ ἔχει τὴν χροάν, κάλλιστά ἐστιν.

Μεν. Οὐκοῦν τοῦτο, ὦ Ἐρωμῆ, θαυμάζω, εἶ¹⁸ μὴ συνίεσαν οἱ Ἀχαιοὶ περὶ πράγματος οὕτως ὀλιγοχρονίου καὶ ῥαδίως ἀπανθοῦντος πονοῦντες¹⁹.

Ερωμ. Οὐ σχολή μοι, ὦ Μένιππε, συμφιλοσοφεῖν σοι. Ὡστε²⁰ σὺ μὲν ἐπιλεξάμενος τόπον, ἔνθα ἂν ἐθέλῃς²¹, κείσο καταβαλὼν²² σεαυτόν, ἐγὼ δὲ τοὺς ἄλλους νεκροὺς ἤδη μετελεύσομαι¹.

9. τουτί: ha valore deittico, come il nostro «questo qui». — 10. ἀνάστατοι γεγόνασιν: «sono state distrutte». — 11. ἔφης ἄν: «avresti detto»; apodosi di un periodo ipotetico di IV tipo, dell'irrealtà, ellittico della protasi. — 12. τοιῆδ' ... πάσχειν: il verso è di Omero, *Il.* III, 157. — 13. ἐπεὶ: introduce una proposizione causale. — 14. εἶ: introduce la protasi di un periodo ipotetico dipendente di III tipo, della possibilità, la cui apodosi è costituita da una proposizione dichiarativa, che mostra il futuro (δόξει). — 15. ἀποβεβληκότα: perfetto participio attivo acc. nt. pl.: «quando hanno perso». — 16. δῆλον ὅτι: «è chiaro che»; a δῆλον sottintendi ἐστί; ὅτι introduce una proposizione dichiarativa. — 17. ὅτε: introduce una proposizione temporale, che mostra l'indicativo. — 18. εἶ: introduce una proposizione dichiarativa-causale, retta da verbo che indica stupore. — 19. πονοῦντες: participio predicativo. — 20. ὥστε: ha valore conclusivo. — 21. ἂν ἐθέλῃς: congiuntivo eventuale. — 22. κείσο καταβαλὼν: allitterazione. — 23. μετελεύσομαι: futuro indicativo I sg. di μετέρχομαι.

Caronte e Menippo

Χαρ. Ἀπόδος, ὦ κατάρατε, τὰ πορθμεῖα¹.

Μεν. Βόα, εἶ² τοῦτό σοι, ὦ Χάρων, ἦδιον.

1. ἀπόδος, ὦ κατάρατε, τὰ πορθμεῖα: «paga, maledetto, il prezzo del traghetto»; ἀπόδος: aoristo imperativo di ἀποδίδωμι; κατάρατε < ἀράομαι, maledire. — 2. εἶ: introduce la protasi (ellittica del verbo) di un periodo ipotetico di I tipo, della realtà.

Χαρ. Ἐπίδοτος, φημί, ἀνθ' ὧν³ σε διεπορθμεύσαμεν.

Μεν. Οὐκ ἂν λάβοις⁴ παρὰ τοῦ μὴ ἔχοντος⁵.

Χαρ. Ἔστι δέ τις ὀβολὸν μὴ ἔχων⁶;

Μεν. Εἶ⁷ μὲν καὶ ἄλλος τις οὐκ οἶδα, ἐγὼ δ' οὐκ ἔχω.

Χαρ. Καὶ μὴν ἄγξω σε νῆ τὸν Πλούτωνα, ὃ μισθόν, ἦν⁸ μὴ ἀποδοῖς.

Μεν. Κἀγὼ τῷ ξύλῳ σου πατάξας διαλύσω τὸ κρανίον.

Χαρ. Μάτην οὖν ἔση πεπλευκῶς⁹ τοσοῦτον πλοῦν.

Μεν. Ὁ Ἐρμῆς ὑπὲρ ἐμοῦ σοι ἀποδότω, ὅς με παρέδωκέ σοι.

Ερμ. Νῆ Δι' ὠνάμην γε, εἰ μέλλω¹⁰ καὶ ὑπερεκτίειν τῶν νεκρῶν.

Χαρ. Οὐκ ἀποστήσομαί σου.

Μεν. Τούτου γε ἔνεκα καὶ νεωλήσας τὸ πορθμεῖον παράμενες πλήν¹¹ ἄλλ' ὅ γε μὴ ἔχω, πῶς ἂν λάβοις¹²;

Χαρ. Σὺ δ' οὐκ ἦδεις ὡς¹³ κομίζεσθαι δέον;

Μεν. Ἦιδειν μὲν, οὐκ εἶχον δέ¹⁴. Τί οὖν; Ἐχρῆν¹⁵ διὰ τοῦτο μὴ ἀποθανεῖν;

Χαρ. Μόνος οὖν ἀυχήσεις προῖκα πεπλευκέναι¹⁶;

Μεν. Οὐ προῖκα, ὃ βέλτιστε· καὶ γὰρ ἦντλησα καὶ τῆς κόπης συνεπελαβόμην καὶ οὐκ ἔκλαον μόνος τῶν ἄλλων ἐπιβατῶν¹⁷.

Χαρ. Οὐδὲν ταῦτα πρὸς πορθμέα· τὸν ὀβολὸν¹⁸ ἀποδοῦναί σε δεῖ· οὐ θέμις¹⁹ ἄλλως γενέσθαι.

Μεν. Οὐκοῦν ἀπαγέ με αὖθις ἐς τὸν βίον.

3. ἀνθ' ὧν: ἀντὶ τούτων ὅτι. — 4. ἂν λάβοις: il sintagma esprime la possibilità. — 5. ἔχοντος: participio sostantivato. — 6. ἔχων: participio congiunto, con valore consecutivo. — 7. εἶ: introduce una proposizione interrogativa indiretta dubitativa. — 8. ἦν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità. — 9. ἔση πεπλευκῶς: futuro perfetto di πλέω. — 10. νῆ Δι' ὠνάμην γε, εἰ μέλλω: «per Zeus, ci guadagno proprio, se mi metto a»; nota il periodo ipotetico di I tipo, della realtà. — 11. πλήν: ha valore avversativo. — 12. πῶς ἂν λάβοις: «come potresti prenderlo?»; nota la possibilità espressa dall'ottativo con ἂν. — 13. ὡς: introduce una proposizione dichiarativa. — 14. δέ: nota il valore fortemente avversativo della particella. — 15. ἐχρῆν: imperfetto che va tradotto con il condizionale (cfr. il 'falso condizionale' nella lingua latina). — 16. προῖκα πεπλευκέναι: allitterazione; πεπλευκέναι è perfetto infinito di πλέω. — 17. τῶν ἄλλων ἐπιβατῶν: genitivo partitivo. Nota il tono ironico, proprio del filosofo cinico. — 18. τὸν ὀβολόν: ricorda l'uso (presso alcune genti) di porre un soldino in bocca al defunto, perché potesse pagare il prezzo del tragheto. — 19. οὐ θέμις: sottintendi ἐστί: «non è giusto».

Χαρ. Χάριεν λέγεις, ἴνα²⁰ καὶ πληγὰς ἐπὶ τούτῳ παρὰ τοῦ Αἰακοῦ προσλάβω.

Μεν. Μὴ ἐνόχλει οὖν.

Χαρ. Δεῖξον τί ἐν τῇ πήρᾳ ἔχεις.

Μεν. Θέρμους, εἰ θέλεις, καὶ τῆς Ἑκάτης τὸ δεῖπνον²¹.

Χαρ. Πόθεν τοῦτον ἡμῖν, ὦ Ἐρμῆ, τὸν κύνα ἤγαγες; Οἷα δὲ καὶ ἐλάλει παρὰ τὸν πλοῦν τῶν ἐπιβατῶν ἀπάντων καταγελῶν καὶ ἐπισκώπτων καὶ μόνος ἄδων οἰμοζόντων²² ἐκείνων.

Ερμ. Ἄγνοεῖς, ὦ Χάρων, ὄντινα²³ ἄνδρα διεπόρθμευσας; Ἐλεύθερον ἀκριβῶς· οὐδενὸς αὐτῷ μέλει. Οὗτός ἐστιν ὁ Μένιππος.

Χαρ. Καὶ μὴν ἄν²⁴ σε λάβω ποτέ.

Μεν. Ἄν λάβῃς, ὦ βέλτιστε· δις δὲ οὐκ ἂν λάβοις²⁵.

20. ἴνα: introduce una proposizione finale. — 21. θέρμους, εἰ θέλεις, καὶ τῆς Ἑκάτης τὸ δεῖπνον: «lupini, se vuoi, e la cena di Ecate»; Menippo richiama qui un ‘consiglio’ di Diogene, padre del cinismo. — 22. οἰμοζόντων: genitivo assoluto, con valore temporale. Nota il chiasmo. — 23. ὄντινα: introduce una proposizione interrogativa indiretta. — 24. ἄν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo dell’eventualità. — 25. ἂν λάβοις: nota la possibilità espressa dall’ottativo con ἄν.

Dei ed eroi

Come vivono gli spiriti beati

Ἐπὶ δὲ τῷ δείπνῳ μουσικῇ τε καὶ ᾠδαῖς σχολάζουσιν¹· ἄδεται² δὲ αὐτοῖς τὰ Ὀμήρου ἔπη μάλιστα· καὶ αὐτὸς δὲ πάρεστι καὶ συνευχεῖται αὐτοῖς³ ὑπὲρ τὸν Ὀδυσσεῖα κατακείμενος⁴. Οἱ μὲν οὖν χοροὶ ἐκ παίδων εἰσὶν καὶ παρθένων⁵· ἐξάρχουσι δὲ καὶ συνάδουσιν Εὐνομὸς τε ὁ Λοκρὸς καὶ Ἀρίων ὁ Λέσβιος καὶ Ἀνακρέων καὶ Στησίχορος⁶· καὶ γὰρ τοῦτον παρ’ αὐτοῖς ἐθεασάμην, ἥδη τῆς Ἑλένης αὐτῷ δηλλαγμένης⁷.

1. σχολάζουσιν: il soggetto sottinteso è ‘gli spiriti beati’; il verbo denominativo (< σχολή, tempo libero), indica il trascorrere il tempo libero in attività speculative. — 2. ἄδεται: il singolare perché il soggetto, nonostante sia plurale, è di genere neutro. — 3. αὐτοῖς: dativo retto dal verbo συνευχεῖται, composto con συν-. — 4. κατακείμενος: participio congiunto, con valore temporale. — 5. ἐκ παίδων εἰσὶν καὶ παρθένων: «sono formati da ragazzi e ragazze». — 6. Στησίχορος: il polisindeto crea una specie di *climax* ascendente. — 7. τῆς Ἑλένης... δηλλαγμένης: genitivo assoluto, con valore causale; δηλλαγμένης: perfetto participio di διαλλάσσω.

Ἐπειδὴν⁸ δὲ οὗτοι παύσονται ἄδοντες⁹, δεύτερος χορὸς παρέρχεται ἐκ κύκνων καὶ χελιδόνων καὶ ἀηδόνων¹⁰. Ἐπειδὴν⁸ δὲ καὶ οὗτοι ἄσωσιν, τότε ἤδη πᾶσα ἡ ὕλη ἐπαυλεῖ τῶν ἀνέμων καταρχόντων¹¹.

8. ἐπειδὴν: introduce una proposizione temporale, che mostra il congiuntivo. — 9. ἄδοντες: participio predicativo. — 10. ἐκ κύκνων καὶ χελιδόνων καὶ ἀηδόνων: «formato da cigni, rondini e usignoli». Nota il polisindeto. — 11. τῶν ἀνέμων καταρχόντων: genitivo assoluto, con valore temporale.

È giusto che gli uomini assomiglino agli dèi

Ἔοικε δὲ μάλιστα με ἀποπνίγει, τοῦτ' ἐστίν, ὅτι² μεμφόμενοι³ τὴν ἀνθρωποποιίαν καὶ μάλιστα γε τὰς γυναῖκας ὅμως ἐρᾶτε αὐτῶν καὶ οὐ διαλείπετε κατιόντες⁴ ἄρτι μὲν ταῦροι, ἄρτι δὲ σάτυροι καὶ κύκνοι γενόμενοι, καὶ θεοὺς ἐξ αὐτῶν ποιεῖσθαι ἀξιοῦτε. Ἄλλ' ἐχρῆν⁵ μὲν, ἴσως φήσεις, ἀναπεπλάσθαι τοὺς ἀνθρώπους, ἄλλον δέ τινα τρόπον, ἀλλὰ μὴ ἡμῖν ἑοικότας· καὶ τί ἄν⁶ ἄλλο παράδειγμα τούτου⁷ ἄμεινον προεστησάμην, ὃ πάντως καλὸν ἠπιστάμην; Ἦ ἀσύνετον καὶ θηριῶδες ἔδει⁸ καὶ ἄγριον ἀπεργάσασθαι τὸ ζῶον; Καὶ πῶς ἂν ἡ θεοῖς ἔθυσαν⁹ ἢ τὰς ἄλλας ὑμῖν τιμὰς ἀπένευμαν οὐχὶ τοιοῦτοι γενόμενοι; Ἄλλ' ὑμεῖς, ὅταν¹⁰ μὲν ὑμῖν τὰς ἐκατόμβας προσάγωσιν, οὐκ ὀκνεῖτε, κἂν¹¹ ἐπὶ τὸν Ὠκεανὸν ἐλθεῖν δέη «μετ' ἀμύμονας Αἰθιοπῆας»¹² τὸν δὲ τῶν τιμῶν ὑμῖν καὶ τῶν θυσιῶν αἴτιον ἀνεσταυρώκατε.

1. ὅ: prolessi del pronome relativo. — 2. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa-espliativa: traduci «cioè che». — 3. μεμφόμενοι: participio congiunto, con valore concessivo. — 4. κατιόντες: participio predicativo. — 5. ἐχρῆν: senza ἄν, esprime un'azione che non ha corrisposto ad un'attesa; noi traduciamo con il condizionale, ma vedi il 'falso condizionale' della lingua latina. — 6. ἄν... προεστησάμην: apodosi di un periodo ipotetico dell'irrealtà con ellissi della protasi. — 7. τούτου: genitivo del II termine di paragone. — 8. ἔδει: senza ἄν, esprime un'azione che non ha corrisposto ad un'attesa. Cfr. sopra ἐχρῆν. — 9. πῶς ἂν... ἔθυσαν... ἀπένευμαν: è qui espressa una possibilità nel passato. — 10. ὅταν: introduce una proposizione temporale, che presenta il congiuntivo. — 11. κἂν: crasi di καὶ ἐάν, introduce una proposizione concessiva. — 12. μετ' ἀμύμονας Αἰθιοπῆας: è qui citato Omero *Il.* I 423.

I racconti mitologici soddisfano un bisogno primario della natura umana

Πρῶτον μὲν τοίνυν, οὗ¹ πρῶτον ἢ φύσις ἡμῶν ἐδεήθη, διὰ τῆς πόλεως τῆς ἡμετέρας ἐπορίσθη· καὶ γὰρ εἰ² μυθώδης ὁ λόγος γέγονεν, ὅμως αὐτῷ καὶ νῦν ῥηθῆναι προσήκει. Δῆμητρος γὰρ ἀφικομένης³ εἰς τὴν χώραν, ὅτ⁴ ἐπλανήθη τῆς Κόρης ἀρπασθείσης⁵, καὶ πρὸς τοὺς προγόνους ἡμῶν εὐμενῶς διατεθείσης⁵ ἐκ τῶν εὐεργεσιῶν, ἃς οὐχ οἶόν τ' ἄλλοις ἢ τοῖς μεμνημένοις⁶ ἀκούειν, καὶ δούσης³ δορεὰς διττάς⁷, αἶπερ μέγισται τυγχάνουσιν οὔσαι⁸, τοὺς τε καρπούς, οἱ τοῦ μῆ θηριωδῶς ζῆν⁹ ἡμᾶς αἴτιοι γεγόνασιν, καὶ τὴν τελετὴν, ἧς οἱ μετασχόντες¹⁰ περὶ τε τῆς τοῦ βίου τελευτῆς καὶ τοῦ σύμπαντος αἰῶνος ἡδίους¹¹ τὰς ἐλπίδας ἔχουσιν.

1. οὗ: genitivo di privazione. — 2. καὶ ... εἰ: introduce una proposizione concessiva. — 3. Δῆμητρος... ἀφικομένης... δούσης: genitivi assoluti. — 4. ὅτ(ε): introduce una proposizione temporale. — 5. τῆς Κόρης ἀρπασθείσης... διατεθείσης: genitivi assoluti. — 6. τοῖς μεμνημένοις: participio sostantivato. — 7. δούσης δορεὰς διττάς: allitterazione trimembre. — 8. οὔσαι: participio predicativo. — 9. τοῦ... ζῆν: infinito sostantivato. — 10. οἱ μετασχόντες: participio sostantivato. — 11. ἡδίους: equivale a ἡδίονας.

Omero ed Esiodo 'padri' degli dèi greci

Ἵθ'εν δὲ ἐγένοντο ἕκαστος τῶν θεῶν¹, εἴτε αἰεὶ ἦσαν πάντες, ὅκοιοί² τέ τινες τὰ εἶδεα³, οὐκ ἠπιστέατο μέχρι οὗ πρώην τε καὶ χθὲς ὡς εἰπεῖν λόγῳ. Ἡσίοδον γὰρ καὶ Ὅμηρον ἠλικίην³ τετρακοσίοισι ἔτεσι δοκέω μευ⁴ πρεσβυτέρους γενέσθαι καὶ οὐ πλέοσι. Οὗτοι δὲ εἰσι οἱ ποιήσαντες⁵ θεογονίην Ἑλλησι καὶ τοῖσι θεοῖσι τὰς ἐπωνυμίας δόντες⁵ καὶ τιμὰς τε καὶ τέχνας διελόντες⁵ καὶ εἶδεα αὐτῶν σημῆναντες⁵. Οἱ δὲ πρότερον ποιηταὶ λεγόμενοι⁶ τούτων τῶν ἀνδρῶν γενέσθαι ὕστερον, ἔμοιγε δοκέειν⁷, ἐγένοντο. Τούτων τὰ μὲν πρῶτα αἱ Δωδωνίδες ἰέρειαι λέγουσι, τὰ δὲ ὕστερα τὰ ἐς Ἡσίοδόν τε καὶ Ὅμηρον ἔχοντα ἐγὼ λέγω.

1. τῶν θεῶν: genitivo partitivo. — 2. ὅκοιοί = ὅποιοι; tutto il brano contiene ionismi. — 3. τὰ εἶδεα... ἠλικίην: accusativi di relazione. — 4. μευ: genitivo del II termine di paragone. — 5. οἱ ποιήσαντες... δόντες... διελόντες... σημῆναντες: participi sostantivati. — 6. λεγόμενοι: participio attributivo. — 7. δοκέειν: in attico δοκεῖν.

Dioniso e Licurgo

Διόνυσος δὲ εὐρετῆς ἀμπέλου γενόμενος, Ἦρας μανίαν αὐτῷ ἐμβαλούσης¹, περιπλανᾶται Αἴγυπτόν τε καὶ Συρίαν, καὶ διὰ τῆς Θράκης ἐπείγεται. Λυκοῦργος δὲ παῖς Δρύαντος, Ἦδωνῶν² βασιλεύων, οἱ Στρυμόνα ποταμὸν παροικοῦσι, πρῶτος³ ὑβρίσας⁴ ἐξέβαλεν αὐτόν, καὶ Διόνυσος μὲν εἰς θάλασσαν πρὸς Θέτιν τὴν Νηρέως κατέφυγε, Βάκχαι δὲ ἐγένοντο αἰχμάλωτοι καὶ τὸ συνεπόμενον⁵ Σατύρων πλήθος αὐτῷ· αὐτῆς δὲ αἱ Βάκχαι ἐλύθησαν ἐξαίφνης, Λυκούργω δὲ μανίαν ἐνεποίησε Διόνυσος. Ὁ δὲ⁶ μεμηνώς⁷ Δρύαντα τὸν παῖδα, ἀμπέλου νομίζων⁸ κλῆμα κόπτειν, πελέκει πλήξας⁹ ἀπέκτεινε, καὶ ἀκρωτηριάσας αὐτόν ἐσωφρόνησε· τῆς δὲ γῆς ἀκάρπου μενούσης¹⁰, ἔχρησεν ὁ θεὸς καρποφορήσειν αὐτήν, ἂν θανατωθῆ¹¹ Λυκοῦργος. Ἦδωνοὶ δὲ ἀκούσαντες¹² εἰς τὸ Παγγαῖον αὐτὸν ἀπαγαγόντες¹² ὄρος ἔδησαν, κάκει¹³ κατὰ Διονύσου βούλησιν ὑπὸ ἵππων διαφθαρεῖς ἀπέθανε.

1. Ἦρας... ἐμβαλούσης: genitivo assoluto. — 2. Ἦδωνῶν: genitivo retto dal verbo βασιλεύω. — 3. ποταμὸν παροικοῦσι, πρῶτος: allitterazione trimembre. — 4. ὑβρίσας: participio congiunto, con valore causale. — 5. συνεπόμενον: participio attributivo. — 6. ὁ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 7. μεμηνώς: participio congiunto, con valore temporale. — 8. νομίζων: participio congiunto, con valore causale. — 9. κλῆμα κόπτειν, πελέκει πλήξας: nota la doppia allitterazione. — 10. τῆς δὲ γῆς ἀκάρπου μενούσης: genitivo assoluto. — 11. ἂν θανατωθῆ: protasi di un periodo ipotetico dipendente di II tipo dell'eventualità, che presenta l'apodosi all'infinito (καρποφορήσειν). — 12. ἀκούσαντες... ἀπαγαγόντες: participi con valore temporale. — 13. κάκει: crasi di καὶ + ἐκεῖ.

Acrisio è ucciso da Perseo

Περσεὺς¹ δὲ μετὰ Δανάης καὶ Ἀνδρομέδας² ἔσπευδεν εἰς Ἄργος, ἵνα³ Ἀκρίσιον θεάσῃται. Ὁ δὲ δεδοικώς⁴ τὸν χρησμόν, ἀπολιπὼν⁵ Ἄργος, εἰς

1. Περσεύς: figlio di Zeus e Danae, alla quale il padre degli dèi si unì trasformandosi in pioggia d'oro, mentre si trovava rinchiusa in prigione, perché il padre Acrisio temeva, secondo un oracolo, di essere ucciso da un futuro nipote. — 2. Ἀνδρομέδας: figlia di Cefeo, re d'Etiopia, e di Cassiopea, era stata esposta ad un mostro marino inviato da Poseidone, adirato con la madre, che l'aveva detta più bella delle Nereidi. — 3. ἵνα: introduce una proposizione finale, che presenta il congiuntivo. — 4. δεδοικώς: participio congiunto, con valore causale. — 5. ἀπολιπὼν... κατοικομένην: participi congiunti, con valore temporale.

τὴν Πελασγιῶτιν ἐχώρησε γῆν. Τευταμίου δὲ τοῦ Λαρισσαίων βασιλέως ἐπὶ κατοικομένη⁵ τῷ πατρὶ διατιθέντος⁶ γυμνικὸν ἀγῶνα, παρεγένετο καὶ ὁ Περσεὺς, ἀγωνίασθαι θέλων⁷. ἀγωνιζόμενος⁸ δὲ πένταθλον⁹, τὸν δίσκον ἐπὶ τὸν Ἀκριοῦ πόδα βαλὼν¹⁰, παραχρῆμα ἀπέκτεινεν αὐτόν. Αἰσθόμενος¹¹ δὲ τὸν χρησμὸν τετελεσμένον¹², τὸν μὲν Ἀκριοῖον ἔξω τῆς πόλεως ἔθαψεν· αἰσχυνόμενος¹³ δὲ εἰς Ἄργος ἐπανελθεῖν ἐπὶ τὸν κλῆρον τοῦ δι' αὐτοῦ τετελευτηκότος¹⁴, παραγενόμενος¹⁵ εἰς Τίρυνθα, πρὸς τὸν Προΐτου¹⁶ παῖδα Μεγαπένθη¹⁷ ἠλλάξατο, τούτῳ τε τὸ Ἄργος ἐνεχείρισε.

6. Τευταμίου... τοῦ... βασιλέως... διατιθέντος: genitivo assoluto. — 7. θέλων: participio congiunto, con valore causale. — 8. ἀγωνιζόμενος: participio congiunto, con valore temporale. — 9. πένταθλον: i cinque esercizi erano: corsa, salto, lancio del giavellotto, lancio del disco, lotta. — 10. βαλὼν: participio congiunto, con valore causale. — 11. αἰσθόμενος: participio congiunto, con valore causale-temporale. — 12. τετελεσμένον: participio predicativo. — 13. αἰσχυνόμενος: participio congiunto, con valore causale. — 14. τοῦ... τετελευτηκότος: participio sostantivato. — 15. παραγενόμενος: participio congiunto, con valore temporale. — 16. Προΐτου: fratello gemello di Acrisio, dal quale fu cacciato. Tornato in Argolide lasciò Argo al fratello e tenne per sé Tirinto. — 17. Μεγαπένθη: figlio di Preto e di Antea, successe al padre sul trono di Tirinto.

Teseo

Imprese di Teseo

Θησεὺς¹ γεννηθεὶς ἐξ Αἰῖθρας Αἰγεῖ παῖς, ὥς² ἐγεννήθη τέλειος, ἀπωσάμενος³ τὴν πέτραν⁴ τὰ πέδιλα καὶ τὴν μάχαιραν ἀναιρεῖται, καὶ πεζὸς ἠπείγετο εἰς τὰς Ἀθήνας. Φρουρουμένης⁵ δὲ ὑπὸ ἀνδρῶν κακούργων τῆς ὁδοῦ ἠμέρωσε. Πρῶτον μὲν οὖν Περιφήτην τὸν Ἑφαιστου καὶ Ἀντικλείας, ὃς ἀπὸ τῆς κορύνης ἦν ἐφόρει κορυνήτης⁶ ἐπεκαλεῖτο,

1. Θησεύς: figlio di Egeo, re di Atene, e Etra, fu allevato a Trezene senza conoscere il padre. Divenuto adulto, fu condotto dalla madre nel punto dove, sotto una pietra, Egeo aveva nascosto la spada e i sandali, che sarebbero stati segni di riconoscimento il giorno in cui fosse andato ad Atene, dal padre. — 2. ὥς: introduce una proposizione temporale, che presenta l'indicativo. — 3. ἀπωσάμενος: participio congiunto, con valore temporale. — 4. τὴν πέτραν: «la pietra», sotto la quale il padre aveva posto la spada e i sandali, prima di tornare da Trezene a Atene. — 5. φρουρουμένης... ὁδοῦ: genitivo assoluto. — 6. κορυνήτης: predicativo del soggetto.

ἔκτεινεν ἐν Ἐπιδαύρῳ. πόδας δὲ ἀσθενεῖς ἔχων⁷ οὗτος ἐφόρει κορύνην σιδηρᾶν, δι' ἧς τοὺς παριόντας⁸ ἔκτεινε. Ταύτην ἀφελόμενος⁹ Θησεὺς ἐφόρει. Δεύτερον δὲ κτείνει Σίνιν τὸν Πολυπήμονος καὶ Συλέας τῆς Κορίνθου. Οὗτος πιτυοκάμπτης¹⁰ ἐπεκαλεῖτο· οἰκῶν¹¹ γὰρ τὸν Κορινθίων ἰσθμόν ἠνάγκαζε τοὺς παριόντας⁸ πίτυς κάμπτοντας¹² ἀνέχεσθαι· οἱ δὲ¹³ διὰ τὴν ἀσθένειαν οὐκ ἠδύναντο κάμπειν, καὶ ὑπὸ τῶν δένδρων ἀναρριπτούμενοι¹⁴ πανωλέθρως ἀπόλλυντο.

7. ἔχων: participio congiunto, con valore causale. — 8. τοὺς παριόντας: participio sostantivato, traduci «i passanti». — 9. ἀφελόμενος: participio congiunto, con valore temporale. — 10. πιτυοκάμπτης: <πίτυς, «pino», + κάμπω, «piegare»; predicativo del soggetto. — 11. οἰκῶν: participio congiunto, con valore causale. — 12. κάμπτοντας: participio congiunto, con valore temporale. — 13. οἱ δέ: nota la funzione pronominale dell'articolo. — 14. ἀναρριπτούμενοι: participio congiunto, con valore causale.

Teseo diventa amico di Piritoo

Δόξαν εἶχεν Θησεὺς¹ ἐπὶ ῥώμῃ καὶ ἀνδρείᾳ² μεγίστην· βουλόμενος οὖν ὁ Πειρίθους³ ἐξελέγξει καὶ λαβεῖν διάπειραν, ἠλάσατο βοῦς ἐκ Μαραθῶνος αὐτοῦ⁴, καὶ πυθόμενος διώκειν μετὰ τῶν ὄπλων ἐκεῖνον οὐκ ἔφυγεν, ἀλλ' ἀναστρέψας ἀπήνησεν. Ὡς⁵ δὲ εἶδεν ἄτερος⁶ τὸν ἕτερον καὶ τὸ κάλλος ἐθαύμασε καὶ τὴν τόλμαν ἠγάσθη, μάχης⁷ μὲν ἔσχοντο, Πειρίθους δὲ πρότερος⁸ τὴν δεξιὰν προτείνας ἐκέλευσεν αὐτὸν γενέσθαι δικαστὴν⁹ τὸν Θησέα τῆς βοηλασίας· ἐκῶν¹⁰ γὰρ ὑφέξειν εἶπεν

1. Θησεύς: eroe della stirpe ionico-attica, liberò la Grecia da mostri e briganti, unificò l'Attica sotto la supremazia di Atene e istituì la democrazia. Il suo 'equivalente' dorico fu Eracle. — 2. ἐπὶ ῥώμῃ καὶ ἀνδρείᾳ: complementi di causa. — 3. Πειρίθους: figlio di Issione o di Zeus e Dia. Assieme ad altri eroi vinse i centauri. Aiutò Teseo a rapire Elena da Sparta, a combattere contro le Amazzoni e scese con lui agli Inferi. Sembra che sia stato ucciso da Aidoneo, re dei Molossi, marito di Persefone. — 4. αὐτοῦ: «di quello», genitivo di possesso. — 5. ὧς: introduce una proposizione temporale, che presenta l'indicativo (εἶδεν). — 6. ἄτερος: crasi in attico di ὁ ἕτερος (in ionico οὗτερος). — 7. μάχης: genitivo di allontanamento. — 8. πρότερος: predicativo del soggetto. — 9. δικαστὴν: predicativo del soggetto (τὸν Θησέα) della proposizione oggettiva. — 10. ἐκῶν: predicativo del soggetto della proposizione oggettiva, costruita con il nominativo e l'infinito.

ἦν¹¹ ἂν ὀρίσῃ¹² δίκην ἐκεῖνος· Θησεὺς δὲ καὶ τὴν δίκην ἀφῆκεν αὐτῷ καὶ προὐκαλεῖτο¹³ φίλον εἶναι καὶ σύμμαχον· ἐποιήσαντο δὲ τὴν φιλίαν ἔνορκον¹⁴.

11. ἦν: prolessi del pronome relativo rispetto al nome (δίκην). — 12. ἂν ὀρίσῃ: ἂν + congiuntivo esprime l'eventualità. — 13. προὐκαλεῖτο = προεκαλεῖτο. — 14. ἔνορκον: predicativo dell'oggetto.

Teseo uccide il Minotauro

Προσέταξεν αὐτοῖς¹ ὁ Μίνως διδόναι κόρους ἑπτὰ καὶ τὰς ἴσας κόρας δι' ἑτῶν ἑννέα² βορὰν τῷ Μινωταύρῳ ὅσον ἂν χρόνον ζῆ³ τὸ τέρας. Δόντων⁴ δ' αὐτῶν, ἀπηλλάγησαν τῶν κακῶν οἱ κατὰ τὴν Ἀττικὴν, καὶ ὁ Μίνως πολεμῶν⁵ ἐπαύσατο τὰς Ἀθήνας· διελθόντων⁴ δὲ ἑτῶν ἑννέα πάλιν ὁ Μίνως ἦλθεν εἰς τὴν Ἀττικὴν μετὰ μεγάλου στόλου καὶ τοὺς δις ἑπτὰ⁶ κόρους ἀπαιτήσας ἔλαβε. Μελλόντων⁴ δ' ἐκπλεῖν τῶν⁷ περὶ τὸν Θησεά, ὁ Αἰγεὺς συνέθετο⁸ πρὸς τὸν κυβερνήτην καὶ προσέταξεν αὐτῷ ἐάν⁹ μὲν ὁ Θησεὺς νικήσῃ τὸν Μινώταυρον, καταπλεῖν αὐτοὺς λευκοῖς ἰστίοις, ἐάν⁹ δὲ ἀπόληται, μέλασι¹⁰, καθάπερ καὶ πρότερον ποιεῖν εἰώθεσαν. Καταπλευσάντων⁴ δὲ αὐτῶν εἰς Κρήτην Ἀριάδνη μὲν ἦ θυγάτηρ τοῦ Μίνως ἠράσθη τοῦ Θησεῶς εὐπρεπείᾳ¹¹ διαφέροντος, Θησεὺς δ' εἰς λόγους ἔλθων αὐτῇ καὶ ταύτην συνεργόν¹² λαβών, τὸν τε Μινώταυρον ἀπέκτεινε καὶ τὴν ἔξοδον τὴν τοῦ λαβυρίνθου παρ' αὐτῆς μαθὼν διεσώθη.

1. αὐτοῖς: intendi gli Ateniesi. — 2. δι' ἑτῶν ἑννέα: complemento di tempo. — 3. ἂν ... ζῆ: ἂν + congiuntivo esprime l'eventualità. — 4. δόντων ... διελθόντων ... μελλόντων ... καταπλευσάντων: genitivi assoluti. — 5. πολεμῶν: participio predicativo. — 6. δις ἑπτὰ: lett. «due volte sette», quindi «quattordici». — 7. τῶν: uso pronominale dell'articolo. — 8. συνέθετο: aoristo indicativo medio III sg. di συντίθημι. — 9. ἐάν: introduce la protasi di un periodo ipotetico dipendente di II tipo dell'eventualità, la cui apodosi è una proposizione infinitiva ellittica di varie parti. — 10. μέλασι: sottintendi καταπλεῖν αὐτοὺς ἰστίοις. — 11. εὐπρεπείᾳ: dativo di limitazione. — 12. συνεργόν: predicativo dell'oggetto.

Minos

Minos Iovis et Europae filius cum Atheniensibus belligeravit, cuius filius Androgeus in pugna est occisus. Qui posteaquam Athenienses vicit, vectigales

Minois esse coeperunt; instituit autem ut anno uno quoque septenos liberos suos Minotauro ad epulandum mitterent. Theseus posteaquam a Troezene venerat et audit quanta calamitate civitas afficeretur, voluntarie se ad Minotaurum pollicitus est ire. Quem pater cum mitteret, praedixit ei ut si victor reverteretur vela candida in navem haberet; qui autem ad Minotaurum mitebantur velis atris navigabant.

(Igino)

Theseus apud Minotaurum

Theseus posteaquam Cretam venit ab Ariadne Minois filia est adamatus adeo ut fratrem proderet et hospitem servaret, ea enim Theseo monstravit labyrinthi exitum, quo Theseus cum introisset et Minotaurum interfecisset, Ariadnes monitu licium revoluendo foras est egressus, eamque, quod fidem ei dederat, in coniugio secum habiturus avexit.

(Igino)

Ariadne

Theseus in insula Dia tempestate retentus, cogitans si Ariadnen in patriam portasset, sibi opprobrium futurum, itaque in insula Dia dormientem reliquit; quam Liber amans inde sibi in coniugium abduxit. Theseus autem cum navigaret oblitus est atra vela mutare, itaque Aegeus pater eius credens Theseum a Minotauro esse consumptum in mare se praecipitavit, ex quo Aegeum pelagus est dictum. Ariadnes autem sororem Phaedram Theseus duxit in coniugium.

(Igino)

Bellerofonte

Bellerofonte si reca da Iobate

Βελλεροφόντης δὲ ὁ Γλαύκου τοῦ Σισύφου, κτείνας ἀκουσίως¹ ἀδελφὸν Δηλιάδην, ὡς δὲ τινὲς φασὶ Πειρῆνα, ἄλλοι δὲ Ἀλκιμένην, πρὸς Προῖτον ἐλθὼν καθαίρεται². Καὶ αὐτοῦ Σθενέβοια ἔρωτα ἴσχει, καὶ προσπέμπει λόγους περὶ συνουσίας. Τοῦ δὲ ἀπαρνουμένου³, λέγει πρὸς Προῖτον ὅτι⁴

1. ἀκουσίως: «involontariamente». — 2. καθαίρεται: «venne purificato»; il presente va tradotto con il tempo passato. — 3. ἀπαρνουμένου: genitivo assoluto. — 4. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa.

Βελλεροφόντης αὐτῇ περὶ φθορᾶς προσεπέμψατο λόγους⁵. Προῖτος δὲ πιστεύσας ἔδωκεν ἐπιστολὰς αὐτῷ πρὸς Ἰοβάτην κομίσει, ἐν αἷς ἐνεγέγραπτο Βελλεροφόντην ἀποκτεῖναι.

5. αὐτῇ περὶ φθορᾶς προσεπέμψατο λόγους: «aveva cercato di sedurla».

lobate ordina a Bellerofonte di uccidere la Chimera

Ἰοβάτης δὲ ἀναγνούς¹ ἐπέταξεν αὐτῷ² Χίμαιραν κτεῖναι³, νομίζων αὐτὸν ὑπὸ τοῦ θηρίου διαφθαρήσεσθαι⁴· ἦν γὰρ οὐ μόνον ἐνὶ ἀλλὰ πολλοῖς οὐκ εὐάλωτον, εἶχε δὲ προτομήν μὲν λέοντος, οὐρὰν δὲ δράκοντος, τρίτην δὲ κεφαλὴν μέσην αἰγός, δι' ἧς πῦρ ἀνίει. Καὶ τὴν χώραν διέφθειρε, καὶ τὰ βοσκήματα ἐλυμαίνετο· μία γὰρ φύσις τριῶν θηρίων εἶχε δύναμιν. Λέγεται⁵ δὲ τραφῆναι μὲν ὑπὸ Ἀμισωδάρου, καθάπερ εἶρηκε καὶ Ὅμηρος, γεννηθῆναι δὲ ἐκ Τυφῶνος καὶ Ἐχίδνης, καθὼς Ἡσίοδος ἱστορεῖ.

1. ἀναγνούς: aoristo III participio congiunto, con valore temporale. Sottintendi: la lettera di Bellerofonte. — 2. αὐτῷ: cioè Bellerofonte. — 3. Χίμαιραν κτεῖναι: allitterazione. — 4. διαφθαρήσεσθαι: futuro passivo infinito di διαφθείρω. — 5. λέγεται: regge le proposizioni infinitive che seguono; non è agevole però stabilire se sia o no costruito personalmente.

Bellerofonte sposa Filonoe

Ἀναβιβάσας οὖν ἑαυτὸν ὁ Βελλεροφόντης ἐπὶ τὸν Πήγασον, ὃν εἶχεν ἵππον ἐκ Μεδούσης¹ πτηνὸν γεγεννημένον καὶ Ποσειδῶνος¹, ἀρθεις² εἰς ὕψος ἀπὸ τούτου κατετόξευσε τὴν Χίμαιραν. Μετὰ δὲ τὸν ἀγῶνα τοῦτον ἐπέταξεν αὐτῷ Σολύμοις μαχεσθῆναι. Ὡς³ δὲ ἐτελεύτησε καὶ τοῦτον, Ἀμαζόσιν ἐπέταξεν ἀγωνίσασθαι αὐτὸν. Ὡς³ δὲ καὶ ταύτας ἀπέκτεινε, τοὺς τότε νεότητι Λυκίων διαφέρειν δοκοῦντας ἐπιλέξας ἐπέταξεν⁴ ἀποκτεῖναι λοχήσαντας. Ὡς³ δὲ καὶ τούτους ἀπέκτεινε πάντας, θαυμάσας τὴν δύναμιν αὐτοῦ ὁ Ἰοβάτην τὰ τε γράμματα⁵ ἔδειξε καὶ παρ' αὐτῷ μένειν ἠξίωσε· δούς⁶ δὲ αὐτῷ τὴν θυγατέρα Φιλονόην καὶ θνήσκων τὴν βασιλείαν κατέλιπεν.

1. ἐκ Μεδούσης ... Ποσειδῶνος: complemento di origine. — 2. ἀρθεις: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) passivo nom. m. sg. di αἴρω. — 3. ὥς: introduce una proposizione temporale-causale. — 4. διαφέρειν δοκοῦντας ἐπιλέξας ἐπέταξεν: nota la doppia allitterazione. — 5. τὰ τε γράμματα: «la lettera», cfr. lat. *litterae*. — 6. δούς: aoristo participio (congiunto, con valore temporale) attivo, nom. m. sg. di δίδωμι.

Stheneboea

Bellerophon cum ad Proetum regem exsul in hospitium venisset, adamatus est ab uxore eius Stheneboea; qui cum concumbere cum ea noluisset, illa viro suo mentita est se ab eo compellatam. At Proetus re audita conscripsit tabellas de ea re et mittit eum ad Iobatam regem, patrem Stheneboeae. Quibus lectis talem virum interficere noluit, sed ad Chimaeram eum interficiendum misit, quae tripartito corpore flammam spirare dicebatur. [idem: prima leo, postrema draco, media ipsa chimaera]. Hanc super Pegasus sedens interfecit, et decidisse dicitur in campos Aleios, unde etiam coxas eiecisse dicitur. At rex virtutes eius laudans alteram filiam dedit ei in matrimonium. Stheneboea re audita ipsa se interfecit.

(Igino)

Due eroi omerici

Polifemo accecato da Ulisse

«Κατέλαβον ἐν τῷ ἄντροῳ¹, ἀπὸ τῆς νομῆς ἀναστρέψας², πολλούς τινας ἐπιβουλεύοντας³ δηλονότι⁴ τοῖς ποιμνίοις· ἐπεὶ⁵ γὰρ ἐπέθηκα τῇ θύρᾳ τὸ πῶμα – πέτρα δὲ ἐστὶ μοι⁶ παμμεγέθης⁷ – καὶ τὸ πῦρ ἀνέκαυσα ἐναυσάμενος ὃ⁸ ἔφερον δένδρον ἀπὸ τοῦ ὄρους, ἐφάνησαν ἀποκρύπτειν ἑαυτοὺς πειρώμενοι⁹· ἐγὼ δέ, συλλαβὼν τινὰς αὐτῶν¹⁰, ὥσπερ εἰκὸς ἦν, κατέφαγον ληστὰς γε ὄντας¹¹. Ἐνταῦθα ὁ πανουργότατος ἐκεῖνος, εἴτε Οὐτίς¹² εἴτε Ὀδυσσεὺς ἦν, δίδωσι μοι πειῖν¹³ φάρμακόν τι ἐγγέας, ἥδὺ μὲν καὶ εὖοσμον¹⁴, ἐπιβουλότατον δὲ¹⁵ καὶ ταραχωδέστατον· ἅπαντα γὰρ

1. ἐν τῷ ἄντροῳ: si tratta dell'antro dove viveva il ciclope Polifemo. — 2. ἀναστρέψας: participio congiunto, con valore temporale. — 3. ἐπιβουλεύοντας: il ciclope fa riferimento a Ulisse e ai suoi compagni. — 4. δηλονότι: <δηλον (ἐστὶ) + ὄτι «è chiaro che», traduci «evidentemente». — 5. ἐπεὶ: introduce una proposizione temporale che presenta l'indicativo (ἐπέθηκα). — 6. μοι: dat. di possesso; ἐστὶ μοι: «ho». — 7. παμμεγέθης: «enorme», nota il grado superlativo ottenuto con il prefisso παν- (παμ - per assimilazione). — 8. ὃ: prolettico di δένδρον. — 9. πειρώμενοι: participio predicativo. — 10. αὐτῶν: genitivo partitivo. — 11. ὄντας: participio congiunto, con valore causale. — 12. Οὐτίς: Ulisse, intessendo il suo inganno, aveva detto a Polifemo di chiamarsi Nessuno. — 13. πειῖν: infinito con valore finale. — 14. εὖοσμον: <εὔ, bene + ὀδμή, odore, traduci «profumata». — 15. δέ: non dimenticare il valore avversativo della particella δέ.

εὐθύς ἐδόκει¹⁶ μοι περιφέρεισθαι πiónτι¹⁷ καὶ τὸ σπήλαιον αὐτὸ ἀνεστρέφετο, τέλος δὲ ἐς ὕπνον κατεσπάσθη. Ὁ δὲ¹⁸, ἀποξύνας τὸν μοχλὸν καὶ πυρώσας ἐτύφλωσέ με καθεύδοντα¹⁹, καὶ ἀπ' ἐκείνης τῆς ἡμέρας τυφλὸς εἰμί σοι²⁰, ὦ Πόσειδον».

16. ἐδόκει: lat. *videbantur*; nota l'allitterazione. — 17. πiónτι: participio congiunto, con valore temporale; nota l'allitterazione. — 18. Ὁ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 19. καθεύδοντα: participio congiunto, con valore temporale. — 20. σοι: dativo etico.

Achille

Ὠς¹ δὲ ἐγέννησε Θέτις ἐκ Πηλέως βρέφος, ἀθάνατον θέλουσα² ποιῆσαι τοῦτο, κρύφα Πηλέως εἰς τὸ πῦρ ἐγκρύβουσα τῆς νυκτός³ ἔφθειρεν ὃ ἦν αὐτῷ⁴ θνητὸν πατρῶον, μεθ' ἡμέραν δὲ ἔχρειεν ἀμβροσίᾳ. Πηλεὺς δὲ ἐπιτηρήσας καὶ σπαίροντα⁵ τὸν παῖδα ἰδὼν ἐπὶ τοῦ πυρὸς ἐβόησε· καὶ Θέτις κωλυθεῖσα⁶ τὴν προαίρεσιν τελειῶσαι, νήπιον τὸν παῖδα ἀπολιποῦσα⁷ πρὸς Νηρηίδας ὄχγετο. Κομίζει δὲ τὸν παῖδα πρὸς Χείρωνα Πηλεὺς. Ὁ δὲ λαβὼν αὐτὸν ἔτρεφε σπλάγγνους λεόντων καὶ συῶν ἀγρίων καὶ ἄρκτων μυελοῖς καὶ ὠνόμασεν Ἀχιλλέα (πρότερον δὲ ἦν ὄνομα αὐτῷ⁴ Λιγύρων) ὅτι⁸ τὰ χεῖλη μαστοῖς οὐ προσήνεγκε⁹.

1. ὦς: introduce una proposizione temporale. — 2. θέλουσα: participio congiunto, con valore causale. — 3. τῆς νυκτός: genitivo di tempo. — 4. αὐτῷ: dativo di possesso. — 5. σπαίροντα: participio predicativo. — 6. κωλυθεῖσα: participio congiunto, con valore causale. — 7. ἀπολιποῦσα: participio congiunto, con valore temporale. — 8. ὅτι: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 9. προσήνεγκε: aoristo II indicativo attivo III sg. di προσφέρω.

Edipo

La nascita di Edipo

Μετὰ δὲ τὴν Ἀμφίονος τελευταίην Λάιος τὴν βασιλείαν παρέλαβε. Καὶ γήμας θυγατέρα Μενοικέως, ἦν ἔνιοι μὲν Ἰοκάστην ἔνιοι δὲ Ἐπικάστην λέγουσι, χρῆσαντος² τοῦ θεοῦ μὴ γεννᾶν (τὸν γεννηθέντα³ γὰρ

1. ἔνιοι μὲν ... ἔνιοι δέ: «alcuni ... altri invece». — 2. χρῆσαντος: genitivo assoluto, con valore concessivo. — 3. τὸν γεννηθέντα ... τὸ γεννηθέν: participio sostantivato.

πατροκτόνον ἔσεσθαι⁴) ὁ δὲ⁵ οἰνωθεὶς⁶ συνῆλθε τῇ γυναικί. Καὶ τὸ γεννηθὲν³ ἐκθεῖναι⁷ δίδωσι νομεῖ, περόναις διατρήσας⁸ τὰ σφυρὰ. Ἄλλ' οὗτος μὲν ἐξέθηκεν εἰς Κιθαιρῶνα, Πολύβου δὲ βουκόλοι, τοῦ Κορινθίων βασιλέως, τὸ βρέφος εὐρόντες πρὸς τὴν αὐτοῦ γυναῖκα Περιβοίαν ἤνεγκαν⁹. Ἡ δὲ ἀνελοῦσα ὑποβάλλεται¹⁰, καὶ θεραπεύσασα τὰ σφυρὰ Οἰδίπουν καλεῖ, τοῦτο θεμένη τὸ ὄνομα διὰ τὸ τούς πόδας ἀνοιδῆσαι¹¹.

4. ἔσεσθαι: il futuro infinito dipende da χρῆσαντος. — 5. ὁ δὲ ... ἢ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 6. οἰνωθεὶς: participio congiunto, con valore causale-temporale. — 7. ἐκθεῖναι: infinito con valore finale; — 8. διατρήσας: participio congiunto, con valore temporale. — 9. ἤνεγκαν: aoristo indicativo attivo III pl. di φέρω. — 10. ἢ δὲ ἀνελοῦσα ὑποβάλλεται: «quella, accoltolo, lo fece passare per suo». — 11. διὰ τὸ ... ἀνοιδῆσαι: l'infinito sostantivato retto da διὰ esprime la proposizione causale.

Laius

Laio Labdaci filio ab Apolline erat responsum de filii sui manu mortem ut caveret. Itaque Iocasta Menoecei filia uxor eius cum peperisset, iussit exponi. Hunc Periboea Polybi regis uxor cum vestem ad mare lavaret expositum sustulit; Polybo sciente, quod orbi erant liberis, pro suo educaverunt, eumque quod pedes transiectos haberet, Oedipum nominaverunt.

(Igino)

Edipo uccide Laio

Τελιωθεὶς δὲ ὁ παῖς, καὶ διαφέρων τῶν ἡλικῶν ῥώμη¹, διὰ φθόνον ὠνειδίζετο ὑπόβλητος². Ὁ δὲ πυνθανόμενος παρὰ τῆς Περιβοίας μαθεῖν οὐκ ἠδύνατο· ἀφικόμενος δὲ εἰς Δελφοὺς περὶ τῶν ἰδίων ἐπυνθάνετο γονέων. Ὁ δὲ θεὸς εἶπεν αὐτῷ εἰς τὴν πατρίδα μὴ πορεύεσθαι· τὸν μὲν γὰρ πατέρα φονεύσειν, τῇ μητρὶ δὲ μιγήσεσθαι. Τοῦτο ἀκούσας καὶ νομίζων ἐξ ὧν³ ἐλέγετο γεγεννησθαι, Κόρινθον μὲν ἀπέλιπεν, ἐφ' ἄρματος δὲ διὰ τῆς Φωκίδος φερόμενος συντυγχάνει κατὰ τινα στενὴν ὁδὸν ἐφ' ἄρματος ὀχουμένῳ Λαίῳ. Καὶ Πολυφόντου (κῆρυξ δὲ οὗτος ἦν

1. ῥώμη: dativo di limitazione. — 2. ὑπόβλητος: predicativo del soggetto. — 3. ἐξ ὧν: equivalente a ἐκ τούτων ἐξ ὧν.

Λαίου) κελεύοντος⁴ ἐκχωρεῖν καὶ δι' ἀπειθείαν καὶ ἀναβολὴν κτείναντος⁴ τῶν ἵππων⁵ τὸν ἕτερον, ἀγανακτήσας Οἰδίπους καὶ Πολυφόντην καὶ Λαίον ἀπέκτεινε, καὶ παρεγένετο εἰς Θήβας.

4. κελεύοντος ... κτείναντος: genitivi assoluti. — 5. τῶν ἵππων: genitivo partitivo.

Oedipus

Postquam Oedipus Laii et Iocastes filius ad puberem aetatem pervenit, fortissimus praeter ceteros erat, eique per invidiam aequales obiciebant eum subditum esse Polybo, eo quod Polybus tam clemens esset et ille impudens; quod Oedipus sensit non falso sibi obici. Itaque Delphos est profectus sciscitatum de parentibus suis. Interim Laio in prodigiis ostendebatur mortem ei adesse de nati manu. Idem cum Delphos iret, obviam ei Oedipus venit, quem satellites cum viam regi dari iuberent, neglexit. Rex equos immisit et rota pedem eius oppressit; Oedipus iratus inscius patrem suum de curru detraxit et occidit. Laio occiso Creon Menoecei filius regnum occupavit.

(Igino)

La Sfinge

Λαίον μὲν οὖν θάπτει βασιλεὺς Πλαταιέων Δαμασίστρατος, τὴν δὲ βασιλείαν Κρέων ὁ Μενοικέως παραλαμβάνει. Τούτου δὲ βασιλεύοντος¹ οὐ μικρὰ συμφορὰ κατέσχε Θήβας. Ἐπεμψε γὰρ Ἥρα Σφίγγα, ἣ μητρὸς μὲν Ἐχίδνης ἦν πατρὸς δὲ Τυφῶνος, εἶχε δὲ πρόσωπον μὲν γυναικὸς, στήθος δὲ καὶ βάσιν καὶ οὐρὰν λέοντος καὶ πτέρυγας ὄρνιθος. Μαθοῦσα δὲ αἴνιγμα παρὰ Μουσῶν ἐπὶ τὸ Φίκιον ὄρος ἐκαθέζετο, καὶ τοῦτο προὔτεινε Θηβαίους. Ἦν τὸ αἴνιγμα: τί ἐστὶν ὃ μίαν ἔχον φωνὴν τετράπουν καὶ δίπουν καὶ τρίπουν γίνεται; Χρησιμοῦ δὲ Θηβαίοις² ὑπάρχοντος³ τηνικαῦτα ἀπαλλαγῆσθαι⁴ τῆς Σφιγγὸς ἠνίκα ἄν⁵ τὸ αἴνιγμα λύσωσι, συνιόντες εἰς ταῦτο⁶ πολλάκις ἐζήτουν τί τὸ λεγόμενον

1. βασιλεύοντος: genitivo assoluto. — 2. Θηβαίοις: dativo di possesso. — 3. ὑπάρχοντος: genitivo assoluto; — 4. ἀπαλλαγῆσθαι: futuro infinito passivo di ἀπαλλάσσω. — 5. ἠνίκα ἄν: introduce una proposizione temporale, che mostra il congiuntivo dell'eventualità. — 6. ταῦτο: τὸ αὐτό.

ἔστιν, ἐπεὶ δὲ μὴ εὖρισκον, ἀρπάσασα ἓνα κατεβίβρωσκε. Πολλῶν δὲ ἀπολομένων⁸, καὶ τὸ τελευταῖον Αἴμονος τοῦ Κρέοντος, κηρύσσει Κρέων τῷ τὸ αἴνιγμα λύσαντι καὶ τὴν βασιλείαν καὶ τὴν Λαίου δώσειν γυναῖκα.

7. ἐπεὶ: introduce una proposizione causale. — 8. ἀπολομένων: genitivo assoluto.

Interim Sphinx Typhonis in Boeotiam est missa, quae agros Thebanorum vexabat; ea regi Creonti simultatem constituit, si carmen quod posuisset aliquis interpretatus esset, se inde abire, si autem datum carmen non solvisset, eum se consumpturam dixit neque aliter de finibus excessuram. Rex re audita per Graeciam edixit; qui Sphingae carmen solvisset, regnum se et Iocasten sororem ei in coniugium daturum promisit.

(Igino)

Edipo risolve l'enigma della Sfinge

Οἰδίπους δὲ ἀκούσας¹ ἔλυσεν, εἰπὼν τὸ αἴνιγμα τὸ ὑπὸ τῆς Σφιγγὸς λεγόμενον² ἄνθρωπον εἶναι· γίνεσθαι γὰρ τετράπουν βρέφος ὄντα³ τοῖς τέτταρσιν ὀχούμενον⁴ κώλοις, τελειούμενον³ δὲ δίπουν, γηρῶντα³ δὲ τρίτην προσλαμβάνειν βάσιν τὸ βάκτρον. Ἡ μὲν οὖν Σφιγξ ἀπὸ τῆς ἀκροπόλεως ἑαυτὴν ἔρριψεν, Οἰδίπους δὲ καὶ τὴν βασιλείαν παρέλαβε καὶ τὴν μητέρα ἔγημεν ἄγνωῶν, καὶ παῖδας ἐτέκνωσεν ἕξ αὐτῆς⁵ Πολυνείκη καὶ Ἐτεοκλέα, θυγατέρας δὲ Ἰσμήνην καὶ Ἀντιγόνην.

1. ἀκούσας: participio congiunto, con valore temporale. Intendi l'enigma. — 2. λεγόμενον: participio attributivo. — 3. ὄντα ... τελειούμενον ... γηρῶντα: participi congiunti, con valore temporale. — 4. ὀχούμενον: participio congiunto, con valore causale. — 5. ἕξ αὐτῆς: complemento di origine.

Cum plures regni cupidine venissent et a Sphinge essent consumpti, Oedipus Laii filius venit et carmen est interpretatus; illa se praecipitavit. Oedipus regnum paternum et Iocasten matrem inscius accepit uxorem, ex qua procreavit Eteoclen et Polynicen, Antigonam et Ismenen.

(Igino)

Edipo esule a Colono

Εἰσὶ δὲ οἱ¹ γεννηθῆναι τὰ τέκνα φασὶν ἔξ Εὐρυγανείας αὐτῷ τῆς Ὑπέρφαντος. Φανέντων² δὲ ὕστερον τῶν λανθανόντων³, Ἰοκάστη μὲν ἔξ ἀγχόνης ἑαυτὴν ἀνήρτησεν, Οἰδίπους δὲ τὰς ὄψεις⁴ τυφλώσας ἐκ Θηβῶν⁵ ἠλαύνετο, ἀρὰς τοῖς παισὶ θέμενος, οἱ τῆς πόλεως αὐτὸν ἐκβαλλόμενον⁶ θεωροῦντες οὐκ ἐπήμυναν. Παραγενόμενος δὲ σὺν Ἀντιγόνη τῆς Ἀττικῆς εἰς Κολωνόν, ἔνθα τὸ τῶν Εὐμενίδων ἐστὶ τέμενος, καθίζει ἰκέτης⁷, προσδεχθεὶς ὑπὸ Θησεώς, καὶ μετ' οὐ πολὺν χρόνον ἀπέθανεν.

1. εἰσὶ δὲ οἱ: «ci sono quelli che», cfr. lat. *sunt qui* + congiuntivo. — 2. φανέντων: genitivo assoluto. — 3. λανθανόντων: participio sostantivato. — 4. τὰς ὄψεις: accusativo di relazione. — 5. ἐκ Θηβῶν: complemento di allontanamento. — 6. ἐκβαλλόμενον: participio predicativo. — 7. ἰκέτης: predicativo del soggetto.

Interim incidit Thebis sterilitas frugum et penuria ob Oedipodis scelera, interrogatusque Tiresias quid ita Thebae vexarentur, respondit, si quis ex draconteo genere superesset et pro patria interiisset, pestilentia liberaturum. Tum Menoeceus [Iocastae pater] se de muris praecipitavit. Dum haec Thebis geruntur, Corintho Polybus decedit, quo audito Oedipus moleste ferre coepit, aestimans patrem suum obisse; cui Periboea de eius suppositione palam fecit; item Menoetes senex, qui eum exposuerat, ex pedum cicatricibus et talorum agnovit Lai filium esse. Oedipus re audita postquam vidit se tot scelera nefaria fecisse, ex veste matris fibulas detraxit et se luminibus privavit, regnumque filiis suis alternis annis tradidit, et a Thebis Antigona filia duce profugit.

(Igino)

Una dea romana

I riti misterici in onore delle dea Bona

Ἔστι δὲ Ῥωμαίοις¹ θεὸς ἦν Ἀγαθὴν² ὀνομάζουσιν, ὥσπερ Ἕλληνες

1. Ῥωμαίοις: dativo di possesso. — 2. Ἀγαθὴν: la *dea Bona*, che veniva fatta equivalere a molte divinità femminili minori, aveva un culto misterico che sembra essere la degenerazione di quello di Demetra. Le cerimonie più importanti si svolgevano ai primi di dicembre, in casa del primo magistrato. Era severamente proibito agli uomini parteciparvi. Si sa che il cesariano Clodio aveva assistito ai riti travestito da donna, ma era stato smascherato.

Γυναικείαν, καὶ Φρύγες μὲν οἰκειούμενοι Μίδα³ μητέρα τοῦ βασιλέως γενέσθαι φασί, Ῥωμαῖοι δὲ νύμφην δρυάδα⁴ Φαύνω⁵ συνοικήσασαν, Ἑλληνες δὲ τῶν Διονύσου⁶ μητέρων⁷ τὴν ἄρρητον. Ὅθεν ἀμπελίνοις τε τὰς σκηνάς κλήμασιν ἐορτάζουσαι⁸ κατερέφουσι, καὶ δράκων ἱερὸς παρακαθίδρυται τῇ θεῷ κατὰ τὸν μῦθον. Ἄνδρα δὲ προσελθεῖν οὐ θέμις⁹ οὐδ' ἐπὶ τῆς οἰκίας γενέσθαι τῶν ἱερῶν ὀργιαζομένων¹⁰, αὐτὰι δὲ καθ' ἑαυτὰς αἱ γυναῖκες πολλὰ τοῖς Ὀρφικοῖς¹¹ ὁμολογοῦντα δρᾶν λέγονται¹² περὶ τὴν ἱερουργίαν. Ὄταν¹³ οὖν ὁ τῆς ἐορτῆς καθήκη χρόνος, αὐτὸς [ὁ ὑπάτος ἢ στρατηγῶν]¹⁴ μὲν ἐξίσταται καὶ πᾶν τὸ ἄρρεν, ἡ δὲ γυνὴ τὴν οἰκίαν παραλαβοῦσα διακοσμεῖ. Καὶ τὰ μέγιστα νύκτωρ τελεῖται¹⁵, παιδιᾶς καὶ μουσικῆς ἅμα πολλῆς παρούσης¹⁶.

3. Μίδα: genitivo. Figlio di Gordio, avrebbe ricevuto da Dioniso il dono di trasformare in oro tutto ciò che toccava, come ricompensa per aver bene accolto Sileno. Sul punto di morire di fame e sete, chiese e ottenne di restituire il dono. Di lui si racconta anche che, avendo giudicato Apollo inferiore a Pan in una gara musicale, si vide spuntare le orecchie d'asino. — 4. νύμφην δρυάδα: le driadi erano ninfe dei boschi che avevano il nome dei diversi alberi a loro sacri. — 5. Φαύνω: Fauno era per i Romani il dio della campagna e dei boschi, protettore delle greggi, una divinità affine a Silvano, poi identificato con il dio Pan greco. — 6. Διονύσου: figlio di Zeus e Semele, era nato da una coscia dell'Olimpio, dentro la quale era stato cucito, dopo che la madre era morta incinerita dallo splendore del Padre degli dei. Dio della viticoltura, forse tracio, venerato con riti orgiastici, che in epoca postclassica, sotto l'influsso dell'orfismo, assunsero il carattere dei misteri. — 7. τῶν... μητέρων: genitivo partitivo. — 8. ἐορτάζουσαι: participio congiunto, con valore temporale. — 9. οὐ θέμις (ἦν): cfr. lat. *nefas* (*fuit*); θέμις e *fas* provengono dalla stessa radice *bha-, che esprime l'idea della parola sacra. — 10. τῶν ἱερῶν ὀργιαζομένων: genitivo assoluto, con valore temporale. — 11. τοῖς Ὀρφικοῖς: «ai riti orfici». Dal culto tracio di Dioniso, con l'aggiunta delle più diverse superstizioni, si svilupparono i misteri orfici, già presenti in Atene ai tempi di Pisistrato (560-527 a.C.). In Italia trovarono un seguace in Pitagora. Agli iniziati era prescritta una vita improntata ad un severo ascetismo. — 12. λέγονται: cfr. lat. *dicuntur*, costruzione personale di *verbum dicendi*. — 13. ὅταν: introduce una proposizione temporale, che presenta il congiuntivo (καθήκη). — 14. ὁ ὑπάτος ἢ στρατηγῶν: il testo originale è poco prima corrotto; viene fornita questa 'integrazione', desunta da quanto tradito, che sarà tradotta: «console o magistrato *cum imperio*». — 15. τελεῖται: «sono celebrati i riti»; τελετή indica la consacrazione e la perfezione raggiunta con l'essere iniziati ad un culto. — 16. παιδιᾶς καὶ μουσικῆς... πολλῆς παρούσης: genitivo assoluto.

LA DONNA GRECA E ROMANA

Essere donna nell'antichità: l'equivalente di una sciagura. Senza esagerare, comunque, essere donna significava trovarsi su un gradino piuttosto basso nella scala sociale e familiare. In una società strutturata piramidalmente, nel rispetto di categorie di subordinazione, che riconoscevano *in primis* il prestigio dell'anziano, la donna era spesso relegata, almeno nei secoli più lontani della civiltà greca e latina, al ruolo di pura fattrice di figli.

Ci spieghiamo così i matrimoni in giovane età (14-15 anni) con uomini ben più anziani, matrimoni che 'assicuravano' una stirpe 'sana', visto che si univano una donna all'inizio della maturazione fisica e un uomo nel vigore degli anni. Esisteva, è vero, il divorzio, ottenibile su iniziativa personale di entrambi i coniugi, ma è vero anche che ci sono testimoniati pochissimi casi avviati da donne, che avevano bisogno, comunque, di ricorrere ad un maschio (padre o parente) per sostenere la propria causa. Anche se la storia ci presenta figure femminili piuttosto celebrate e non solo per le virtù che mostravano nel rispetto del loro ruolo, tuttavia è vero che la donna antica non si identificava con le varie Alcesti o Antigone o Clelia o Cornelia, ma piuttosto con tutte quelle che sono state viste come fonte di mali. In ambito familiare la donna non era proprio (o sempre) l'angelo del focolare, dal momento che su di lei si abbattevano 'censure' o restrizioni delle libertà, che la rendevano spesso infelice e totalmente sottomessa al maschio. Il dovere primario di una donna verso la città era rappresentato dal matrimonio e dalla maternità: una morte in giovane età faceva piangere la disgraziata non tanto per la triste sorte, quanto perché non aveva potuto portare a termine il proprio compito, come testimoniano molte epigrafi sepolcrali che ci sono pervenute³.

Ma Roma seppe allontanarsi da una certa visione della donna, che in Grecia fu difficile demolire e sicuramente durò più a lungo; cosicché essa ebbe nel mondo romano una condizione più privilegiata: se è vero che una donna, anche sposata, era ancora sottoposta alla *patria potestas*, è pur vero che la matrona godeva di grande stima e in ambito familiare si vedeva riconosciuto un ruolo insostituibile, celebrato anche dagli epitaffi.

3. Per tutto questo e altro sulla figura femminile, cfr. l'ormai classico Sarah B. Pomeroy, *Donne in Atene e Roma*, tr. it. Einaudi, Torino 1978.

Un popolo di sole donne: le Amazzoni

Ἀμάζονες¹ Ἄρεως² μὲν τὸ παλαιὸν ἦσαν θυγατέρες, οἰκοῦσαι δὲ παρὰ τὸν Θερμῶδοντα ποταμὸν, μόναι μὲν ὀπλισμέναι σιδήρῳ τῶν περὶ αὐτάς³, πρῶται δὲ τῶν πάντων ἐφ' ἵππους ἀναβάσαι, οἷς ἀνελπίστως δι' ἀπειρίαν τῶν ἐναντίων ἦρουν μὲν τοὺς φεύγοντας⁴, ἀπέλειπον⁵ δὲ τοὺς διώκοντας⁴. Ἐνομίζοντο δὲ διὰ τὴν εὐψυχίαν μᾶλλον ἄνδρες ἢ⁶ διὰ τὴν φύσιν γυναικες· πλέον γὰρ ἐδόκουν⁷ τῶν ἀνδρῶν ταῖς ψυχαῖς⁸ διαφέρειν ἢ ταῖς ἰδέαις⁸ ἐλλείπειν. Ἄρχουσαι δὲ πολλῶν ἔθνῶν⁹, καὶ ἔργῳ μὲν τοὺς¹⁰ περὶ αὐτάς καταδεδουλωμένοι, λόγῳ δὲ περὶ τῆς τῶν Ἀθηναίων χώρας ἀκούουσαι κλέος μέγα, πολλῆς δόξης καὶ μεγάλης ἐλπίδος χάριν¹¹ παραλαβοῦσαι τὰ μαχμώτατα τῶν ἔθνῶν¹² ἐστράτευσαν ἐπὶ τήνδε τὴν πόλιν.

1. Ἀμάζονες: popolo guerriero, composto di sole donne, prive della mammella destra, per poter maneggiare meglio le armi. Da questa caratteristica, secondo una falsa etimologia (ἀ- privativo, + μαστός, «seno») le Amazzoni avrebbero preso il nome. — 2. Ἄρεως: Ares, figlio di Zeus e di Hera, dio della mischia, ha come sorella Eris (Discordia), che lo accompagna nella lotta, assieme ai di lui figli Deimos (Spavento) e Phobos (Terrore). — 3. τῶν περὶ αὐτάς: «tra i popoli circostanti», genitivo partitivo; nota la funzione pronominale dell'articolo. — 4. τοὺς φεύγοντας ... τοὺς διώκοντας: participi sostantivati. — 5. ἀπέλειπον: «lasciavano indietro». — 6. ἢ: lat. *quam*. — 7. ἐδόκουν: lat. *videbantur*. — 8. ταῖς ψυχαῖς... ταῖς ἰδέαις: dativi di limitazione. — 9. πολλῶν ἔθνῶν: genitivo retto dal verbo di superiorità, ἄρχουσαι. — 10. τοὺς περὶ αὐτάς: uso pronominale dell'articolo. — 11. χάριν: con genitivo di fine, cfr. lat. *causa, gratia* + genitivo. — 12. τῶν ἔθνῶν: genitivo partitivo.

Alcesti e Admeto

Ἀδμήτου βασιλεύοντος¹ τῶν Φερῶν, ἐθήτευσεν Ἀπόλλων αὐτῷ μνηστευομένῳ² τὴν Πελίου θυγατέρα Ἄλκησιν. Ἐκείνου δὲ δώσειν ἐπαγγειλαμένου³ τὴν θυγατέρα τῷ καταζεύξαντι⁴ ἄρμα λέοντος καὶ

1. Ἀδμήτου βασιλεύοντος: genitivo assoluto; il verbo di 'superiorità' regge a sua volta un altro genitivo (τῶν Φερῶν). — 2. μνηστευομένῳ: participio congiunto, con valore temporale. — 3. ἐκείνου ... ἐπαγγειλαμένου: genitivo assoluto, con valore causale / temporale; il verbo di 'promessa' regge l'infinito futuro (δώσειν). — 4. τῷ καταζεύξαντι: participio sostantivato, «a chi avesse aggionato».

κάπρου, Ἐπόλλων ζεύξας⁵ ἔδωκεν· ὁ δὲ⁶ κομίσας⁷ πρὸς Πελίαν, Ἐλκῆστιν λαμβάνει. Θύων δὲ ἐν τοῖς γάμοις ἐξελάθητο Ἄρτεμιδι θῦσαι διὰ τοῦτο τὸν θάλαμον ἀνοίξας εὔρε δρακόντων σπειράμασι πεπληρωμένον⁸. Ἐπόλλων δὲ εἰπὼν ἐξιλάσκεσθαι τὴν θεόν, ἤτησατο παρὰ Μοιρῶν ἵνα⁹, ὅταν Ἐδμητος μέλλῃ¹⁰ τελευτᾶν, ἀπολυθῆ τοῦ θανάτου, ἂν ἐκουσίως τις ὑπὲρ αὐτοῦ θνήσκῃν ἔλθῃται¹¹. Ὡς¹² δὲ ἦλθεν ἢ τοῦ θνήσκῃν¹³ ἡμέρα, μήτε τοῦ πατρὸς μήτε τῆς μητρὸς ὑπὲρ αὐτοῦ θνήσκῃν θελώντων¹⁴, Ἐλκῆστις ὑπεραπέθανε¹⁵. Καὶ αὐτὴν πάλιν ἀνέπεμψεν ἢ Κόρη, ὡς δὲ ἔνιοι λέγουσιν, Ἡρακλῆς πρὸς αὐτὸν ἀνεκόμισε μαχησάμενος ἘΑἰδη.

5. ζεύξας: participio congiunto con valore temporale. — 6. ὁ δέ: «quello», l'articolo svolge qui funzione pronominale. — 7. κομίσας: participio congiunto con valore temporale. — 8. πεπληρωμένον: participio predicativo. — 9. ἵνα... ἀπολυθῆ: proposizione completiva finale, che presenta il congiuntivo; il verbo regge il genitivo — 10. ὅταν Ἐδμητος μέλλῃ: proposizione temporale, che presenta il congiuntivo dell'eventualità. — 11. ἂν... τις... ἔλθῃται: protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità, dipendente, la cui apodosi è rappresentata dalla completiva finale. — 12. ὡς: introduce la proposizione temporale, che presenta l'indicativo. — 13. τοῦ θνήσκῃν: infinito sostantivato. — 14. τοῦ πατρὸς... τῆς μητρὸς... θελώντων: genitivo assoluto. — 15. ὑπεραπέθανε: «morì al suo posto».

Deianira, gelosa di Iole, invia a Eracle una micidiale tunica

Ἐφικόμενος¹ δὲ εἰς Τραχίνα στρατιὰν ἐπ' Οἰχαλίαν συνήθροισεν, Εὐρυτον τιμωρήσασθαι θέλων. Συμμαχούντων² δὲ αὐτῷ Ἄρκάδων καὶ Μηλίων τῶν ἐκ Τραχίνος καὶ Λοκρῶν τῶν Ἐπικνημιδίων, κτείνας³ μετὰ τῶν παίδων Εὐρυτον αἰρεῖ τὴν πόλιν. Καὶ θάψας τῶν σὺν αὐτῷ στρατευσαμένων⁴ τοὺς ἀποθανόντας⁵, Ἰππασόν τε τὸν Κήυκος καὶ λαφυραγωγῆσας τὴν πόλιν, ἦγεν Ἰόλην αἰχμάλωτον. Καὶ προσορμισθεὶς⁶ Κηναίῳ τῆς Εὐβοίας ἐπὶ ἀκρωτηρίου Διὸς Κηναίου βωμὸν ἰδρύσατο.

1. ἀφικόμενος: «giunto» Eracle. — 2. συμμαχούντων: genitivo assoluto. — 3. κτείνας: «dopo aver ucciso». — 4. τῶν στρατευσαμένων: genitivo partitivo del participio sostantivato. — 5. τοὺς ἀποθανόντας: «quelli che erano morti», participio sostantivato. — 6. προσορμισθεὶς: «approdato».

Μέλλων⁷ δὲ ἱερούργειν εἰς Τραχίνα Λίχαν τὸν κήρυκα ἔπεμψε λαμπρὰν ἐσθῆτα οἷσοντα⁸. Παρὰ δὲ τούτου τὰ περὶ τὴν Ἰόλην Δηιάνειρα πυθομένη⁹, καὶ δείσασα μὴ¹⁰ ἐκείνην μᾶλλον ἀγαπήση, νομίσασα ταῖς ἀληθείαις φίλτρον εἶναι τὸ ῥυέν¹¹ αἶμα Νέσσου, τούτῳ τὸν χιτῶνα ἔχρισεν. Ἐνδύς¹² δὲ Ἑρακλῆς ἔθυσεν.

7. μέλλων: con l'infinito (di preferenza futuro) esprime l'azione imminente. Cfr. la coniugazione perifrastica attiva della lingua latina. — 8. οἷσοντα: participio congiunto, con valore finale. — 9. πυθομένη: «informata», participio congiunto con valore temporale. — 10. μή: introduce una proposizione completiva di *verbum timendi*. — 11. ῥυέν: «versato», participio attributivo. — 12. ἐνδύς: «dopo averla indossata»; la tunica, riscaldandosi, seccò la pelle e rimase incollata al corpo così che, nel tentativo di togliersela di dosso, l'eroe si strappò anche le carni. Per porre fine al tormento, Eracle fece innalzare una pira e, salitovi sopra, ordinò di appiccare il fuoco.

Iole

Hercules cum Iolen Euryti filiam in coniugium petiisset, ille eum repudiasset, Oechaliam expugnavit; qui ut a virgine rogaretur, parentes eius coram ea interficere velle coepit. Illa animo pertinacior parentes suos ante se necari est perpessa. Quos omnis cum interfecisset, Iolen captivam ad Deianiram praemisit.

(Igino)

Deianira

Deianira Oenei filia Herculis uxor cum vidit Iolen virginem captivam eximiae formae esse adductam verita est ne se coniugio privaret. Itaque memor Nessi praecepti, vestem tinctam centauri sanguine Herculi qui ferret nomine Lichan famulum misit. Inde paulum quod in terra deciderat et id sol attigit, ardere coepit. Quod Deianira ut vidit, aliter esse ac Nessus dixerat intellexit, et qui revocaret eum cui vestem dederat misit. Quam Hercules iam induerat, statimque flagrare coepit; qui cum se in flumen coniecisset ut ardorem extingueret, maior flamma exibat; demere autem cum vellet, viscera sequebantur. Tunc Hercules Licham qui vestem attulerat rotatum in mare iaculatus est, qui quo loco cecidit petra nata est quae Lichas appellatur. Tunc dicitur Philoctetes Poeantis filius pyram in monte Oetaeo construxisse Herculi, eumque ascendisse ... mortalitatem. Ob id beneficium Philocteti Hercules arcus et sagittas donavit. Deianira autem ob factum Herculis ipsa se interfecit.

(Igino)

Gli Argonauti giungono a Lemno, dove le donne avevano ucciso padri e mariti

Οὗτοι¹ ναυαρχοῦντος² Ἰάσονος ἀναχθέντες³ προσίσχουσι Λήμνω. Ἔτυχε δὲ ἡ Λήμνος ἀνδρῶν τότε οὔσα⁴ ἔρημος, βασιλευομένη δὲ ὑπὸ Ἑψιπύλης τῆς Θόαντος δι' αἰτίαν τήνδε. Αἱ Λήμνιαι τὴν Ἀφροδίτην οὐκ ἐτίμων· ἡ δὲ⁵ αὐταῖς ἐμβάλλει δυσσομίαν, καὶ διὰ τοῦτο οἱ γήμαντες⁶ αὐτὰς ἐκ τῆς πλησίον Θράκης λαβόντες αἰχμαλωτίδας συνευνάζοντο αὐταῖς. Ἀτιμαζόμεναι⁷ δὲ αἱ Λήμνιαι τοὺς τε πατέρας καὶ τοὺς ἄνδρας φονεύουσι· μόνη δὲ ἔσωσεν Ἑψιπύλη τὸν ἑαυτῆς πατέρα κρύψασα⁸ Θόαντα. Προσσχόντες⁹ οὖν τότε γυναικοκρατουμένη τῇ Λήμνω μίσγονται ταῖς γυναξίν. Ἑψιπύλη δὲ Ἰάσονι συνευνάζεται, καὶ γεννᾷ παῖδας Εὐνηον καὶ Νεβροφόνον.

1. οὗτοι: intendi gli Argonauti. — 2. ναυαρχοῦντος Ἰάσονος: genitivo assoluto; «sotto il comando di Giasone». — 3. ἀναχθέντες: participio congiunto, con valore temporale. — 4. ἔτυχε ... οὔσα: «si trovava ad essere», «era»; οὔσα è participio predicativo. — 5. ἡ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 6. οἱ γήμαντες: participio sostantivato. — 7. ἀτιμαζόμεναι: participio congiunto, con valore causale. — 8. κρύψασα: participio congiunto, con valore causale. — 9. προσσχόντες: aoristo II participio (congiunto, con valore temporale) attivo.

Lemniades

In insula Lemno mulieres Veneri sacra aliquot annos non fecerant, cuius ira viri earum Thressas uxores duxerunt et priores spreverunt. At Lemniades eiusdem Veneris impulsu coniuratae genus virorum omne quod ibi erat interfecerunt, praeter Hypsipylen, quae patrem suum Thoantem clam in navem imposuit, quem tempestas in insulam Tauricam detulit. Interim Argonautae praenavigantes Lemno accesserunt; quos ut vidit Iphinoe custos portae, nuntiavit Hypsipylae reginae, cui Polyxo aetate constituta dedit consilium ut eos laribus hospitalibus obligaret hospitioque invitaret. Hypsipyle ex Iasone procreavit filios Euneum et Deipylum. Ibi cum plures dies retenti essent, ab Hercule obiurgati discesserunt. Lemniades autem postquam scierunt Hypsipylen patrem suum servasse, conatae sunt eam interficere; illa fugae se mandavit. hanc praedones exceptam Thebas deportarunt et regi Lyco in servitutum vendiderunt. Lemniades autem quaecunque ex Argonautis conceperunt, eorum nomina filiis suis imposuerunt.

(Igino)

Le Danaidi uccidono i loro mariti

᾽Ως¹ δὲ ἐκκληρώσατο² τοὺς γάμους, ἐστίασας ἐγχειρίδια³ δίδωσι ταῖς θυγατράσιν. Αἱ δὲ⁴ κοιμωμένους⁵ τοὺς νυμφίους ἀπέκτειναν πλὴν ᾽Υπερμνήστρας· αὕτη γὰρ Λυγκέα διέσωσε παρθένον αὐτὴν φυλάξαντα· διὸ καθειόξας αὐτὴν Δαναὸς ἐφρούρει. Αἱ δὲ ἄλλαι τῶν Δαναοῦ θυγατέρων⁶ τὰς μὲν κεφαλὰς τῶν νυμφίων ἐν τῇ Λέρνῃ κατώρυξαν, τὰ δὲ σώματα πρὸ τῆς πόλεως ἐκήδευσαν. Καὶ αὐτὰς ἐκάθηραν⁷ Ἐρμῆς Διὸς κελεύσαντος⁸. Δαναὸς δὲ ὕστερον ᾽Υπερμνήστραν Λυγκεῖ συνώκισε, τὰς δὲ λοιπὰς θυγατέρας εἰς γυμνικὸν ἀγῶνα τοῖς νικῶσιν⁹ ἔδωκεν¹⁰.

1. ὡς: introduce una proposizione temporale. — 2. ἐκκληρώσατο: il soggetto è Danao. — 3. ἐστίασας ἐγχειρίδια: allitterazione. — 4. αἱ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 5. κοιμωμένους: participio congiunto, con valore temporale. — 6. τῶν ... θυγατέρων: genitivo partitivo. — 7. ἐκάθηραν: «purificarono». — 8. κελεύσαντος: genitivo assoluto. — 9. τοῖς νικῶσιν: participio sostantivato. — 10. ἔδωκεν: aoristo cappatico indicativo di δίδωμι «diede».

Danaus

Danaus Beli filius ex pluribus coniugibus quinquaginta filias habuit, totidemque filios frater Aegyptus, qui Danaum fratrem et filias eius interficere voluit ut regnum paternum solus obtineret; filiis uxores a fratre poposcit. Danaus re cognita Minerva adiutrice ex Africa Argos profugit; tunc primum dicitur Minerva navem fecisse biporam in qua Danaus profugeret. At Aegyptus ut rescivit Danaum profugisse, mittit filios ad persequendum fratrem, et eis praecepit ut aut Danaum interficerent aut ad se non reverterentur. Qui postquam Argos venerunt, oppugnare patrum coeperunt. Danaus ut vidit se eis obsistere non posse, pollicetur eis filias suas uxores ut pugna absisterent. Impetratas sorores patruales acceperunt uxores, quae patris iussu viros suos interfecerunt. Sola Hypermestra Lynceum servavit. Ob id ceterae dicuntur apud inferos in dolium pertusum aquam ingerere. Hypermestrae et Lynceo fanum factum est.

(Igino)

Giasone e Medea

Ἰάσων καὶ Μήδεια ἦκον εἰς Κόρινθον, καὶ δέκα μὲν ἔτη διετέλουν εὐτυχοῦντες, αὐθις δὲ τοῦ τῆς Κορίνθου βασιλέως Κρέοντος τὴν

θυγατέρα Γλαύκην Ἰάσονι ἐγγυῶντος¹, παραπεμφάμενος Ἰάσων Μήδειαν, ἐγάμει. Μήδεια δέ, οὓς² τε ὄμοσεν Ἰάσων θεοὺς ἐπικαλεσαμένη καὶ τὴν Ἰάσονος ἀχαριστίαν μεμψαμένη πολλάκις, τῇ μὲν γαμουμένη³ πέπλον μεμαγμένον⁴ φαρμάκοις ἔπεμψεν, ὃν ἀμφιεσαμένη⁵ μετὰ τοῦ βοηθοῦντος⁶ πατρὸς πυρὶ λάβρω κατεφλέχθη, τοὺς δὲ παῖδας οὓς εἶχεν ἐξ Ἰάσονος, Μέρομερον καὶ Φέρητα, ἀπέκτεινε, καὶ λαβοῦσα⁷ παρὰ Ἡλίου ἄρμα πτηνῶν δρακόντων ἐπὶ τούτου φεύγουσα ἦλθεν εἰς Ἀθήνας. Λέγεται δὲ καὶ ὅτι⁸ φεύγουσα τοὺς παῖδας ἔτι νηπίους ὄντας κατέλιπεν, ἰκέτας καθίσασα ἐπὶ τὸν βωμὸν τῆς Ἥρας τῆς ἀκραίας· Κορίνθιοι δὲ αὐτοὺς ἀναστάντες κατετραμάτισαν.

1. τοῦ... βασιλέως Κρέοντος... ἐγγυῶντος: genitivo assoluto. — 2. οὓς: prolessi del relativo; costruisce: ἐπικαλεσαμένη θεοὺς οὓς τε Ἰάσων ὄμοσεν. — 3. τῇ... γαμουμένη: participio sostantivato. — 4. μεμαγμένον: «intriso». — 5. ἀμφιεσαμένη: participio congiunto, con valore temporale. — 6. βοηθοῦντος: participio attributivo. — 7. λαβοῦσα: participio congiunto, con valore temporale. — 8. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa, che presenta l'indicativo.

Medea: moglie tradita, madre disperata

Μη. ᾧ τέκνα τέκνα, σφῶν μὲν ἔστι δὴ πόλις
καὶ δῶμ', ἐν ᾧ, λιπόντες ἀθλίον ἐμέ,
οἰκήσετ' αἰεὶ μητρὸς ἐστερημένοι
ἐγὼ δ' ἐς ἄλλην γαῖαν εἴμι δὴ φυγὰς,
πρὶν σφῶν ὀνάσθαι κάπιδεῖν εὐδαίμονας
πρὶν λέκτρα καὶ γυναῖκα καὶ γαμηλίους
εὐνὰς ἀγῆλαι λαμπάδας τ' ἀνασχεθεῖν.
ᾧ δυστάλαινα τῆς ἐμῆς αὐθαδίας.
Ἄλλως ἄμ' ὑμᾶς, ᾧ τέκν', ἐξεθρεψάμην,

1025

1021. σφῶν μὲν ἔστι : «voi avete». — 1022. ἐν ᾧ: concordato con l'ultimo dei due soggetti. — 1023. μητρὸς: genitivo di privazione. — 1024. ἐγὼ: in posizione significativa, sottolinea la contrapposizione con la sorte dei figli. - ἐς ἄλλην γαῖαν: «in una terra straniera». - εἴμι: presente con valore di futuro, «andrò». — 1025 s. πρὶν : introduce una proposizione temporale; nota l'anafora in incipit di verso. — κάπιδεῖν: crasi di καὶ ἐπιδεῖν. — 1028. ᾧ ... αὐθαδίας: «me infelice per il mio orgoglio!». — 1029 s. ἄλλως: «in vano»; nota l'anafora ancora in incipit di verso.

ἄλλως δ' ἐμόχθουν καὶ κατεξάνθηον πόνοις, 1030
 στερορὰς ἐνεγκοῦσ' ἐν τόκοις ἀλγηδόνας.
 ἼΗ μὴν ποθ' ἢ δύστηνος εἶχον ἐλπίδας
 πολλὰς ἐν ὑμῖν, γηροβοσκήσειν τ' ἐμὲ
 καὶ κατθανοῦσαν χερσὶν εὖ περιστελεῖν,
 ζηλωτὸν ἀνθρώποισι· νῦν δ' ὄλωλε δὴ 1035
 γλυκεῖα φροντίς. Σφῶν γὰρ ἐστερημένη
 λυπρὸν διάξω βίοτον ἀλγεινὸν τ' ἐμοί.
 Ὑμεῖς δὲ μητέρ' οὐκέτ' ὄμμασιν φίλοις
 ὄψεσθ', ἐς ἄλλο σχῆμ' ἀποστάντες βίου.
 Φεῦ φεῦ· τί προσδέρεκεσθέ μ' ὄμμασιν, τέκνα; 1040
 Τί προσγελάτε τὸν πανύστατον γέλων;
 Αἰαῖ· τί δράσω; Καρδία γὰρ οἴχεται,
 γυναῖκες, ὄμμα φαιδρὸν ὡς εἶδον τέκνων.
 Οὐκ ἂν δυναίμην· χαιρέτω βουλευμάτα
 τὰ πρόσθεν· ἄξω παῖδας ἐκ γαίας ἐμούς. 1045
 Τί δεῖ με πατέρα τῶνδε τοῖς τούτων κακοῖς

1031. ἐνεγκοῦσ(α): aoristo II participio di φέρω. — 1032. ἢ δύστηνος: «io infelice». - εἶχον ἐλπίδας: allitterazione. — 1033 s. γηροβοσκήσειν ... περιστελεῖν: futuri infiniti retti dall'idea di speranza espressa dal sostantivo ἐλπίδας. - καὶ κατθανοῦσαν χερσὶν: nota l'allitterazione trimembre. — 1035 s. ἀνθρώποισι: dativo lungo, ionismo, equivale a ἀνθρώποις. - νῦν δ' ὄλωλε δὴ γλυκεῖα φροντίς: lett. «ora il dolce pensiero è caduto», cioè «ora la dolce speranza è caduta». - σφῶν: genitivo di privazione. — 1039. ὄψεσθ(ε): futuro da una radice ὀπ-, «vedrete». - ἐς ἄλλο ... βίου: lett. «essendo lontani per un altro genere di vita». — 1040. τί προσδέρεκεσθέ μ' ὄμμασιν: «perché mi guardate così». — 1041. τί ... γέλων; «perché mi rivolgete quest'ultimo sorriso?». Osserva la figura etimologica προσγελάτε γέλων. — 1042. τί δράσω; «che dovrei fare?», congiuntivo dubitativo. - καρδία γὰρ οἴχεται: «il cuore mi manca». — 1043. ὡς: introduce una proposizione temporale/causale. — 1044. ἂν δυναίμην: apodosi di un periodo ipotetico di III tipo, della possibilità, ellittico della protasi. - χαιρέτω: «addio», cioè «se ne vadano». Nota la ripetizione quattro versi più sotto. — 1046 s. τί ... κακά; «perché dovrei punire così il loro padre con il loro male, causando a me stessa un duplice dolore?». Osserva le due allitterazioni (τῶνδε τοῖς τούτων e κτᾶσθαι κακά), oltre al fatto che l'idea di male è posta due volte in posizione significativa alla fine del verso (κακοῖς κακά) a formare un poliptoto.

λυποῦσαν αὐτήν δις τόσα κτᾶσθαι κακά;
 Οὐ δῆτ' ἔγωγε. Χαιρέτω βουλευματα.
 Καίτοι τί πάσχω; Βούλομαι γέλωτ' ὀφλεῖν
 ἐχθροὺς μεθεῖσα τοὺς ἐμοὺς ἀζημίους; 1050
 Τολμητέον τάδ'. Ἄλλὰ τῆς ἐμῆς κάκης,
 τὸ καὶ προσέσθαι μαλθακοὺς λόγους φρενί.
 Χωρεῖτε, παῖδες, ἐς δόμους. ὅτω δὲ μὴ
 θέμις παρεῖναι τοῖς ἐμοῖσι θύμασιν,
 αὐτῶ μελήσει· χεῖρα δ' οὐ διαφθεροῶ. 1055
 ἜΑ ᾄ.
 Μὴ δῆτα, θυμέ, μὴ σύ γ' ἐργάση τάδε·
 ἔασον αὐτούς, ὧ τάλαν, φεῖσαι τέκνων·
 ἐκεῖ μεθ' ἡμῶν ζῶντες εὐφρανοῦσί σε
 μὰ τοὺς παρ' Ἄϊδη νεοτέρους ἀλάστορας,
 οὔτοι ποτ' ἔσται τοῦθ' ὅπως ἐχθροῖς ἐγὼ 1060
 παῖδας παρήσω τοὺς ἐμοὺς καθυβρίσαι.
 [Πάντως σφ' ἀνάγκη κατθανεῖν· ἐπεὶ δὲ χρή,
 ἡμεῖς κτενοῦμεν οἴπερ ἐξεφύσαμεν.]
 Πάντως πέπρακται ταῦτα κοῦκ ἐκφεύξεται.

1047. οὐ δῆτ' ἔγωγε: «io non lo farò di certo». — 1049. τί πάσχω;: «che dovrei fare?», congiuntivo dubitativo. — 1050. ἐχθροὺς ... ἀζημίους: «lasciando impuniti i miei nemici»; ἀζημίους < ἀ- privativo + ζημία, punizione. — 1051 s. τολμητέον ... φρενί: «devo osare ciò e vergognarmi della mia viltà e di accogliere con l'animo molli parole»; nota l'allitterazione iniziale. — 1053 ss. χωρεῖτε ... μελήσει: lett. «rientrate in casa, figli; colui al quale non è concesso essere presente al mio sacrificio, si prenderà cura di se stesso (= faccia come vuole)». Nota la prolessi del pronome relativo indefinito. — 1056. ἐργάση: congiuntivo esortativo. — 1060 s. οὔτοι ... τοῦθ': «non accadrà mai ciò»; nota il valore prolettico di τοῦτο, spiegato da ὅπως παρήσω. - ὅπως ... καθυβρίσαι: «che io consegna i miei figli a dei nemici perché li oltraggino»; καθυβρίσαι è infinito con valore finale. Nota l'allitterazione παῖδας παρήσω. — 1062 s. ἀνάγκη: sottintendi ἐστί. - ἐπεὶ: introduce una proposizione causale. — 1064. πάντως ... ἐκφεύξεται: lett. «ciò è stato fatto del tutto e non sfuggirà», cioè «tutto è stato deciso e sarà inevitabile». Nota l'allitterazione.

Καὶ δὴ ἔπι κρατὶ στέφανος, ἐν πέπλοισι δὲ 1065
 νύμφη τύραννος ὄλλυται, σάφ' οἶδ' ἐγώ.
 Ἄλλ', εἴμι γὰρ δὴ τλημονεστάτην ὁδόν,
 καὶ τούσδε πέμψω τλημονεστέραν ἔτι,
 παῖδας προσειπεῖν βούλομαι. — Δότ', ὧ τέκνα,
 δότ' ἀσπάσασθαι μητρὶ δεξιὰν χεῖρα. 1070
 ἜΩ φίλτατη χεῖρ, φίλτατον δέ μοι στόμα
 καὶ σχῆμα καὶ πρόσωπον εὐγενὲς τέκνων,
 εὐδαμνοῖτον, ἄλλ' ἐκεῖ· τὰ δ' ἐνθάδε
 πατὴρ ἀφείλετ'. ἜΩ γλυκεῖα προσβολή,
 ὧ μαλθακὸς χρῶς πνεῦμα θ' ἥδιστον τέκνων. 1075
 Χωρεῖτε χωρεῖτ'· οὐκέτ' εἴμι προσβλέπειν
 οἷα τε †πρὸς ὑμᾶς†, ἀλλὰ νικῶμαι κακοῖς,
 καὶ μανθάνω μὲν οἷα δρᾶν μέλλω κακά,
 θυμὸς δὲ κρείσσων τῶν ἐμῶν βουλευμάτων,
 ὅσπερ μεγίστων αἴτιος κακῶν βροτοῖς. 1080

1065. καὶ δὴ ἔπι κρατὶ στέφανος: sottintendi ἐστί; osserva l'afèresi in ἔπι. - ἐν πέπλοισι: «nel mantello», cioè «dopo aver indossato il mantello», che, intriso di veleni, Medea aveva inviato alla nuova sposa di Giasone. — 1067 s. τλημονεστάτην ... τλημονεστέραν: efficace poliptoto. — 1069. παῖδας προσειπεῖν: allitterazione. — 1070. δότ' ἀσπάσασθαι: osserva l'anafora di δότ' e il valore finale dell'infinito. — 1073. εὐδαμνοῖτον: ottativo augurale (desiderativo), duale. — τὰ δ' ἐνθάδε: lett. «le cose di qui», cioè «quello che avevate qui»; osserva l'uso pronominale dell'articolo. — 1077 s. †πρὸς ὑμᾶς†: le *crucis* indicano un tentativo di integrazione, frutto di congettura, in un *locus desperatus*, cioè impossibile da definire esattamente. - κακοῖς ... κακά: cfr. sopra, nota ai versi 1046 s. - οἷα: introduce una proposizione interrogativa indiretta. — 1079. τῶν ἐμῶν βουλευμάτων: genitivo del II termine di paragone. — 1080. ὅσπερ ... βροτοῖς: sottintendi ἐστί.

La storia di Eco

«Νυμφῶν, ὧ κόρη, πολὺ (τὸ) γένος, Μέλιαι καὶ Δρυάδες καὶ Ἑλαιοί,
 πᾶσαι καλάι, πᾶσαι μουσικαί¹. Καὶ μιᾶς τούτων² θυγάτηρ Ἥχῶ γίνεται,
 θνητὴ μὲν ἐκ πατρὸς θνητοῦ, καλὴ δὲ ἐκ μητρὸς καλῆς³. Τρέφεται μὲν ὑπὸ

1. πᾶσαι ... πᾶσαι: nota l'anafora. — 2. τούτων: genitivo partitivo. — 3. θνητὴ ... θνητοῦ, καλὴ ... καλῆς: nota la struttura parallela e il poliptoto.

Νυμφῶν, παιδεύεται δὲ ὑπὸ Μουσῶν συρίπτειν, ἀλλεῖν, τὰ πρὸς λύραν, τὰ πρὸς κιθάραν⁴, πᾶσαν ᾠδὴν. Ὡστε⁵ καὶ παρθενίας εἰς ἄνθος ἀκμάσασα ταῖς Νύμφαις συνεχόρευε, ταῖς Μούσαις συνῆδεν· ἄρρενας δὲ ἔφευγε πάντας καὶ ἀνθρώπους καὶ θεοὺς, φιλοῦσα τὴν παρθενίαν. Ὁ Πᾶν ὀργίζεται τῇ κόρῃ, τῆς μουσικῆς φθονῶν, τοῦ κάλλους μὴ τυχῶν⁶, καὶ μανίαν ἐμβάλλει τοῖς ποιμέσι καὶ τοῖς αἰπόλοις. Οἱ δὲ⁷ ὥσπερ κύνες ἢ λύκοι διασπῶσιν αὐτὴν καὶ ῥίπτουσιν εἰς πᾶσαν γῆν ἔτι ἄδοντα τὰ μέλη. Καὶ τὰ μέλη (ἦ) Γῆ χαριζομένη Νύμφαις ἔκρουσε πάντα καὶ ἐτήρησε τὴν μουσικὴν· καὶ (ἄ) γνώμη Μουσῶν ἀφήισι φωνὴν καὶ μιμεῖται πάντα, καθάπερ τότε ἡ κόρη, θεοὺς, ἀνθρώπους, ὄργανα, θηρία. Μιμεῖται καὶ αὐτὸν συρίπτοντα τὸν Πᾶνα· ὁ δὲ ἀκούσας ἀναπηδᾷ καὶ διώκει κατὰ τῶν ὄρῶν, οὐκ ἐρῶν τυχεῖν ἀλλ' ἢ τοῦ μαθεῖν⁸, τίς⁹ ἔστιν ὁ λανθάνων¹⁰ μιμητής». Ταῦτα μυθολογήσαντα τὸν Δάφνιν πάνυ πολλὰ¹¹ κατεφίλησεν ἡ Χλόη· μικροῦ γὰρ καὶ τὰ αὐτὰ εἶπεν ἡ Ἥχώ, καθάπερ μαρτυροῦσα ὅτι¹² μηδὲν ἐψεύσατο.

4. τρέφεται ... κιθάραν: nota la struttura parallela. — 5. ὥστε: introduce una proposizione consecutiva. — 6. τῆς μουσικῆς φθονῶν, τοῦ κάλλους μὴ τυχῶν: nota la struttura parallela. — 7. οἱ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 8. τοῦ μαθεῖν: infinito sostantivato. — 9. τίς: introduce una proposizione interrogativa indiretta, che mostra l'indicativo. — 10. λανθάνων: participio attributivo. — 11. πάνυ πολλὰ: il sintagma ha il valore di un superlativo; nota l'allitterazione. — 12. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa.

*Corpus adhuc Echo, non vox erat et tamen usum
garrula non alium, quam nunc habet, oris habebat,
reddere de multis ut verba novissima posset.*

*Fecerat hoc Iuno, quia, cum deprendere posset
sub Iove saepe suo nymphas in monte iacentis,
illa deam longo prudens sermone tenebat,
dum fugerent nymphae. Postquam hoc Saturnia sensit,
«Huius - ait - linguae, qua sum delusa, potestas
parva tibi dabitur vocisque brevissimus usus»,
reque minas firmat. Tantum haec in fine loquendi
ingeminat voces auditaque verba reportat.*

Ergo ubi Narcissum per devia rura vagantem

*vidit et incaluit, sequitur vestigia furtim,
quoque magis sequitur, flamma propiore calescit,
non aliter quam cum summis circumlita taedis
admotas rapiunt vivacia sulphura flammis.
O quotiens voluit blandis accedere dictis
et mollis adhibere preces! Natura repugnat
nec sinit, incipiat, sed, quod sinit, illa parata est
expectare sonos, ad quos sua verba remittat.
Forte puer comitum seductus ab agmine fido
dixerat: «Ecquis adest?» et «Adest» responderat Echo.
Hic stupet, utque aciem partes dimittit in omnis,
voce «Veni». Magna clamat: vocat illa vocantem.
Respicit et rursus nullo veniente «Quid - inquit -
me fugis?». Et totidem, quot dixit, verba recepit.
Perstat et alternae deceptus imagine vocis
«Huc coeamus» ait, nullique libentius umquam
responsura sono «coeamus» rettulit Echo
et verbis favet ipsa suis egressaque silva
ibat, ut iniceret sperato bracchia collo;
ille fugit fugiensque «Manus complexibus aufer.
Ante - ait - emoriar, quam sit tibi copia nostri»;
rettulit illa nihil nisi «Sit tibi copia nostri».
Spreta latet silvis pudibundaque frondibus ora
protegit et solis ex illo vivit in antris;
sed tamen haeret amor crescitque dolore repulsae;
extenuant vigiles corpus miserabile curae
adducitque cutem macies et in aera sucus
corporis omnis abit; vox tantum atque ossa supersunt:
vox manet, ossa ferunt lapidis traxisse figuram.
Inde latet silvis nulloque in monte videtur,
omnibus auditur: sonus est, qui vivit in illa.*

(Ovidio)

Il primo bacio

Μετὰ ταῦτα ὁ Δάφνις: «Ἐμὲ αἴξ ἀνέθρεψεν ὥσπερ τὸν Δία. Νέμω δὲ τράγους τῶν τούτου βοῶν¹ μείζονας: ὅζω δὲ οὐδὲν ἀπ' αὐτῶν, ὅτι μηδὲ² ὁ Πάν, καίτοι γε ὦν³ τὸ πλεον τράγος. Ἄρκει δέ μοι ὁ τυρὸς καὶ ἄρτος ὀβελίας καὶ οἶνος λευκός, ὅσα ἀγροίκων πλουσίων κτήματα. Ἀγένειός⁴ εἰμι, καὶ γὰρ ὁ Διόνυσος⁵: μέλας, καὶ γὰρ ὑάκινθος: ἀλλὰ κρείπτων καὶ ὁ Διόνυσος Σατύρων, ὁ ὑάκινθος κρινῶν. Οὔτος δὲ καὶ πυρρὸς ὡς ἀλώπηξ καὶ προγένειος ὡς τράγος καὶ λευκός ὡς ἐξ ἄστεος γυνή⁶. Κἂν⁷ δέη σε φιλεῖν⁸, ἐμοῦ μὲν φιλεῖς τὸ στόμα, τούτου δὲ⁹ τὰς ἐπὶ τοῦ γενείου τρίχας. Μέμνησο δέ, ὃ παρθένε, ὅτι¹⁰ καὶ σὲ ποιμνιον ἔθρεψεν, ἀλλὰ καὶ εἶ καλή». Οὐκέθ' ἡ Χλόη περιέμεινεν, ἀλλὰ τὰ μὲν ἠσθεῖσα¹¹ τῷ ἐγκωμίῳ, τὰ δὲ¹² πάλαι ποθοῦσα¹¹ φιλησαι Δάφνιν, ἀναπηδήσασα αὐτὸν ἐφίλησεν, ἀδίδακτον μὲν καὶ ἄτεχνον, πάνυ δὲ ψυχὴν θερμοῦναι δυνάμενον.

1. τῶν ... βοῶν: genitivo del II termine di paragone. — 2. ὅτι μηδέ: letteralmente «perché neppure»; traduci «a meno che non puzzi anche Pan (ὁ Πάν)». — 3. ὦν: participio congiunto, con valore causale. — 4. ἀγένειος: «trovatello», < ἀ- privativo, + γένος, origine, stirpe, nascita. — 5. Dioniso in realtà era figlio di Zeus e Semele, ma era nato da una coscia dell'Olimpio, dentro la quale era stato cucito, dopo che la madre morì incinerita dallo splendore del Padre degli dei. — 6. ἐξ ἄστεος γυνή: «una donna di città»; la carnagione bianca delle donne di città era dovuta al fatto che rimanevano chiuse in casa. Era ritenuto vanto di una donna, come sappiamo anche dalle epigrafi funerarie, poter essere definita λευκώλενος, «dalle bianche braccia». Nota la struttura anaforica. — 7. κἂν: crasi di καὶ ἐάν; ἐάν introduce una protasi della eventualità (II tipo). — 8. φιλεῖν: «baciare». — 9. ἐμοῦ μὲν ... τούτου δέ: nota il valore fortemente avversativo delle particelle. — 10. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 11. ἠσθεῖσα... ποθοῦσα: participi congiunti, con valore causale; nota l'allitterazione πάλαι ποθοῦσα. — 12. τὰ μὲν... τὰ δέ: «sia... sia».

Orgoglio di moglie

Καὶ τῷ Ἀβραδάτῃ δὲ τὸ τετράρρυμον ἄρμα καὶ ἵππων ὀκτὼ παγκάλως ἐκεκόσμητο¹. Ἐπεὶ² δ' ἔμελλε³ τὸν λινοῦν θώρακα, ὃς ἐπιχώριος ἦν αὐτοῖς, ἐνδύεσθαι, προσφέρει αὐτῷ ἡ Πάνθεια <χρυσοῦν> καὶ χρυσοῦν

1. ἐκεκόσμητο: «era stato adornato». — 2. ἐπεὶ: introduce una proposizione causale. — 3. ἔμελλε: con l'infinito, esprime un'azione imminente.

κράνος⁴ καὶ περιβράχιονα⁵ καὶ ψέλια πλατέα περι⁶ τοὺς καρπούς τῶν χειρῶν καὶ χιτῶνα⁷ πορφυροῦν ποδήρη⁸ στολιδωτὸν τὰ κάτω καὶ⁹ λόφον ὑακινθινοβαφῆ. Ταῦτα δ' ἐποίησατο λάθρα τοῦ ἀνδρὸς ἐκμετρησαμένη τὰ ἐκείνου ὄπλα. Ὁ δὲ¹⁰ ἰδὼν ἐθαύμασέ τε καὶ ἐπήρετο τὴν Πάνθειαν· «Οὐ δῆπου¹¹, ᾧ γύναι, συγκόψασα τὸν σαυτῆς κόσμον τὰ ὄπλα μοι ἐποίησω;». «Μὰ Δι', ἔφη ἡ Πάνθεια, οὐκ οὐκ τὸν γε πλείστου ἄξιον· σὺ γὰρ ἔμοιγε, ἦν¹² καὶ τοῖς ἄλλοις φανῆς οἷόσπερ ἐμοὶ δοκεῖς εἶναι, μέγιστος κόσμος ἔση». Ταῦτα δὲ λέγουσα ἅμα ἐνέδυε¹³ τὰ ὄπλα, καὶ λανθάνειν μὲν ἐπειράτο, ἐλείβετο δὲ αὐτῇ τὰ δάκρυα κατὰ τῶν παρειῶν. Ἐπεὶ¹⁴ δὲ καὶ πρόσθεν ὦν ἀξιοθέατος ὁ Ἀβραδάτας ὀπλίσθη τοῖς ὄπλοις τούτοις, ἐφάνη μὲν κάλλιστος καὶ ἐλευθεριώτατος, ἄτε¹⁵ καὶ τῆς φύσεως ὑπαρχούσης λαβῶν¹⁶ δὲ παρὰ τοῦ ὑφηγιόχου τὰς ἠνίας παρεσκευάζετο ὡς ἀναβησόμενος¹⁷ ἤδη ἐπὶ τὸ ἄρμα.

4. <χρυσοῦν> καὶ χρυσοῦν κράνος: allitterazione. — 5. περιβράχιονα: «braccialetti», <περί, intorno + βραχίων, braccio. — 6. ψέλια πλατέα περι: allitterazione. — 7. χειρῶν καὶ χιτῶνα: allitterazione. — 8. πορφυροῦν ποδήρη: allitterazione. — 9. κάτω καί: allitterazione. — 10. ὁ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 11. οὐ δῆπου: introduce una proposizione interrogativa diretta. — 12. ἦν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo dell'eventualità. — 13. ἐνέδυε: «faceva indossare». — 14. ἐπεὶ: introduce una proposizione causale-temporale. — 15. ἄτε: con il participio (τῆς φύσεως ὑπαρχούσης) costituisce una proposizione causale. — 16. λαβῶν: participio congiunto, con valore temporale. — 17. ὡς ἀναβησόμενος: il sintagma ha valore finale.

Tecmessa: la preoccupazione di una moglie per il marito deciso a morire⁴

Τε. Ἦ Απαν μαθήση τοῦργον, ὡς κοινωνὸς ὦν.

Κεῖνος γὰρ ἄκρας νυκτός, ἠνίχ' ἔσπεροι 285

284. μαθήση: riferito al coro, con il quale sta dialogando Tecmessa. - τοῦργον: crasi di τὸ ἔργον. - ὡς: con il participio, esprime una proposizione causale. — 285. κεῖνος = ἐκεῖνος; aferesi. - ἄκρας νυκτός: «a notte fonda», genitivo di tempo. - ἠνίχ': nota l'apirazione di κ dovuta all'incontro con lo spirito aspro della parola successiva. - ἔσπεροι: cfr. l'it. «vespertine».

4. Per un commento più ampio, cfr. Sofocle, *Aiace*, a cura di Giancarlo Scarpa, SEDA, Roma 1996.

λαμπτήρες οὐκέτ' ἦθον, ἄμφηρες λαβῶν
 ἐμαίετ' ἔγχος ἐξόδους ἔρπειν κενάς.
 Κἀγὼ ἵπιπλήσω καὶ λέγω· Τί χρῆμα δρᾶς,
 Αἴας; τί τήνδ' ἄκλητος οὐθ' ὑπ' ἀγγέλων
 κληθεὶς ἐφορμᾶς πείραν οὔτε του κλύων 290
 σάλπιγγος; ἀλλὰ νῦν γε πᾶς εὔδει στρατός.
 Ὅ δ' εἶπε πρὸς με βαί', ἀεὶ δ' ὑμνούμενα·
 Γύναι, γυναιξὶ κόσμον ἢ σιγὴ φέρει.
 Κἀγὼ μαθοῦσ' ἔληξ', ὃ δ' ἐσσύθη μόνος.
 Καὶ τὰς ἐκεῖ μὲν οὐκ ἔχω λέγειν πάθας· 295
 εἶσω δ' ἐσῆλθε συνδέτους ἄγων ὁμοῦ
 ταύρους, κύνας βοτήρας, εὔκερών τ' ἄγραν.
 Καὶ τοὺς μὲν ἠὐχένιζε, τοὺς δ' ἄνω τρέπων
 ἔσφαζε κάρραχιζε, τοὺς δὲ δεσμίους
 ἠκίζεθ' ὥστε φῶτας ἐν ποίμναις πίτωνν. 300
 Τέλος δ' ἀπάξας διὰ θυρῶν σκιᾶ τι

286. λαμπτήρες: «fiaccole», *nomen agentis*, deverbale (cfr. λάμπομαι, «brillare»). - ἄμφηρες: «a doppio taglio» (< ἄκη). — 287. ἐμαίετ(ο): connesso per la radice con μάντις, «profeta». - ἐμαίετ' ἔγχος ἐξόδους ἔρπειν: allitterazione quadrimembre. — 288. κἀγὼ: crasi di καὶ ἐγώ. - ἵπιπλήσω: aferesi di ἐπιπλήσω. — 289. ἄκλητος: «senza essere stato chiamato», ripreso dal successivo οὐθ' ὑπ' ἀγγέλων κληθεὶς. — 290. ἐφορμᾶς: «ti lanci». - του = τινος. — 292. εἶπε πρὸς με: «disse rivolto a me». - ὑμνούμενα: detto metonimicamente di parole ripetute, non necessariamente cantate. — 293. γύναι, γυναιξὶ κόσμον ἢ σιγὴ φέρει: «donna, per le donne è bello tacere». Nota il poliptoto γύναι, γυναιξί. — 294. μαθοῦσ(α): «rendendomi conto». - ἐσσύθη: «si lanciò»; l'aoristo passivo ha qui valore intransitivo. — 295. «non so descrivere, οὐκ ἔχω λέγειν (preterizione), le sventure avvenute in quel luogo». - πάθας: deverbale dal tema πονθ-/πενθ-/πνθ > παθ- di πάσχω. — 296. εἶσω δ' ἐσῆλθε: allitterazione. - συνδέτους: «legati insieme»; aggettivo verbale dal tema dey- > δέω. — 297. βοτήρας: *nomen agentis* da βόσκω, «nutro»; detto dei cani, indica quelli da pastore. — 298. τοὺς μὲν ... τοὺς δ': uso pronominale dell'articolo: «gli uni ... gli altri». — 300. ἠκίζεθ': nota l'aspirazione di -τ- davanti a spirito aspro. - ὥστε φῶτας: «come uomini», similitudine. - ποίμναις πίτωνν: allitterazione. — 301 s. τέλος: accusativo avverbale. - σκιᾶ τι λόγους ἀνέσπα: «rivolgeva discorsi a un'ombra». - Ἄτρειδῶν κᾶτα: «contro gli Atridi»; osserva l'anastrofe (inversione della posizione normale tra preposizione e nome) e la baritonesi (ritrazione dell'accento della preposizione).

- λόγους ἀνέσπα τοὺς μὲν Ἄτρειδῶν κάτα,
 τοὺς δ' ἀμφ' Ὀδυσσεῖ, συντιθεῖς γέλων πολύν,
 ὄσσην κατ' αὐτῶν ὕβριν ἐκτείσαιτ' ἰών·
 κᾶπειτ' ἐπάξιας αὐτίθις ἐς δόμους πάλιν 305
 ἔμφρων μόλις πως ξὺν χρόνῳ καθίσταται,
 καὶ πλήρες ἄτης ὡς διωπτεύει στέγος,
 παίσας κάρα ἠθύωξεν· ἐν δ' ἐρειπίοις
 νεκρῶν ἐρειφθεῖς ἔζετ' ἀρνείου φόνου,
 κόμην ἀπριξ ὄνουξι συλλαβῶν χειρί. 310
 Καὶ τὸν μὲν ἦστο πλεῖστον ἀφθογγος χρόνον·
 ἔπειτ' ἐμοὶ τὰ δεῖν' ἐπηπείλησ' ἔπη,
 εἰ μὴ φανοίην πᾶν τὸ συντυχὸν πάθος,
 κἀνήρετ' ἐν τῷ πράγατος κυροῖ ποτε.
 Κἀγὼ, φίλοι, δείσασα τοῦξειργασμένον 315
 ἔλεξα πᾶν ὅσονπερ ἐξηπιστάμην.
 Ὅ δ' εὐθύς ἐξώμωξεν οἰμωγὰς λυγρὰς,
 ἅς οὔ ποτ' αὐτοῦ πρόσθεν εἰσήκουσ' ἐγώ.
 πρὸς γὰρ κακοῦ τε καὶ βαρυψύχου γόους
 τοιούσδ' αἰεί ποτ' ἀνδρὸς ἐξηγεῖτ' ἔχειν· 320

303. τοὺς δ' : uso pronominale dell'articolo. - συντιθεῖς γέλων πολύν: «inframezzando grandi risate». — 304. ὄσσην ... ἰών: «quale violenza intendeva andare a far scontare loro»; ἐκτείσαιτ(ο) è ottativo obliquo; ἰών è participio congiunto, che forma stilema con ἐκτείσαιτ(ο). — 305. κᾶπειτ': crasi di καὶ ἔπειτ(α). - αὐτίθις ... πάλιν: «ancora una volta ... di nuovo». — 306. ἔμφρων μόλις πως ξὺν χρόνῳ : «tornato in sé a stento in qualche modo lentamente». — 307. ἄτης : «rovina». - ὡς: introduce una proposizione temporale/causale. — 308. ἠθύωξεν: «emise un urlo»; nota l'aferesi. — 309. ἐρειφθεῖς ἔζετ': allitterazione; ἔζετ(ο) «rimase seduto», imperfetto narrativo. — 312. ἔπειτ' ἐμοὶ ... ἐπηπείλησ' ἔπη: nota la doppia allitterazione, che incornicia τὰ δεῖν(α). — 313. φανοίην: futuro ottativo obliquo. - συντυχόν: participio attributivo. — 314. κἀνήρετ' ἐν τῷ πράγατος κυροῖ ποτε: «e chiese in quale condizione mai si trovasse». - τῷ = τίμ. - πράγατος: genitivo partitivo. - κυροῖ: ottativo della proposizione interrogativa indiretta. — 315. τοῦξειργασμένον: crasi di τὸ ἐξειργασμένον. — 317. ἐξώμωξεν οἰμωγὰς: figura etimologica. — 318. αὐτοῦ: genitivo di origine in dipendenza dal verbo di udire. — 319 s. πρὸς ... ἔχειν: «(Aiace) prima riteneva sempre che simili lamenti fossero propri di un uomo ignobile e vile».

ἀλλ' ἀψόφητος ὄξεων κωκυμάτων
 ὑπεστέναζε, ταῦρος ὧς βρυχώμενος.
 Νῦν δ' ἐν τοιαῦδε κείμενος κακῇ τύχῃ
 ἄσιτος ἀνήρ, ἄποτος, ἐν μέσοις βοτοῖς
 σιδηροκμησιν ἥσυχος θακεῖ πεσών. 325
 Καὶ δῆλός ἐστιν ὧς τι δρασείων κακόν·
 τοιαῦτα γὰρ πως καὶ λέγει κῶδύρεται.
 Ἐλλ', ὦ φίλοι, τούτων γὰρ οὔνεκ' ἐστάλην,
 ἀρήξατ' εἰσελθόντες, εἰ δύνασθέ τι.
 φίλων γὰρ οἱ τοιοῖδε νικῶνται λόγοις. 330

321. κωκυμάτων: *nomen rei actae* da κωκύω, «emetto un grido acuto», verbo onomatopoeico. -
 322. ὧς: accentato, per indicare l'anastrofe. — 323. κείμενος κακῇ: allitterazione. — 324. ἄσιτος
 ἀνήρ, ἄποτος: allitterazione trimembre. — 325. σιδηροκμησιν: «abbattuti dal ferro». — 326.
 δῆλός ἐστιν ὧς: «è chiaro che»; osserva la costruzione personale di δῆλός ἐστιν e l'accento di
 ὧς, indotto dall'enclitica. - δρασείων: participio predicativo, futuro desiderativo. — 327. λέγει
 κῶδύρεται: «dice e si lamenta», *klimax*. — 328. ἄλλ', ὦ φίλοι, τούτων γὰρ οὔνεκ' ἐστάλην:
 «orsù, amici, giacché per questo sono venuta». — 329. ἀρήξατ' εἰσελθόντες: stilema unitario,
 «venite in soccorso». - εἰ δύνασθε: protasi di periodo ipotetico di I tipo, della realtà. — 330. οἱ
 τοιοῖδε: «gli uomini come lui». - νικῶνται: «si lasciano vincere», medio più che passivo.

Alcesti: madre e moglie esemplare

Αλ. Ἦ Αδμηθ', ὄρᾳς γὰρ τὰμὰ πράγμαθ' ὧς ἔχει, 280
 λέξαι θέλω σοι πρὶν θανεῖν ἅ βούλομαι.
 Ἐγὼ σε πρεσβεύουσα κἀντὶ τῆς ἐμῆς
 ψυχῆς καταστήσασα φῶς τόδ' εἰσορᾶν,
 θνήσκω, παρόν μοι μὴ θανεῖν, ὑπέρ σέθεν,

280. Ἦ Αδμηθ': nota l'aspirazione del -τ davanti a spirito aspro. — τὰμὰ: crasi di τὰ ἐμά. -
 τὰμὰ πράγμαθ' ὧς ἔχει: «come sto». — 281. πρὶν: introduce una proposizione temporale.
 — 282 s. πρεσβεύουσα: «onorandoti». - κἀντὶ τῆς ἐμῆς ψυχῆς: «a prezzo della mia vita»;
 κἀντὶ è crasi di καὶ ἀντί. - καταστήσασα φῶς τόδ' εἰσορᾶν: «che ti ho permesso di vedere
 questa luce»; εἰσορᾶν è infinito consecutivo. — 284. θνήσκω: in posizione significativa, co-
 me il pronome soggetto due versi sopra, esprime la drammaticità della situazione. Nota il po-
 liptoto θνήσκω / θανεῖν - παρόν: participio accusativo assoluto: «pur essendomi possibile».
 - μοι μὴ: allitterazione. - σέθεν: forma poetica equivalente a σοῦ.

ἀλλ' ἄνδρα τε σχεῖν Θεσσαλῶν ὄν ἤθελον, 285
 καὶ δῶμα ναίειν ὄλβιον τυραννίδι.
 Οὐκ ἠθέλησα ζῆν ἀποσπασθεῖσά σου
 σὺν παισὶν ὀρφανοῖσιν, οὐδ' ἐφεισάμην
 ἤβης, ἔχουσ' ἐν οἷς ἐτερόπμην ἐγώ.
 Καίτοι σ' ὁ φύσας χῆ τεκοῦσα προύδοσαν, 290
 καλῶς μὲν αὐτοῖς κατθανεῖν ἦκον βίου,
 καλῶς δὲ σῶσαι παῖδα κεῦκλεῶς θανεῖν.
 Μόνος γὰρ αὐτοῖς ἦσθα, κοῦτις ἐλπίς ἦν
 σοῦ κατθανόντος ἄλλα φιλύσειν τέκνα.
 Κἀγὼ τ' ἂν ἔζων καὶ σὺ τὸν λοιπὸν χρόνον, 295
 κοῦκ ἂν μονωθείς σῆς δάμαρτος ἔστενες
 καὶ παῖδας ὠρφάνευες. ἀλλὰ ταῦτα μὲν
 θεῶν τις ἐξέπραξεν ὥσθ' οὕτως ἔχειν.
 Εἶεν· σὺ νῦν μοι τῶνδ' ἀπόμνησαι χάριν·
 αἰτήσομαι γὰρ σ' — ἀξίαν μὲν οὐποτε· 300
 ψυχῆς γὰρ οὐδέν ἐστι τιμιώτερον —

285. Θεσσαλῶν: genitivo partitivo. — 286. ὄλβιον τυραννίδι: «felice per signoria»; τυραννίδι è dativo di limitazione. — 287 ss. σου σὺν: allitterazione; - οὐδ' ἐφεισάμην ἤβης, ἔχουσ' ἐν οἷς ἐτερόπμην ἐγώ: «né risparmiar la giovinezza, pur avendo di che essere felice»; nota l'attrazione del pronome relativo (ἐν οἷς = ταῦτα ἐν οἷς). Osserva il ricorrere del suono *e*. — 290. ὁ φύσας χῆ τεκοῦσα: participi sostantivati: «tuo padre e (χῆ crasi di καὶ ἦ) tua madre». — 291 s. καλῶς ... θανεῖν: lett. «pur essendo giunto per loro il momento della vita tale da morire bene e salvare bene il figlio e morire con gloria», cioè «mentre sarebbe stato bello per loro morire a quell'età e salvare il figlio e acquistare gloria con la morte». Nota l'anafora di καλῶς e, inoltre, κεῦκλεῶς crasi di καὶ εὐκλεῶς. — 293. μόνος: in posizione significativa. - κοῦτις: crasi di καὶ οὔτις. — 294. σοῦ κατθανόντος: genitivo assoluto, «quando fossi morto». — 295. κἀγώ: crasi di καὶ ἐγώ. - ἂν: introduce l'apodosi di un periodo ipotetico di IV tipo, dell'irrealità, ellittico della protasi, facilmente intuibile (così anche ἂν del verso successivo). — 296. κοῦκ: crasi di καὶ οὐκ. — 298. θεῶν: genitivo partitivo. - ἐξέπραξεν ὥσθ' οὕτως ἔχειν: «fece in modo che le cose andassero così»; ὥσθ' introduce una proposizione consecutiva; οὕτως ἔχειν: il verbo ἔχω con avverbio indica uno stato, una condizione. — 299. εἶεν: ottativo concessivo, «sia». - σὺ ... χάριν: «tu ora ricordati la riconoscenza che mi devi per questo». — 300. ἀξίαν μὲν οὐποτε: «mai degna (di quello che feci)». — 301. ψυχῆς: genitivo del II termine di paragone.

δίκαια δ', ὡς φήσεις σύ· τούσδε γὰρ φιλεῖς
 οὐχ ἥσσον ἢ ἴγώ παῖδας, εἶπερ εὖ φρονεῖς·
 τούτους ἀνάσχου δεσπότης ἐμῶν δόμων,
 καὶ μὴ ἴπιγήμες τοῖσδε μητροιὰν τέκνοις, 305
 ἥτις κακίων οὐσ' ἐμοῦ γυνὴ φθόνῳ
 τοῖς σοῖσι κάμοις παισὶ χεῖρα προσβαλεῖ.
 Μὴ δῆτα δράσης ταῦτά γ', αἰτοῦμαι σ' ἐγώ.
 ἐχθρὰ γὰρ ἢ ἴπιούσα μητροιὰ τέκνοις
 τοῖς πρόσθ', ἐχίδνης οὐδὲν ἠπιωτέρα. 310
 Καὶ παῖς μὲν ἄρσιν πατέρ' ἔχει πύργον μέγαν,
 [ὄν καὶ προσεῖτε καὶ προσερχήθη πάλιν.]
 σὺ δ', ὦ τέκνον μοι, πῶς κορευθήσῃ καλῶς;
 Ποίας τυχοῦσα συζύγου τῷ σῶ πατρί;
 Μὴ σοὶ τιν' αἰσχροὴν προσβαλοῦσα κληδόνα 315
 ἥβης ἐν ἀκμῇ σους διαφθείρῃ γάμους.
 Οὐ γὰρ σε μήτηρ οὔτε νυμφεύσει ποτέ

302. δίκαια δ': «ma giusta», riferito a χάρις. — 303. οὐχ ἥσσον ἢ ἴγώ: «non meno di me»; nota l'afèresi in ἴγώ. - εἶπερ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di I tipo, della realtà. — 304. ἀνάσχου: «sopporta», «lascia»: l'imperativo caratterizza la ferma volontà di Alceste. — 305. ἴπιγήμες: congiuntivo esortativo con afèresi: «(non) sposare (di nuovo)». — 306. ἐμοῦ: genitivo del II termine di paragone. — 307. κάμοις: crasi di καὶ ἐμοῖς: nota il forte sentimento di possesso che Alceste esprime in tutto questo brano. — 308. δράσης: congiuntivo esortativo; nota l'allitterazione. — 309 s. ἐχθρὰ: in posizione significativa. - ἴπιούσα: participio attributivo; nota l'afèresi; - τοῖς πρόσθ': «del letto precedente»; osserva l'uso pronominale dell'articolo. - ἐχίδνης: genitivo del II termine di paragone. — 311 s. παῖς ... μέγαν: «un maschio ha nel padre una grande torre». La frase è espressione di una società maschilista. Nota l'allitterazione del verso 312. — 313. σὺ ... καλῶς: «tu, figlia mia, come potrai trascorrere felice la tua giovinezza?». Nota l'allitterazione. — 314. ποίας ... πατρί; lett. «quale moglie di tuo padre incontrando?». — 315 s. μή: introduce una proposizione completiva di un *verbum timendi* sottinteso. - σοὶ ... κληδόνα: «gettandoti addosso una cattiva fama». Ancora un'espressione legata ad una società in cui il ruolo della donna è subalterno. - ἥβης ἐν ἀκμῇ: «al culmine della giovinezza». - γάμους: le nozze sono viste come la massima realizzazione della donna. — 317. οὐ ... ποτέ: «tua madre non ci sarà alle nozze».

οὐτ' ἐν τόκοισι σοῖσι θαρσυνεῖ, τέκνον,
 παροῦσ', ἴν' οὐδὲν μητρὸς εὐμενέστερον.
 Δεῖ γὰρ θανεῖν με· καὶ τόδ' οὐκ ἐς αὔριον 320
 οὐδ' ἐς τρίτην μοι μηνὸς ἔρχεται κακόν,
 ἀλλ' αὐτίκ' ἐν τοῖς οὐκέτ' οὔσι λέξομαι.
 Χαίροντες εὐφραίνοισθε· καὶ σοὶ μὲν, πόσι,
 γυναῖκ' ἀρίστην ἔστι κομπάσαι λαβεῖν,
 ὑμῖν δέ, παῖδες, μητρὸς ἐκπεφυκέναι. 325

318. οὐτ' ... θαρσυνεῖ: «né ti farà coraggio durante il parto»; nozze e parto sono i due momenti in cui la donna greca 'assolve' il proprio ruolo. — 319. ἴν(α): lett. «dove», cioè «quando». - μητρὸς: genitivo del II termine di paragone. — 320. δεῖ: in posizione significativa, evidenzia fortemente il senso del dovere, della necessità. — 321. μοι μηνός: allitterazione. — 322. ἐν τοῖς οὐκέτ' οὔσι: «tra quelli che non sono più»; il participio è sostantivato; osserva l'allitterazione. — 323 s. χαίροντες εὐφραίνοισθε: stilema unitario: «addio, siate felici»; l'ottativo è augurale. - σοὶ ... ἔστι: «a te è possibile». — 325. ὑμῖν δέ: «a voi, invece»; sottintendi ἔστι.

Antigone: le norme non scritte sulla sepoltura hanno più valore delle disposizioni di un re⁵

Αν. Καὶ φημί δραῖσαι κοῦκ ἀπαρνοῦμαι τὸ μῆ.
 Κρ. Σὺ μὲν κομίζοις ἄν σεαυτὸν ἧ θέλεις 445
 ἔξω βαρείας αἰτίας ἐλεύθερον·
 σὺ δ' εἰπέ μοι μὴ μῆκος, ἀλλὰ συντόμως,
 ἦδησθα κηρυχθέντα μὴ πράσσειν τάδε;

443. Καὶ ... μῆ: «confermo di averlo fatto e non lo nego». Antigone risponde così a Creonte, che le aveva chiesto se era la responsabile della sepoltura del fratello Polinice e, quindi, colei che aveva trasgredito alle disposizioni del re. - κοῦκ: crasi di καὶ οὐκ. — 444. ἄν: con l'ottativo, esprime la possibilità: lett. «potresti recare te stesso», cioè «puoi andartene», detto al soldato messo a guardia del morto. - ἧ: avverbio di luogo, «dove». — 446. μοι μὴ μῆκος: allitterazione trimembre. — μῆκος: «con molte parole», accusativo avverbiale. — 447. ἦδησθα: «conoscevi», piuccheperfetto da una radice ἰδ- che forma οἶδα: «ho visto», quindi «so», «conosco». - κηρυχθέντα: «l'ordine».

5. Per un ampio e puntuale commento si veda Sofocle, *Antigone*, a cura di A. Sestili, SEDA, Roma 1991.

Αν. Ἦδη· τί δ' οὐκ ἔμελλον; ἔμφανῆ γὰρ ἦν.

Κρ. Καὶ δῆτ' ἐτόλμας τούσδ' ὑπερβαίνειν νόμους;

Αν. Οὐ γὰρ τί μοι Ζεὺς ἦν ὁ κηρύξας τάδε.

450

Οὐδ' ἦ ξύνοικος τῶν κάτω θεῶν Δίκη·

τοιούσδ' ἐν ἀνθρώποισιν ὤρισεν νόμους·

οὐδὲ σθένειν τοσοῦτον ὠόμην τὰ σά

κηρύγμαθ' ὥστ' ἀγραπτα κάσφαλῆ θεῶν

νόμιμα δύνασθαι θνητὸν ὄνθ' ὑπερδραμεῖν.

455

Οὐ γὰρ τι νῦν γε κἀχθές, ἀλλ' αἰεί ποτε

ζῆ ταῦτα, κοῦδεις οἶδεν ἐξ ὅτου ἴφάνη.

Τούτων ἐγὼ οὐκ ἔμελλον, ἀνδρὸς οὐδενὸς

φρόνημα δείσασ', ἐν θεοῖσι τὴν δίκην

δώσειν· θανουμένη γὰρ ἐξήδη — τί δ' οὔ; —

460

Κεῖ μὴ σὺ προῦκῆρυξας, εἰ δὲ τοῦ χρόνου

πρόσθεν θανοῦμαι, κέρδος αὐτ' ἐγὼ λέγω·

ὅστις γὰρ ἐν πολλοῖσιν ὡς ἐγὼ κακοῖς

ζῆ, πῶς ὄδ' οὐχὶ κατθανῶν κέρδος φέρει;

Οὔτως ἔμοιγε τοῦδε τοῦ μόρου τυχεῖν

465

448. ἦδη: «lo sapevo». - τί δ' οὐκ ἔμελλον: «perché non avrei dovuto?». — 449. ἐτόλμας: lett. «osavi»; cioè «hai osato»: l'imperfetto indica l'azione continuamente ripetuta. — 450. ὁ κηρύξας τάδε: «colui che emanò questo decreto». Nota, pur nel tono ironico, la dichiarazione di Antigone, che afferma di riconoscere (in questo caso) le 'leggi' di Zeus e degli dèi, non quelle di un uomo. — 453 ss. οὐδὲ ... ὑπερδραμεῖν: «né pensavo che i tuoi decreti avessero tanto valore che (ὥστ', introduce la proposizione consecutiva) un mortale potesse trasgredire le leggi non scritte e immutabili (κάσφαλῆ = καὶ ἀσφαλῆ) degli dèi». — 456 s. κἀχθές ... κοῦδεις: crasi di καὶ ἐχθές e di καὶ οὐδεις. - οὐ ... ἴφάνη: «infatti queste non sono né di ora né di ieri, ma di sempre, e nessuno sa da quando apparvero». - ἴφάνη: nota l'aferesi. — 458 ss. τούτων ... δώσειν: «di queste non ero disposta, giacché non temo la volontà di nessun uomo, a scontare la pena davanti agli dèi». Ricorda che il verbo μέλλω con infinito indica l'intenzionalità dell'azione, il futuro imminente. Nota l'allitterazione. - θανουμένη γὰρ ἐξήδη: «sapevo che sarei morta»; θανουμένη è participio predicativo. — 461. κεῖ: crasi di καὶ εἰ «anche se»; introduce una proposizione concessiva. - εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di I tipo, della realtà. — 464. κατθανῶν κέρδος allitterazione. Il participio ha valore ipotetico. — 465. τοῦ μόρου: «destino»; il genitivo è retto dal verbo τυχεῖν.

παρ' οὐδὲν ἄλγος· ἀλλ' ἄν, εἰ τὸν ἐξ ἐμῆς
μητρὸς θανόντ' ἄθραπτον ἠνσχόμην νέκυν,
κείνοις ἄν ἤλγουν· τοῖσδε δ' οὐκ ἀλγύνομαι.
Σοὶ δ' εἰ δοκῶ νῦν μῶρα δρωῶσα τυγχάνειν,
σχεδὸν τι μῶρφ μωρίαν ὀφλισκάνω.

470

Χο. Δηλοῖ τὸ γέννημ' ὤμὸν ἐξ ὤμοῦ πατρὸς
τῆς παιδός· εἶκιν δ' οὐκ ἐπίσταται κακοῖς.

Κο. Ἄλλ' ἴσθι τοι τὰ σκλήρ' ἄγαν φρονήματα
πίπτειν μάλιστα. καὶ τὸν ἐγκρατέστατον
σίδηρον ὀπτὸν ἐκ πυρὸς περισκελῆ
θραυσθέντα καὶ ῥαγέντα πλεῖστ' ἄν εἰσίδοις.

475

Σμικρῶ χαλινῶ δ' οἶδα τοὺς θυμουμένους
ἵππους καταρτυθέντας· οὐ γὰρ ἐκπέλει
φρονεῖν μέγ' ὅστις δοῦλός ἐστι τῶν πέλας.

Αὕτη δ' ὑβρίζειν μὲν τότ' ἐξηπίστατο
νόμους ὑπερβαίνουσα τοὺς προκειμένους·
ὑβρις δ', ἐπεὶ δέδρακεν, ἦδε δευτέρα,
τούτοις ἐπαυχεῖν καὶ δεδρακυῖαν γελᾶν.

480

ἼΗ νῦν ἐγὼ μὲν οὐκ ἀνήρ, αὕτη δ' ἀνήρ,
εἰ ταῦτ' ἀνατὶ τῆδε κείσεται κράτη.

485

466. ἄν: ripreso al verso 468, introduce l'apodosi di un periodo ipotetico di IV tipo, dell'ir-realtà, la cui protasi è rappresentata da εἰ ἠνσχόμην. - τόν: uso pronominale dell'articolo. —
467. ἠνσχόμην: aoristo II indicativo medio I sg. di ἀνέχω. — 469 s. σοὶ ... ὀφλισκάνω: «se a te sembra che ora mi trovi a compiere azioni folli, forse devo a un folle la mia follia». - δρωῶσα: participio predicativo. - μῶρφ μωρίαν: allitterazione. — 471 s. δηλοῖ ... τῆς παιδός: «la fierezza della fanciulla dimostra la sua nascita da un fiero padre». Nota il poliptoto. — 473 s. ἀλλ' ἴσθι ... μάλιστα: «ma sappi che i caratteri troppo duri cadono più degli altri». — 476. ἄν εἰσίδοις: ottativo potenziale; «potresti vedere», regge i participi predicativi θραυσθέντα e ῥαγέντα. — 478 s. καταρτυθέντας: participio predicativo retto da οἶδα. - ἐκπέλει: «è lecito». - τῶν πέλας: «dei vicini»; nota l'uso pronominale dell'articolo. — 481. τοὺς προκειμένους: «vigenti». — 482. ἐπεὶ: introduce una proposizione temporale. - ἦδε: prolettico degli infiniti seguenti. — 484 s. ἦ νῦν ... κράτη: «certo ora io non sono un uomo, costei lo è, se le rimarrà impunemente questa audacia». - εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di I tipo, della realtà, la cui apodosi mostra l'ellissi del verbo.

Ἄλλ' εἴτ' ἀδελφῆς εἴθ' ὁμαιμονεστέρα
 τοῦ παντός ἡμῖν Ζηγὸς Ἑρκείου κυρεῖ,
 αὐτὴ τε χῆ ξύναιμος οὐκ ἀλύξετον
 μόρου κακίστου· καὶ γὰρ οὖν κείνην ἴσον
 ἐπαιτιῶμαι τοῦδε βουλευῆσαι τάφου. 490

Καί νιν καλεῖτ' ἔσω γὰρ εἶδον ἀρτίως
 λυσοῶσαν αὐτὴν οὐδ' ἐπήβολον φρενῶν.
 Φιλεῖ δ' ὁ θυμὸς πρόσθεν ἠρῆσθαι κλοπεύς
 τῶν μηδὲν ὀρθῶς ἐν σκότῳ τεχνωμένων.
 Μισῶ γε μέντοι χῶταν ἐν κακοῖσί τις 495
 ἀλοὺς ἔπειτα τοῦτο καλλύνειν θέλη.

Αν. Θέλεις τι μεῖζον ἢ κατακτεῖναί μ' ἐλών;

Κρ. Ἐγὼ μὲν οὐδέν· τοῦτ' ἔχων ἅπαντ' ἔχω.

Αν. Τί δῆτα μέλλεις; ὥς ἐμοὶ τῶν σῶν λόγων
 ἀρεστὸν οὐδέν, μηδ' ἀρεσθεῖη ποτέ· 500
 οὔτω δὲ καὶ σοὶ τᾶμ' ἀφανδάνοντ' ἔφω.
 Καίτοι πόθεν κλέος γ' ἂν εὐκλεέστερον
 κατέσχον ἢ τὸν αὐτάδελφον ἐν τάφῳ

486 ss. ἀλλ' εἴτ' ... τάφου: «ma sia che si trovi ad essere figlia di mia sorella o che sia la più consanguinea di tutto il nostro Zeus domestico, costei e la sorella non eviteranno il più terribile destino; infatti accuso quella di aver tramato una uguale parte nella sepoltura». - εἴθ': nota l'aspirata al posto del -τ perché la parola successiva inizia con spirito aspro. - χῆ: crasi di καὶ ἢ. - κείνην: osserva l'aferesi. — 491. νιν: equivale a αὐτήν. — 492. λυσοῶσαν: participio predicativo retto da εἶδον. — 493 s. φιλεῖ ... τεχνωμένων: lett. «suole (φιλεῖ) essere colto prima l'animo fraudolento di coloro che nell'ombra non tramano nulla rettamente». — 495. μισῶ γε μέντοι: allitterazione. - χῶταν: crasi di καὶ ὅταν, che introduce una proposizione temporale col congiuntivo dell'eventualità. — 497. ἢ: introduce una proposizione comparativa con l'infinito. — 498. ἐγὼ ... ἔχω.: «io non voglio nulla: con questo ho tutto»; nota il pronome e il verbo in posizione significativa all'inizio e alla fine del verso, a dare il senso complessivo dell'affermazione. — 499. τί δῆτα μέλλεις: «che aspetti, dunque?»: Antigone passa alla provocazione. - ὥς: introduce una proposizione causale, ellittica del verbo. - ἀρεσθεῖη: ottativo desiderativo. — 501. τᾶμ': crasi di τὰ ἐμ(ά). — 502 s. ἂν ... κατέσχον: «avrei potuto avere». - ἢ: introduce una proposizione comparativa con il participio. — 503 s. τάφῳ τιθεῖσα; τούτοις ταῦτο: nota l'allitterazione quadrimembre (il cui suono richiama l'agitazione di Antigone, che sembra incepparsi nel parlare) e il poliptoto.

τιθεῖσα; τούτοις ταῦτο πᾶσιν ἀνδάνειν
λέγουτ' ἄν, εἰ μὴ γλῶσσαν ἐγκλήσοι φόβος. 505
Ἄλλ' ἢ τυραννὶς πολλὰ τ' ἄλλ' εὐδαιμονεῖ
κᾶξεστιν αὐτῇ δοῦν λέγειν θ' ἃ βούλεται.

505. λέγουτ' ἄν: «si direbbe», apodosi di un periodo ipotetico di III tipo, della possibilità. - εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di III tipo, della possibilità. — 506. πολλὰ τ' ἄλλ': «in molte altre cose». — 507. κᾶξεστιν ... βούλεται: «e le è possibile dire e fare quello che vuole». - κᾶξεστιν: crasi di καὶ ἔξεστιν. - θ': nota l'aspirazione di τ- davanti a spirito aspro.

Fedra: l'amore disperato

Φα. Τροζήναι γυναῖκες, αἱ τόδ' ἔσχατον
οἰκεῖτε χώρας Πελοπίας προνώπιον,
ἤδη ποτ' ἄλλως νυκτὸς ἐν μακροῦ χρόνῳ 375
θνητῶν ἐφρόντισ' ἧ̄ διέφθαρται βίος.
Καί μοι δοκοῦσιν οὐ κατὰ γνώμης φύσιν
πράσσειν κάκιον· ἔστι γὰρ τό γ' εὖ φρονεῖν
πολλοῖσιν· ἀλλὰ τῆδ' ἀθρητέον τόδε·
τὰ χρήστ' ἐπιστάμεσθα καὶ γινώσκομεν, 380
οὐκ ἐκπονοῦμεν δ', οἱ μὲν ἀργίας ὕπο,
οἱ δ' ἠδονὴν προθέντες ἀντὶ τοῦ καλοῦ
ἄλλην τιν'. Εἰσὶ δ' ἠδοναὶ πολλαὶ βίου,
μακροαὶ τε λέσχει καὶ σχολή, τερπνὸν κακόν,

373. Τροζήναι γυναῖκες: sono le donne che compongono il Coro. — 374. χώρας Πελοπίας: perifrasi per indicare il Peloponneso. - προνώπιον: «che si trova all'entrata». — 375 s. ἤδη ... βίος: «già altre volte di notte a lungo ho riflettuto sui mortali, come la vita sia stata rovinata». — 377. δοκοῦσιν: osserva la costruzione personale del verbo (cfr. lat. *videor*). - πράσσειν κάκιον: lett. «fare il peggio». — 378. ἔστι: «è possibile». - τό γ' εὖ φρονεῖν: infinito sostantivato. — 379. πολλοῖσιν: dativo lungo, ionismo, che equivale a πολλοῖς. - ἀθρητέον: aggettivo verbale che esprime l'azione necessaria. - τῆδ' ... τόδε: poliptoto. — 380 ss. τὰ χρήστ' ... γινώσκομεν: osserva l'*hysteron proteron*; «noi sappiamo il bene e lo conosciamo». - οἱ μὲν ... οἱ δ': «alcuni ... altri», uso pronominale dell'articolo. - ἀργίας ὕπο: nota l'iperbato con baritonesi

αἰδώς τε. Δισσαὶ δ' εἰσίν, ἧ μὲν οὐ κακή, 385
 ἧ δ' ἄχθος οἴκων. Εἰ δ' ὁ καιρὸς ἦν σαφής,
 οὐκ ἂν δύ' ἦσθιν ταῦτ' ἔχοντε γράμματα.
 Ταῦτ' οὖν ἐπειδὴ τυγχάνω φρονοῦσ' ἐγώ.
 οὐκ ἔσθ' ὁποῖω φαρμάκῳ διαφθερεῖν
 ἔμελλον, ὥστε τοῦμπαλιν πεσεῖν φρενῶν. 390
 Λέξω δὲ καὶ σοὶ τῆς ἐμῆς γνώμης ὁδόν·
 ἐπεὶ μ' ἔρωσ ἔτρωσεν, ἐσκόπουν ὅπως
 κάλλιστ' ἐνέγκαιμ' αὐτόν. Ἡρξάμην μὲν οὖν
 ἐκ τοῦδε, σιγᾶν τήνδε καὶ κρύπτειν νόσον.
 Γλῶσση γὰρ οὐδὲν πιστόν, ἧ θυραῖα μὲν 395
 φρονήματ' ἀνδρῶν νουθετεῖν ἐπίσταται,
 αὐτὴ δ' ὑφ' αὐτῆς πλεῖστα κέκτῃται κακά.
 Τὸ δεύτερον δὲ τὴν ἄνοιαν εὖ φέρειν
 τῷ σωφρονεῖν νικῶσα προουνοησάμην.
 Τρίτον δ', ἐπειδὴ τοισίδ' οὐκ ἐξήνυτον 400
 Κύπριν κρατῆσαι, κατθανεῖν ἔδοξέ μοι,

385 s. ἧ μὲν ... ἧ δ': «uno ... l'altro», uso pronominale dell'articolo. - εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di IV tipo, dell'irrealità, la cui apodosi è rappresentata da ἂν ... ἦσθιν. - ταῦτ': crasi di τὰ αὐτ(ά). - γράμματα: «lettere», dell'alfabeto. — 388. ἐπειδὴ: introduce una proposizione temporale, cfr. lat. *postquam*. - φρονοῦσ(α): participio predicativo. — 389. οὐκ ἔσθ' ὁποῖω φαρμάκῳ: vale οὐκ ἔστι φάρμακον ὁποῖω, attrazione del pronome relativo, «non c'è rimedio con il quale». — 390. ὥστε: introduce una proposizione consecutiva, «così da cadere in pensieri contrari». - τοῦμπαλιν: crasi di τὸ ἔμπαλιν. - φρενῶν: genitivo partitivo — 391. λέξω ... ὁδόν: «dirò anche a te il corso del mio pensiero». — 392. ἐπεὶ μ' ἔρωσ ἔτρωσεν, ἐσκόπουν: osserva l'allitterazione quadrimembre. - ὅπως: con l'ottativo obliquo, è la costruzione dei *verba curandi*. — 394. ἐκ τοῦδε: prolettico delle infinitive seguenti. — 395. γλῶσση ... πιστόν: «della lingua non bisogna fidarsi»; nota l'allitterazione. — 397. αὐτὴ ... κακά: «ma essa da se stessa si procura molti mali». — 398 s. τὸ δεύτερον: «in secondo luogo». - τὴν ἄνοιαν ... προουνοησάμην: «presi la decisione di sopportare la mia follia, vincendola con la saggezza». - τῷ σωφρονεῖν: infinito sostantivato. — 400 ss. τρίτον ... βουλευμάτων: «in terzo luogo, poiché con tali mezzi non riuscii a vincere Cipride, morire mi parve la migliore decisione – nessuno mi contraddirà». - Κύπριν κρατῆσαι, κατθανεῖν: nota l'allitterazione trimembre.

- κράτιστον – οὐδεις ἀντερεῖ – βουλευμάτων.
 Ἔμοι γὰρ εἴη μήτε λανθάνειν καλὰ
 μήτ' αἰσχροῦ δρώση μάρτυρας πολλοὺς ἔχειν.
 Τὸ δ' ἔργον ἤδη τὴν νόσον τε δυσκλεᾶ, 405
 γυνή τε πρὸς τοῖσδ' οὐσ' ἐγίγνωσκον καλῶς,
 μίσσημα πᾶσιν. Ὡς ὄλοιτο παγκάκως
 ἥτις πρὸς ἄνδρας ἤρξατ' αἰσχύνειν λέχη
 πρώτη θυραίους. Ἐκ δὲ γενναίων δόμων
 τόδ' ἤρξε θηλείαισι γίγνεσθαι κακόν. 410
 Ὄταν γὰρ αἰσχροῦ τοῖσιν ἐσθλοῖσιν δοκῆ,
 ἣ κάρτα δόξει τοῖς κακοῖς γ' εἶναι καλά.
 Μισῶ δὲ καὶ τὰς σώφρονας μὲν ἐν λόγοις,
 λάθρα δὲ τόλμας οὐ καλὰς κεκτημένας.
 Αἶ πῶς ποτ', ὧ δέσποινα ποντία Κύπρι, 415
 βλέπουσιν ἐς πρόσωπα τῶν ξυνευενετῶν
 οὐδὲ σκότον φρίσσουσι τὸν ξυνεργάτην
 τέραμνά τ' οἴκων μή ποτε φθογγὴν ἀφῆ;

403 s. ἔμοι ... ἔχειν: «possano le mie azioni non rimanere nascoste se buone, né avere molti testimoni se vergognose». - δρώση: participio con valore ipotetico. — 405. τὸ δ' ἔργον ... δυσκλεᾶ: «sapevo che il fatto e la passione erano vergognosi»; nota la concordanza al neutro plurale dell'aggettivo *δυσκλεᾶ* riferito ad un sostantivo neutro e ad uno femminile. - ἤδη: *riuccheperfetto* da una radice *ἰδ-* che forma *οἶδα*: «ho visto», quindi «so», «conosco». — 406. γυνή ... καλῶς: «e inoltre sapevo bene di essere una donna». Nota l'uso dell'imperfetto, indice di un'azione che perdura nel tempo: Fedra sapeva (ovviamente) da sempre di essere donna, ma se n'è 'accorta' a sue spese, lentamente. - οὐσ(α): participio predicativo. — 407. ὧς ὄλοιτο παγκάκως: «possa andare in rovina del tutto malamente»; osserva il valore intensivo del prefisso in *παγκάκως*. — 408 s. ἄνδρας ... θυραίους: «uomini stranieri». - ἐκ δὲ γενναίων δόμων: «da nobili case». È forte questa accusa alla nobiltà! — 411 s. ὅταν ... καλά: «quando infatti le azioni vergognose sembrano essere belle ai nobili, allora certamente lo sembreranno anche a chi non ha nobili origini». Osserva le antitesi *αἰσχροῦ* / *καλά*, *ἐσθλοῖσιν* / *κακοῖς*, e la simmetria poliptotica *δοκῆ* / *δόξει*. — 413. μισῶ: in posizione significativa, all'inizio del verso. - ἐν λόγοις: «a parole». — 414. οὐ καλὰς: litote intensiva. — 417. οὐδὲ ... ξυνεργάτην: «né temono la tenebra complice». — 418. τέραμνά ... ἀφῆ: «le travi delle case non mandino mai voce (= non parlino)».

Ἡμᾶς γὰρ αὐτὸ ταῦτ' ἀποκτείνει, φίλοι,
 ὡς μήποτ' ἄνδρα τὸν ἐμὸν αἰσχύνασ' ἄλῶ, 420
 μὴ παῖδας οὖς ἔτικτον· ἀλλ' ἐλεύθεροι
 παρρησίᾳ θάλλοντες οἰκοῖεν πόλιν
 κλεινῶν Ἀθηνῶν, μητρὸς οὐνεκ' εὐκλεεῖς.
 Δουλοῖ γὰρ ἄνδρα, κἄν θρασύπλαγχνός τις ἦ,
 ὅταν ξυνειδῆ μητρὸς ἢ πατρὸς κακά. 425
 Μόνον δὲ τοῦτό φασ' ἀμιλλᾶσθαι βίῳ,
 γνώμην δικαίαν κἀγαθὴν, ὅτῳ παρῆ.
 Κακοὺς δὲ θνητῶν ἐξέφην', ὅταν τύχη,
 προθεῖς κάτοπτρον ὥστε παρθένω νέα
 χρόνος· παρ' οἷσι μήποτ' ὀφθειῖν ἐγώ. 430

419. ἡμᾶς ... ἀποκτείνει: «quanto a me, proprio questo mi uccide». — 420. ὡς ... ἄλῶ: «che non sia colta mai a disonorare mio marito». — 422. παρρησίᾳ θάλλοντες: «fiorenti di libertà di parola». — οἰκοῖεν: «possano abitare», ottativo desiderativo. — 424 s. δουλοῖ: «rende schiavo». - κἄν: «anche se», introduce una proposizione concessiva; crasi di καὶ ἄν. - ὅταν ξυνειδῆ: lett. «quando è consapevole», cioè «quando è complice», «l'essere complice». — 426. Μόνον ... βίῳ: «solo questo dicono che gareggi con la vita». — 428. κακοὺς δὲ θνητῶν ἐξέφην(ε): lett. «rivela i cattivi dei mortali»; θνητῶν è genitivo partitivo. — 429 s. ὥστε: «come». - οἷσι: dativo lungo, equivale a οἷς.

Le donne sabine

«Τί ταῦτα ποιεῖτε, πατέρες; Τί ταῦτα, ἄνδρες; Μέχρι ποῦ μαχεῖσθε; Μέχρι ποῦ μισήσετε ἀλλήλους; Καταλλάγητε¹ τοῖς γαμβροῖς, καταλλάγητε τοῖς πενθεροῖς. Φείσασθε πρὸς τοῦ Πανὸς τῶν τέκνων. Φείσασθε πρὸς τοῦ Κυρίνου τῶν ἐγγόνων. Ἐλεήσατε τὰς θυγατέρας, ἐλεήσατε τὰς γυναῖκας². ὥς³ εἶ γε ἀκαταλλάκτως ἔχετε⁴ καὶ τις ὑμᾶς σκηπτὸς μανίας ἐμπесῶν οἰστρεῖ, ἡμᾶς τε δι' ἧς μάχεσθε προαποκτείνετε, καὶ τὰ παιδιά ταῦτα ἃ μισεῖτε προαποσφάξατε, ἵνα⁵ μηδὲν ἔτι μήτ' ὄνομα μήτε

1. καταλλάγητε: congiuntivo esortativo. — 2. τί ταῦτα ... τὰς γυναῖκας: nota le strutture parallele e la ripetuta anafora — 3. ὥς: introduce una proposizione consecutiva. — 4. εἶ γε ... ἔχετε: protasi di un periodo ipotetico di I tipo della realtà. Ricorda che il verbo ἔχω con avverbio esprime uno stato. — 5. ἵνα: introduce una proposizione finale.

σύνδεσμον συγγενείας⁶ πρὸς ἀλλήλους ἔχοντες κερδάνητε τὸ μέγιστον τῶν κακῶν, τὸ τούς τε πάππους τῶν παίδων καὶ τοὺς πατέρας τῶν ἐγγόνων φονεύειν⁷». Ταῦτά τε ἔλεγον καὶ τὰ ἱμάτια καταρρηξάμενα⁸, τοὺς τε μαστοὺς καὶ τὰς γαστέρας γυμνώσασαι⁸, αἱ μὲν αὐταὶ τοῖς ξίφεσί σφων ἐνεχρίμπτοντο, αἱ δὲ⁹ καὶ τὰ παιδιά αὐτοῖς προσερούπτουν, ὥστε¹⁰ ἐκείνους καὶ ἐξ ὧν ἦκουον καὶ ἐξ ὧν ἐώρων κλαῦσαι καὶ τῆς τε μάχης ἐπισχεῖν καὶ ἐς λόγους αὐτοῦ, ὥσπερ εἶχον, συνελθεῖν.

6. σύνδεσμον συγγενείας: allitterazione. — 7. τὸ ... φονεύειν: infinito sostantivato; nota la struttura parallela interna. — 8. καταρρηξάμενα ... γυμνώσασαι: participi congiunti, con valore temporale. — 9. αἱ δέ: uso pronominale dell'articolo. — 10. ὥστε: introduce una proposizione consecutiva.

Tum Sabinae mulieres, quarum ex iniuria bellum ortum erat, crinibus passis scissaque veste, victo malis muliebri pavore, ausae se inter tela volantia inferre, ex transverso impetu facto dirimere infestas acies, dirimere iras, hinc patres, hinc viros orantes, ne sanguine se nefando soceri generique respergerent, ne parricidio macularent partus suos, nepotum illi, hi liberum progeniem. «Si adfinitatis inter vos, si conubii piget, in nos vertite iras; nos causa belli, nos volnerum ac caedium viris ac parentibus sumus; melius peribimus quam sine alteris vestrum viduae aut orbae vivemus». Mouet res cum multitudinem tum duces; silentium et repentina fit quies; inde ad foedus faciendum duces prodeunt. Nec pacem modo sed civitatem unam ex duabus faciunt. Regnum consociant: imperium omne conferunt Romam.

(Livo)

Virginia

Ἐπ' ἄρχοντος δ' Ἀθήνησι Λυσανίου¹ Ῥωμαῖοι πάλιν δέκα ἄνδρας εἶλοντο, Ἀππιον Κλώδιον, Μάρκον Κορνήλιον, Λεύκιον Μινούκιον, Γάιον Σέργιον, Κόιντον Πόπλιον, Μάνιον Ῥαβολήιον, Σπόριον Οὐτεούριον. Οὗτοι δὲ τοὺς νόμους οὐκ ἠδυνήθησαν συντελέσαι. Εἷς δ' ἐξ αὐτῶν² ἐρασθεὶς εὐγενοῦς παρθένου πενιχροῦς³, τὸ μὲν πρῶτον

1. ἐπ' ἄρχοντος ... Λυσανίου: «ai tempi dell'arconte Lisania». — 2. ἐξ αὐτῶν: complemento di partizione. — 3. ἐρασθεὶς εὐγενοῦς παρθένου πενιχροῦς: nota la doppia allitterazione.

χρήμασι διαφθεῖραι τὴν κόρην ἐπεβάλετο, ὡς⁴ δ' οὐδὲν αὐτῷ προσεῖχεν, ἐπαπέστειλε συκοφάντην ἐπ' αὐτήν, προστάξας ἄγειν εἰς δουλείαν. Τοῦ δὲ συκοφάντου φήσαντος⁵ ἰδίαν αὐτοῦ εἶναι δούλην καὶ πρὸς τὸν ἄρχοντα καταντήσαντος [δουλαγωγεῖν], προσαγαγὼν κατηγορήσεν ὡς δούλης. Τοῦ δὲ διακούσαντος⁶ τῆς κατηγορίας καὶ τὴν κόρην ἐγγχειρίσαντος⁶, ἐπιλαβόμενος ὁ συκοφάντης ἀπήγαγεν ὡς ἰδίαν δούλην.

4. ὡς: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 5. φήσαντος: genitivo assoluto. — 6. διακούσαντος ... ἐγγχειρίσαντος: genitivi assoluti.

*Petitis per legatos et adlatis Atticis legibus ad constituendas eas proponenda-
sque xviri pro consulibus sine ullis aliis magistratibus creati altero et trecente-
simo anno, quam Roma condita erat, et ut a regibus ad consules, ita a consu-
libus ad xviros imperium translatum. Hi x tabulis legum positis cum modeste
se in eo honore gessissent et ob id in alterum quoque annum eundem esse ma-
gistratum placuisset, duabus tabulis ad x adiectis cum complura inpotenter fe-
cissent, magistratum noluerunt deponere et in tertium annum retinuerunt, do-
nec invito eorum imperio finem adtulit libido Appi Claudi. Qui cum in amorem
Virginiae virginis incidisset, summisso, qui eam in servitutem peteret, necessi-
tatem patri eius Virginio inposuit. Rapto ex taberna proxima cultro filiam oc-
cidit, cum aliter effici non posset, ne in potestatem stuprum inlaturi veniret.
Hoc tam magnae iniuriae exemplo plebs concitata montem Aventinum occupa-
vit coegitque xviros abdicare se magistratu.*

(Livio)

Clelia

Ῥωμαῖοι Τυρρηνοῖς πολεμοῦντες ποιησάμενοι¹ συνθήκας ἔδωκαν αὐτοῖς ὀμήρους² τῶν εὐγενεστάτων ἀνδρῶν θυγατέρας παρθένους· αἱ δὲ ὀμηρεύουσαι³ προῆλθον ἐπὶ τὸν ποταμὸν τὸν Θύβριν λουσόμεναι⁴. Μία δὲ ἐξ αὐτῶν⁵ Κλοιλία προὔτρεψεν ἀπάσας ἀναδήσασθαι⁶ τοὺς χιτωνίσκους περὶ τὰς κεφαλὰς καὶ διανήξασθαι τὸ ῥεῦμα τοῦ ποταμοῦ

1. πολεμοῦντες ποιησάμενοι: allitterazione. — 2. ὀμήρους: predicativo. — 3. ὀμηρεύουσαι: participio sostantivato. — 4. λουσόμεναι: participio congiunto, con valore finale. — 5. ἐξ αὐτῶν: complemento di partizione. — 6. ἀπάσας ἀναδήσασθαι: allitterazione.

δίναις βαθείαις δύσπορον. Ἐπεὶ δὲ διενήξαντο, Ῥωμαῖοι τὴν μὲν ἀρετὴν αὐτῶν καὶ τὴν ἀνδρίαν ἐθαύμασαν, ἀνέπεμψαν δὲ αὐτὰς Τυρρηνοῖς τὸ πιστὸν τῶν συνθηκῶν φυλάσσοντες⁸. Πορσίνας βασιλεὺς Τυρρηγῶν ἀνέκρινε τὰς κόρας, τίς⁹ ἦν αὐτῶν ἢ τοῦτο πράξει πείσασα¹⁰. Κλοιλία προλαβοῦσα τὰς ἄλλας ὠμολόγησε. Πορσίνας ὑπεραγασθεῖς¹¹ τὸ ἀνδρεῖον τῆς κόρης ἵππον αὐτῇ λαμπρῶς κεκοσμημένον ἐδωρήσατο καὶ τὰς παρθένους πάσας ἐπαινέσας Ῥωμαίοις ἀπέπεμψεν.

7. ἐπεὶ: introduce una proposizione causale-temporale. — 8. φυλάσσοντες: participio congiunto, con valore finale. — 9. τίς: introduce una proposizione interrogativa indiretta, che mostra l'indicativo. — 10. πράξει πείσασα: allitterazione. — 11. ὑπεραγασθεῖς: ricorda che il prefisso ὑπερ- ha valore rafforzativo. — 12. παρθένους πάσας ἐπαινέσας: nota l'allitterazione, trimembre, considerando che il verbo riprende subito il suono π.

Ergo ita honorata virtute, feminae quoque ad publica decora excitatae, et Cloelia virgo una ex obsidibus, cum castra Etruscorum forte haud procul ripa Tiberis locata essent, frustrata custodes, dux agminis virginum inter tela hostium Tiberim tranavit, sospitesque omnes Romam ad propinquos restituit. Quod ubi regi nuntiatum est, primo incensus ira oratores Romam misit ad Cloeliam obsidem deprecandam: alias haud magni facere. Deinde in admirationem versus, supra Coclites Muciosque dicere id facinus esse, et prae se ferre quemadmodum si non dedatur obses, pro rupto foedus se habiturum, sic deditam intactam inviolatamque ad suos remissurum. Utrunque constitit fides; et Romani pignus pacis ex foedere restituerunt, et apud regem Etruscum non tuta solum sed honorata etiam virtus fuit, laudatamque virginem parte obsidum se donare dixit; ipsa quos vellet legeret. Productis omnibus elegisse impubes dicitur; quod et virginitati decorum et consensu obsidum ipsorum probabile erat eam aetatem potissimum liberari ab hoste quae maxime opportuna iniuriae esset. Pace redintegrata Romani novam in femina virtutem novo genere honoris, statua equestri, donavere; in summa Sacra via fuit posita virgo insidens equo.

(Livio)

Quorum admiratione coactus Porsenna pacis condiciones ferre bellum omisit acceptis obsidibus. Ex quibus virgo una Cloelia deceptis custodibus per

Tiberim ad suos transnavit et, cum reddita esset, a Porsenna honorifice remissa equestri statua donata est.

(Periochae di Livio)

Cornelia manovra segretamente in favore del figlio Caio

Ἐπεὶ¹ δὲ καὶ τὸν Ὀπίμιον καταστήσαντες² ὕπατον τῶν νόμων πολλοὺς διέγραφον καὶ τὴν Καρχηδόνοσ ἐκίνουν διάταξιν, ἐρεθίζοντες τὸν Γάιον ὡς³ ἂν αἰτίαν ὑπ' ὀργῆσ παρασχῶν⁴ ἀναιρεθεῖη, τὸν μὲν πρῶτον χρόνον ἐκαρτέρει, τῶν δὲ φίλων καὶ μάλιστα τοῦ Φουλβίου παροξύνοντος⁵, ὥρμησε πάλιν συνάγειν τοὺς ἀντιταξομένους⁶ πρὸς τὸν ὕπατον. Ἐνταῦθα καὶ τὴν μητέρα λέγουσιν αὐτῷ συστασιάσαι, μισθουμένην⁷ ἀπὸ τῆσ ξένης⁸ κρύφα καὶ πέμπουσιν⁹ εἰς Ῥώμην ἄνδρας, ὡς δὴ θεριστάσ· ταῦτα γὰρ ἐν τοῖσ ἐπιστολίοισ αὐτῆσ ἠνιγμένα γεγράφθαι πρὸς τὸν υἱόν. Ἔτεροι δὲ καὶ πάνυ τῆσ Κορνηλίασ δυσχεραίνουσης⁹ ταῦτα πράττεσθαι λέγουσιν.

1. ἐπεὶ: introduce una proposizione causale della realtà. — 2. καταστήσαντες: participio congiunto, con valore temporale. — 3. ὡς: introduce una proposizione finale, che presenta ἂν, perché il fine è visto come possibile. — 4. παρασχῶν: participio congiunto, con valore ipotetico. — 5. παροξύνοντος: genitivo assoluto. — 6. τοὺς ἀντιταξομένους: participio sostantivato. — 7. μισθουμένην... πέμπουσιν: participi congiunti, con valore causale. — 8. ἀπὸ τῆσ ξένης: sottintendi γῆσ. — 9. δυσχεραίνουσης: genitivo assoluto.

La morte di Sofonisba

Ὁ δὲ Σκιπίων ὑποπεύσας ταῦτα περὶ τοῦ Μασινίσσου ἐκάλεσέ τε αὐτὸν καὶ ἠτιάσατο ὅτι¹ γυναῖκα πολεμίαν καὶ αἰχμάλωτον ἄνευ τῆσ αὐτοῦ γνώμησ οὕτω ταχέως ἔγημε, καὶ παραδοῦναι τοῖσ Ῥωμαίοισ αὐτὴν ἐκέλευσεν. Ὁ δὲ περιαλγήσας μὲν, εἰσπηδήσας δ' εἰς τὴν σκηνὴν ἔφη τῇ Σοφωνίδι· «Εἰ² μὲν οἷός τ' ἦν τῷ ἑαυτοῦ θανάτῳ ἐλευθέρων φυλάξαι σε καὶ ἀνύβριστον, προθύμως ἂν σου ὑπεραπέθανον· ἐπεὶ³ δὲ

1. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa-causale. — 2. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di IV tipo dell'irrealtà, la cui apodosi è espressa da ἂν + aoristo (ὑπεραπέθανον). — 3. ἐπεὶ: introduce una proposizione causale della realtà, con ellissi del verbo.

τοῦτο ἀδύνατον, προπέμπω σε ἔνθα κἀγὼ⁴ καὶ ἅπαντες ἀφιξόμεθα». Καὶ ταῦτα εἰπὼν φάρμακον αὐτῇ ὄρεξεν. Ἦ δὲ οὔτ' ἀνωλοφύρατο οὔτ' ἐστέναξεν, ἀλλὰ καὶ πάνυ γενναίως· «Εἰς τοῦτό σοι», ἔφη, «ἄνερ, δοκεῖ, κἀγὼ⁴ πείθομαι· τῆς γὰρ ψυχῆς μου μετὰ σέ οὐδεὶς ἄλλος κυριεύσει· εἰς δὲ τοῦ σώματός μου Σκιπίων δεῖται, νεκρὸν αὐτὸ λαβέτω». Καὶ ἡ μὲν⁶ ἀπέθανε, Σκιπίων δὲ τὸ ἔργον ἐθαύμασεν.

4. κἀγὼ: crasi di καὶ ἐγώ. — 5. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di I tipo della realtà. — 6. ἡ μὲν: uso pronominale dell'articolo.

Ex praetorio in tabernaculum suum confusus [Masinissa] concessit. Ibi arbitris remotis cum crebro suspiritu et gemitu, quod facile ab circumstantibus tabernaculum exaudiri posset, aliquantum temporis consumpsisset, ingenti ad postremum edito gemitu fidum e servis unum vocat, sub cuius custodia regio more ad incerta fortunae venenum erat, et mixtum in poculo ferre ad Sophonibam iubet ac simul nuntiare Masinissam libenter primam ei fidem praestaturum fuisse quam vir uxori debuerit: quoniam eius arbitrium qui possint adimant, secundam fidem praestare ne viva in potestatem Romanorum veniat. Memor patris imperatoris patriaeque et duorum regum quibus nupta fuisset, sibi ipsa consuleret. Hunc nuntium ac simul venenum ferens minister cum ad Sophonibam venisset, «Accipio - inquit - nuptiale munus, neque ingratum, si nihil maius vir uxori praestare potuit. Hoc tamen nuntia, melius me morituram fuisse si non in funere meo nupsissem». Non locuta est ferocius quam acceptum poculum nullo trepidationis signo dato impavide hausit. Quod ubi nuntiatum est Scipioni, ne quid aeger animi ferox iuvenis gravius consuleret accitum eum extemplo nunc solatur, nunc quod temeritatem temeritate alia luerit tristiolemque rem quam necesse fuerit fecerit leniter castigat.

(Livio)

LA STORIA

Il termine ἱστορίη appare per la prima volta in Erodoto (circa 490 a. C.), scrittore greco, che nell'introduzione alla sua opera dice di aver prodotto una 'relazione di una ricerca (ἱστορίης)', che era stata in gran parte autoptica. Tale ricerca spazia nei più diversi campi, dall'archeologia alla etnografia, alla religione, e lo storico espone i risultati preoccupandosi di informarci quando di questi non ha potuto appurare di persona la veridicità o non ha esaminato le fonti. Non dobbiamo pensare ad un moderno metodo storiografico applicato da Erodoto, perché anche gli aneddoti possono entrare a 'fare storia' nella sua opera, ma è già molto importante che ci sia una valutazione delle testimonianze, che mostra un atteggiamento critico dello scrittore.

Dopo Erodoto, Tucidide (circa 460 a. C.) scrive i fatti a lui contemporanei, ai quali ha talvolta partecipato, mostrandosi indirizzato a comporre un'opera che avrebbe dovuto diventare un possesso per sempre, indagando i motivi che avevano portato alla guerra del Peloponneso e ai comportamenti dei suoi protagonisti. Ottenere le informazioni da entrambe le parti in lotta, pagando anche chi dell'uno o dell'altro esercito gli forniva dati, è stato un 'accorgimento' che ha consentito a Tucidide una certa obiettività.

Nel IV secolo a. C. è operante Senofonte ateniese, discepolo di Socrate, filospartano, che partecipò assieme a mercenari greci alla spedizione che Ciro il Giovane aveva preparato per detronizzare il fratello Artaserse II, re di Persia. Delle vicende di questa e soprattutto della romanzesca ritirata - dopo la sconfitta di Cunassa - per rientrare in patria, ci informa l'*Anabasi*. Ma Senofonte è autore di altre opere storiografiche e di altro genere, nelle quali mostra di non approfondire i temi affrontati, però rimane famoso per aver dato inizio a interessi letterari che costituiranno nuovi generi nelle età successive.

Un po' alla volta la storia diventò anche uno strumento di educazione morale, una *magistra vitae*, alla quale venivano esortati i giovani, per completare la loro educazione.

I più antichi storici romani scrissero in greco fino a Catone il Censore, che compose un'opera, *Origines*, intesa a studiare l'ascesa di Roma; ma poco ci rimane.

Quando Roma divenne l'argomento centrale delle trattazioni storiche, trovò scrittori greci e latini pronti a parlarne, informandosi magari sugli *annales maximi* (che registravano gli avvenimenti più importanti in ordine cronologico), preparati di anno in anno dal *pontifex maximus*.

Tra i latini non vanno dimenticati Cesare (per i suoi commentari), Sallustio, Livio, Tacito, che hanno lasciato ai posteri un patrimonio insostituibile di dati su Roma e la sua gente con opere spesso compendiate nei secoli.

Senofonte, *Anabasi*

Ciro accusato di tradimento

I, I, 1. Δαρείου καὶ Παρυσάτιδος γίνονται παῖδες δύο, πρεσβύτερος μὲν Ἀρταξέρξης, νεώτερος δὲ Κῦρος· ἐπεὶ δὲ ἠσθένει Δαρεῖος καὶ ὑπόπτει τελευτῆν τοῦ βίου, ἐβούλετο τῶ παῖδε ἀμφοτέρω παρεῖναι. **2.** Ὁ μὲν οὖν πρεσβύτερος παρὼν ἐτύγχανε· Κῦρον δὲ μεταπέμπεται ἀπὸ τῆς ἀρχῆς ἧς αὐτὸν σατράπην ἐποίησε· καὶ στρατηγὸν δὲ αὐτὸν ἀπέδειξε πάντων ὅσοι

1. Δαρείου καὶ Παρυσάτιδος: genitivo di origine: «da Dario e da Parisatide». Il re cui Senofonte fa riferimento è Dario II Noto, figlio di Artaserse Longimano, che tenne il potere dal 423 al 404 a.C. Parisatide fu famosa per la sua crudeltà: sostenute le parti del figlio minore, dopo la morte di questo continuò i suoi intrighi a corte e riuscì a far avvelenare la moglie del figlio maggiore, che la relegò quindi a Babilonia. — γίνονται: lett. «nascono», presente storico da tradurre con il passato remoto. — μὲν ... δέ: nota il valore oppositivo delle particelle. — ἐπεὶ: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — ἠσθένει: imperfetto che, come i seguenti, va tradotto con il passato remoto. — ὑπόπτει: «sospettò» < ὑπό + radice οπ- : 'vedere dal di sotto'. — τῶ παῖδε ἀμφοτέρω: duale accusativo.

2. παρὼν: participio predicativo retto da ἐτύγχανε: «si trovava lì (presente)» nella reggia. Nota l'allitterazione πρ. πα. — μεταπέμπεται: «mandò a chiamare», «fece venire». — ἀπὸ τῆς ἀρχῆς: complemento di moto da luogo: «dalla provincia», della quale era il governatore. — σατράπην ἐποίησε: «aveva nominato satrapo». Le satrapie, in numero di venti, erano le provincie in cui era suddiviso l'impero persiano. Ciro governava la Lidia, la Frigia minore e la Cappadocia. — στρατηγόν: capo dell'esercito, comandante militare: eccezionalmente Ciro aveva le due cariche, politica e militare, che l'ordinamento di Dario I voleva tenere distinte. — ἀπέδειξε: lett. «mostrò», traduci «nominò», «elesse»; il verbo esprime, evidentemente, l'atto con il quale veniva conferita la nomina e suggerisce la relativa cerimonia pubblica.

εἰς Καστωλοῦ πεδίον ἀθροίζονται. Ἐναβαίνει οὖν ὁ Κῦρος λαβὼν Τισσαφέρην ὡς φίλον, καὶ τῶν Ἑλλήνων ἔχων ὀπλίτας τριακοσίους, ἄρχοντα δὲ αὐτῶν Ξενίαν Παρράσιον. **3.** Ἐπεὶ δὲ ἐτελεύτησε Δαρεῖος καὶ κατέστη εἰς τὴν βασιλείαν Ἀρταξέρξης, Τισσαφέρης διαβάλλει τὸν Κῦρον πρὸς τὸν ἀδελφὸν ὡς ἐπιβουλεύει αὐτῷ. Ὁ δὲ πείθεται καὶ λαμβάνει Κῦρον ὡς ἀποκτενῶν· ἡ δὲ μήτηρ ἐξαίτησαμένη αὐτὸν ἀποπέμπει πάλιν ἐπὶ τὴν ἀρχήν.

Καστωλοῦ: si tratta della pianura di Castolo, in Lidia, presso Sardi, dove si svolgeva l'annuale rassegna (ἀθροίζονται) delle forze militari della satrapia. — ἀναβαίνει: «risale», «va»; ma traduci con il passato remoto. Ciro deve recarsi verso l'interno della Persia (perciò deve 'risalire' dalla costa ai monti), dove sono le due capitali Ecbatana (residenza estiva) e Susa (residenza invernale). — λαβὼν: lett. «avendo preso»; traduci «con». — ὡς φίλον: «come compagno» (lat. ut comitem). — ἔχων: come il precedente λαβὼν, va tradotto «con». — ὀπλίτας: l'oplita è il soldato che porta armi pesanti. — ἄρχοντα ... Ξενίαν Παρράσιον: «li comandava Xenia Parrasio». Osserva l'accusativo retto sempre da ἔχων.

3. ἐπεὶ: introduce una proposizione con valore temporale / causale. — κατέστη εἰς τὴν βασιλείαν: «salì al trono». — διαβάλλει: «accusa», «denuncia»; lett. 'getta di traverso', 'rende invisibile'. — ὡς ἐπιβουλεύει: proposizione dichiarativa / causale, con l'ottativo obliquo, che autorizza ad attribuire il valore di presente storico al verbo reggente (διαβάλλει). — πείθεται: «dà ascolto». — λαμβάνει: il verbo ha valore fattitivo: «fa arrestare». — ὡς ἀποκτενῶν: proposizione finale, costruita con il participio futuro. — ἐξαίτησαμένη: «essendo intervenuta in sua difesa». — αὐτόν: è legato ἀπὸ κοινοῦ a ἐξαίτησαμένη e ἀποπέμπει.

Ciro prepara la spedizione contro il fratello Artaserse

4. Ὁ δ' ὡς ἀπῆλθε, κινδυνεύσας καὶ ἀτιμασθεῖς, βουλεύεται ὅπως μήποτε ἔτι ἔσται ἐπὶ τῷ ἀδελφῷ, ἀλλά, ἣν δύνηται, βασιλεύσει ἀντ' ἐκείνου. Παρύσατις μὲν δὴ ἡ μήτηρ ὑπῆρχε τῷ Κύρῳ, φιλοῦσα αὐτὸν μᾶλλον ἢ τὸν βασιλεύοντα Ἀρταξέρξη. **5.** Ὅστις δ' ἀφικνεῖτο τῶν

4. ὡς ἀπῆλθε: proposizione temporale. — κινδυνεύσας καὶ ἀτιμασθεῖς: participi congiunti, con valore temporale / causale. — βουλεύεται: nota il valore della diatesi media: «decide» per sé, per quanto lo riguarda. — ὅπως ... ἔσται ... ἀδελφῷ: proposizione completiva di un verbo di deliberazione; «che non sarebbe stato più sottomesso al fratello», «di non sottostare mai più al fratello». — ἣν δύνηται: protasi dell'eventualità. — βασιλεύσει: sottintendi ὅπως: proposizione completiva come la precedente. — ὑπῆρχε: «era favorevole». — βασιλεύοντα: participio attributivo.

παρὰ βασιλέως πρὸς αὐτὸν πάντας οὕτω διατιθεῖς ἀπεπέμπετο ὥστε αὐτῷ μᾶλλον φίλους εἶναι ἢ βασιλεῖ. Καὶ τῶν παρ' ἑαυτῷ δὲ βαρβάρων ἐπεμελεῖτο ὡς πολεμεῖν τε ἱκανοὶ εἶησαν καὶ εὐνοικῶς ἔχοιεν αὐτῷ. 6. Τὴν δὲ Ἑλληνικὴν δύναμιν ἤθροιζεν ὡς μάλιστα ἐδύνατο ἐπικρουπτόμενος, ὅπως ὅτι ἀπαρασκευότατον λάβοι βασιλέα. Ἔωδε οὖν ἐποιεῖτο τὴν συλλογὴν. Ὅπόσας εἶχε φυλακὰς ἐν ταῖς πόλεσι παρήγγειλε τοῖς φρουράρχοις ἕκαστοις λαμβάνειν ἄνδρας Πελοποννησίους ὅτι πλείστους καὶ βελτίστους, ὡς ἐπιβουλεύοντος Τισσαφέρνους ταῖς πόλεσι. Καὶ γὰρ ἦσαν αἱ Ἴωνικαὶ πόλεις Τισσαφέρνους τὸ ἀρχαῖον ἐκ βασιλέως δεδομένα, τότε δὲ ἀφειστήκεσαν πρὸς Κῦρον πᾶσαι πλὴν

5. ὅστις ... ἀπεπέμπετο: prolessi del pronome relativo indefinito. Il singolare ὅστις anticipa (con 'costruzione a senso') il plurale πάντας: «tutti quelli che ... li rimandava». — τῶν παρὰ βασιλέως: genitivo partitivo; l'articolo svolge la funzione pronominale: lett. «di quelli [che venivano] da parte del re». — οὕτω διατιθεῖς: «dopo averli disposti (= condizionati) così», lett. «disponendoli così». — ὥστε ... εἶναι: proposizione consecutiva con l'infinito, che esprime la soggettività. — αὐτῷ: cioè Ciro; il dativo è richiesto da φίλους. — τῶν παρ' ἑαυτῷ δὲ βαρβάρων ἐπεμελεῖτο ὡς = ἐπεμελεῖτο ὡς οἱ βάρβαροι παρ' ἑαυτῷ: il soggetto della dipendente è stato anticipato e considerato complemento di ἐπεμελεῖτο. — ὡς ... εἶησαν: proposizione completiva di *verbum curandi*, come la coordinata successiva. — εὐνοικῶς ἔχοιεν αὐτῷ: «gli fossero favorevoli»; ricorda che il verbo ἔχω con avverbio indica uno stato.

6. τὴν δὲ Ἑλληνικὴν δύναμιν: si tratta del contingente ellenico del quale farà parte lo stesso Senofonte. Ricorda che dal VI sec. a. C. i Greci erano assoldati da Persiani, Cartaginesi, Egiziani. — ὡς ... ἐπικρουπτόμενος: «quanto più di nascosto poteva»; ὡς rafforza il superlativo μάλιστα. — ὅπως ... λάβοι: proposizione finale, con l'ottativo della dipendenza da tempo storico. — ὅτι: rafforza il superlativo ἀπαρασκευότατον. — συλλογὴν: «la raccolta»; < σύν + λέγω = raccolgo insieme. — ὅπόσας ... φυλακὰς: prolessi e attrazione; vale τούτων φυλακῶν ὅπόσας. Costruisci: παρήγγειλε τοῖς φρουράρχοις ἕκαστοις [τούτων φυλακῶν] ὅπόσας εἶχε ἐν ταῖς πόλεσι λαμβάνειν κτλ. — ὅτι: rafforza i superlativi πλείστους e βελτίστους. — φρουράρχοις: < φρουρά + ἄρχω, 'comando un posto di guardia'. — ὡς ἐπιβουλεύοντος: proposizione causale; traduci «facendo credere che T. tramava». — Τισσαφέρνους: genitivo di possesso. — τὸ ἀρχαῖον: accusativo avverbiale. — ἐκ βασιλέως: «dal re». — δεδομένα: participio con valore causale. — ἀφειστήκεσαν: «erano passate dalla parte di».

Μιλῆτου· 7. ἐν Μιλῆτῳ δὲ Τισσαφέρνης προαισθόμενος τὰ αὐτὰ ταῦτα βουλευομένους, ἀποστῆναι πρὸς Κῦρον, τοὺς μὲν αὐτῶν ἀπέκτεινε, τοὺς δ' ἐξέβαλεν. Ὁ δὲ Κῦρος, ὑπολαβὼν τοὺς φεύγοντας συλλέξας στράτευμα ἐπολιόρκει Μίλητον καὶ κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλασσαν καὶ ἐπειρᾶτο κατάγειν τοὺς ἐκπεπτωκότας. Καὶ αὕτη αὖ ἄλλη πρόφασις ἦν αὐτῷ τοῦ ἀθροίζειν στράτευμα.

7. προαισθόμενος: < προ, prima, in precedenza + αἰσθάνομαι, accorgersi. — τὰ αὐτὰ ταῦτα: prolettico di ἀποστῆναι πρὸς Κῦρον. — βουλευομένους: participio predicativo, riferito a τοὺς μὲν ... τοὺς δ'. — ὑπολαβὼν: participio congiunto; «avendo accolto (λαβὼν) di nascosto (ὑπό)». — συλλέξας στράτευμα: allitterazione. — ἐπολιόρκει: imperfetto che indica il perdurare dell'azione, come ἐπειρᾶτο. — κατάγειν τοὺς ἐκπεπτωκότας: «ricondere in patria gli esiliati». — τοὺς ἐκπεπτωκότας: participio sostantivato. — καὶ ... πρόφασις ἦν: «e questo fu un ulteriore pretesto». — αὐτῷ: dativus commodi. — τοῦ ἀθροίζειν: infinito sostantivato.

Artaserse non s'accorge delle manovre del fratello e della madre contro di lui

8. Πρὸς δὲ βασιλέα πέμπων ἡξίου ἀδελφὸς ὢν αὐτοῦ δοθῆναι οἱ ταύτας τὰς πόλεις μᾶλλον ἢ Τισσαφέρνην ἄρχειν αὐτῶν, καὶ ἡ μήτηρ συνέπραπτεν αὐτῷ ταῦτα· ὥστε βασιλεύς τὴν μὲν πρὸς ἑαυτὸν ἐπιβουλήν οὐκ ἠσθάνετο, Τισσαφέρνει δὲ ἐνόμιζε πολεμοῦντα αὐτὸν ἀμφὶ τὰ στρατεύματα δαπανᾶν· ὥστε οὐδὲν ἤχθητο αὐτῶν πολεμοῦντων. Καὶ γὰρ ὁ Κῦρος ἀπέπεμπε τοὺς γιγνομένους δασμοὺς βασιλεῖ ἐκ τῶν πόλεων ὧν Τισσαφέρνους ἐτύγγανεν ἔχων.

8. πέμπων: sottintendi πρέσβεις. — οἱ: sibi. — μᾶλλον ἢ ... αὐτῶν: proposizione comparativa con l'infinito sempre retto da ἡξίου. — συνέπραπτεν: «aveva fatto insieme», «aveva collaborato». — ὥστε: introduce una proposizione consecutiva, che presenta l'indicativo della conseguenza reale. — Τισσαφέρνει ... δαπανᾶν: costruisci: ἐνόμιζε δὲ αὐτὸν δαπανᾶν ἀμφὶ τὰ στρατεύματα πολεμοῦντα Τισσαφέρνει, «pensava che quello spendesse per le truppe per fare guerra a Tissaférne». — ὥστε: introduce una proposizione consecutiva, che presenta l'indicativo della conseguenza reale. — πολεμοῦντων: participio congiunto con αὐτῶν; il genitivo è richiesto da ἤχθητο. — γιγνομένους: «ricavati»; participio attributivo di δασμοὺς; δασμοί erano i contributi in denaro o prodotti materiali. — ὧν: attrazione del pronome relativo nel caso del nome cui è riferito (diretta); vale ἃς, complemento oggetto di ἔχων. — Τισσαφέρνους: genitivo possessivo. — ἔχων: participio predicativo retto da ἐτύγγανεν.

9. Ἄλλο δὲ στράτευμα αὐτῷ συνελέγετο ἐν Χερρονήσῳ τῇ κατ' ἀντιπέρας Ἀβύδου τόνδε τὸν τρόπον. Κλέαρχος Λακεδαιμόνιος φυγὰς ἦν· τοῦτῳ συγγενόμενος ὁ Κῦρος ἠγάσθη τε αὐτὸν καὶ δίδωσιν αὐτῷ μυρίους δαρεικούς. Ὁ δὲ λαβὼν τὸ χρυσίον στράτευμα συνέλεξεν ἀπὸ τούτων τῶν χρημάτων καὶ ἐπολέμει ἐκ Χερρονήσου ὀρμώμενος τοῖς Θοραξι τοῖς ὑπὲρ Ἑλλησποντον οἰκοῦσι καὶ ὠφέλει τοὺς Ἕλληνας ὥστε καὶ χρήματα συνεβάλλοντο αὐτῷ εἰς τὴν τροφήν τῶν στρατιωτῶν αἱ Ἑλλησποντιακαὶ πόλεις ἐκοῦσαι. Τοῦτο δ' αὖ οὕτω τρεφόμενον ἐλάνθανεν αὐτῷ τὸ στράτευμα.

9. αὐτῷ: dativus commodi. — Χερρονήσῳ: penisola (νῆσος, isola) a forma di mano. — τῇ κατ' ἀντιπέρας Ἀβύδου: «di fronte ad Abido», città dell'Asia Minore. — τόνδε τὸν τρόπον: accusativo avverbiale. — τοῦτῳ συγγενόμενος: «incontratosi con lui». — ἠγάσθη: «ne rimase ammirato», ne ricevette una buona impressione. — δαρεικοί: «darici», il darico era una moneta d'oro, che portava l'effigie di Dario, perché fatta coniare da lui, donde il nome; essa valeva 20 dracme. — τὸ χρυσίον: «la somma». — ἀπὸ τούτων τῶν χρημάτων: complemento di mezzo; nota la preposizione usata generalmente per indicare l'origine, il moto da. — οἰκοῦσι: participio attributivo. — ὥστε: introduce una proposizione consecutiva, che presenta l'indicativo della conseguenza reale. — συνεβάλλοντο: nota l'uso dell'imperfetto, a indicare la continuità dell'azione. — εἰς τὴν τροφήν: «per il sostentamento». — ἐκοῦσαι: «spontaneamente», «volentieri». — τοῦτο ... τὸ στράτευμα: «così, dunque, l'esercito veniva mantenuto di nascosto per suo conto». — αὐτῷ: dativo di vantaggio / fine. — τρεφόμενον: participio predicativo, retto da ἐλάνθανεν.

Aristippo e Prosseno: due ospiti di Ciro

10. Ἀρίστιππος δὲ ὁ Θετταλὸς ξένος ὢν ἐτύγχανεν αὐτῷ, καὶ πιεζόμενος ὑπὸ τῶν οἴκοι ἀντιστασιωτῶν ἔρχεται πρὸς τὸν Κῦρον καὶ αἰτεῖ αὐτὸν εἰς δισχιλίους ξένους καὶ τριῶν μηνῶν μισθόν, ὡς οὕτως

10. ξένος ὢν ἐτύγχανεν αὐτῷ: «si trovava ad essere suo ospite»; ὢν è participio predicativo. — πιεζόμενος: «essendo oppresso», «incalzato»; il verbo significa 'premere', donde il nostro aggettivo 'piezoelettrico'. — οἴκοι: locativo. — ἀντιστασιωτῶν: «ribelli», «rivoluzionari»: < ἀντί, contro, di fronte + ἴστημι, stare. — εἰς: con il numerale indica l'approssimazione come anche ἀμφί, περί, ὡς. — ὡς ... ἀντιστασιωτῶν: «perché così avrebbe potuto avere il sopravvento sui ribelli». Nota la proposizione causale soggettiva costituita da ὡς + participio; l'uso di ἄν conferisce l'idea di possibilità.

περιγενόμενος ἂν τῶν ἀντιστασιωτῶν. Ὁ δὲ Κῦρος δίδωσιν αὐτῷ εἰς τετρακισχίλιους καὶ ἕξ μηνῶν μισθόν, καὶ δεῖται αὐτοῦ μὴ πρόσθεν καταλῦσαι πρὸς τοὺς ἀντιστασιώτας πρὶν ἂν αὐτῷ συμβουλευσῆται. Οὕτω δὲ αὖ τὸ ἐν Θεσσαλία ἐλάνθανεν αὐτῷ τρεφόμενον στράτευμα. 11. Πρόξενον δὲ τὸν Βοιώτιον ξένον ὄντα ἐκέλευσε λαβόντα ἄνδρας ὅτι πλείστους παραγενέσθαι, ὡς εἰς Πισίδας βουλόμενος στρατεύεσθαι, ὡς πράγματα παρεχόντων τῶν Πισιδῶν τῇ ἑαυτοῦ χώρᾳ. Σοφαίνετον δὲ τὸν Στυμφάλιον καὶ Σωκράτην τὸν Ἀχαιόν, ξένους ὄντας καὶ τούτους, ἐκέλευσεν ἄνδρας λαβόντας ἐλθεῖν ὅτι πλείστους, ὡς πολεμήσων Τισσαφέρνει σὺν τοῖς φυγάσι τοῖς Μιλησίων. Καὶ ἐποίουν οὕτως οὔτοι.

μὴ ... καταλῦσαι: la proposizione infinitiva introdotta da μή, che indica la soggettività, esprime l'ordine, l'esortazione, la raccomandazione; essa corrisponde a un imperativo del discorso diretto. — καταλῦσαι πρὸς: «venire ad accordi con». — πρὶν ἂν αὐτῷ συμβουλευσῆται: proposizione temporale; ἂν conferisce l'idea di eventualità. — οὕτω ... στράτευμα: cfr. sopra, la nota a τρεφόμενον. Osserva la ripetizione dell'affermazione, come se Senofonte volesse evidenziare che chiude qui una digressione, riprendendo da dove ha interrotto la narrazione.

11. ξένον ὄντα: «che era suo ospite». — ἐκέλευσε: il verbo è costruito con l'accusativo, come il lat. *iubeo*. — ὅτι: rafforza il superlativo πλείστους, cfr. il lat. *quam*. — ὡς ... βουλόμενος: proposizione causale soggettiva, «poiché voleva», «con il pretesto che voleva». — ὡς πράγματα παρεχόντων τῶν Πισιδῶν: altra proposizione causale soggettiva, costruita con il genitivo assoluto: «giacché infastidivano»; πράγματα παρέχειν, 'infastidire'; nota l'allitterazione. — ὡς πολεμήσων: proposizione finale. — Μιλησίων: genitivo partitivo. — οὕτως οὔτοι: poliptoto.

La battaglia di Cunassa: si avvicina l'esercito di Artaserse

I, VIII, 1. Καὶ ἤδη τε ἦν ἀμφὶ ἀγορὰν πλήθουσας καὶ πλησίον ἦν ὁ σταθμὸς ἔνθα ἔμελλε καταλύειν, ἠνίκα Πατηγύας, ἀνὴρ Πέρσης τῶν

1. ἀμφὶ ἀγορὰν πλήθουσας: lett. «circa la piazza piena», perciò «all'incirca l'ora in cui il mercato è affollato», cioè fra le 10 e le 12. — πλησίον: nota l'uso dell'avverbio anziché dell'aggettivo concordato con σταθμὸς. — ἔνθα ἔμελλε: allitterazione. — καταλύειν: sottintendi τοὺς ἵππους, i cavalli: lo σταθμὸς era una stazione sulla strada reale in Persia, che distava circa un giorno di marcia da un'altra, nella quale si poteva sostare e far rinfancare i cavalli.

ἀμφὶ Κῦρον χρηστός, προφαίνεται ἐλαύνων ἀνὰ κράτος ἰδροῦντι τῷ ἵππῳ καὶ εὐθύς πᾶσιν οἷς ἐνετύγχανεν ἐβόα καὶ βαρβαρικῶς καὶ ἑλληνικῶς ὅτι βασιλεὺς σὺν στρατεύματι πολλῶ προσέρχεται ὡς εἰς μάχην παρεσκευασμένος. **2.** Ἐνθα δὴ πολὺς τάραχος ἐγένετο· αὐτίκα γὰρ ἐδόκουν οἱ Ἕλληνες καὶ πάντες δὲ ἀτάκτοις σφίσιν ἐπιπεσεῖσθαι. **3.** Κῦρός τε καταπηδήσας ἀπὸ τοῦ ἄρματος τὸν θώρακα ἐνεδύετο καὶ ἀναβάς ἐπὶ τὸν ἵππον τὰ παλὰ εἰς τὰς χεῖρας ἔλαβε, τοῖς τε ἄλλοις πᾶσι παρήγγελλεν ἐξοπλίζεσθαι καὶ καθίστασθαι εἰς τὴν ἑαυτοῦ τάξιν ἕκαστον.

ἡνίκα ... προφαίνεται: proposizione temporale. — τῶν ἀμφὶ Κῦρον: «dei fidi di Ciro»; si tratta di soldati di provata fedeltà nei confronti del re, che costituivano una specie di guardia del corpo. — προφαίνεται: «appare»; nota l'efficacia del verbo, capace di trasmettere la subitanità dell'azione, cui si accompagna la concitazione, marcata subito dopo da καὶ εὐθύς. — ἀνὰ κράτος: «a tutta forza», cioè «a briglia sciolta». — ἰδροῦντι τῷ ἵππῳ: «con il cavallo sudato»; osserva la caratterizzazione insistita dello sforzo richiesto al cavallo, lanciato in corsa. — πᾶσιν: è retto da ἐβόα. — ἐνετύγχανεν ἐβόα: allitterazione. — βαρβαρικῶς: lett. «barbaramente», cioè «in lingua barbara», quindi «in persiano». — ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — σὺν στρατεύματι πολλῶ προσέρχεται: osserva la doppia allitterazione. — ὡς ... παρεσκευασμένος: «come se si fosse preparato alla battaglia».

2. τάραχος: come ταραχή, indica lo scompiglio, già comunque fatto percepire dal precedente paragrafo e ora qui sottolineato. — ἐδόκουν: «credevano», «immaginavano» e nello stesso tempo temevano. — ἀτάκτοις σφίσιν: «a loro che non erano ancora schierati». — ἐπιπεσεῖσθαι: «sarebbe piombato addosso». Il soggetto sottinteso è τὸν βασιλέα.

3. καταπηδήσας: «saltato giù» dal carro (ἀπὸ τοῦ ἄρματος); nota la caratterizzazione plastica dell'agile re. — τὸν θώρακα ἐνεδύετο: evidentemente, finché il re viaggiava sul carro non indossava le armi e la 'corazza'. — ἀναβάς: «salito» a cavallo; assunto così l'atteggiamento del condottiero. — παρήγγελλεν ... ἕκαστον: «ordinò di armarsi e di schierarsi, ciascuno al proprio posto».

Lo schieramento di Ciro

4. Ἐνθα δὴ σὺν πολλῇ σπουδῇ καθίσταντο, Κλέαρχος μὲν τὰ δεξιὰ τοῦ κέρατος ἔχων πρὸς τῷ Εὐφράτῃ ποταμῷ, Πρῶξενος δὲ ἐχόμενος, οἱ δ' ἄλλοι
4. σὺν πολλῇ σπουδῇ: «in gran fretta», senza alcuna esitazione o ritardo. — τὰ δεξιὰ: «la parte destra dell'ala», cioè quella rivolta verso il fiume Eufrate, per coprirsi quel fianco, onde evitare di là l'assalto dei più numerosi nemici. — ἐχόμενος: sottintendi αὐτοῦ, «vicino a lui».

ἄλλοι μετὰ τοῦτον, Μένων δὲ τὸ στρατεύματος εὐώνυμον κέρας ἔσχε τοῦ Ἑλληνικοῦ. **5.** Τοῦ δὲ βαρβαρικοῦ ἵππεις μὲν Παφλαγόνες εἰς χιλίους παρὰ Κλέαρχον ἔστησαν ἐν τῷ δεξιῷ καὶ τὸ Ἑλληνικὸν πελταστικόν, ἐν δὲ τῷ εὐωνύμῳ Ἄριαϊός τε ὁ Κύρου ὑπαρχος καὶ τὸ ἄλλο βαρβαρικόν, **6.** Κῦρος δὲ καὶ οἱ ἵππεις τούτου ὅσον ἑξακόσιοι κατὰ τὸ μέσον, ὀπλισμένοι θώραξι μὲν αὐτοὶ καὶ παραμηριδίους καὶ κράνεσι πάντες πλὴν Κύρου. **7.** Κῦρος δὲ ψιλὴν ἔχων τὴν κεφαλὴν εἰς τὴν μάχην καθίστατο. Οἱ δ' ἵπποι πάντες εἶχον καὶ προμετωπίδια καὶ προστερνίδια· εἶχον δὲ καὶ μαχαίρας οἱ ἵππεις Ἑλληνικάς.

τὸ ... Ἑλληνικοῦ: «ebbe l'ala sinistra dell'esercito greco». — 5. τοῦ δὲ βαρβαρικοῦ: sottintendi στρατεύματος, cioè le truppe barbare di Ciro. — εἰς χιλίους: «circa mille». — παρὰ Κλέαρχον: «accanto a Clearco», di fianco alle sue truppe, sulla destra. — τὸ Ἑλληνικὸν πελταστικόν: «i peltasti greci»; si tratta di fanti armati di pelta, scudo leggero. — ἐν δὲ τῷ εὐωνύμῳ: «sulla sinistra». — τὸ ἄλλο βαρβαρικόν: sottintendi στράτευμα.

6. ὅσον ἑξακόσιοι: «circa seicento». — κατὰ τὸ μέσον: «al centro». — ὀπλισμένοι θώραξι: «armati di corazza»; la precisazione di Senofonte fa pensare che il resto dell'esercito non fosse protetto da corazze. — παραμηριδίους: «cosciali», protezioni delle coscie (< παρὰ + μῆρος, coscia). — κράνεσι: «elmi» (< κρατ- capo, testa). — πλὴν Κύρου: in posizione significativa, alla fine del periodo, evidenzia l'ardire e l'orgoglio del re, che non si cura di coprirsi il capo. È però anche vero che Ciro aveva sul capo la tiara, simbolo della dignità regale.

7. ψιλὴν ... κεφαλὴν: «con il capo scoperto», senza cioè elmo, ma con la tiara. — προμετωπίδια: «frontali» (< πρό + μέτωπον, fronte). — προστερνίδια: «pettorali» (< πρό + στέρνον, petto). — μαχαίρας ... Ἑλληνικάς: «spade elleniche», una specie di sciabola, un coltellaccio.

Lo schieramento di Artaserse

8. Καὶ ἤδη τε ἦν μέσον ἡμέρας καὶ οὐπω καταφανεῖς ἦσαν οἱ πολέμοι· ἠνίκα δὲ δείλη ἐγίνετο, ἐφάνη κονιορτὸς ὥσπερ νεφέλη λευκή, χρόνῳ

8. μέσον ἡμέρας: «mezzogiorno». — οὐπω καταφανεῖς ἦσαν οἱ πολέμοι: «i nemici non erano ancora visibili all'orizzonte» (καταφανεῖς < κατά, giù + φαν-, vedere, apparire). — ἠνίκα ... ἐγίνετο: proposizione temporale; l'imperfetto indica il perdurare nel tempo, la durata, cioè, del pomeriggio. — δείλη: «pomeriggio», cioè dalle 14 alle 17. — ἐφάνη κονιορτός: «apparve una nuvola di polvere»; nota l'uso dell'aoristo (valore ingressivo) a indicare la subitanità, la momentaneità dell'azione.

δὲ συχνῶ ὕστερον ὥσπερ μελανία τις ἐν τῷ πεδίῳ ἐπὶ πολὺ. Ὅτε δὲ ἐγγύτερον ἐγίνοντο, τάχα δὴ καὶ χαλκός τις ἤστραπτε καὶ αἱ λόγχοι καὶ αἱ τάξεις καταφανεῖς ἐγίνοντο. **9.** Καὶ ἦσαν ἵππεῖς μὲν λευκοθώρακες ἐπὶ τοῦ εὐωνύμου τῶν πολεμίων· Τισσαφέρους ἐλέγετο τούτων ἄρχειν· ἐχόμενοι δὲ γεροφόροι, ἐχόμενοι δὲ ὀπλίται σὺν ποδῆρεσι ξυλίνας ἀσπίσιν· Αἰγύπτιοι δ' οὗτοι ἐλέγοντο εἶναι· ἄλλοι δ' ἵππεῖς, ἄλλοι τοξόται. Πάντες δ' οὗτοι κατὰ ἔθνη ἐν πλαισίῳ πλήρει ἀνθρώπων ἐπορεύετο. **10.** Πρὸ δὲ αὐτῶν ἄρματα διαλείποντα συχνὸν ἀπ' ἀλλήλων, τὰ δὴ δρεπανηφόρα καλούμενα· εἶχον δὲ τὰ δρέπανα ἐκ τῶν ἀξόνων εἰς πλάγιον ἀποτεταμένα καὶ ὑπὸ τοῖς δίφοις εἰς γῆν βλέποντα, ὡς διακόπτειν ὄτῳ ἐντυγχάνοιεν. Ἡ δὲ γνώμη ἦν ὡς εἰς τὰς τάξεις τῶν Ἑλλήνων ἐλῶντα καὶ διακόψοντα.

χρόνῳ δὲ συχνῶ ὕστερον: «molto tempo dopo». — μελανία τις: «un nereggiare» (< μέλας, nero). — ἐπὶ πολὺ: «per lungo tratto». — ὅτε ... ἐγίνοντο: proposizione temporale. — χαλκός τις ἤστραπτε: «un oggetto di bronzo luccicava», cioè le armi. — λόγχοι: «lance»; osserva il realismo descrittivo: all'orizzonte appaiono prima le lance, che sono più alte, poi gli uomini che le impugnano.

9. λευκοθώρακες: «coperti da bianche corazze», formate da più strati di lino, secondo un uso persiano. — ἐπὶ τοῦ εὐωνύμου: sottintendi κέρατος, «all'ala sinistra», di fronte a Clearco. — ἐλέγοντο: «si diceva», costruito, personalmente, con il nominativo e l'infinito. — ἐχόμενοι: sottintendi αὐτῶν, «vicini a loro». — γεροφόροι: «portatori di gerre», di scudi, cioè, di vimini a forma di losanga, ricoperti di pelle. — σὺν ποδῆρεσι ξυλίνας ἀσπίσιν: «con scudi di legno lunghi fino ai piedi». — ἄλλοι ... ἄλλοι: «alcuni ... altri». — ἐν πλαισίῳ πλήρει ἀνθρώπων: «in formazione quadrata»; formazione militare costituita da 100 uomini per ognuna delle 100 file che la componevano.

10. διαλείποντα συχνόν: «molto distanziati fra loro», ovviamente, trattandosi di carri falcati (δρεπανηφόρα). — ἐκ τῶν ἀξόνων ... ἀποτεταμένα: «che fuoriuscivano dagli assali e sotto la cassa». — εἰς γῆν βλέποντα: lett. «che guardavano a terra», cioè «con la punta rivolta all'ingiù». — ὡς διακόπτειν: proposizione consecutiva / finale. — ὄτῳ = ὄττινι, attrazione del relativo (indefinito); vale τίνα ᾗ. — ἡ δὲ γνώμη ... διακόψοντα: «l'intenzione era di spinnersi contro i Greci e farli a pezzi». — διακόψοντα: da διακόπτω, tagliare: è la seconda volta, in brevissimo spazio, che appare il verbo διακόπτειν, come se Senofonte volesse caratterizzare fortemente l'efferatezza di questo scontro.

Un errore di valutazione

11. Ὁ μέντοι Κῦρος εἶπεν, ὅτε καλέσας παρεκελεύετο τοῖς Ἑλλησιν τὴν κραυγὴν τῶν βαρβάρων ἀνέχεσθαι, ἐψεύσθη τοῦτο· οὐ γὰρ κραυγῆ, ἀλλὰ σιγῆ ὡς ἀνυστὸν καὶ ἡσυχῆ ἐν ἴσῳ καὶ βραδέως προσῆσαν.

12. Καὶ ἐν τούτῳ Κῦρος, παρελαύνων αὐτὸς σὺν Πίργρητι τῷ ἔρμηνεϊ καὶ ἄλλοις τρισὶν ἢ τέσσαρσι, τῷ Κλεάρχῳ ἐβόα ἄγειν τὸ στράτευμα κατὰ μέσον τὸ τῶν πολεμίων, ὅτι ἐκεῖ βασιλεύς εἴη· «Κὰν τοῦτ' - ἔφη - νικῶμεν, πάνθ' ἡμῖν πεποίηται». **13.** Ὁρῶν δὲ ὁ Κλέαρχος τὸ μέσον στίφος καὶ ἀκούων Κύρου ἔξω ὄντα τοῦ εὐωνύμου βασιλέα - τοσοῦτον γὰρ πλήθει περιῆν βασιλεύς, ὥστε μέσον τῶν ἑαυτοῦ ἔχων τοῦ Κύρου εὐωνύμου ἔξω ἦν ἀλλ' ὅμως ὁ Κλέαρχος οὐκ ἠθέλεν ἀποσπάσαι ἀπὸ τοῦ ποταμοῦ

11. ὁ: prolettico di τοῦτο: «riguardo a quello che»; nota la posizione dei due pronomi, all'inizio e alla fine del periodo, a incorniciarlo. — ὅτε ... παρεκελεύετο: proposizione temporale; «quando, dopo averli convocati, esortò». — ἐψεύσθη τοῦτο: «in questo si ingannò». — ὡς ἀνυστὸν: «per quanto possibile». — ἐν ἴσῳ καὶ βραδέως προσῆσαν: «avanzavano alla pari e lentamente». — ἐν ἴσῳ: sottintendi βήματι, «con passo uguale», «alla pari».

12. ἐν τούτῳ: sottintendi χρόνῳ, «nel frattempo». — παρελαύνων: «passando davanti». — κατὰ μέσον τὸ τῶν πολεμίων: «nel mezzo dei nemici», al centro, tra i nemici: è un grave errore tattico, giacché i Greci sarebbero stati circondati, bloccati al centro. — ὅτι: introduce una proposizione causale. — κὰν (= καὶ ἐάν) ... νικῶμεν: «e se vinciamo anche questa battaglia»; ἐάν introduce la protasi dell'eventualità, l'apodosi presenta il perfetto indicativo. — ἡμῖν: dativo di vantaggio, ma anche d'agente.

13. τὸ μέσον στίφος: «la massa del centro», cioè i 6000 cavalieri che erano comandati da Artaserse. — Κύρου: è genitivo dipendente da ἀκούω. — ἔξω: «al di fuori», «oltre», usato anaforicamente, per sottolineare la superiorità numerica dell'esercito di Artaserse, il cui schieramento si allungava oltre l'ala degli avversari. — ὄντα: participio predicativo, retto da ἀκούω, verbo di percezione. — πλήθει: complemento di limitazione. — ὥστε ... ἦν: proposizione consecutiva con l'indicativo, che esprime la realtà. — μέσον ... ἔχων: il participio ha valore concessivo: «pur occupando il centro». — τῶν ἑαυτοῦ: «delle sue truppe». — ἀλλ' ὅμως: «pur tuttavia»: Clearco ha compreso il pericolo insito nella manovra ordinatagli da Ciro, quindi non obbedisce, per evitare la strage dei suoi soldati. — ἀποσπάσαι: «staccarsi», ma nello stesso tempo 'gettare, buttare via'.

τὸ δεξιὸν κέρασ, φοβούμενος μὴ κυκλωθεῖη ἑκατέρωθεν, τῷ δὲ Κύρῳ ἀπεκρίνατο, ὅτι αὐτῷ μέλει ὅπως καλῶς ἔχοι.

φοβούμενος: con valore causale-esplicativo. Il verbo di timore regge la proposizione completa costruita con μὴ + ottativo. — κυκλωθεῖη: «di essere circondato»: Clearco ha capito bene che, obbedendo a Ciro (accecato dall'odio, quindi disposto a tutto e incapace di valutare serenamente la migliore tattica da seguire) avrebbe portato i suoi soldati al centro di un enorme contingente, dove avrebbero trovato morte sicura. — ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa; nota l'uso del presente indicativo pur in dipendenza da tempo storico: lo scrittore fa prevalere la costruzione del discorso indiretto sulle norme che regolano l'uso dei tempi e modi nella proposizione dichiarativa. — ὅπως: introduce la proposizione completa di un *verbum curandi*.

La parola d'ordine

14. Καὶ ἐν τούτῳ τῷ καιρῷ τὸ μὲν βαρβαρικὸν στράτευμα ὁμαλῶς προΐει, τὸ δὲ Ἑλληνικὸν ἔτι ἐν τῷ αὐτῷ μένον συνετάπτετο ἐκ τῶν ἔτι προσιόντων. Καὶ ὁ Κύρῳ παρελαύνων οὐ πάνυ πρὸς αὐτῷ τῷ στρατεύματι κατεθεᾶτο ἑκατέρωσε ἀποβλέπων εἰς τε τοὺς πολεμίους καὶ τοὺς φίλους. **15.** Ἴδὼν δὲ αὐτὸν ἀπὸ τοῦ Ἑλληνικοῦ Ξενοφῶν Ἀθηναῖος, πελάσας ὡς συναντῆσαι ἤρετο εἴ τι παραγγέλλοι· ὁ δ' ἐπιστήσας εἶπε καὶ λέγειν ἐκέλευε πᾶσιν, ὅτι καὶ τὰ ἱερά καλὰ καὶ τὰ σφάγια καλὰ. **16.** Ταῦτα δὲ λέγων θορύβου ἤκουσε διὰ τῶν τάξεων

14. ἐν τούτῳ τῷ καιρῷ: «in questa circostanza». — τὸ βαρβαρικὸν στράτευμα: l'esercito, cioè, di Ciro, contrapposto a quello greco (τὸ δὲ Ἑλληνικόν). — ὁμαλῶς προΐει: «procedeva ordinatamente», mantenendo cioè la formazione. — παρελαύνων: «spingendoli avanti». — οὐ πάνυ πρὸς αὐτῷ τῷ στρατεύματι: «non del tutto vicino allo stesso esercito», cioè «in disparte». — κατεθεᾶτο: «si mise a guardare».

15. ἀπὸ τοῦ Ἑλληνικοῦ: sottintendi στρατεύματος: «dallo schieramento greco». — Ξενοφῶν Ἀθηναῖος: si tratta dell'autore dell'opera: riferendosi a se stesso, lo storico usa la III persona, come farà anche Cesare nei suoi *Commentarii*. — ὡς: introduce una proposizione consecutiva con l'infinito, che esprime la soggettività. — εἴ τι παραγγέλλοι: «se avesse qualche ordine da dare», proposizione interrogativa indiretta dubitativa. — ἐπιστήσας: sottintendi τὸν ἵππον, «fermato il cavallo». — ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa ellittica del verbo. — τὰ ἱερά: «le parti sacre», «le viscere». — τὰ σφάγια: «le vittime» (< σφάζω, sgozzare).

16. λέγων: participio congiunto, con valore temporale. — θορύβου: genitivo retto da ἀκούω.

ίόντος· καὶ ἤρετο τίς θόρυβος εἶη. Ὁ δὲ εἶπεν, ὅτι σύνθημα παρέρχεται δεύτερον ἤδη. Καὶ ὃς ἐθαύμασε τίς παραγγέλλει καὶ ἤρετο ὃ τι εἶη τὸ σύνθημα. **17.** Ὁ δ' ἀπεκρίνατο· Ζεὺς σωτὴρ καὶ νίκη. Ὁ δὲ Κῦρος ἀκούσας, «Ἀλλὰ δέχομαί τε, ἔφη - καὶ τοῦτο ἔστω». Ταῦτα δ' εἰπὼν εἰς τὴν αὐτοῦ χώραν ἀπήλυνε. Καὶ οὐκέτι τρία ἢ τέτταρα στάδια διειχέτην τὼ φάλαγγε ἀπ' ἀλλήλων, ἥνικα ἐπαιάνιζόν τε οἱ Ἕλληνες καὶ ἤρχοντο ἀντίοι ἰέναι τοῖς πολεμίοις.

τίς θόρυβος εἶη: proposizione interrogativa indiretta; «quale rumore fosse», «di quale rumore si trattasse». — ὁ δέ: Senofonte. — ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — σύνθημα ... ἤδη: «già per la seconda volta passava la parola d'ordine», che stava tornando, come d'obbligo, al comandante che l'aveva data. — ὅς: ha valore di pronome determinativo. — ἐθαύμασε τίς παραγγέλλει: «chiese stupito chi stesse dando la parola d'ordine»; lo stupore è dovuto al fatto che, essendo lui il comandante supremo, spettava a lui darla.

17. ἀλλὰ δέχομαι: «ebbene l'accetto». — τοῦτο ἔστω: «così sia». — εἰς τὴν αὐτοῦ χώραν: «al suo posto», cioè al centro dello schieramento. — διειχέτην τὼ φάλαγγε: «i due eserciti distavano»; la falange indica propriamente lo schieramento di fanteria pesante, qui il termine è usato con significato ampio. — ἐπαιάνιζον: «intonavano il peana», canto che in origine era levato in onore di Apollo Παιάν, dio della salvezza, e venne poi dedicato ad Ares. — ἀντίοι ἰέναι: «andare contro», «muoversi contro».

Un errore tattico

18. Ὡς δὲ πορευομένων ἐξεκύμαινέ τι τῆς φάλαγγος, τὸ ὑπολειπόμενον ἤρξατο δρόμῳ θεῖν· καὶ ἅμα ἐφθέγγαντο πάντες, οἷον τῷ Ἐνυαλίῳ ἐλελίζουσι, καὶ πάντες δὲ ἔθεον. Λέγουσι δὲ ὡς τινες καὶ ταῖς ἀσπίσι πρὸς τὰ δόρατα ἐδούπησαν φόβον ποιοῦντες τοῖς ἵπποις. **19.** Πρὶν δὲ

18. πορευομένων: genitivo assoluto, con valore temporale. — ὡς ... ἐξεκύμαινε: proposizione temporale. — τι τῆς φάλαγγος: «una parte dello schieramento» ondeggiò, cioè si spostò dalla propria posizione. — τὸ ὑπολειπόμενον: sottintendi στρατεύμα, «il resto dell'esercito». — δρόμῳ θεῖν: lett. «correre di corsa», cioè «avanzare di corsa». — ἐφθέγγαντο: «levarono un grido». — οἷον τῷ Ἐνυαλίῳ ἐλελίζουσι: «come quello che innalzano per Enialio», cioè per Ares. Il verbo è onomatopeico: il grido levato dai soldati era ἐλελεῦ, o anche ἀλαλά (dove ἀλαλάζω). — ὡς: introduce una proposizione dichiarativa. — ἐδούπησαν: «fecero rumore» (le lance sugli scudi). È questa un'usanza che ritroviamo spesso tra i popoli barbari. — ποιοῦντες: participio congiunto, con valore finale / consecutivo.

τόξευμα ἐξικνεῖσθαι ἐκκλίνουσιν οἱ βάρβαροι καὶ φεύγουσι. Καὶ ἐνταῦθα δὴ ἐδίωκον μὲν κατὰ κράτος οἱ Ἑλληνες, ἐβίων δὲ ἀλλήλοις μὴ θεῖν δρόμω, ἀλλ' ἐν τάξει ἔπεσθαι. **20.** Τὰ δ' ἄρματα ἐφέροντο τὰ μὲν δι' αὐτῶν πολεμίων, τὰ δὲ καὶ διὰ τῶν Ἑλλήνων κενὰ ἡνιόχων. Οἱ δ' ἐπεὶ προιδοίεν, δίσταντο· ἔστι δ' ὅστις καὶ κατελήφθη ὥσπερ ἐν ἵπποδρόμῳ ἐκπλαγείς· καὶ οὐδὲν μέντοι οὐδὲ τοῦτον παθεῖν ἔφασαν, οὐδ' ἄλλος δε τῶν Ἑλλήνων ἐν ταύτῃ τῇ μάχῃ ἔπαθεν οὐδεὶς οὐδέν, πλὴν ἐπὶ τῷ εὐωνύμῳ τοξευθῆναί τις ἐλέγετο.

19. πρὶν ... ἐξικνεῖσθαι: proposizione temporale; lett. «prima che giungesse una freccia», cioè «prima di giungere a un tiro di freccia». — ἐκκλίνουσιν: «sbandano», «ripiegano». È una mossa tattica del generale Tissaferne, che si fa inseguire dalle forze greche di Clearco, così da lasciare indebolito Ciro. — καὶ ... ἔπεσθαι: qualcuno deve aver capito la pericolosità di un inseguimento disordinato e tenta di farlo presente ai compagni.

20. τὰ δ' ἄρματα: intendi «i carri falcati». — ἐφέροντο: lett. «erano portati», cioè «si muovevano» senza una precisa direzione, perché privi di aurighi, che erano scappati. — τὰ μὲν ... τὰ δέ: osserva l'uso pronominale dell'articolo. — ἡνιόχων: genitivo di privazione. — οἱ δ(ε): cioè i Greci. — ἐπεὶ προιδοίεν: proposizione temporale, che mostra l'ottativo dell'azione iterativa: «ogni volta che riuscivano a vederli prima». — ἔστι δ' ὅστις: «qualcuno». — κατελήφθη: «fu preso» in pieno dai carri, «fu investito». — ὥσπερ ... ἐκπλαγείς: «come chi viene colpito nell'ippodromo». Il riferimento è a malcapitati spettatori, investiti dai cavalli perché si erano spinti entro le corsie di gara in preda alla foga del 'tifo'. — καὶ ... ἔφασαν: «eppure dissero che nemmeno questi avevano subito danni». — οὐδ' ἄλλος ... οὐδεὶς οὐδέν: «né alcun altro dei Greci in questa battaglia ebbe a soffrire nulla». Nota il ricorrere in quest'ultimo periodo di negazioni, legate a congiunzioni e pronomi, come se Senofonte volesse convincere il lettore della verità delle proprie 'paradosali' affermazioni o, semplicemente, volesse mettere in evidenza le capacità (e la buona sorte) dei Greci. La doppia negazione si rafforza, non si annulla. — τοξευθῆναί τις: «qualcuno fosse stato colpito da frecce». Si riduce così il 'paradosso' espresso dalle affermazioni precedenti.

Gli eserciti si preparano alla lotta

21. Κῦρος δ' ὄρων τοὺς Ἑλληνας νικῶντας τὸ καθ' αὐτοὺς καὶ διώκοντας, ἡδόμενος καὶ προσκυνούμενος ἤδη ὡς βασιλεὺς ὑπὸ τῶν ἀμφ' αὐτόν, οὐδ'

21. Κῦρος ... ἡδόμενος: il re non ha proprio compreso la tattica del nemico che, lasciandosi vincere e inseguire dai Greci, in realtà lo isolava e gli toglieva una consistente forza, consegnandolo così ad Artaberne. Ciro gioisce (ἡδόμενος), ma la gioia si cambierà in acceso dolore e morte. — ὄρων: participio congiunto, con valore concessivo. νικῶντας: participio predicativo, retto dal verbo di percezione, come anche il successivo διώκοντας.

ὡς ἐξήχθη διώκειν, ἀλλὰ συνεσπειραμένην ἔχων τὴν τῶν σὺν ἑαυτῷ ἐξακοσίων ἰπέων τάξιν ἐπεμελεῖτο ὅ τι ποιήσει βασιλεύς· καὶ γὰρ ἦδει αὐτὸν ὅτι μέσον ἔχοι τοῦ Περσικοῦ στρατεύματος. **22.** Καὶ πάντες δ' οἱ τῶν βαρβάρων ἄρχοντες μέσον ἔχοντες τὸ αὐτῶν ἡγοῦνται, νομίζοντες οὕτω καὶ ἐν ἀσφαλεστάτῳ εἶναι, ἢν ἢ ἡ ἰσχὺς αὐτῶν ἐκατέρωθεν, καὶ εἴ τι παραγγεῖλαι χρήζοιεν, ἡμίσει ἂν χρόνῳ αἰσθάνεσθαι τὸ στρατεύμα. **23.** Καὶ βασιλεὺς δὴ τότε μέσον ἔχων τῆς αὐτοῦ στρατιᾶς ὁμῶς ἔξω ἐγένετο τοῦ Κύρου εὐωνύμου κέρατος.

τὸ καθ' αὐτούς: «il contingente a loro opposto». — ἡδόμενος καὶ προσκυνούμενος: participi congiunti, con valore concessivo. — προσκυνούμενος ἤδη ὡς βασιλεὺς ὑπὸ τῶν ἀμφ' αὐτόν: non è solo Ciro a non aver capito la tattica avversaria, bensì anche chi gli sta accanto. — οὐδ' ὧς: «neppure così». L'entusiasmo di Ciro ad unirsi all'inseguimento avviato dai Greci 'taglia' l'esercito in due, con il contingente ausiliario isolato in avanti e il grosso rimasto indietro. Senofonte rimarca qui il comportamento del Persiano, criticandolo apertamente. — ἐξήχθη διώκειν: «si convinse ad inseguire». — συνεσπειραμένην: «ben chiusa»; participio attributivo. — ἔχων: «mantenendo». — ἐπεμελεῖτο: questo solo, secondo Senofonte, preoccupa Ciro: capire le intenzioni del re fratello. Ma la critica di Senofonte vuole nascondere le reali responsabilità dei Greci, di Clearco in modo particolare, che aveva messo in atto un comportamento dannoso per l'esercito di Ciro con il suo staccarsi, per combattere da solo. — ὅ τι: introduce una proposizione interrogativa indiretta. — ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — ἔχοι: «occupava».

22. ἡγοῦνται: «comandano». — ἐν ἀσφαλεστάτῳ: «nel posto più sicuro». Questa preoccupazione non va intesa come atto di viltà, bensì come necessità tattica: il ruolo del comandante era fondamentale per la battaglia e dalla posizione centrale egli poteva governare entrambe le ali. — ἢν ἢ: protasi del periodo ipotetico dell'eventualità, la cui apodosi è la proposizione dipendente infinitiva ἐν ἀσφαλεστάτῳ εἶναι. — ἡ ἰσχὺς: «la forza», «l'esercito». — εἴ ... χρήζοιεν: protasi del periodo ipotetico della possibilità, la cui apodosi è la proposizione infinitiva ἂν ... αἰσθάνεσθαι, dipendente sempre da νομίζοντες; traduci: «(ritenendo) che, se fosse stato necessario dare qualche ordine, l'esercito sarebbe stato informato (lett. se ne sarebbe accorto) in metà tempo».

23. ἔχων: participio congiunto, con valore concessivo. — ἔξω ἐγένετο: «si trovava al di fuori»; cfr. sopra, par. 19.

Ἐπεὶ δ' οὐδεις αὐτῷ ἐμάχετο ἐκ τοῦ ἀντίου, οὐδὲ τοῖς αὐτοῦ τεταγμένοις ἔμπροσθεν, ἐπέκαμπεν ὡς εἰς κύκλωσιν.

ἐπεὶ ... ἐμάχετο: proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — ἐκ τοῦ ἀντίου: «dalla parte opposta». — τοῖς ... τεταγμένοις: participio sostantivato; intendi i 6000 cavalieri della guardia personale del re. — ἐπέκαμπεν ὡς εἰς κύκλωσιν: lett. «piegò come per un accerchiamento», quindi «fece una conversione per accerchiare il nemico». Non si tratta di una vera e propria conversione, bensì di una manovra che consentisse ad Artaserse di inserirsi nello spazio formatosi tra Clearco e Ciro, a danno di quest'ultimo.

Ciro si lancia contro Artaserse

24. Ἐνθα δὴ Κύρος δείσας μὴ ὀπισθεν γενόμενος κατακόψη τὸ Ἑλληνικὸν ἐλαύνει ἀντίος· καὶ ἐμβάλων σὺν τοῖς ἑξακόσιοις νικᾷ τοὺς πρὸ βασιλέως τεταγμένους καὶ εἰς φυγὴν ἔτρεψε τοὺς ἑξακισχιλίους, καὶ ἀποκτεῖναι λέγεται αὐτὸς τῇ ἑαυτοῦ χειρὶ Ἄρταγέρσην τὸν ἄρχοντα αὐτῶν. **25.** Ὡς δ' ἡ τροπὴ ἐγένετο, διασπείρονται καὶ οἱ Κύρου ἑξακόσιοι εἰς τὸ διώκειν ὀρμήσαντες, πλὴν πάνυ ὀλίγοι ἀμφ' αὐτὸν

24. μὴ: introduce una proposizione sostantiva (con il cong. κατακόψη) dipendente da *verbum timendi*; esprime il timore che avvenga una cosa che non si desidera (cfr. lat. *timeo ne*). — ὀπισθεν γενόμενος: «portatosi alle spalle». — τὸ Ἑλληνικόν: sottintendi στράτευμα. — ἐλαύνει ἀντίος: «avanza contro». — σὺν τοῖς ἑξακόσιοις: «con i seicento (cavalieri)», guardia del corpo di Ciro. — τοὺς ... τεταγμένους: participio sostantivato; si tratta della guardia del corpo. — τοὺς ἑξακισχιλίους: «i seimila», si tratta di soldati scelti che attorniavano il re. — λέγεται: «si dice», costruito (personalmente) con il nominativo e l'infinito. — τῇ ἑαυτοῦ χειρὶ: «di propria mano». Osserva come Senofonte in questo paragrafo tenda a celebrare il valore di Ciro, recuperandone la figura di comandante, prima ingiustamente messa in discussione con l'episodio dell'inseguimento dei nemici da parte di Clearco.

25. ὡς: introduce una proposizione temporale. — διασπείρονται: «si disperdono», evidentemente allargandosi nell'inseguimento. — καί: «anche»; pare questo un commento di Senofonte, che evidenzia la 'tragicità' della situazione: come non bastasse la scelta di Clearco, che aveva aperto una 'falla' incolmabile nello schieramento, ora *anche* i fedelissimi di Ciro lasciano le loro posizioni; non ci si può aspettare null'altro che un 'disastro'. — εἰς τὸ διώκειν: infinito sostantivato, traduci «all'inseguimento». Ricorda che con εἰς + infinito sostantivato si può esprimere la proposizione finale. — πλὴν πάνυ: allitterazione. — πάνυ ὀλίγοι: «pochissimi»; il superlativo è espresso in forma perifrastica, anziché con il suffisso -ότατοι.

κατελείφθησαν, σχεδὸν οἱ ὁμοτράπεζοι καλούμενοι. **26.** Σὺν τούτοις δὲ ὦν καθορᾷ βασιλέα καὶ τὸ ἀμφ' ἐκείνον στίφος· καὶ εὐθύς οὐκ ἠνέσχετο, ἀλλ' εἰπὼν «τὸν ἄνδρα ὄρω» ἴετο ἐπ' αὐτὸν καὶ παίει κατὰ τὸ στέρνον καὶ τιτρώσκει διὰ τοῦ θώρακος, ὡς φησι Κτησίας ὁ ἰατρός, ὃς καὶ ἰᾶσθαι αὐτὸς τὸ τραῦμά φησι.

ὁμοτράπεζοι < ὁμός + τράπεζα, «della stessa tavola, commensali».

26.. καθορᾷ: il soggetto è ancora Ciro. — στίφος: «squadra», si tratta dello stato maggiore. — οὐκ ἠνέσχετο: «non poté trattenersi». — τὸν ἄνδρα ὄρω: letteralmente «vedo l'uomo», traduci «eccolo». — Κτησίας: Ctesia di Cnido, medico personale di Artaserse per 17 anni, autore di varie opere, rimangono frammenti di una in ventitre libri, Περσικά, e di un'altra intitolata Ἰνδικά. Di questa parla anche Luciano nel terzo capitolo del primo libro della sua *Storia vera*.

La morte di Ciro

27. Παίοντα δ' αὐτὸν ἀκοντίζει τις παλτῶ ὑπὸ τὸν Κύρου ὀφθαλμὸν βιαίως· καὶ ἐνταῦθα μαχόμενοι καὶ βασιλεὺς καὶ Κῦρος καὶ οἱ ἀμφ' αὐτοὺς ὑπὲρ ἑκατέρου, ὅποσοι μὲν τῶν ἀμφὶ βασιλέα ἀπέθανον Κτησίας λέγει· παρ' ἐκείνῳ γὰρ ἦν· Κῦρος δὲ αὐτὸς τε ἀπέθανε καὶ ὀκτὼ οἱ ἄριστοι τῶν περὶ αὐτὸν ἔκειντο ἐπ' αὐτῷ. **28.** Ἀρταπάτης δ' ὁ πιστότατος αὐτῷ τῶν σκηπτούχων λέγεται, ἐπειδὴ πεπτωκότα εἶδε Κῦρον, καταπηδήσας ἀπὸ τοῦ ἵππου περιπεσεῖν αὐτῷ. **29.** Καὶ οἱ μὲν

27. παίοντα: participio congiunto, con valore temporale. — ὑπό: con accusativo significa «sotto». — μαχόμενοι: participio congiunto, con valore temporale. Il costruito rimane interrotto (anacoluto); per «risolverlo» traduci con il gerundio. — οἱ ἀμφ' αὐτούς: «i loro reparti»; l'articolo ha qui il primitivo valore pronominale. — ὅποσοι ... ἀπέθανον: proposizione interrogativa indiretta; nota come questa costruzione crei una forte frattura con il periodo precedente. — αὐτός: «stesso». — ὀκτὼ ... ἐπ' αὐτῷ: la scena descritta esalta questi fedelissimi del satrapo, che hanno trovato la morte «su di lui», nel tentativo estremo, forse, di proteggerlo o di recuperarne il corpo.

28. τῶν σκηπτούχων: genitivo partitivo; gli scettrati erano nobili che occupavano importanti cariche a corte. — λέγεται: costruzione personale con nominativo e infinito. — ἐπειδὴ... εἶδε: proposizione temporale. — πεπτωκότα: participio predicativo retto da εἶδε; a differenza dell'infinito, il participio indica la presenza del soggetto della proposizione reggente durante lo svolgersi dell'azione espressa dalla dipendente.

φασι βασιλέα κελεῦσαι τινα ἐπισφάξαι αὐτὸν Κύρω, οἱ δὲ αὐτὸν ἐπισφάξασθαι σπασάμενον τὸν ἀκινάκην· εἶχε γὰρ χρυσοῦν· καὶ στρεπτόν δ' ἐφόρει καὶ ψέλια καὶ τᾶλλα ὥσπερ οἱ ἄριστοι Περσῶν· ἐτετίμητο γὰρ ὑπὸ Κύρου δι' εὐνοϊάν τε καὶ πιστότητα.

29. οἱ μὲν... οἱ δέ: uso pronominale dell'articolo. — ἐπισφάξαι: «sgozzarlo sopra» + dativo. Nella morte volontaria o comandata di questo dignitario Senofonte ha voluto vedere una sorta di rito sacrificale.— σπασάμενον: participio congiunto, con valore temporale. — ἀκινάκην: pugnale persiano ricurvo a doppio taglio. — στρεπτόν: aggettivo verbale di στρέφω, «volgere, avvolgere, intrecciare»; l'aggettivo sostantivato significa «collana». — ψέλια: tipici «braccialetti» persiani. — τᾶλλα: crasi di τὰ ἄλλα. — Περσῶν: genitivo partitivo. — δι' εὐνοϊάν τε καὶ πιστότητα: due qualità che nobilitano il suddito: la buona disposizione d'animo o benevolenza verso il proprio signore e la fedeltà.

Pagine di storia romana

La storia

Εἰ¹ μὲν τοῖς πρὸ ἡμῶν ἀναγράφουσι² τὰς πράξεις παραλελειφθαι συνέβαινε τὸν ὑπὲρ αὐτῆς τῆς ἱστορίας ἔπαινον, ἴσως ἀναγκαῖον ἦν τὸ προτρέπεσθαι³ πάντας πρὸς τὴν αἴρεσιν καὶ παραδοχὴν τῶν τοιούτων ὑπομνημάτων διὰ τὸ μηδεμίαν ἑτομοτέραν εἶναι⁴ τοῖς ἀνθρώποις διόρθωσιν τῆς τῶν προγεγενημένων⁵ πράξεων ἐπιστήμης. Ἐπει⁶ δ' οὐ τινὲς οὐδ' ἐπὶ ποσόν, ἀλλὰ πάντες ὡς ἔπος εἰπεῖν ἀρχῇ καὶ τέλει κέχρηται τούτῳ, φάσκοντες ἀληθινωτάτην μὲν εἶναι παιδείαν καὶ γυμνασίαν πρὸς τὰς πολιτικὰς πράξεις τὴν ἐκ τῆς ἱστορίας μάθησιν, ἐναργεστάτην δὲ καὶ μόνην διδάσκαλον τοῦ δύνασθαι⁷ τὰς τῆς τύχης μεταβολὰς γενναίως ὑποφέρειν τὴν τῶν ἀλλοτρίων περιπετειῶν

1. εἰ ... συνέβαινε: protasi di un periodo ipotetico di IV tipo dell'irrealità, la cui apodosi è costituita da ἴσως ἀναγκαῖον ἦν. — 2. τοῖς ... ἀναγράφουσι: participio sostantivato. — 3. τὸ προτρέπεσθαι: infinito sostantivato. Nota l'allitterazione trimembre. — 4. διὰ τὸ ... εἶναι: il sintagma esprime la proposizione causale. — 5. προγεγενημένων: participio attributivo. Nota l'allitterazione. — 6. ἐπει: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 7. τοῦ δύνασθαι: infinito sostantivato.

ὑπόμνησιν, δῆλον⁸ ὡς⁹ οὐδενὶ μὲν ἂν δόξαι¹⁰ καθήκειν περὶ τῶν καλῶς καὶ πολλοῖς¹¹ εἰρημένων¹² ταυτολογεῖν, ἥκιστα δ' ἡμῖν¹¹.

8. δῆλον: sottintendi ἐστί. — 9. ὡς: introduce una proposizione dichiarativa. — 10. ἂν δόξαι: il sintagma esprime la possibilità. — 11. πολλοῖς ... ἡμῖν: dativi d'agente. — 12. εἰρημένων: participio sostantivato.

La morte di Remo

Ὁ Ῥωμύλος, κτίζων τὴν Ῥώμην, τάφρον περιέβαλλε τῷ Παλατίῳ κατὰ σπουδῆς, μὴ¹ τινες τῶν περιοίκων² κωλύσωσιν αὐτοῦ τὴν προαίρησιν. Ὁ δὲ Ῥέμος, φθονῶν τῆς εὐτυχίας τῷ ἀδελφῷ, προσερχόμενος τοῖς ἐργαζομένοις³ ἐβλασφήμει λέγων στενὴν εἶναι τὴν τάφρον καὶ ῥάδιον⁴ εἶναι τοῖς πολεμίοις αὐτὴν ὑπερβαίνειν. Ὁ δὲ Ῥωμύλος ἔλεξε· «Παραγγελῶ πᾶσι τοῖς πολίταις ἀμύνασθαι⁵ τὸν ὑπερβαίνειν ἐπιχειροῦντα⁶». Πάλιν δὲ ὁ Ῥέμος τοῖς ἐργαζομένοις³ ὄνειδίζων ἔλεγε στενὴν αὐτοῦς παρασκευάζειν τὴν τάφρον, καὶ αὐτὸς ταῦτα λέγων ὑπερήλατο⁷. Εἷς δὲ τῶν ἐργαζομένων⁸ βοᾷ· «Ἐγὼ δὲ ἀμυνοῦμαι τὸν ὑπερπηδήσαντα⁹ κατὰ τὸ τοῦ βασιλέως πρόσταγμα». Καὶ ἅμα ἀνέτεινε τὸ σκαφεῖον καὶ πατάξας τὴν κεφαλὴν τὸν Ῥέμον ἀπέκτεινε.

1. μὴ: introduce una proposizione finale, che mostra il congiuntivo. — 2. τῶν περιοίκων: genitivo partitivo. — 3. ἐργαζομένοις: participio sostantivato. — 4. ῥάδιον: comparativo assoluto, «piuttosto facile». — 5. ἀμύνασθαι: «tener lontano». — 6. ἐπιχειροῦντα: participio sostantivato. — 7. ὑπερήλατο: «la superò con un salto». — 8. ἐργαζομένων: participio sostantivato, genitivo partitivo. — 9. ὑπερπηδήσαντα: participio sostantivato.

Ita Numitori Albana re permissa Romulum Remumque cupido cepit in iis locis ubi expositi ubique educati erant urbis condendae. Et supererat multitudo Albanorum Latinorumque; ad id pastores quoque accesserant, qui omnes facile spem facerent parvam Albam, parvum Lavinium prae ea urbe quae conde retur fore. Intervenit deinde his cogitationibus avitum malum, regni cupido, atque inde foedum certamen coortum a satis miti principio. Quoniam gemini essent nec aetatis verecundia discrimen facere posset, ut di quorum tutelae ea loca essent auguriis legerent qui nomen novae urbi daret, qui conditam imperio regeret, Palatium Romulus, Remus Aventinum ad inaugurandum templa ca-

piunt. Priori Remo augurium venisse fertur, sex voltures; iamque nuntiato augurio cum duplex numerus Romulo se ostendisset, utrumque regem sua multitudo consalutaverat: tempore illi praecepto, at hi numero avium regnum trahebant. Inde cum altercatione congressi certamine irarum ad caedem vertuntur; ibi in turba ictus Remus cecidit. Volgatior fama est ludibrio fratris Remum novos transiluisse muros; inde ab irato Romulo, cum verbis quoque increpitans adiecisset, «sic deinde, quicumque alius transiliet moenia mea», interfectum. Ita solus potitus imperio Romulus; condita urbs conditoris nomine appellata.

(Livio)

Eroismo di Orazio Coclitte

᾽Ωράτιον γὰρ λέγεται¹ τὸν Κόκλῃν ἐπικληθέντα, διαγωνιζόμενον² πρὸς δύο τῶν ὑπεναντίων³ ἐπὶ τῷ τῆς γεφύρας πέρατι τῆς ἐπὶ τοῦ Τιβέριδος, ἧ κεῖται πρὸ τῆς πόλεως, ἐπεὶ⁴ πλῆθος ἐπιφερόμενον⁵ εἶδε τῶν βοηθούτων⁶ τοῖς πολεμίοις, δείσαντα⁷ μὴ⁸ βιασάμενοι παρεισπέσωσιν εἰς τὴν πόλιν, βοᾶν ἐπιστραφέντα⁹ τοῖς κατόπιν¹⁰ ὡς τάχος ἀναχωρήσαντας⁹ διασπᾶν τὴν γέφυραν. Τῶν δὲ πειθαρχησάντων¹¹, ἕως¹² μὲν οὔτοι διέσπων, ὑπέμενε, τραυμάτων πλῆθος ἀναδεχόμενος¹³, καὶ διακατέσχε τὴν ἐπιφορὰν τῶν ἐχθρῶν, οὐχ οὕτως τὴν δύναμιν ὡς τὴν ὑπόστασιν αὐτοῦ καὶ τόλμαν καταπεπληγμένων τῶν ὑπεναντίων¹⁴. διασπασθείσης δὲ τῆς γεφύρας¹⁵, οἱ μὲν πολέμοι τῆς ὀρμῆς ἐκωλύθησαν, ὁ δὲ Κόκλῃς ῥίψας ἑαυτὸν εἰς τὸν ποταμὸν ἐν τοῖς ὅπλοις

1. λέγεται: verbo passivo impersonale, che regge l'accusativo e l'infinito. — 2. διαγωνιζόμενον: participio congiunto, con valore temporale. — 3. τῶν ὑπεναντίων: genitivo partitivo. — 4. ἐπεὶ: introduce una proposizione causale, che presenta l'indicativo della realtà. — 5. ἐπιφερόμενον: participio predicativo. — 6. τῶν βοηθούτων: participio sostantivato. — 7. δείσαντα: participio congiunto, con valore causale. — 8. μὴ: introduce una proposizione sostantiva retta da *verbum timendi*; cfr. lat. *timeo ne*. — 9. ἐπιστραφέντα ... ἀναχωρήσαντας: participi congiunti, con valore temporale. — 10. τοῖς κατόπιν: nota il valore pronominale dell'articolo. — 11. τῶν δὲ πειθαρχησάντων: genitivo assoluto; l'articolo ha valore pronominale. — 12. ἕως: introduce una proposizione temporale. — 13. ἀναδεχόμενος: participio congiunto, con valore concessivo. — 14. καταπεπληγμένων: genitivo assoluto. — 15. διασπασθείσης: genitivo assoluto.

κατὰ προαίρεσιν μετήλλαξε τὸν βίον, περὶ πλείονος¹⁶ ποιησάμενος τὴν τῆς πατρίδος ἀσφάλειαν καὶ τὴν ἐσομένην¹⁷ μετὰ ταῦτα περὶ αὐτὸν εὐκλειαν τῆς παρούσης¹⁸ ζωῆς καὶ τοῦ καταλειπομένου¹⁸ βίου.

16. περὶ πλείονος: genitivo di stima; nota l'allitterazione trimembre. — 17. ἐσομένην: participio attributivo. — 18. παρούσης... καταλειπομένου: participi attributivi.

Fabrizio salva... Pirro

Τοῦ Φαβρικούου τὴν ἀρχὴν παραλαμβάνοντος¹, ἦκεν ἀνὴρ εἰς τὸ στρατόπεδον πρὸς αὐτὸν ἐπιστολὴν κομίζων², ἣν ἔγραψεν ὁ τοῦ βασιλέως ἰατρὸς ἐπαγγελλόμενος² φαρμάκοις ἀναιρήσειν³ τὸν Πύρρον, εἰ⁴ χάρις αὐτῷ παρ' ἐκείνων ὁμολογηθεῖν λύσαντι τὸν πόλεμον ἀκινδύνως. Ὁ δὲ Φαβρικός, δυσχεράνας πρὸς τὴν ἀδικίαν τοῦ ἀνθρώπου, ἔπεμψε γράμματα πρὸς τὸν Πύρρον κατὰ τάχος, φυλάττεσθαι τὴν ἐπιβουλήν κελύων. Εἶχε δὲ οὕτως τὰ γεγραμμένα: «Γάϊος Φαβρικός καὶ Κόϊντος Αἰμίλιος ὑπατοὶ Ῥωμαίων Πύρρω βασιλεῖ χαίρειν⁵. Οὔτε φίλων εὐτυχῆς δοκεῖς⁶ εἶναι κριτῆς οὔτε πολεμίων. Γνώση δὲ τῆ πεμφθείσῃ⁷ ἡμῖν ἐπιστολῇ ὅτι⁸ χρηστοῖς καὶ δικαίοις ἀνδράσι πολεμεῖς, ἀδίκους δὲ καὶ κακοῖς πιστεύεις. Οὐδὲ γὰρ ταῦτα σὴ χάριτι μηνύομεν, ἀλλ' ὅπως μὴ⁹ τὸ σὸν πάθος ἡμῖν διαβολὴν ἐνέγκῃ, καὶ δόλω δόξωμεν¹⁰ κατεργάσασθαι τὸν πόλεμον».

1. παραλαμβάνοντος: genitivo assoluto, con valore temporale. — 2. κομίζων ... ἐπαγγελλόμενος: participi con valore finale. — 3. ἀναιρήσειν: l'infinito futuro è richiesto dal verbo reggente (ἐπαγγελλόμενος), che esprime una promessa. — 4. εἰ: introduce la protasi della possibilità (III tipo) di un periodo ipotetico dipendente, misto, che presenta l'apodossi (ἀναιρήσειν) della realtà (I tipo). — 5. χαίρειν: formula di saluto, sottintendi λέγουσι. — 6. δοκεῖς: costruzione personale, cfr. lat. *videris*. — 7. πεμφθείσῃ: participio attributivo. — 8. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 9. ὅπως μὴ: introduce una proposizione finale negativa. — 10. δόλω δόξωμεν: allitterazione.

La fine della battaglia di Canne

Ἡ μὲν οὖν περὶ Κάνναν γενομένη¹ μάχη Ῥωμαίων καὶ Καρχηδονίων ἐπετελέσθη τὸν τρόπον τοῦτον², μάχη γενναιοτάτους ἀνδρας ἔχουσα καὶ

1. γενομένη: participio attributivo. — 2. τὸν τρόπον τοῦτον: accusativo avverbale. Nota l'allitterazione.

τούς νικήσαντας καὶ τοὺς ἠττηθέντας³. Δῆλον δὲ τοῦτ' ἐγένετ' ἐξ αὐτῶν τῶν πραγμάτων. Τῶν μὲν γὰρ ἑξαχισχιλίων ἱππέων⁴ ἑβδομήκοντα μὲν εἰς Οὐενουσίαν μετὰ Γαΐου διέφυγον, περὶ τριακοσίου⁵ δὲ τῶν συμμάχων⁴ σποράδες εἰς τὰς πόλεις ἐσώθησαν· ἐκ δὲ τῶν πεζῶν⁶ μαχόμενοι μὲν ἐάλωσαν εἰς μυρίου⁷, οὐ δ' ἐντὸς ὄντες τῆς μάχης, ἐξ αὐτοῦ δὲ τοῦ κινδύνου τρισχίλιοι μόνον ἴσως εἰς τὰς παρακειμένας⁸ πόλεις διέφυγον. Οἱ δὲ λοιποὶ πάντες, ὄντες εἰς ἑπτὰ μυριάδας⁹, ἀπέθανον εὐγενῶς, τὴν μεγίστην χρεῖαν παρεσχημένου¹⁰ τοῖς Καρκηδονίοις εἰς τὸ νικᾶν¹¹, καὶ τότε καὶ πρὸ τοῦ, τοῦ τῶν ἱππέων ὄχλου. Καὶ δῆλον ἐγένετο τοῖς ἐπιγινόμενοις¹² ὅτι¹³ κρεῖττον ἐστὶ πρὸς τοὺς τῶν πολεμίων καιροὺς ἡμίσεις ἔχειν πεζοὺς, ἵπποκρατεῖν δὲ¹⁴ τοῖς ὄλοις, μᾶλλον ἢ¹⁵ πάντα πάρισα τοῖς πολεμίοις¹⁶ ἔχοντα διακινδυνεύειν.

3. τοὺς νικήσαντας καὶ τοὺς ἠττηθέντας: participi sostantivati. — 4. τῶν ... ἱππέων: genitivo partitivo. — 5. περὶ τριακοσίου: «circa trecento». — 6. ἐκ τῶν πεζῶν: complemento di partizione. — 7. εἰς μυρίου: «circa diecimila». — 8. παρακειμένας: participio attributivo. — 9. εἰς ἑπτὰ μυριάδας: «circa settantamila». — 10. παρεσχημένου: genitivo assoluto concordato con ὄχλου. — 11. εἰς τὸ νικᾶν: infinito sostantivato; il sintagma rende la proposizione finale. — 12. τοῖς ἐπιγινόμενοις: participio attributivo. — 13. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 14. δέ: nota il valore fortemente avversativo. — 15. ἢ: introduce una proposizione comparativa. — 16. πάντα ... πολεμίοις: nota l'allitterazione.

Catilina

Γαίος δὲ Κατιλίνας, μεγέθει τε δόξης καὶ γένους λαμπρότητι¹ περιώνυμος², ἔμπληκτος ἀνὴρ, δόξας ποτὲ καὶ υἰὸν ἀνελεῖν δι' Αὐρηλίας Ὀρεσίλλης ἔρωτα, οὐχ ὑφισταμένης³ τῆς Ὀρεσίλλης παῖδα ἔχοντι γήμασθαι⁴, Σύλλα φίλος τε καὶ στασιώτης καὶ ζηλώτης μάλιστα γεγονώς, ἐκ δὲ φιλοτιμίας καὶ ὅδε ἐς πενίαν ὑπενηνεγμένος⁵ καὶ θεραπευόμενος ἔτι πρὸς δυνατῶν ἀνδρῶν τε καὶ γυναικῶν, ἐς ὑπατείαν παρήγγελλεν ὡς⁶ τῆδε παροδεύσων ἐς τυραννίδα.

1. μεγέθει ... λαμπρότητι: dativi di limitazione; nota il chiasmo. — 2. περιώνυμος: nota il valore rafforzativo del prefisso περι-. — 3. ὑφισταμένης: genitivo assoluto. — 4. γήμασθαι: osserva che il verbo regge il dativo (ἔχοντι) come il lat. *nubere*. — 5. ὑπενηνεγμένος: perfetto participio di ὑποφέρω. — 6. ὡς: con il participio futuro (παροδεύσων) forma una proposizione finale.

Catilina prepara la rivoluzione

Χρήματα δ' ἀγείρων πολλὰ παρὰ πολλῶν¹ γυναικῶν, αἱ τοὺς ἄνδρας ἤλπιζον ἐν τῇ ἐπαναστάσει διαφθερεῖν, συνώμνυτό τισιν ἀπὸ τῆς βουλῆς² καὶ τῶν καλουμένων ἱπέων³, συνῆγε δὲ καὶ δημότας καὶ ξένους καὶ θεράποντας. Καὶ πάντων ἡγεμόνες ἦσαν αὐτῷ Κορνήλιος Λέντλος καὶ Κέθηγος, οἱ τότε τῆς πόλεως ἐστρατήγουν. Ἀνά τε τὴν Ἰταλίαν περιέπεμπεν ἐς τῶν Συλλείων τοὺς τὰ κέρδη τῆς τότε βίας ἀναλωκότας⁴ καὶ ὀρεγομένους ἔργων ὁμοίων, ἐς μὲν Φαισούλας τῆς Τυρρηνίας Γάιον Μάλλιον, ἐς δὲ τὴν Πικηνίτιδα καὶ τὴν Ἀπουλίαν ἐτέρους, οἱ στρατὸν αὐτῷ συνέλεγον ἀφανῶς.

1. πολλὰ παρὰ πολλῶν: nota l'allitterazione e il poliptoto. — 2. ἀπὸ τῆς βουλῆς: «che appartenevano al senato». — 3. τῶν καλουμένων ἱπέων: genitivo partitivo; καλουμένων è participio attributivo. — 4. ἀναλωκότας: participio sostantivato.

Cicerone contro Catilina

Πάγχυ δ' ἐλπίσας αἰρεθήσεσθαι διὰ τὴν ὑποψίαν τήνδε ἀπεκρούσθη, καὶ Κικέρων μὲν ἦρχεν ἀντ' αὐτοῦ, ἀνήρ ἡδιστος εἰπεῖν τε καὶ ῥητορεῦσαι¹. Κατιλίνας δ' αὐτὸν ἐς ὕβριν τῶν ἐλομένων² ἐπέσκωπεν, ἐν μὲν ἀγνωσίαν γένους καινὸν ὀνομάζων (καλοῦσι δ' οὕτω τοὺς³ ἀφ' ἑαυτῶν, ἀλλ' οὐ τῶν προγόνων γνωρίμους), ἐς δὲ ξενίαν τῆς πόλεως ἰγκουιλῖνον⁴, ᾧ ῥήματι καλοῦσι τοὺς ἐνοικοῦντας⁵ ἐν ἀλλοτρίαις οἰκίαις. Αὐτὸς δὲ πολιτείαν μὲν ὅλως ἔτι ἀπεστρέφετο ἐκ τοῦδε, ὡς⁶ οὐδὲν μοναρχίαν ταχὺ καὶ μέγα φέρουσαν, ἀλλ' ἔριδος καὶ φθόνου⁷ μεστήν.

1. εἰπεῖν τε καὶ ῥητορεῦσαι: gli infiniti sono retti dall'aggettivo; cfr. in lat. il supino in -u. — 2. ἐλομένων: genitivo sostantivato. — 3. τοὺς: osserva l'uso pronominale dell'articolo. — 4. ἰγκουιλῖνον: cfr. il lat. *inquilinum*. — 5. ἐνοικοῦντας: participio sostantivato. — 6. ὡς: con participio, esprime qui una proposizione causale. — 7. ἔριδος καὶ φθόνου: genitivi di abbondanza.

Milone e Clodio

Κλωδίου δ' ἐξ ἰδίων χωρίων ἐπανιόντος¹ ἐπὶ ἵππου καὶ περὶ Βοΐλλας ἀπαντήσαντος¹ αὐτῷ [= Μίλωνι], οἱ μὲν κατὰ τὴν ἐχθραν ὑπείδοντο μόνον ἀλλήλους καὶ παρώδευσαν, θεράπων δὲ τοῦ Μίλωνος ἐπιδραμῶν

1. ἐπανιόντος ... ἀπαντήσαντος: genitivi assoluti.

τῷ Κλωδίῳ, εἴτε κεκελευσμένος εἶθ' ὡς² ἐχθρὸν δεσπότην κτείνων, ἐπάταξεν ἐς τὸ μετάφρενον ξιφιδίῳ, Καὶ τὸν μὲν³ αἵματι ῥεόμενον ἐς τὸ πλησίον πανδοκεῖον ὁ ἵπποκόμος ἐσέφερεν, ὁ δὲ Μίλων μετὰ τῶν θεραπόντων ἐπιστάς, ἔτι ἔμπνουν ἢ καὶ νεκρὸν ἐπανεῖλεν, ὑποκρινόμενος μὲν οὐ βουλευῆσαι τὸν φόνον οὐδὲ προστάξαι· ὡς² δὲ κινδυνεύσων ἐξ ἅπαντος, ἠξίου τὸ ἔργον οὐκ ἀτελὲς καταλιπεῖν.

2. ὡς: con il participio esprime una proposizione finale. — 3. τὸν μὲν: nota l'uso pronominale dell'articolo.

«Veni, vidi, vici»

Κἀκεῖθεν¹ ἐπιὼν τὴν Ἀσίαν, ὁ Καῖσαρ ἐπυνθάνετο Δομίτιον μὲν ὑπὸ Φαρνάκου τοῦ Μιθριδάτου παιδὸς ἠττημένον², ἐκ Πόντου πεφευγέναι σὺν ὀλίγοις, Φαρνάκην δὲ τῇ νίκῃ χρώμενον ἀπλήστως, καὶ Βιθυνίαν ἔχοντα καὶ Καππαδοκίαν, Ἀρμενίας ἐφίεσθαι τῆς μικρᾶς καλουμένης³, καὶ πάντας ἀνιστάναι τοὺς ταύτῃ βασιλεῖς καὶ τετράρχας. Εὐθύς οὖν ἐπὶ τὸν ἄνδρα τρισὶν ἡλίαντε τάγμασι, καὶ περὶ πόλιν Ζήλαν μάχην μεγάλην⁴ συνάψας, αὐτὸν μὲν ἐξέβαλε τοῦ Πόντου φεύγοντα, τὴν δὲ στρατιὰν ἄρδην ἀνεῖλε. Καὶ τῆς μάχης ταύτης τὴν ὀξύτητα καὶ τὸ τάχος ἀναγγέλλων, εἰς Ῥώμην πρὸς τινα τῶν φίλων Μάτιον ἔγραψε τρεῖς λέξεις· «ἦλθον, εἶδον, ἐνίκησα»⁵. Ῥωμαῖστί δ' αἱ λέξεις εἰς ὅμοιον ἀπολήγουσαι σχῆμα ῥήματος, οὐκ ἀπίθανον τὴν βραχυλογία ἔχουσιν.

1. κἀκεῖθεν: crasi di καὶ ἐκεῖθεν. — 2. ἠττημένον: participio congiunto, con valore temporale. — 3. καλουμένης: participio attributivo. — 4. μάχην μεγάλην: allitterazione. — 5. ἦλθον, εἶδον, ἐνίκησα: osserva come lo storico greco abbia riprodotto l'allitterazione dell'affermazione latina.

Cesare viene colpito a morte dai congiurati

Πρῶτος¹ δὲ Κάσκα² ξίφει παίει παρὰ τὸν αὐχένα πληγὴν³ οὐ θανατηφόρον⁴ οὐδὲ βαθεῖαν, ἀλλ' ὡς εἰκὸς ἐν ἀρχῇ τολμήματος

1. πρῶτος: predicativo del soggetto. — 2. Κάσκα: Publio Servilio Casca fu proscritto e morì a Filippi, combattendo assieme a Bruto. — 3. παίει ... πληγὴν: letteralmente «colpisce un colpo», traduci «sferra un colpo»; πληγὴν è accusativo dell'oggetto interno. — 4. θανατηφόρον: < θάνατος, «morte» + φέρω, «portare», traduci «mortifero».

μεγάλου ταραχθεῖς, ὥστε⁵ καὶ τὸν Καίσαρα μεταστραφέντα τοῦ ἐγχειριδίου⁶ λαβέσθαι καὶ κατασχεῖν. Ἔμα δέ πως ἐξεφώνησαν, ὁ μὲν πληγεῖς⁷ Ῥωμαιστί· «μιαρώτατε Κάσκα, τί ποιεῖς;», ὁ δὲ πλήξας⁷ Ἑλληνιστὶ πρὸς τὸν ἀδελφόν· «ἀδελφέ, βοήθει». Τοιαύτης δὲ τῆς ἀρχῆς γενομένης⁸, τοὺς μὲν οὐδὲν συνειδότας⁹ ἔκπληξις εἶχε καὶ φρίκη πρὸς τὰ δρώμενα¹⁰; μήτε φεύγειν μήτ' ἀμύνειν, ἀλλὰ μηδὲ φωνὴν ἐκβάλλειν τολμῶντας. Τῶν δὲ παρεσκευασμένων¹¹ ἐπὶ τὸν φόνον ἐκάστου γυμνὸν ἀποδείξαντος¹² τὸ ξίφος¹³, ἐν κύκλῳ περιεχόμενος, καὶ πρὸς ὃ τι¹⁴ τρέψειε τὴν ὄψιν, πληγαῖς ἀπαντῶν καὶ σιδήρῳ φερομένῳ καὶ κατὰ προσώπου καὶ κατ' ὀφθαλμῶν, διελαυνόμενος ὥσπερ θηρίον ἐνειλεῖτο ταῖς πάντων χερσίν· ἅπαντας¹⁵ γὰρ ἔδει κατάρξασθαι καὶ γεύσασθαι τοῦ φόνου.

5. ὥστε: introduce due proposizioni consecutive, che presentano l'infinito (λαβέσθαι καὶ κατασχεῖν). — 6. ἐγχειριδίου: genitivo di contatto; < ἐν + χειρὶ + suffisso diminutivo, «che si tiene in mano», «stiletto, pugnaleto». — 7. ὁ μὲν πληγεῖς ... ὁ δὲ πλήξας: participi sostantivati. — 8. γενομένης: genitivo assoluto; τοιαύτης è in funzione predicativa. — 9. τοὺς... συνειδότας: participio sostantivato. — 10. πρὸς τὰ δρώμενα: «di fronte a quanto accadeva»; τὰ δρώμενα è participio sostantivato. — 11. τῶν δὲ παρεσκευασμένων: participio sostantivato, genitivo partitivo, «dei congiurati». — 12. ἀποδείξαντος: genitivo assoluto. — 13. τὸ ξίφος: è, evidentemente, il pugnaleto prima nominato. — 14. πρὸς ὃ τι: «dovunque»; la proposizione relativa (impropria) presenta l'ottativo (τρέψειε) per il suo valore ipotetico: in effetti lo storico dice «se si volgeva da qualsiasi parte», ma traduci «dovunque volgesse lo sguardo». — 15. ἅπαντας: soggetto delle proposizioni soggettive rette da ἔδει.

La morte di Cesare

Διὸ καὶ Βροῦτος αὐτῷ¹ πληγὴν ἐνέβαλε μίαν εἰς τὸν βουβῶνα. Λέγεται δ' ὑπὸ τινῶν, ὡς² ἄρα πρὸς τοὺς ἄλλους ἀπομαχόμενος, καὶ διαφέρον δεῦρο³ κάκεῖ τὸ σῶμα καὶ κεκραγῶς, ὅτε⁴ Βροῦτον εἶδεν ἐσπασμένον⁵ τὸ ξίφος, ἐφειλκύσατο κατὰ τῆς κεφαλῆς τὸ ἱμάτιον, καὶ παρήκεν ἑαυτόν, εἶτ' ἀπὸ τύχης εἶθ' ὑπὸ τῶν κτεινόντων⁶ ἀπωσθεῖς, πρὸς τὴν βάσιν ἐφ' ἧς ὁ Πομπηίου βέβηκεν ἀνδριάς. Καὶ πολὺ καθήμαξεν αὐτὴν ὁ φόνος, ὡς⁷

1. αὐτῷ: cioè «a Cesare». — 2. ὡς: introduce una proposizione dichiarativa. — 3. διαφέρον δεῦρο: allitterazione. — 4. ὅτε: introduce una proposizione temporale. — 5. ἐσπασμένον: participio predicativo. Nota l'allitterazione. — 6. τῶν κτεινόντων: participio sostantivato. — 7. ὡς: introduce una proposizione consecutiva, che presenta l'infinito della conseguenza possibile.

δοκεῖν αὐτὸν ἐφεστάναι τῇ τιμωρίᾳ τοῦ πολεμίου Πομπήϊου, ὑπὸ πόδας κεκλιμένου καὶ περισπαίροντος ὑπὸ πλήθους τραυμάτων. Εἴκοσι γὰρ καὶ τρία λαβεῖν λέγεται, καὶ πολλοὶ κατετρώθησαν ὑπ' ἀλλήλων, εἰς ἓν ἀπερειδόμενοι σῶμα πληγὰς τοσαύτας.

Assidentem conspirati specie officii circumsteterunt, ilicoque Cimber Tillius, qui primas partes susceperat, quasi aliquid rogaturus propius accessit renuente et gestu[m] in aliud tempus differenti ab utroque umero togam adprehendit: deinde clamantem: «Ista quidem vis est». Alter e Cascis aversum vulnerat paulum infra iugulum. Caesar Cascae brachium arreptum graphio traiecit conatusque prosilire alio vulnere tardatus est; utque animadvertit undique se strictis pugionibus peti, toga caput obvolvit, simul sinistra manu sinum ad ima crura deduxit, quo honestius caderet etiam inferiore corporis parte velata. Atque ita tribus et viginti plagis confossus est uno modo ad primum ictum gemitu sine voce edito, etsi tradiderunt quidam Marco Bruto irruenti dixisse: καὶ σὺ τέκνον; exanimis diffugientibus cunctis aliquamdiu iacuit, donec lecticae impositum, dependente brachio, tres servoli domum rettulerunt. Nec in tot vulneribus, ut Antistius medicus existimabat, letale ullum repertum est, nisi quod secundo loco in pectore acceperat.

(Svetonio)

Cicerone viene raggiunto dai sicari

Ἐν τούτῳ¹ δ' οἱ σφαγεῖς ἐπῆλθον, ἑκατοντάρχη² Ἐρέννιος καὶ Ποπίλλιος³ χιλίαρχος⁴, ᾧ πατροκτονίας⁵ ποτὲ δίκην φεύγοντι συνεῖπεν ὁ Κικέρων, ἔχοντες ὑπηρέτας⁶. Ἐπεὶ⁷ δὲ τὰς θύρας κεκλεισμένας⁸ εὐρόντες

1. ἐν τούτῳ: cioè mentre i servi di Cicerone cercavano di mettere in salvo il loro padrone, portandolo in lettiga fino al mare, dove l'avrebbero fatto imbarcare. — 2. ἑκατοντάρχη: < ἑκατόν, «cento» + ἄρχω, «comandare», traduci «centurione». — 3. Ποπίλλιος: accusato di parricidio, era stato difeso da Cicerone. — 4. χιλίαρχος: < χίλιοι, «mille» + ἄρχω, «comandare», traduci «tribuno militare». — 5. πατροκτονίας: genitivo di colpa, < πατήρ, «padre» + κτείνω, «uccidere». — 6. ἔχοντες ὑπηρέτας: letteralmente «che avevano aiutanti», traduci «con alcune guardie». — 7. ἐπεὶ: introduce una proposizione temporale. — 8. κεκλεισμένας: participio predicativo retto da εὐρόντες.

ἐξέκοψαν, οὐ φαινομένου τοῦ Κικέρωνος⁹ οὐδὲ τῶν ἔνδον εἰδέναι φασκόντων¹⁰. λέγεται¹¹ νεανίσκον τινά, τεθραμμένον μὲν ὑπὸ τοῦ Κικέρωνος ἐν γράμμασιν ἐλευθερίοις καὶ μαθήμασιν, ἀπελεύθερον¹² δὲ Κοίντου¹³ τοῦ ἀδελφοῦ, Φιλόλογον¹⁴ τοῦνομα¹⁵, φράσαι τῷ χιλιάρχῳ τὸ φορεῖον κομιζόμενον διὰ τῶν καταφύτων καὶ συσκίων περιπάτων ἐπὶ τὴν θάλασσαν. Ὁ μὲν οὖν χιλίαρχος ὀλίγους ἀναλαβὼν μεθ' ἑαυτοῦ περιέθει πρὸς τὴν ἔξοδον, τοῦ δ' Ἐρεννίου δρόμῳ φερομένου¹⁶ διὰ τῶν περιπάτων ὁ Κικέρων ἦσθετο, καὶ τοὺς οἰκέτας ἐκέλευσεν ἐνταῦθα καταθέσθαι τὸ φορεῖον.

9. φαινομένου: genitivo assoluto. — 10 τῶν ἔνδον... φασκόντων: genitivo assoluto; nota la funzione pronominale dell'articolo: τῶν ἔνδον, «quelli che erano in casa». — 11. λέγεται: con accusativo e infinito: costruzione dei verbi passivi impersonali. — 12. ἀπελεύθερον: «liberto». — 13. Κοίντου: Quinto Tullio Cicerone, fratello dell'oratore, era stato legato di Cesare in Gallia. Poeta, fu ucciso dai sicari di Antonio assieme al figlio, pochi giorni dopo Marco Tullio. — 14. Φιλόλογον: «Filologo», liberto di Quinto Cicerone, lo tradì, consegnandolo ai sicari. Fu ferocemente punito dalla di lui moglie Pomponia. — 15. τοῦνομα: crasi di τὸ ὄνομα. — 16. τοῦ δ' Ἐρεννίου... φερομένου: genitivo con participio predicativo retto dal verbo di percezione (ἦσθετο).

L'EDUCAZIONE SPARTANA

Parlando dell'educazione antica, H. I. Marrou¹ afferma che i giovani venivano allevati nella piena accettazione del loro *status*; ciò consentiva a quella società di autoconservarsi, perché aveva affidato la propria esistenza al mantenimento di tali *status*. È vero, però, che all'educazione in genere è attribuito il compito di tramandare i principi fondamentali di una società, ed è per questo che molto presto si è sentita l'esigenza di fissarli, prima nelle varie costituzioni e riforme, poi nella discussione letteraria. Le fonti antiche hanno prestato volentieri attenzione alle istituzioni spartane, che suscitavano curiosità ed interesse soprattutto perché Sparta ha potuto mettere in campo grandi soldati, pronti al sacrificio per la patria, e grandi figure di madri che, congedando i figli pronti per la guerra, li invitavano a tornare con lo scudo o sullo scudo, spingendoli con ciò a prove estreme di coraggio.

Purtroppo non possediamo le prime testimonianze sui principi pedagogici di questa civiltà, ma possiamo farcene un'idea se leggiamo operette come quella che Senofonte ha dedicato all'argomento, dalla quale traspare sì la sua ammirazione per Sparta, ma anche un quadro complessivo di un'educazione prevalentemente rigida, finalizzata a formare uomini e donne usi al sacrificio, lontani dalle mollezze e dai lussi, privi di limitanti preconcetti nei rapporti interpersonali, legati tutti da un ideale comune, che è la salvaguardia e la grandezza della patria.

Un 'manualetto' di pedagogia, che ha avuto grande fortuna anche nel Rinascimento, è quello che ci è giunto con la firma di Plutarco, ma che suo sembra non essere. In ogni caso, l'operetta ci apre una finestra sul mondo antico e sull'importanza della riflessione pedagogica, alla quale questo mondo assegnava (ma anche noi continuiamo a farlo) la sopravvivenza dei propri valori e di se stesso.

Senofonte, *La costituzione degli Spartani*.

Ammirazione di Senofonte per Licurgo

I, 1 Ἄλλ' ἐγὼ ἐννοήσας ποτὲ ὡς¹ Σπάρτη τῶν ὀλιγανθρωποτάτων πόλεων² οὔσα³ δυνατωτάτη τε καὶ ὀνομαστοτάτη ἐν τῇ Ἑλλάδι ἐφάνη,

1. ὡς: introduce una proposizione dichiarativa. — 2. τῶν ὀλιγανθρωποτάτων πόλεων: genitivo partitivo. — 3. οὔσα: participio predicativo.

¹ H. I. Marrou, *Storia dell'educazione nell'antichità*, tr. it. Editrice Studium, Roma 1971.

ἐθαύμασα ὅτω ποτὲ τρόπῳ⁴ τοῦτ' ἐγένετο· ἐπεὶ⁵ μέντοι κατενόησα τὰ ἐπιτηδεύματα τῶν Σπαρτιατῶν, οὐκέτι ἐθαύμαζον. [2] Λυκοῦργον⁶ μέντοι τὸν θέντα⁷ αὐτοῖς τοὺς νόμους, οἷς πειθόμενοι ἠὺδαιμόνησαν, τοῦτον καὶ θαυμάζω καὶ εἰς τὰ ἔσχατα⁸ σοφὸν ἠγοῦμαι. Ἐκεῖνος γὰρ οὐ μιμησάμενος⁹ τὰς ἄλλας πόλεις, ἀλλὰ καὶ ἐναντία γνοὺς ταῖς πλείσταις, προέχουσιν¹⁰ εὐδαιμονία¹¹ τὴν πατρίδα ἐπέδειξεν.

4. ὅτω ... τρόπῳ: introduce una proposizione interrogativa indiretta. — 5. ἐπεὶ: introduce una proposizione causale-temporale. — 6. Λυκοῦργον: osserva la posizione significativa, all'inizio del periodo, del nome proprio, ripreso più sotto dal pronome (τοῦτον). — 7. θέντα: participio attributivo. — 8. εἰς τὰ ἔσχατα: «assai». — 9. οὐ μιμησάμενος: «senza imitare». — 10. προέχουσιν: participio predicativo. — 11. εὐδαιμονία: dativo di limitazione.

L'istituzione di agoni ginnici femminili

[3] Αὐτίκα γὰρ περὶ τεκνοποιίας, ἵνα¹ ἐξ ἀρχῆς ἄρξωμαι², οἱ μὲν ἄλλοι τὰς μελλούσας³ τίκτειν καὶ καλῶς δοκούσας κόρας παιδεύεσθαι καὶ σίτῳ ἧ⁴ ἀνυστὸν μετριωτάτῳ τρέφουσι καὶ ὄψῳ ἧ⁴ δυνατὸν μικροτάτῳ οἴνου γε μὴν ἢ πάμπαν ἀπεχομένας ἢ ὑδαρεῖ χρωμένας διάγουσιν. Ὡσπερ δὲ οἱ πολλοὶ τῶν τὰς τέχνας ἐχόντων⁵ ἑδραῖοί εἰσιν, οὕτω καὶ τὰς κόρας οἱ ἄλλοι Ἑλληνες ἠρεμιζούσας ἐριουργεῖν ἀξιούσι. Τὰς μὲν οὖν οὕτω τρεφομένας⁶ πῶς χρὴ προσδοκῆσαι μεγαλεῖον ἄν⁷ τι γεννησάτω; [4] Ὁ δὲ Λυκοῦργος ἐσθῆτας μὲν καὶ δούλας παρέχειν ἱκανὰς ἠγήσατο εἶναι, ταῖς δ' ἐλευθέραις⁸ μέγιστον νομίσας εἶναι τὴν τεκνοποιίαν πρῶτον μὲν σωμασκεῖν ἔταξεν οὐδὲν ἦπτον τὸ θῆλυ τοῦ ἄρρενος φύλου· ἔπειτα δὲ δρόμου καὶ ἰσχύος ὥσπερ καὶ τοῖς ἀνδράσιν, οὕτω καὶ ταῖς θηλείαις ἀγῶνας πρὸς ἀλλήλας ἐποίησε, νομίζων ἐξ ἀμφοτέρων ἰσχυρῶν καὶ τὰ ἔκγονα ἐρρωμενέστερα γίγνεσθαι .

1. ἵνα: introduce una proposizione finale, che mostra il congiuntivo. — 2. ἐξ ἀρχῆς ἄρξωμαι: figura etimologica. — 3. τὰς μελλούσας: participio sostantivato. — 4. ἧ: «quanto», con superlativo; cfr. lat. *quam*. — 5. τῶν ... ἐχόντων: participio sostantivato, genitivo partitivo. — 6. τὰς ... τρεφομένας: participio sostantivato. — 7. ἄν: con l'infinito (γεννησάτω) esprime qui la possibilità. — 8. ταῖς δ' ἐλευθέραις: dativo di possesso.

La prima educazione degli Spartani secondo Licurgo (1)

Π, 1 Ἐγὼ μέντοι, ἐπεὶ¹ καὶ περὶ γενέσεως ἐξηγήμαι, βούλομαι καὶ τὴν παιδείαν ἐκατέρων σαφηνίσαι². Τῶν μὲν τοίνυν ἄλλων Ἑλλήνων³ οἱ φάσκοντες⁴ κάλλιστα⁵ τοὺς υἱεῖς παιδεύειν, ἐπειδὴν τάχιστα⁶ αὐτοῖς οἱ παῖδες τὰ λεγόμενα⁷ συνιῶσιν, εὐθύς μὲν ἐπ' αὐτοῖς παιδαγωγούς⁸ θεράποντας ἐφιστᾶσιν, εὐθύς δὲ πέμπουσιν εἰς διδασκάλων⁹ μαθησομένους¹⁰ καὶ γράμματα καὶ μουσικὴν καὶ τὰ ἐν παλαίστρᾳ¹¹. Πρὸς δὲ τούτοις τῶν παιδῶν πόδας μὲν ὑποδήμασιν ἀπαλύνουσι, σώματα δὲ ἱματίων μεταβολαῖς διαθρύπτουσι· σίτου γε μὴν αὐτοῖς γαστέρα μέτρον νομίζουσι.

1. ἐπεὶ: introduce una proposizione causale, che mostra l'indicativo della causa reale. — 2. σαφηνίσαι: nota come al presente del verbo reggente corrisponda un aoristo della dipendente, che indica l'azione ingressiva. — 3. τῶν ... ἄλλων Ἑλλήνων: genitivo partitivo. — 4. οἱ φάσκοντες: participio sostantivato. — 5. κάλλιστα: «nel modo migliore». — 6. ἐπειδὴν τάχιστα: introduce una proposizione temporale; «non appena». — 7. τὰ λεγόμενα: participio sostantivato. — 8. παιδαγωγούς: predicativo dell'oggetto. — 9. εἰς διδασκάλων: equivale a εἰς οἴκους τῶν διδασκάλων. — 10. μαθησομένους: participio con valore finale. — 11. τὰ ἐν παλαίστρᾳ: nota il valore pronominale dell'articolo.

La prima educazione degli Spartani secondo Licurgo (2)

[2] Ὁ δὲ Λυκοῦργος, ἀντὶ μὲν τοῦ ἰδία ἕκαστον παιδαγωγούς¹ δούλους ἐφιστάναι², ἄνδρα ἐπέστησε κρατεῖν αὐτῶν ἐξ ὧν περ αἱ μέγιστα ἀρχαὶ καθίστανται, ὃς δὴ καὶ παιδονόμος³ καλεῖται, τοῦτον δὲ κύριον ἐποίησε καὶ ἀθροίζειν⁴ τοὺς παῖδας καὶ ἐπισκοποῦντα, εἴ⁵ τις ῥαδιουργοίη, ἰσχυρῶς κολάζειν⁴. Ἔδωκε δ' αὐτῷ καὶ τῶν ἡβώντων⁶ μαστιγοφόρους, ὅπως⁷ τιμωροῖεν ὅποτε⁸ δέοι, ὥστε⁹ πολλὴν μὲν αἰδῶ, πολλὴν δὲ πειθῶ ἐκεῖ

1. παιδαγωγούς: predicativo dell'oggetto. — 2. ἀντὶ μὲν τοῦ ἐφιστάναι: infinito sostantivato; il sintagma esprime una proposizione avversativa. — 3. παιδονόμος: la lingua italiana non ha un vocabolo per tradurre il termine; «pedonomo». — 4. ἀθροίζειν ... κολάζειν: infiniti finali dipendenti da κύριον ἐποίησε. — 5. εἴ: introduce una proposizione dubitativa. — 6. τῶν ἡβώντων: genitivo partitivo. — 7. ὅπως: introduce una proposizione finale. — 8. ὅποτε: introduce una proposizione temporale. — 9. ὥστε: introduce una proposizione consecutiva, che mostra l'infinito della conseguenza possibile.

συμπαρεῖναι. [3] Ἄντι γε μὴν τοῦ ἀπαλύνειν¹⁰ τοὺς πόδας ὑποδήμασιν ἔταξεν ἀνυποδησίᾳ κρατύνειν, νομίζων, εἰ¹¹ τοῦτ' ἀσκήσειαν, πολὺ μὲν ῥᾶον ἂν ὀρθιάδε ἐκβαίνειν, ἀσφαλέστερον δὲ πρᾶνῃ καταβαίνειν, καὶ πηδῆσαι δὲ καὶ ἀναθορεῖν καὶ δραμεῖν θάπτον, καὶ ἀντί γε τοῦ ἱματίοις διαθρύπτεσθαι¹² ἐνόμιζεν ἐνὶ ἱματίῳ δι' ἔτους προσεθίζεσθαι, νομίζων οὕτως καὶ πρὸς ψύχῃ καὶ πρὸς θάλλῃ ἀμεινον ἂν¹³ παρεσκευάσθαι.

10. ἀντί γε μὴν τοῦ ἀπαλύνειν: infinito sostantivato; il sintagma esprime una proposizione avversativa. — 11. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico dipendente di III tipo della possibilità, la cui apodosi è costituita da ἂν + infinito. — 12. ἀντί γε τοῦ ... διαθρύπτεσθαι: infinito sostantivato; il sintagma esprime una proposizione avversativa. — 13. ἂν: con l'infinito esprime la possibilità.

Imparare a ... rubare

[6] Ὡς¹ δὲ μὴ ὑπὸ λιμοῦ ἄγαν αὖ πιέζοντο, ἀπραγμόνως μὲν αὐτοῖς οὐκ ἔδωκε λαμβάνειν ὧν² ἂν³ προσδέωνται, κλέπτειν δ' ἐφῆκεν ἔστιν ἅ⁴ τῷ λιμῷ ἐπικουροῦντας. [7] Καὶ ὥς⁵ μὲν οὐκ ἀπορῶν ὅ τι δοίῃ ἐφῆκεν αὐτοῖς γε μηχανᾶσθαι τὴν τροφήν, οὐδένα οἴμαι τοῦτο ἀγνοεῖν· δῆλον⁶ δ' ὅτι⁷ τὸν μέλλοντα⁸ κλωπεύειν καὶ νυκτὸς ἀγρυπνεῖν δεῖ καὶ μεθ' ἡμέρας ἀπατᾶν καὶ ἐνεδρεύειν, καὶ κατασκόπους δὲ ἐτοιμάζειν τὸν μέλλοντά⁸ τι λήψεσθαι. Ταῦτα οὖν δὴ πάντα δῆλον⁶ ὅτι⁷ μηχανικωτέρους τῶν ἐπιτηδείων βουλόμενος τοὺς παῖδας ποιεῖν καὶ πολεμικωτέρους οὕτως ἐπαίδευσεν. [8] Εἴποι δ' ἂν⁹ οὖν τις, τί¹⁰ δῆτα, εἶπερ¹¹ τὸ κλέπτειν¹² ἀγαθὸν ἐνόμιζε, πολλὰς πληγὰς¹³ ἐπέβαλλε τῷ ἀλισκομένῳ¹⁴; ὅτι¹⁵, φημὶ ἐγώ, καὶ τᾶλλα¹⁶,

1. ὥς: introduce una proposizione temporale; — 2. ὧν: attrazione del pronome relativo, equivalente a ταῦτα ὧν. — 3. ἂν: con il congiuntivo esprime l'eventualità. — 4. ἔστιν ἅ: «qualcosa». — 5. ὥς: introduce una proposizione dichiarativa, prolettica del successivo τοῦτο (ἀγνοεῖν). — 6. δῆλον: sottintendi ἐστί. — 7. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa; — 8. τὸν μέλλοντα: participio sostantivato; ricorda che con l'infinito il verbo μέλλω esprime il futuro imminente. — 9. ἂν: con l'ottativo esprime la possibilità. — 10. τί: introduce una proposizione interrogativa diretta. — 11. εἶπερ: «se è vero che». — 12. τὸ κλέπτειν: infinito sostantivato. — 13. πολλὰς πληγὰς: allitterazione. — 14. τῷ ἀλισκομένῳ: participio sostantivato. — 15. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 16. τᾶλλα: crasi di τὰ ἄλλα.

ὅσα ἄνθρωποι διδάσκουσι, κολάζουσι τὸν μὴ καλῶς ὑπηρετοῦντα¹⁷.
Κἀκεῖνοι¹⁸ οὖν τοὺς ἀλισκομένους¹⁹ ὥς²⁰ κακῶς κλέπτοντος τιμωροῦνται.

17. τὸν ... ὑπηρετοῦντα: participio sostantivato. — 18. κἀκεῖνοι: crasi di καὶ ἐκεῖνοι. — 19. τοὺς ἀλισκομένους: participio sostantivato. — 20. ὥς: cfr. lat. *velut si*.

Gli ufficiali della guardia reale

IV,1 Περί γε μὴν τῶν ἡβώντων πολὺ μάλιστα ἐσπούδασε, νομίζων τούτους, εἰ¹ γένοιτο οἴους δεῖ, πλεῖστον ῥέπειν ἐπὶ τὸ ἀγαθὸν τῆ πόλει. [2] Ὅρων οὖν, οἷς² ἂν³ μάλιστα φιλονικία ἐγγένηται, τούτων καὶ χόρους ἀξιακροατοτάτους γιγνομένους καὶ γυμνικούς ἀγῶνας ἀξιοθεατοτάτους, ἐνόμιζεν, εἰ¹ καὶ τοὺς ἡβώντας συμβάλλοι εἰς ἔριν περὶ ἀρετῆς, οὕτως ἂν καὶ τούτους ἐπὶ πλεῖστον ἀφικνεῖσθαι ἀνδραγαθίας. Ὡς⁴ οὖν τούτους αὖ συνέβαλεν, ἐξηγήσομαι. [3] Αἶροῦνται τοίνυν αὐτῶν οἱ ἔφοροι ἐκ τῶν ἀκμαζόντων⁵ τρεῖς ἄνδρας· οὗτοι δὲ ἵππαγρέται καλοῦνται. Τούτων⁶ δ' ἕκαστος ἄνδρας ἑκατὸν καταλέγει, διασαφηνίζων ὅτου ἔνεκα τοὺς μὲν⁷ προτιμᾷ, τοὺς δὲ ἀποδοκιμάζει. Οἱ οὖν μὴ τυγχάνοντες⁸ τῶν καλῶν πολεμοῦσι τοῖς τε ἀποστείλασιν⁹ αὐτοὺς καὶ τοῖς αἰρεθεῖσιν⁹ ἀνθ' αὐτῶν καὶ παραφυλάττουσιν ἀλλήλους, ἐάν¹⁰ τι παρὰ τὰ καλὰ νομιζόμενα ῥαδιουργῶσι.

1. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico dipendente di III tipo della possibilità. — 2. οἷς: prolessi del pronome relativo. — 3. ἂν: con il congiuntivo esprime l'eventualità. — 4. ὥς: introduce una proposizione interrogativa indiretta dipendente da ἐξηγήσομαι. — 5. ἀκμαζόντων: participio sostantivato. — 6. τούτων: genitivo partitivo. — 7. τοὺς μὲν ... τοὺς δέ: «alcuni ... altri»; uso pronominale dell'articolo. — 8. τυγχάνοντες: participio sostantivato. — 9. τοῖς τε ἀποστείλασιν ... τοῖς αἰρεθεῖσιν: participi sostantivati. — 10. ἐάν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità.

I banchetti comuni all'aperto

V, 5 Ἄ μὲν οὖν ἑκάστη ἡλικία ἐνομοθέτησεν ὁ Λυκοῦργος ἐπιτηδεύματα σχεδὸν εἴρηται· οἷαν² δὲ καὶ πᾶσι δίαιταν κατεσκεύασε, νῦν πειράσομαι διηγεῖσθαι. [2] Λυκοῦργος τοίνυν παραλαβὼν τοὺς Σπαρτιάτας ὥσπερ τοὺς ἄλλους Ἑλλήνας οἴκοι σκηνοῦντας, γνοὺς ἐν τούτοις πλεῖστα

1. ἄ: prolessi del pronome relativo. — 2. οἷαν: introduce una proposizione interrogativa indiretta.

ῥαδιουργεῖσθαι, εἰς τὸ φανερόν ἐξήγαγε τὰ συσκήνια, οὕτως ἡγούμενος ἦριστ' ἂν³ παραβαίνεσθαι τὰ προσταπτόμενα. [3] Καὶ οἷτόν γε ἔταξεν αὐτοῖς ὡς⁴ μήτε ὑπερπληροῦσθαι μήτε ἐνδεεῖς γίνεσθαι. Πολλὰ δὲ καὶ παράλογα γίγνεται ἀπὸ τῶν ἀγρευομένων· οἱ δὲ πλούσιοι ἔστιν ὅτε⁵ καὶ ἄρτον ἀντιπαραβάλλουσιν· ὥστε⁶ οὔτε ἔρημός ποτε ἢ τράπεζα βρωτῶν⁷ γίγνεται, ἔστ' ἂν⁸ διασκηγῶσι, οὔτε πολυδάπανος. [4] Καὶ μὴν τοῦ πότου ἀποπαύσας τὰς οὐκ ἀναγκαίαις πόσεις, αἱ σφάλλουσι μὲν σώματα, σφάλλουσι⁹ δὲ γνώμας, ἐφῆκεν ὁπότε¹⁰ διψῶν ἕκαστος πίνειν, οὕτω νομίζων ἀβλαβέστατον τε καὶ ἥδιστον ποτὸν γίνεσθαι. Οὕτω γε μὴν συσκηγούτων¹¹ πῶς ἂν¹² τις ἢ ὑπὸ λιχνείας ἢ οἴνοφλυγίας ἢ αὐτὸν ἢ οἶκον διαφθέρειεν;

3. ἂν: con l'infinito esprime qui la possibilità. — 4. ὡς: introduce una proposizione consecutiva, che mostra l'infinito della conseguenza possibile. — 5. ἔστιν ὅτε: «talvolta». — 6. ὥστε: introduce una proposizione consecutiva, che mostra l'indicativo della conseguenza reale. — 7. βρωτῶν: genitivo di privazione. — 8. ἔστ' ἂν: introduce una proposizione temporale. — 9. σφάλλουσι μὲν ... σφάλλουσι δέ: osserva l'anafora. — 10. ὁπότε: introduce una proposizione temporale. — 11. συσκηγούτων: genitivo assoluto. — 12. ἂν: con l'ottativo esprime la possibilità.

L'obbedienza ai magistrati

VIII, 1 Ἐπεὶ γὰρ ὅτι¹ μὲν ἐν Σπάρτῃ μάλιστα πείθονται ταῖς ἀρχαῖς τε καὶ τοῖς νόμοις, ἴσμεν ἅπαντες. Ἐγὼ μέντοι οὐδ' ἐγχειρήσαι οἶμαι πρότερον τὸν Λυκοῦργον ταύτην τὴν εὐταξίαν καθιστάναι πρὶν² ὁμογνώμονας ἐποιήσατο τοὺς κρατίστους τῶν³ ἐν τῇ πόλει. [2] Τεκμαίρομαι δὲ ταῦτα⁴, ὅτι ἐν μὲν ταῖς ἄλλαις πόλεσιν οἱ δυνατώτεροι οὐδὲ βούλονται δοκεῖν τὰς ἀρχὰς φοβεῖσθαι, ἀλλὰ νομίζουσι τοῦτο ἀνελεύθερον εἶναι· ἐν δὲ τῇ Σπάρτῃ οἱ κράτιστοι καὶ ὑπέρχονται μάλιστα τὰς ἀρχὰς καὶ τῶν ταπεινοῖ εἶναι⁵ μεγαλύνονται καὶ τῶν ὅταν⁶ καλῶνται τρέχοντες ἀλλὰ μὴ βαδίζοντες ὑπακούειν⁵, νομίζοντες, ἦν⁷ αὐτοὶ κατάρχωσι τοῦ σφόδρα πείθεσθαι, ἔψεσθαι καὶ τοὺς ἄλλους· ὅπερ καὶ γεγένηται.

1. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa retta da ἴσμεν. — 2. πρὶν: introduce una proposizione temporale. — 3. τῶν ἐν τῇ πόλει: nota l'uso pronominale dell'articolo (genitivo partitivo). — 4. ταῦτα: prolettico della proposizione dichiarativa introdotta da ὅτι. — 5. εἶναι ... ὑπακούειν: infiniti sostantivati. — 6. ὅταν: introduce una proposizione temporale. — 7. ἦν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità.

Gli anziani di Sparta gareggiano in virtù

X, 1 Καλῶς δέ μοι δοκεῖ ὁ Λυκοῦργος νομοθητῆσαι καὶ ἧ¹ μέχρι γήρωσ ἀσκοῖτ' ἄν² ἀρετή. Ἐπὶ γὰρ τῷ τέρατι τοῦ βίου τὴν κρίσιν τῆς γεροντίας προσθεὶς ἐποίησε μηδὲ ἐν τῷ γήρῳ ἀμελεῖσθαι τὴν καλοκάγαθίαν. [2] Ἀξιάγαστον³ δ' αὐτοῦ καὶ τὸ ἐπικουρῆσαι⁴ τῷ τῶν ἀγαθῶν γήρῳ· θεὶς γὰρ τοὺς γέροντας κυρίους τοῦ περὶ τῆς ψυχῆς ἀγῶνος διέπραξεν ἐντιμότερον εἶναι τὸ γήρας τῆς τῶν ἀκμαζόντων⁵ ῥώμης⁶. [3] Εἰκότως δέ τοι καὶ σπουδάζεται οὗτος ὁ ἀγὼν μάλιστα τῶν ἀνθρωπίνων. Καλοὶ μὲν γὰρ καὶ οἱ γυμνικοί· ἀλλ' οὗτοι μὲν σωμάτων εἰσίν· ὁ δὲ περὶ τῆς γεροντίας ἀγὼν ψυχῶν ἀγαθῶν κρίσιν παρέχει. Ὅσῳ οὖν κρείττων ψυχὴ σώματος⁶, τοσοῦτῳ καὶ οἱ ἀγῶνες οἱ ψυχῶν ἢ⁷ οἱ τῶν σωμάτων ἀξιοσπουδαστότεροι.

1. ἧ: introduce una proposizione interrogativa indiretta. — 2. ἄν: con l'ottativo esprime la possibilità. — 3. ἀξιάγαστον: sottintendi ἐστί. — 4. τὸ ἐπικουρῆσαι: infinito sostantivato. — 5. τῶν ἀκμαζόντων: participio sostantivato. — 6. τῆς ῥώμης ... σώματος: genitivi del II termine di paragone. — 7. ἢ: introduce il II termine di paragone; cfr. lat. *quam*.

La lotta armata

XIII, 8 Μάλα δὲ καὶ τάδε ὠφέλιμα, ὡς ἐμοὶ δοκεῖ, ἐμηχανήσατο Λυκοῦργος εἰς τὸν ἐν ὅπλοις ἀγῶνα. Ὅταν¹ γὰρ ὀρώντων² ἤδη τῶν πολεμίων χίμαιρα σφαγιάζεται, αὐλεῖν τε πάντας τοὺς παρόντας³ αὐλητάς νόμος⁴ καὶ μηδένα Λακεδαιμονίων⁵ ἀστεφάνωτον εἶναι· καὶ ὄπλα δὲ λαμπρύνεσθαι προαγορεύεται. [9] Ἐξεσι δὲ τῷ νέῳ καὶ κεχοιμένῳ εἰς μάχην συνιέναι καὶ φαιδρὸν εἶναι καὶ εὐδόκιμον. Καὶ παρακελεύονται δὲ τῷ ἐνωμοτάρχῳ· οὐδ' ἀκούεται γὰρ εἰς ἐκάστην πᾶσαν τὴν ἐνωμοτίαν ἀφ' ἐκάστου ἐνωμοτάρχου ἕξω⁶ ὅπως⁷ δὲ καλῶς γίγνηται πολεμάρχῳ δεῖ μέλειν. [10] Ὅταν⁸ γε μὴν καιρὸς δοκῆ εἶναι

1. ὅταν: introduce una proposizione temporale. — 2. ὀρώντων: genitivo assoluto. — 3. παρόντας: participio attributivo. — 4. νόμος: sottintendi ἐστί. — 5. Λακεδαιμονίων: genitivo partitivo. — 6. ἐκάστου ἐνωμοτάρχου ἕξω: nota l'allitterazione. — 7. ὅπως: introduce una proposizione finale, completiva di *verbum curandi*. — 8. ὅταν: introduce una proposizione temporale.

στρατοπεδεύεσθαι, τούτου μὲν δὴ κύριος βασιλεὺς καὶ τοῦ δεῖξαι⁹ γε ὅπου δεῖ· τὸ μέντοι πρεσβείας ἀποπέμπεσθαι⁹ καὶ φιλίας καὶ πολεμίας, τοῦτ' οὐ βασιλέως¹⁰. Καὶ ἄρχονται μὲν πάντες ἀπὸ βασιλέως, ὅταν¹ βούλωνται προᾶξαι τι. [11] Ἦν¹¹ δ' οὖν δίκης δεόμενός¹² τις ἔλθη, πρὸς ἑλλανοδίκας τοῦτον ὁ βασιλεὺς ἀποπέμπει, ἦν¹³ δὲ χρημάτων, πρὸς ταμίας, ἦν¹³ δὲ λήϊδα ἄγων, πρὸς λαφυροπώλας. Οὕτω δὲπρατομένων¹⁴ βασιλεῖ οὐδὲν ἄλλο ἔργον καταλείπεται ἐπὶ φρουρᾶς ἢ¹⁵ ἱερεῖ μὲν τὰ πρὸς τοὺς θεοὺς εἶναι, στρατηγῶ δὲ τὰ πρὸς τοὺς ἀνθρώπους.

9. τοῦ δεῖξαι ... τὸ ... ἀποπέμπεσθαι: infiniti sostantivati. — 10. βασιλέως: genitivo di pertinenza, sottintendi ἐστί. — 11. ἦν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità. — 12. δ' οὖν δίκης δεόμενός: nota l'allitterazione. — 13. ἦν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità, ellittica del verbo. — 14. πρατομένων: genitivo assoluto. — 15. οὐδὲν ἄλλο ... ἢ: cfr. lat. *nihil aliud quam*.

(Plutarco), L'educazione dei ragazzi

[2] Τοῖς τοίνυν ἐπιθυμοῦσιν¹ ἐνδόξων τέκνων γενέσθαι πατράσιν ὑποθείμην ἄν² ἔγωγε μὴ ταῖς τυχούσαις³ γυναίξι συνοικεῖν, λέγω δ' οἶον ἑταίραις ἢ παλλακαῖς· τοῖς γὰρ μητρόθεν ἢ πατρόθεν γεγονόσιν⁴ ἀνεξάλειπτα παρακολουθεῖ τὰ τῆς δυσγενείας ὄνειδη παρὰ πάντα τὸν βίον καὶ πρόχειρα τοῖς ἐλέγχειν καὶ λοιδορεῖσθαι βουλομένοις⁵.

[3] Τοὺς ἔνεκα παιδοποιίας πλησιάζοντας¹ ταῖς γυναίξιν ἦτοι τὸ παράπαν αὐοίνους ἢ μετρίως γοῦν οἰνωμένους ποιεῖσθαι προσήκει τὸν συνουσιασμόν. Φίλοινοι γὰρ καὶ μεθυστικοὶ γίνεσθαι φιλοῦσιν⁵ ὧν ἄν⁶ τὴν ἀρχὴν τῆς σπορᾶς οἱ πατέρες ἐν μέθῃ ποιησάμενοι τύχωσιν. Ἦ καὶ Διογένης μειράκιον ἐκστατικὸν ἰδὼν καὶ παραφρονοῦν· «Νεανίσκε», ἔφησεν, «ὁ πατήρ σε μεθύων ἔσπειρε». Καὶ περὶ μὲν τῆς γενέσεως τοσαῦτ' εἰρήσθω μοι περὶ δὲ τῆς ἀγωγῆς καὶ δὴ λεκτέον⁷.

1. τοῖς ... ἐπιθυμοῦσιν ... γεγονόσιν ... βουλομένοις: participi sostantivati. — 2. ἄν: con l'ottativo esprime la possibilità. — 3. τυχούσαις: participio attributivo. — 4. πλησιάζοντας: participio sostantivato; nota l'allitterazione. — 5. φιλοῦσιν: «sono soliti». — 6. ἄν: con il congiuntivo esprime l'eventualità. — 7. λεκτέον: sottintendi ἐστί.

[4] Εἰ δέ τις οἶεται τοὺς οὐκ εὖ πεφυκότας² μαθήσεως καὶ μελέτης τυχόντας³ ὀρθῆς πρὸς ἀρετὴν οὐκ ἂν³ τὴν τῆς φύσεως ἐλάττωσιν εἰς τοῦνδεχόμενον⁴ ἀναδραμεῖν, ἴστω πολλοῦ, μᾶλλον δὲ τοῦ παντὸς διαμαρτάνων.

Ἀγαθὴ γῆ πέφυκεν· ἀλλ' ἀμεληθεῖσα χερσεύεται, καὶ ὅσῳ τῇ φύσει βελτίων ἐστί, τοσοῦτῳ μᾶλλον ἐξαργηθεῖσα δι' ἀμέλειαν ἐξαπόλλυται. Ἀλλ' ἔστι τις ἀπόκροτος καὶ τραχυτέρα τοῦ δέοντος⁵· ἀλλὰ γεωργηθεῖσα παραυτίκα γενναίους καρπούς ἐξήνεγκε. Ποῖα δὲ δένδρα οὐκ ὀλιγορηθέντα μὲν στρεβλὰ φύεται καὶ ἄκαρπα καθίσταται, τυχόντα⁶ δ' ὀρθῆς παιδαγωγίας ἔγκαρπα γίνεται καὶ τελεσφόρα;

1. εἰ: introduce la protasi di un periodo ipotetico di I tipo della realtà. — 2. τοὺς ... εὖ πεφυκότας ... τυχόντας: participi sostantivati. — 3. ἂν: con l'infinito esprime la possibilità. — 4. τοῦνδεχόμενον: crasi di τὸ ἐνδεχόμενον. — 5. τοῦ δέοντος: participio sostantivato, genitivo del II termine di paragone. — 6. τυχόντα: participio congiunto, con valore ipotetico.

[5] Δεῖ δέ, ὡς ἐγὼ ἂν φαίην¹, αὐτὰς τὰς μητέρας τὰ τέκνα τρέφειν² καὶ τούτοις τοὺς μαστοὺς ὑπέχειν· συμπαθέστερόν τε γὰρ θρέψουσα³ καὶ διὰ πλείονος ἐπιμελείας, ὡς ἂν⁴ ἔνδοθεν καὶ τὸ δὴ λεγόμενον⁵ ἐξ ὀνύχων ἀγαπῶσαι τὰ τέκνα. Αἶ τίθθαι δὲ καὶ αἶ τροφοὶ τὴν εὖνοιαν ὑποβολιμαίαν καὶ παρέγγραπτον ἔχουσιν, ἅτε⁶ μισθοῦ φιλοῦσαι. Μάλιστα μὲν οὖν ἄπερ⁷ ἔφην ταῦτα πειρατέον⁸, τὰ τέκνα τρέφειν τὰς⁹ μητέρας· εἰ¹⁰ δὲ ἄρ' ἀδυνάτως ἔχοιεν¹¹ ἢ διὰ σώματος ἀσθένειαν (γέννοιτο γὰρ ἂν¹ τι καὶ τοιοῦτον) ἢ πρὸς ἑτέρων τέκνων σπεύδουσαι γένεσιν, ἀλλὰ τὰς γε τίθθας καὶ τροφούς οὐ τὰς τυχούσας¹² ἀλλ' ὡς ἔνι μάλιστα σπουδαίας¹³ δοκιμαστέον ἐστί.

1. ἂν: con l'ottativo esprime la possibilità. — 2. τὰ τέκνα τρέφειν: osserva l'allitterazione. — 3. θρέψουσα: futuro participio di τρέφω. — 4. ὡς ἂν ... ἀγαπῶσαι: il sintagma esprime una proposizione comparativa ipotetica. — 5. τὸ δὴ λεγόμενον: «per così dire». — 6. ἅτε ... φιλοῦσαι: il sintagma esprime una proposizione causale. — 7. ἄπερ: prolessi del pronome relativo. — 8. πειρατέον: sottintendi ἐστί. — 9. τὰ τέκνα τρέφειν τὰς μητέρας: infinitiva esplicative. Osserva l'allitterazione. — 10. εἰ: introduce la protasi della possibilità in un periodo ipotetico (misto) la cui apodosi è della realtà. — 11. ἔχοιεν: con l'avverbio il verbo ἔχω esprime uno stato, una condizione. — 12. τυχούσας: participio attributivo. — 13. ὡς ἔνι μάλιστα σπουδαίας: «quelle che danno le migliori garanzie».

[6] Οὐ τοίνυν οὐδὲ τοῦτο παραλιπεῖν ἄξιόν ἐστιν, ὅτι¹ καὶ τὰ παιδιά τὰ μέλλοντα² τοῖς τροφίμοις ὑπηρετεῖν καὶ τούτοις σύντροφα γίνεσθαι ζητητέον³ πρώτιστα μὲν σπουδαῖα τοὺς τρόπους, ἔτι μέντοι Ἑλληνικὰ καὶ περίτρανα λαλεῖν, ἵνα μὴ⁴ συναναχρωννύμενοι βαρβάρους καὶ τὸ ἦθος μοχθηροῖς ἀποφέρωνται τι τῆς ἐκείνων φαυλότητος. Καὶ οἱ παροικιζόμενοι δὲ φασιν οὐκ ἀπὸ τρόπου λέγοντες ὅτι⁵ «ἂν⁶ χωλῶ παροικήσης, ὑποσκάζειν μαθήση».

[7] Ἐπειδὴν⁷ τοίνυν ἡλικίαν λάβωσιν ὑπὸ παιδαγωγοῖς τετάχθαι, ἐνταῦθα δὴ πολλὴν ἐπιμέλειαν ἐκτέον ἐστί⁸ τῆς τούτων καταστάσεως, ὥς⁹ μὴ λάθωσιν ἀνδραπόδοις ἢ βαρβάρους ἢ παλιμβόλοις τὰ τέκνα παραδόντες¹⁰.

1. ὅτι: introduce una proposizione esplicativa del prolettico τοῦτο. — 2. τὰ μέλλοντα: participio attributivo. Ricorda che questo verbo con l'infinito esprime l'idea del futuro imminente. — 3. ζητητέον: sottintendi ἐστί. — 4. ἵνα μὴ: introduce una proposizione finale negativa. — 5. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa, ma è preferibile non tradurre la congiunzione e mettere piuttosto i due punti. — 6. ἂν: introduce la protasi di un periodo ipotetico di II tipo, dell'eventualità. — 7. ἐπειδὴν: introduce una proposizione temporale. — 8. πολλὴν ἐπιμέλειαν ἐκτέον ἐστί: «bisogna procedere con molta attenzione». — 9. ὥς: introduce una proposizione finale. — 10. παραδόντες: participio predicativo.

[10] Δεῖ τοίνυν τὸν παῖδα τὸν ἐλεύθερον μηδενὸς μηδὲ τῶν ἄλλων τῶν καλουμένων¹ ἐγκυκλίων παιδευμάτων² μήτ' ἀνήκοον μήτ' ἀθέατον εἶναι, ἀλλὰ ταῦτα μὲν ἐκ παραδρομῆς μαθεῖν ὥσπερ εἰ γεύματος ἔνεκεν (ἐν ἅπασι γὰρ τὸ τέλειον ἀδύνατον), τὴν δὲ φιλοσοφίαν προεσβεύειν. Ἔχω δὲ δι' εἰκόνοσ παραστήσαι τὴν ἐμαυτοῦ γνώμην· ὥσπερ γὰρ περιπλεῦσαι μὲν πολλὰς πόλεις³ καλόν, ἐνοικῆσαι δὲ τῇ κρατίστη χρήσιμον⁴.

[11] Οὐ τοίνυν ἄξιον⁵ οὐδὲ τὴν τῶν σωμάτων ἀγωνίαν παρορᾶν, ἀλλὰ πέμποντασ ἐς παιδοτριβὸν τοὺς παῖδας ἱκανῶσ ταῦτα διαπονεῖν, ἅμα μὲν τῆσ τῶν σωμάτων εὐρυθμίας ἔνεκεν, ἅμα δὲ καὶ πρὸς ῥώμην· καλοῦ γὰρ γήρως θεμέλιος ἐν παισὶν ἢ τῶν σωμάτων εὐεξία.

1. καλουμένων: participio attributivo. — 2. ἐγκυκλίων παιδευμάτων: «educazione di base». — 3. περιπλεῦσαι μὲν πολλὰς πόλεις: osserva l'allitterazione. — 4. κρατίστη χρήσιμον: allitterazione. — 5. ἄξιον: sottintendi ἐστί.

[12] Κάκεινό⁶ φημι, δεῖν τοὺς παῖδας ἐπὶ τὰ καλὰ τῶν ἐπιτηδευμάτων ἄγειν παραινέσει καὶ λόγοις, μὴ μὰ Δία πληγαῖς μηδ' αἰκισμοῖς. Δοκεῖ γὰρ που ταῦτα τοῖς δούλοις μᾶλλον ἢ τοῖς ἐλευθέροις πρόπειν· ἀποναρκῶσι γὰρ καὶ φρίττουσι πρὸς τοὺς πόνους, τὰ μὲν⁷ διὰ τὰς ἀλγηδόνας τῶν πληγῶν, τὰ δὲ καὶ διὰ τὰς ὕβρεις.

6. κάκεινο: crasi di καὶ ἐκεῖνο. — 7. τὰ μὲν ... τὰ δέ: uso pronominale dell'articolo.

[13] Ἦδη δέ τις ἐγὼ εἶδον πατέρας, οἷς τὸ λίαν φιλεῖν¹ τοῦ μὴ φιλεῖν¹ αἴτιον κατέστη. Τί δ' ἐστὶν ὃ βούλομαι λέγειν, ἵνα² τῷ παραδείγματι φωτεινότερον ποιήσω τὸν λόγον; Σπεύδοντες γὰρ τοὺς παῖδας ἐν πᾶσι τάχιον προτεῦσαι πόνους³ αὐτοῖς ὑπερμέτρους⁴ ἐπιβάλλουσιν, οἷς ἀπαυδῶντες ἐκπίπτουσι, καὶ ἄλλως βαρυνόμενοι ταῖς κακοπαθείαις οὐ δέχονται τὴν μάθησιν εὐηνίως. Ὡσπερ γὰρ τὰ φυτὰ τοῖς μὲν μετρίοις ὕδασι τρέφεται, τοῖς δὲ πολλοῖς πνίγεται, τὸν αὐτὸν τρόπον⁵ ψυχὴ τοῖς μὲν συμμέτροις αὔξεται πόνοις, τοῖς δ' ὑπερβάλλουσι⁶ βαπτίζεται.

1. τὸ ... φιλεῖν ... τοῦ ... φιλεῖν: infiniti sostantivati. — 2. ἵνα: introduce una proposizione finale, limitativa. — 3. προτεῦσαι πόνους: allitterazione. — 4. ὑπερμέτρους: ricorda che il prefisso ὑπερ- rafforza il grado dell'aggettivo. — 5. τὸν αὐτὸν τρόπον: il sintagma ha valore avverbiale. — 6. ὑπερβάλλουσι: participio sostantivato.

[18] Οὐδὲ γὰρ αὖ πάλιν τοὺς πατέρας ἔγωγ' ἀξιῶ τελέως τραχεῖς¹ καὶ σκληροὺς εἶναι τὴν φύσιν², ἀλλὰ πολλαχοῦ καὶ συγχωρησαί τινα τῶν προαυτέρων ἁμαρτημάτων³, καὶ ἑαυτοὺς ἀναμιμνήσκων ὅτι⁴ ἐγένοντο νέοι. Καὶ καθάπερ ἰατροὶ τὰ πικρὰ τῶν φαρμάκων τοῖς γλυκέσι χυμοῖς καταμιγνύντες τὴν τέρψιν ἐπὶ τὸ συμφέρον πάροδον εὔρον, οὕτω δεῖ τοὺς πατέρας τὴν τῶν ἐπιτιμημάτων ἀποτομίαν τῇ προαύτητι μιγνύναι, καὶ τότε μὲν ταῖς ἐπιθυμίαις τῶν παιδῶν ἐφεῖναι καὶ χαλάσαι τὰς ἡνίας, τότε δ'⁵ αὖ πάλιν ἀντιτεῖναι, καὶ μάλιστα μὲν εὐκόλως φέρειν τὰς ἁμαρτίας, εἰ δὲ μή γε, προσοργισθέντας ταχέως ἀποφλεγμῆναι.

1. τελέως τραχεῖς: allitterazione. — 2. τὴν φύσιν: accusativo di relazione. — 3. τῶν προαυτέρων ἁμαρτημάτων: genitivo partitivo. — 4. ὅτι: introduce una proposizione dichiarativa. — 5. τότε μὲν ... τότε δ': «talvolta ... altre volte».